RITRATTO UNICO DI GODIN NUOVO MURO INTER
di Andrea Ramazzotti

LO SCUDETTO DELLA FIORENTINA HA 50 ANNI
di Marco Montanari

FRANCIA 2019 NEL MONDIALE FEMMINILE
di Massimo Basile

I miei mostri
di Italo Cucci
HELENIO HERRERA

IVAN ZAZZARONI

LETTERA A UN CAMPIONATO MAI NATO

(zazza) L'infinita lettera a un campionato mai nato. L'autore, Mimmo Carratelli, 85 anni di energia purissima e di uno stile inconfondibile; Carratelli per anni mio vicedirettore al Guerino, un secolo fa. L'ho conservata per settimane, per settimane e per questo numero singolare, di prospettive, suggerimenti, inviti, ipotesi, forse illusioni. Godetevela.

"Inevitabile, Watson. Alla fine è arrivato lo scudetto anticipato. Nel 110° giorno dell'anno di grazia 2019, regnante Cristiano Ronaldo, luna in Ariete e casatiello in Pasqua, si celebra il funerale di un campionato mai nato con la vittoria annunciata, inesorabile e assoluta della Juventus nel trionfo della supremazia sabauda col concorso di re Ronaldo del Portogallo, del perforatore croato Mario Mandzukic, dell'operaio con faccia a martello Giorgio Chiellini, dell'emigrante angolano di Tolosa Blaise Matuidi e vari Douglas Costa ed eventuali Bernardeschi. "Qualità garantita otto anni" annuncia Del Piero per l'ottavo scudetto bianconero, facendo il verso allo spot dell'auto sudcoreana.

Il presidente Andrea Agnelli (43 anni) e Cristiano Ronaldo (34), protagonisti l'estate scorsa del "colpo del secolo"

Come scriverebbe l'uomo di Nantes, Jules Verne, a segnare in maniera indimenticabile l'anno 2019 fu un evento strano, un fenomeno inspiegato e inspiegabile: la Juventus campione d'Italia. Chi l'avrebbe detto ventimila leghe sotto i mari? Samuel Beckett, che sapeva come sarebbero andate le cose e come stavano andando da otto anni, annotò: "Il sole splende, non avendo altra alternativa, sul niente di nuovo". E Margaret Mitchell spiegò: "La Juventus non era bella, ma gli avversari che ne subivano il fascino di rado se ne rendevano conto". Così, in effetti, era anche Rossella O'Hara.
Per l'ottavo titolo consecutivo della Juve, dal barone rampante Antonio Conte (tre scudetti) al visconte allampanato Massimiliano Allegri (cinque), a Milano sfilarono in duecentomila per dire no al razzismo contro i bianchi-neri. Nella Penisola c'era un astio inspiegabile e, ad ogni vittoria della Juve, gli oppositori cantavano chi non salta juventino è. Il salto con l'astio. Gli stessi oppositori, per insanabile dileggio, degradarono la Juventus da fidanzata a cugina d'Italia. I sostenitori di Madama proclamarono che era comunque la cugina più amata dagli italiani. Quando tutto fu compiuto, a Castelvolturno Aurelio De Laurentiis prese in prestito dallo zio Dino e proiettò "Riso amaro" rinserrando la mascella barbosa davanti al solito secondo posto del Napoli. Per l'ormai consolida-

La festa della Juve con i tifosi dopo la vittoria sulla Fiorentina che ha ufficializzato lo scudetto 2019

ta consuetudine alla vittoria e per lo stile storicamente morigerato, la Juventus evitò festeggiamenti esagerati. Il noto fottoreporter Fabrizio Corona rivelò che la squadra si era radunata allo Starhotel Majestic con sessanta modelle e influencer. La Juventus, per lo stile ascetico che la contraddistingue, ignorò asceticamente la rivelazione.
Tutto fu scritto nel Peloponneso fra le 13 e le 16 di un martedì greco, il 10 luglio dell'anno 2018 col Sole nella costellazione dei Gemelli e la Terra all'afelio. Decisivo l'incontro fra un Sagittario torinese di 43 anni e un Acquario di Funchal di 34 anni, il primo accompagnato da una modella di fattezze ottomane, il secondo deliziato da una venere tascabile argentina. Erano, in effetti, Andrea Agnelli con Deniz Akalin e Cristiano Ronaldo con Georgina Rodriguez. Alle 17,34 di quel giorno indimenticabile, il Real Madrid annunciò il passaggio di Cristiano Ronaldo alla Juventus. Alle 17,43 Cristiano vergò l'annuncio memorabile: "Ho riflettuto e so che è il momento di aprire un nuovo ciclo". Alle 18,54, la Juventus comunicò la formidabile lieta novella.

Tutto fu scritto d'estate in un martedì greco quando CR7 annunciò di volere aprire un nuovo ciclo

La sensazionale notizia, "procellosa e trepida gioia di un gran disegno", invase l'Italia, dalle Alpi ai Bronzi di Riace. Come scrisse il Manzoni, fu segno d'immensa invidia, d'inestinguibil odio e d'indomato amor. Annotò lo stesso Manzoni: così, percosso e attonito, il campionato al nunzio sta.
Compositori di griglie di partenza anticiparono lo scudetto alla Juve, piazzando la squadra bianconera irraggiungibile al primo posto (un omaggio a Max Allegri nella griglia alla livornese). Indicarono nell'Inter cinese del guru Spalletti l'anti-Juve dell'anno e nella Roma americana di Di Francesco, un santo allenatore del tipo Fratello Sole, Sorella Luna, la vice anti-Juve, infine dettero credito al Milan del calabrone Gattuso dopo che il fondo Elliot estromise i cinesi da Milanello. Esaurita la grande bellezza di Sarri, dopo quella di Jep Gambardella, il Napoli venne retrocesso al quinto posto. Col solito acume, Milan Kundera sostenne l'insostenibile leggerezza dell'essere avversari della Juve rinforzatasi con Ronaldo. Insomma scudetto bianconero e gli altri a pettinare le bambole.
Nella terra di Gomorra si verificarono due accadimenti straordinari. Il cineastioso Aurelio De Laurentiis con un colpo di mazzo e pìvezo assunse Carlo Ancelotti e mai il Napoli aveva avuto un allenatore totalmente vincente. Nel ritiro precampionato di Dimaro, il totalmente vincente cantò 'o surdato 'nnamurato e divenne lo sposo di Napoli mentre era contemporaneamente lo sposo della canadese Mariann Barrena McClay dopo essere stato lo sposo di Luisa Gibellini. Su uno yacht nel golfo di Napoli, Genny Savastano sparò un colpo di rivoltella al petto di Ciro Di Marzio uccidendolo e gettandolo in mare, dopo che Ciro Di Marzio aveva ammazzato Malammore, mentre Patrizia aveva già seppellito Scianèl. In cambio, al Napoli arrivarono Meret e Fabian Ruiz.
Per fingere di inseguire la Juventus (che stracciò tutti al

calciomercato investendo 225 milioni), il Milan spese 188 milioni, l'Inter 144, la Roma 141, il Napoli 97. Baby million euri. Dopo dodici giornate di campionato, l'Inter aveva 9 punti di distacco dalla Juve, la Roma 15, il Milan 13. Crocefisso al secondo posto, il Napoli staccato di soli sei punti fu l'eterno romantico anti-Juve, l'inseguitore un po' per celia e un po' per non morir, il rivale arcadico, il concorrente bucolico.

Contro le arcigne difese italiane, Ronaldo fece fatica a ingannare difensori e raddoppi col sensuale gioco delle gambe e dovette aspettare quattro giornate per andare a segno. Infine inflisse una doppietta risolutiva al Sassuolo (2-1) e aprì la serie dei gol decisivi: uno valse il pareggio col Genoa (1-1), due la vittoria a Empoli (2-1), un rigore la vittoria sul Torino (1-0), un gol il pari a Bergamo (2-2), due reti il successo sulla Samp (2-1), il rigore del 2-1 a Roma contro la Lazio, il gol del pari a San Siro contro l'Inter (1-1). La forza della Juve. Non la squadra al servizio del fuoriclasse, ma il fuoriclasse al servizio della squadra. E, quando, Ronaldo si esimeva, c'era Mandzukic a scuotere le reti avversarie (alla Lazio, al Parma, al Napoli, al Milan, alla Spal, all'Inter segnando l'1-0, alla Roma altro 1-0 decisivo). Dybala prezioso soprammobile firmava la vittoria di Bologna (1-0) e il ricciolino colorato di Vercelli Moise Kean stendeva l'Empoli (1-0) e il Milan (2-1). Ciliegine sulla grossa torta juventina.

Alla fine del girone d'andata, l'Inter era dietro 14 punti, la Roma 23, il Milan 22. Il Napoli andò al trotto, ma ruppe nel girone di ritorno: dal minimo distacco di 3 punti dalla Juve alla terza giornata, cadendo rovinosamente a Marassi contro la Sampdoria, ai 20 punti dopo il pareggio col Genoa, mentre l'Inter scendeva a 27 punti sotto la Juve (Icardi o non Icardi), il Milan a 32 e la Roma a 33 passando inutilmente a Ranieri. Quattro gatti dietro la Juve e non c'è mai stata trippa per gatti.

Per nobilitare l'ottavo scudetto, la Juve battè due volte il Napoli (3-1 a Torino, 2-1 al San Paolo, senza neppure un gol di Ronaldo) e mise giù anche Inter, Milan e Roma. Sigilli di nobiltà a un campionato mai nato. Vuolsi così colà dove si puote e più non dimandare che cosa fa la Juve. Morale della favola: stretta la foglia larga la via, vedi sempre la Juve andare via.

Lontanissime le rivali a cominciare dal Napoli di De Laurentiis che aveva preso l'allenatore totalmente vincente

Il campionato è finito prima di finire. Nella terra di Gomorra, a San Gregorio Armeno, vengono esposti pastori col sopraciglio sinistro alzato; Genny Savastano affida a Patrizia il trono di Secondigliano, ma i Levante, i Capaccio ed Enzo Sangue Blu non vogliono essere secondi, come il Napoli, e per droga e affini minacciano intrighi, faide, tradimenti e colpi di pistola per essere primi, come la Juve. Genny Savastano sospira: abbiamo un problema. Aurelio De Laurentiis, con la barba del secondo posto, sa invece come andare avanti. Risolve problemi come Mister Wolf di Quentin Tarantino. Non per nulla, Aurelio sta nel cinema. La Juve, fra basic instinct e occhi di tigre, accavalla le gambe lasciando intravvedere 35 scudetti".

MIMMO CARRATELLI

sommario

LE RUBRICHE

PAGINE GIALLE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**
GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it) Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)**

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

GIUGNO 2019/6

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE VENERDÌ 3 MAGGIO ALLE ORE 16

La delusione di Cristiano Ronaldo dopo il secondo gol dell'Ajax sulla Juventus a Torino. La squadra olandese ha eliminato a sorpresa ma meritatamente i bianconeri nei quarti di Champions League

Soluzione AJAX per la A

La delusione Champions insegna: anche alla Signora degli otto scudetti di fila conviene trovare "competitors" in Italia. Qualche suggerimento per rinforzare il Napoli, le milanesi, le romane

di ROBERTO BECCANTINI

Fra l'occupazione domestica e l'invasione dell'Ajax la Juventus non poteva scegliere. In futuro, però, dovrà porsi il problema. La mezzora che le basta per fare piazza pulita, in Europa di solito basta agli avversari. Il gesto di Cristiano («ce la siamo fatta sotto») è un avviso di garanzia. Servono più idee, più «competitors» (urca). Non che il campionato olandese sia più allenante, ma i batavi vanno come schegge: rilievo non proprio marginale. Qui entra in ballo la cosiddetta concorrenza. Il Napoli, le milanesi, le romane. Subissati di punti, crivellati di fatturati, aggrappati ai panni sporchi che il web stende, invidioso.
Cosa fare per rovesciare il destino, cosa inventarsi per deporre la Tiranna se Aiace Telamonio abita ad Amsterdam? Questo testo non è una guida a un museo, anche se il nostro campionato, a differenza della Champions, da un po' troppo sa di scavi, di polvere, di ragnatele. E neppure uno studio: per carità. E' un viaggio onirico fra bar sport e rigori di bilancio (e non sempre a bilancio), fra credenze popolari e credenti impopolari. Insomma: un pellegrinaggio dentro il fanciullino pascoliano che ognuno di noi porta con sé e fatica a domare, tifoso com'è, come siamo.
L'idea più banale, più immediata è l'evocazione di una nuova Calciopoli. I pretesti, a rifocillarsi tra i siti, non mancano. E' sufficiente leggere e tradurre il mani-comio «milanista» di Alex Sandro con le lenti, maliziose, di chi la sa lunga. Si potrebbe obiettare: la Juventus scese in campo a più 18 sul Napoli e a meno quattro (giorni) dall'andata con i lancieri, il risultato non poteva fregarle di meno. Premeva al Diavolo, non certo alla Thatcher sabauda. E allora, stizziti, ci si sdraia sul divano del Var, il «video assistant referee» che abbiamo trasformato nella moviola del nostro scontento, visto che talvolta risolve ma spesso decide, essendoci di mezzo gli uomini, cioè gli arbitri, cioè i servi. In funzione da un paio di stagioni, venne battezzato, giuro, da un rigore che Gigi Buffon parò all'abate Farias del Cagliari. Ha distribuito i soliti sospetti e ai «soliti» due scudetti. Insomma: ammesso che qualcuno sia Teseo, il gomitolo dell'Arianna tecnologica non l'ha liberato dal labirinto.
Voce di popolo: bisognerebbe tornare a Luciano Moggi e ai tempi della Triade. «Omnia munda mundis», naturalmente. Sì, all'epoca di Lucia-

JUVE La mezz'ora che basta per fare piazza pulita in A, in Europa di solito basta agli avversari! Panchina: il dubbio Allegri

NIENTE SCORCIATOIE

Inutile evocare nuove Calciopoli o una cura di play-off. E i piagnistei sono rischiosi: l'ha già capito Totti!

Sopra: l'abbraccio dei giocatori della Juve dopo l'ufficialità dello scudetto. A sinistra, Cristiano Ronaldo (34 anni) a terra nella sfida europea con l'Ajax. A destra, il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis (69)

NAPOLI De Laurentiis ha fatto finora un lavorone. Ma non è un mecenate e deve evitare rassegnazioni preventive

none, di Franco Carraro, il presidente che sussurrava al telefono (non oltre le ventitré, però), del doppio designatore. Dello «spinga, spinga» con il quale Adriano Galliani spronava Leonardo Meani, l'oste del Diavolo. Delle Inter-urbane postume. Dei pochi santi e del troppo De Santis. Fra il 1994 e il 2006 si aggiudicarono il titolo persino la Lazio nel 2000 e la Roma nel 2001. E senza il suicidio del 5 maggio 2002, all'Olimpico laziale, ce l'avrebbe fatta pure l'Inter di Hector Cuper, l'hombre vertical di tutte le partite meno una: quella decisiva. La guerra per bande ci condusse a un buco nero che, con tutto il rispetto per gli scienziati, proprio una grande scoperta non fu.

Fine della trasmissione: di «questa», almeno. E dunque siamo daccapo. Una rissa sì e una no salta fuori dal cassetto l'aspirina dei play-off cari ai santoni della Nba, l'altro mondo che, negli stenti e nelle frustrazioni, adottiamo a distanza. In Germania, dove il Bayern ha smantellato le gerarchie in quantità e con procedure non molto diverse o più soffici, nessuno li reclama. Credo che, sul piano della cultura sportiva, non siamo ancora pronti. Epperò mai dire mai.

Una proposta fattibile riguarda i piagnistei. Non tolgono punti ai destinatari: li sottraggono ai mittenti. Aurelio De Laurentiis prese il Napoli in C-1 e l'ha scortato agli ottavi di Champions. Un lavorone: chapeau. Non è un mecenate, un po' perché non vuole e un po' perché le contingenze e le esigenze sono mutate. Gli harem della famiglia Moratti e di Silvio Berlusconi non sono più riproducibili. De Laurentiis ha un difetto: qua e là cede al lamento bilioso, alla protesta manifesta, a quel populismo bislacco e teatrale che lo avvicinano al sindaco Luigi De Magistris, dimentichi entrambi, quando c'è da pizzicare i ladri piemontesi, delle baruffe legate al San Paolo. Non che abbia sempre torto, il padrone. Ma guai a fornire alibi ai dipendenti, guai a immaginare scenari che possano ammorbidirne l'impegno. Già la «Spectre» di Torino è forte di suo, offrirle addirittura il vantaggio della rassegnazione pretestuosa e preventiva costituisce una sorta di «aiuto di stato» (d'animo) letale.

Qualcosa deve aver capito Francesco Totti. Nel libro scritto con Paolo Condò, «Un capitano», aveva ridotto al minimo sindacale e territoriale gli anatemi contro Madama. Di recente, in un'intervista, è andato oltre, molto oltre: «La Juventus? Va presa d'esempio». Ops. Non denunciata. Al contrario: imitata. Fidatevi: l'ho letta, riletta e ritagliata. Questo sì mi pare un buon

inizio, un fecondo indizio. Un «outing» rivoluzionario, per certi versi. E, specialmente, per certe curve. Non basta, ma traccia il crinale ideologico: copiarla non è più tradire. Daje.
Se poi James Pallotta rinunciasse al periodico smembramento della rosa, sarebbe il massimo. I soldi sono soldi, e il fair play finanziario dell'Uefa non so ancora cosa sia, se una stampella salvifica o un rimedio distorsivo. Resta la lista dei giocatori che, in questi anni, hanno lasciato la Lupa, non solo, o quasi mai, per scelta tecnica. Li cito alla rinfusa, più in ossequio ai ruoli che non alle cadenze cronologiche: Alisson e/o Wojciech Szczesny, Antonio Rudiger, Emerson Palmieri, Medhi Benatia, Alessio Romagnoli, Marquinhos, Leandro Paredes, Kevin Strootman, Miralem Pjanic, Erik Lamela, Radja Nainggolan, Mohamed Salah. Ed Edin Dzeko non andò al Chelsea, nel gennaio del 2018, perché non volle andarci, non perché si oppose Monchi.
Lo stadio di proprietà è argomento più da salotto che da loggione. Di sicuro, la Juventus ha costruito la sua egemonia «anche» sulla miniera della Continassa. La visione pallottiana è schiava di Roma, di una Roma che attorno al cemento, armato ed amato, continua a costruire più scandali che sogni, grandinate di arresti in attesa delle gradinate.
Inter e Milan si scannano per San Siro, che non demolirei mai, come Marassi. Sono stadi che parlano ai cuori, non solo alle pance. Nello stesso tempo, mi rendo conto delle pressioni che il futuro distilla, degli introiti che ballano. A Napoli, il San Paolo rimane materia di sfondo e di scontro fra società e città. La Lazio di Claudio Lotito, in compenso, non è che ci perda il sonno. Lotito è un presidente di terra, non di aria. Lascia i voli all'aquila aziendale e ai tifosi, che lo vorrebbero meno tirchio. La sua Lazio è una modello per i collezionisti di tutto tranne che di emozioni o suggestioni. Anche per questo, conquistare la Bastiglia juventina non lo eccita, Lotito non sarà mai la volpe o l'uva della favola, ma sempre e comunque l'Esopo della situazione. Partecipe ma distaccato. Coinvolto ma realista.
Se l'ultimo Piave dei tifosi romanisti si chiama Nicolò Zaniolo, classe 1999 come Luka Doncic e Gigio Donnarumma, gli interisti già pregustano i rostri di Diego Godin, bandiera dell'Uruguay e dell'Atletico, ideale per allestire quella difesa a tre, con Milan Skriniar e Stefan de Vrij, che tanto potrebbe allettare Antonio Conte, il martello in cima alla lista, al netto di un'operazione che, fra ingaggio e sfratti col-

ROMA **Stadio di proprietà ancora lontano più scandali che sogni. E Pallotta dovrebbe smetterla di ordinare cessioni eccellenti**

STELLE IN MOVIMENTO

Zaniolo è l'ultimo Piave dei romanisti
L'Inter studia Godin e sogna Conte
E il futuro di Icardi agiterà il mercato

Da sinistra, in senso orario: Claudio Lotito (61 anni), patron della Lazio; Nicolò Zaniolo (19), gioiello della Roma; Mauro Icardi (26), attaccante dell'Inter; Paolo Maldini (50) e Leonardo (49), dirigenti del Milan

LAZIO **Lotito presidente di terra, lascia i voli all'aquila e ai tifosi che lo vorrebbero meno tirchio. Inzaghi è sereno, per ora**

INTER **Marotta vuole rinverdire i fasti del Triplete riorganizzando i nerazzurri sul modello Juve. Pensa anche a Rakitic**

MILAN **Sotto schiaffo per il fair play finanziario, è dura per Maldini-Leonardo E San Siro è un caso: perché demolirlo?**

laterali (di Luciano Spalletti e il suo staff, «prigionieri» per altre due stagioni), verrebbe a costare 60 milioni lordi di euro.
L'allenatore potrebbero cambiarlo persino i cannibali, se mai Massimiliano Allegri ritenesse chiuso il piano quinquennale (o glielo chiudessero d'imperio). Al Milan, Champions o non Champions, le azioni di Rino Gattuso sono in ribasso. L'Inter, ripeto, è tentata da Conte. Idem la Roma. Claudio Ranieri è un traghettatore: l'ultima parola, o la penultima, spetta a Franco Baldini, il più misterioso e coccolato dei Rasputin in esilio. Più tranquilli, per ora, Carlo Ancelotti a Napoli e Simone Inzaghi alla Lazio. Il tecnico è importante, anche se non così importante come lo facciamo noi italiani. Arrigo Sacchi ribaltò la mentalità della nostra scuola con gli olandesi del Milan, ma vinse e strabiliò solo con loro. Il Milan, il «suo» Milan, continuò a vincere anche senza di lui. E così sia. E così via.
Torniamo per un attimo all'Inter post Triplete (e, dunque, post José Mourinho). Dall'estate del 2010 a oggi abbiamo avuto tre proprietari/presidenti (Massimo Moratti; Erick Thohir, indonesiano; Steven Zhang del gruppo Suning, cinese) e la bellezza di undici mister: da Rafa Benitez al cittadino onorario di Certaldo. L'ammucchiata non ha prodotto che una Supercoppa e un Mondiale per club griffati Benitez, e la Coppa Italia del 2011, firmata da Leonardo, ultimo trofeo in bacheca.
E non è che il Milan, in fatto di traslochi, abbia decorato o snellito il protocollo: dai debiti di Sua Emittenza al fantomatico mister Li, imprenditore cinese dal patrimonio molto, molto volatile, agli americani del fondo Elliott. E cariche nuove di zecca: Paolo Scaroni, presidente; Ivan Gazidis (dall'Arsenal), amministratore delegato; più Leonardo e Paolo Maldini. Un piccolo comitato centrale i cui ingorghi operativi si sono allungati sull'equipaggio, condizionandone la velocità di crociera.
La rivolta anti-Juventus passa attraverso le forche del fair play finanziario che l'Uefa - presieduta, all'epoca, da Michel Platini - votò e lanciò con intento moraleggiante su spinta, si narra, di quegli stessi paperoni che non gradivano più essere spennati o spennarsi: la loro resa favorì l'epifania degli sceicchi. Dal Qatar ad Abu Dhabi. Il Milan è sotto schiaffo, l'Inter a buon punto, la Roma non può sgarrare. Juventus, Lazio e Napoli viaggiano sereni.
Il nocciolo dell'intrigo (e il bello, italianamente parlando) è che non sono pochi gli osservatori in occhiali scuri a scorgere, dietro la pigno-

leria dei burocrati di Nyon, l'ennesimo assist a casa Agnelli. Altri, viceversa, riconducono alle brame qatariote le mulattiere sofisticate che il silenzio smagato degli sceriffi avrebbe convertito in autostrade. Più che le pillole di Vujadin Boskov, vengono in mente i dardi di Eduardo Galeano. Parafrasando il suo concetto di utopia, potremmo dire che il Paris Saint-Germain (o, a scelta, il Manchester City) «è quella cosa che se fai due passi per avvicinarla, lei ne fa altri due». Come disse Edoardo III, il re che fondò l'ordine della Giarrettiera, «honni soit qui mal y pense». «Sia vituperato chi ne pensa male». Oggi, è vituperato chi pensa bene. Durante le dittature ci si attacca a tutto, a tutti. I social sputano complotti, offrono Robin Hood a richiesta (e, magari, su inchiesta), propongono le antiche ricette che, lungi dall'accelerare la rivoluzione, consolidano il controllo del presente e, ammoniscono gli esperti, la gestione del futuro: da Aaron Ramsey a chi verrà.
Il fantasma della Superlega che Andrea Agnelli agita a ogni riunione, in forme e con formule più o meno anfibie, allusive e kafkiane, non piace nemmeno a molti juventini, abituati a rastrellare le uniche prede proprio in quei safari «nativi» che l'apostasia del boss vorrebbe sconfessare ed espellere dalla sacralità dei fine settimana. Come se ventitré anni di rovinose cadute avessero insegnato che l'appetito viene digiunando. Raccontano, in chiave mercato, che Allan sia già del Paris, e Ivan Rakitic, colonna del Barcellona, nel mirino dell'Inter che Beppe Marotta intende riorganizzare sul modello Juventus, nel ricordo di un delirio (Giovanni Trapattoni) e di una catastrofe (Marcello Lippi). C'è poi «quer pasticciaccio brutto» di Mauro Icardi e della di lui signora-agente. Una variante di valico che, in base alla destinazione dell'ex capitano, potrebbe orientare il traffico e le ambizioni dei ribelli.
La Juventus sarà pure una vecchia volpe, ma perché sul suolo italico finisca prima o poi in pellicceria, come diceva Bettino Craxi di Giulio Andreotti, bisognerebbe colpirla, non fornirle munizioni (penso a Gonzalo Higuain, a Pjanic, a Joao Cancelo, tutte cartucce della concorrenza). Senza dimenticare che, nel 2006, la vecchia volpe in pellicceria c'era già finita. Ma scappò.

ROBERTO BECCANTINI

Il centrocampista gallese dell'Arsenal Aaron Ramsey (28 anni) si è già legato alla Juventus che l'11 febbraio scorso ne ha comunicato l'acquisto a parametro zero. Sotto: Antonio Conte (49), ex allenatore della Juve ed ex ct dell'Italia, esonerato a luglio 2018 dal Chelsea e ora vicino al ritorno in Patria. Inter e Roma in prima fila...

JUVE 8

FESTA SOFT

La gioia della Juve nello spogliatoio dello Stadium dopo la vittoria sulla Fiorentina

I 15 momenti decisivi di una stagione storica tra record di campionato, la Supercoppa e i pesanti ko in Champions e in Coppa Italia

di ALBERTO POLVEROSI

I 15 momenti decisivi di un'altra stagione storica, l'ottava consecutiva che si conclude con almeno un successo (il più importante nei nostri confini), la settima di fila con almeno un doppio successo (lo scudetto più la Coppa Italia o la Supercoppa come in questa annata). La "doppietta" alla Juve riesce sempre, le manca ancora la "tripletta" europea e per questo obiettivo ripartirà la prossima estate.
Qui raccontiamo 15 momenti bianconeri in bianco e nero, con vittorie, qualificazioni, sconfitte ed eliminazioni.

A sinistra: Emre Can (25 anni) esulta per lo scudetto centrato al primo anno in Italia. A destra: Blaise Matuidi (31) e Miralem Pjanic (29). Sotto: Alex Sandro (28)

1

SOLITA JUVE VINCE MA NON ENTUSIASMA

SABATO
18 AGOSTO 2018, ORE 18
STADIO BENTEGODI, VERONA
1ª GIORNATA SERIE A

CHIEVO-JUVENTUS
2-3

(3' pt Khedira, 38' pt Stepinski, 11' st Giaccherini su rigore, 30' st Bani autorete, 48' st Bernardeschi)

E' bene chiarire subito le idee alla concorrenza (debole, come al solito). La Juve non cambia pelle, è sempre la stessa, anche se ora ha Ronaldo.
Non entusiasma, ma vince perché crede sempre in se stessa.
Fino alla fine, come spiega bene il suo motto. Bernardeschi agguanta i 3 punti in pieno recupero.

2

IL SASSUOLO PRIMA PREDA DI RONALDO

DOMENICA
16 SETTEMBRE, ORE 15
ALLIANZ STADIUM, TORINO
4ª GIORNATA SERIE A

JUVENTUS-SASSUOLO
2-1

(5' st Ronaldo, 20' st Ronaldo, 46' st Babacar)

Per tre lunghissime (potremmo dire infinite, visto il protagonista in questione) giornate, la Juve vince senza i gol di Cristiano Ronaldo. In quel periodo si aprono i dibattiti: la Juve è la squadra ideale per il portoghese? Le difese spagnole sono paragonabili, come consistenza, a quelle italiane? Contro il Sassuolo, ecco la doppietta. Tutti zitti.

3

IL NAPOLI SI ILLUDE, POI VA SOTTO

SABATO
29 SETTEMBRE, ORE 18
ALLIANZ STADIUM, TORINO
7ª GIORNATA SERIE A

JUVENTUS-NAPOLI
3-1

(10' pt Mertens, 26' pt Mandzukic, 4' st Mandzukic, 31' st Bonucci)

Il Napoli va in vantaggio dopo 10'. Stai a vedere che quest'anno la Juve molla, è il pensiero di tanti. Invece, in quel momento preciso, Ancelotti si accorge di non avere una squadra dalla forte personalità ("oddio, siamo in vantaggio, e ora che facciamo?"), a differenza di quella di Allegri, capace di ribaltare il risultato.

4

LA PIÙ BELLA JUVENTUS IN EUROPA

MARTEDÌ
23 OTTOBRE, ORE 21
STADIO OLD TRAFFORD, MANCHESTER
4ª GIORNATA GIRONE CHAMPIONS

MANCHESTER U-JUVENTUS
0-1

(17' pt Dybala)

Come gioco, è la partita più bella della Juventus in questa Champions.
E' vero che il Manchester di Mourinho è una squadra a pezzi, ma lo spettacolo di quella sera inglese illude i tifosi bianconeri.
Il dominio è totale, i Red Devils sono annientati, segna Dybala (altra dolce illusione), ma i gol potrebbero essere tanti di più.

Massimiliano Allegri (51 anni) in trionfo per il 5º scudetto in bianconero (e il 6º in totale: vinse nel 2011 con il Milan). A sinistra: Andrea Barzagli (38 anni), ottavo titolo di fila

GLI SCHEMI DELLE 8 JUVE (3 DI CONTE E 5 DI ALLEGRI)

Antonio Conte ha aperto la strada vincendo i primi 3 scudetti dal 2012 al 2014, Massimiliano Allegri è riuscito a fare addirittura meglio: 5 titoli dal 2015 al 2019. Due i calciatori che hanno partecipato a tutte le 8 cavalcate: Barzagli e Chiellini. Bonucci, dopo una parentesi al Milan, è tornato per toccare quota 7 come Buffon Lichtsteiner e Marchisio che nell'estate 2018 si sono accasati rispettivamente a Psg, Arsenal e Zenit.

2011/12 ALLENATORE **CONTE** 4-3-3

2012/13 ALLENATORE **CONTE** 3-5-2

I TABELLINI DELLA CAVALCATA SCUDETTO

Un avvio sprint (8 vittorie su 8) il +9 dell'andata scudetto a Pasqua

1ª SABATO 18 AGOSTO 2018

È DI KHEDIRA IL PRIMO GOL BIANCONERO

CHIEVO	**2**
JUVENTUS	**3**

CHIEVO: 4-5-1
Sorrentino 7,5 (46' st Seculin ng) - Tomovic 5,5 Rossettini 5,5 Bani 5,5 Cacciatore 6,5 - Depaoli 5,5 Rigoni 5,5 Radovanovic 6 Hetemaj 6 (33' st Obi ng) Giaccherini 7 - Stepinski 6,5 (20' st Djordjevic 5,5).
Allenatore: D'Anna 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Szczesny 6 - Cancelo 5,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Khedira 6,5 (39' st Emre Can ng) Pjanic 6,5 - Cuadrado 6 (12' st Bernardeschi 7) Dybala 5,5 Douglas Costa 6,5 (19' st Mandzukic 6,5) - Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 3' pt Khedira (J), 38' Stepinski (C); 11' st Giaccherini (C) rig., 30' Bani (C) aut., 48' Bernardeschi (J).

Squadra	Punti
ATALANTA	3
EMPOLI	3
JUVENTUS	3
NAPOLI	3
ROMA	3
SASSUOLO	3
SPAL	3
PARMA	1
UDINESE	1
FIORENTINA	0
GENOA	0
MILAN	0
SAMPDORIA	0
CHIEVO	0
LAZIO	0
BOLOGNA	0
INTER	0
TORINO	0
CAGLIARI	0
FROSINONE	0

2ª SABATO 25 AGOSTO 2018

PJANIC METTE IN RIGA LA LAZIO

JUVENTUS	**2**
LAZIO	**0**

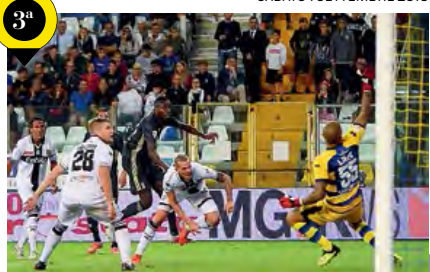
JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 5,5 - Khedira 6 (38' st Bentancur ng) Pjanic 7 (25' st Emre Can 6) Matuidi 6,5 - Bernardeschi 6,5 (13' st Douglas Costa 6,5) Mandzukic 7 Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 7.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6,5 - Wallace 6,5 Acerbi 6 Radu 5,5 - Marusic 6 Parolo 5,5 (19' st Badelj 5,5) Lucas Leiva 6 Milinkovic-Savic 5,5 (32' st Durmisi ng) Lulic 5,5 - Luis Alberto 5,5 (19' st Correa 5,5) - Immobile 5.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 30' pt Pjanic; 30' st Mandzukic.

Squadra	Punti
JUVENTUS	6
NAPOLI	6
SPAL	6
ATALANTA	4
ROMA	4
SASSUOLO	4
UDINESE	4
FIORENTINA	3
EMPOLI	3
GENOA	3
INTER	1
PARMA	1
TORINO	1
BOLOGNA	1
CAGLIARI	1
FROSINONE	1
MILAN	0
SAMPDORIA	0
LAZIO	0
CHIEVO	0

3ª

SABATO 1 SETTEMBRE 2018

A PARMA DECIDE MATUIDI NELLA RIPRESA

PARMA 1
JUVENTUS 2

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 6 Gagliolo 6,5 Gobbi 6,5 - Rigoni 5,5 (16' st Deiola 5,5) Stulac 6,5 Barillà 6 - Gervinho 7 (16' st Da Cruz 5,5) Inglese 6,5 Di Gaudio 6,5 (35' st Ceravolo ng).
Allenatore: D'Aversa 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 5,5 - Cuadrado 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6 Alex Sandro 6,5 - Khedira 6 (35' st Dybala ng) Pjanic 5,5 (28' st Emre Can 6) Matuidi 7 - Bernardeschi 5,5 (10' st Douglas Costa 6,5) Mandzukic 7 Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 2' pt Mandzukic (J), 33' Gervinho (P); 13' st Matuidi (J).

Squadra	Punti
JUVENTUS	9
SASSUOLO	7
FIORENTINA	6
SPAL	6
NAPOLI	6
ATALANTA	4
INTER	4
EMPOLI	4
ROMA	4
TORINO	4
UDINESE	4
CAGLIARI	4
SAMPDORIA	3
MILAN	3
GENOA	3
LAZIO	3
PARMA	1
BOLOGNA	1
FROSINONE	1
CHIEVO	1

4ª

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018

IL PRIMO ACUTO (ANZI, DUE) DI CR7 IN SERIE A

JUVENTUS 2
SASSUOLO 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 7 Bonucci 6,5 Benatia 6,5 Alex Sandro 6 (36' st Cuadrado ng) - Khedira 6 Emre Can 6,5 (26' st Bentancur 6) Matuidi 6,5 - Dybala 6,5 - Mandzukic 5,5 (17' st Douglas Costa 4) Ronaldo 7,5.
Allenatore: Allegri 7.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 5,5 Marlon 5,5 Ferrari 5 Rogerio 5,5 (27' st Dell'Orco 6,5) - Bourabia 6 Locatelli 6 (38' st Babacar 6,5) Duncan 6 - Berardi 5,5 Boateng 6 Djuricic 5,5 (16' st Di Francesco 6).
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 5' e 20' st Ronaldo (J), 46' Babacar (S).

Squadra	Punti
JUVENTUS	12
SPAL	9
NAPOLI	9
SAMPDORIA	7
FIORENTINA	7
SASSUOLO	7
GENOA	6
LAZIO	6
ROMA	5
TORINO	5
UDINESE	5
CAGLIARI	5
ATALANTA	4
INTER	4
MILAN	4
EMPOLI	4
PARMA	4
BOLOGNA	1
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

5ª

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018

BERNARDESCHI CHIUDE I CONTI A FROSINONE

FROSINONE 0
JUVENTUS 2

FROSINONE: 5-3-2
Sportiello 6,5 - Zampano 6,5 Goldaniga 6 Salamon 6,5 Capuano 6,5 Molinaro 6,5 - Chibsah 6,5 Maiello 6 (3' st Crisetig 5,5) Hallfredsson 6 (40' st Cassata ng) - Campbell 5,5 (26' st Ciano 5,5) Perica 6.
Allenatore: Longo 6.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Cuadrado 5,5 (25' st Cancelo 6,5) Rugani 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 5,5 (11' st Bernardeschi 7,5) Emre Can 5,5 Pjanic 6,5 - Dybala 5,5 - Mandzukic 5,5 (40' st Matuidi ng) Ronaldo 7,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 36' st Ronaldo, 49' Bernardeschi.

Squadra	Punti
JUVENTUS	15
NAPOLI	12
FIORENTINA	10
SASSUOLO	10
LAZIO	9
SPAL	9
UDINESE	8
SAMPDORIA	7
INTER	7
PARMA	7
GENOA	6
ATALANTA	5
MILAN	5
ROMA	5
TORINO	5
CAGLIARI	5
EMPOLI	4
BOLOGNA	4
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

5 PRIMO COLPO SUL CAMPO DI UNA BIG

E' la prima vittoria in trasferta sul campo di una grande (o presunta tale...). In campo succede di tutto per colpa di un ex, Gonzalo Higuain, che pretende di calciare e sbaglia il rigore dell'1-1 e nel finale, in preda a una crisi di nervi, si fa cacciare da Mazzoleni.
Con questa vittoria, la capolista si riporta a +6 sul Napoli.

6 LA VIOLA GIOCA, LA JUVE NE FA 3

Abbiamo inserito questa partita fra i 15 momenti decisivi della stagione juventina per due ragioni. La prima: vincere a Firenze (e per 3-0) è sempre un grande successo. La seconda: la Fiorentina gioca una buona partita e ne prende tre, questa è la forza della squadra di Allegri. Sono 13 vittorie su 14 gare per i bianconeri.

6ª — MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 2018

IL PRIMO GOL AL BOLOGNA È DI DYBALA

JUVENTUS 2
BOLOGNA 0

JUVENTUS: 3-5-2
Perin 6,5 - Barzagli 6,5 (40' st Alex Sandro ng) Bonucci 6,5 Benatia 6,5 - Cuadrado 6 (31' st Bernardeschi ng) Bentancur 6,5 Pjanic 6,5 (20' st Emre Can 6) Matuidi 7 Cancelo 6,5 - Dybala 7 Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 6 - Calabresi 5 Danilo 5 Paz 5 - Mbaye 5 Dzemaili 5,5 Nagy 5,5 Krejci 5,5 Dijks 5,5 (41' st Orsolini ng) - Destro 5 (24' st Santander ng) Falcinelli 5,5 (23' st Okwonkwo ng).
Allenatore: Inzaghi 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 12' pt Dybala, 16' Matuidi.

Squadra	Punti
JUVENTUS	18
NAPOLI	15
SASSUOLO	13
LAZIO	12
FIORENTINA	10
INTER	10
GENOA	9
SPAL	9
SAMPDORIA	8
ROMA	8
UDINESE	8
PARMA	7
ATALANTA	6
MILAN	6
TORINO	6
CAGLIARI	6
EMPOLI	5
BOLOGNA	4
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

7ª — SABATO 29 SETTEMBRE 2018

MANDZUKIC RIAGGUANTA IL NAPOLI

JUVENTUS 3
NAPOLI 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 6,5 - Emre Can 7 (16' st Bentancur 6) Pjanic 7 Matuidi 7 - Dybala 6,5 (19' st Bernardeschi 6) - Mandzukic 7,5 (39' st Cuadrado ng) Ronaldo 8.
Allenatore: Allegri 8.

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 6,5 - Hysaj 5 Albiol 5,5 Koulibaly 6 Mario Rui 4,5 - Callejon 6 Allan 6,5 Hamsik 5,5 (24' st Ruiz 6) Zielinski 5,5 (15' st Malcuit 6) - Insigne 5,5 Mertens 6 (16' st Milik 5,5).
Allenatore: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 10' pt Mertens (N), 26' Mandzukic (J); 4' st Mandzukic (J), 31' Bonucci (J).

Squadra	Punti
JUVENTUS	21
NAPOLI	15
FIORENTINA	13
INTER	13
SASSUOLO	13
LAZIO	12
GENOA	12
SAMPDORIA	11
ROMA	11
PARMA	10
MILAN	9
TORINO	9
SPAL	9
UDINESE	8
BOLOGNA	7
ATALANTA	6
CAGLIARI	6
EMPOLI	5
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

8ª — SABATO 6 OTTOBRE 2018

BENTANCUR APRE LA STRADA A UDINE

UDINESE 0
JUVENTUS 2

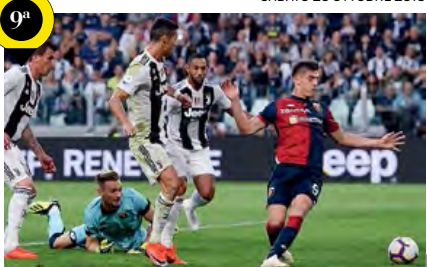
UDINESE: 4-1-4-1
Scuffet 7,5 - Larsen 5,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 5,5 Samir 5 - Behrami 5,5 (17' st Pussetto 6) - Barak 6 (30' st Teodorczyk 5,5) Fofana 6 Mandragora 5,5 De Paul 5 - Lasagna 5,5 (41' st Vizeu ng).
Allenatore: Velazquez 5,5.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 7,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 6,5 (44' st Barzagli ng) Matuidi 6 (1' st Emre Can 6) - Dybala 6,5 (20' st Bernardeschi 6,5) - Mandzukic 6,5 Ronaldo 7.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 33' pt Bentancur, 37' Ronaldo.

Squadra	Punti
JUVENTUS	24
NAPOLI	18
INTER	16
LAZIO	15
SAMPDORIA	14
ROMA	14
FIORENTINA	13
SASSUOLO	13
PARMA	13
MILAN	12
TORINO	12
GENOA	12
CAGLIARI	9
SPAL	9
UDINESE	8
BOLOGNA	7
ATALANTA	6
EMPOLI	5
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

E' il primo trofeo della stagione. La Juve batte il Milan con un gol di Ronaldo, realizzato di testa su cross di Pjanic. Ormai è una legge, la Juve vince sempre senza eccedere nello sforzo. Per regolare la fragile concorrenza italiana ai bianconeri serve il minimo. Anche a Gedda pesa il caso-Higuain, in campo solo negli ultimi 20'.

9ª — SABATO 20 OTTOBRE 2018

SEGNA RONALDO, MA È LA PRIMA FRENATA

JUVENTUS 1
GENOA 1

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - Cancelo 6,5 Bonucci 5,5 Benatia 5 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 5,5 Pjanic 6,5 Matuidi 6 (27' st Dybala 5,5) - Cuadrado 6,5 (13' st Douglas Costa 5,5) Mandzukic 5,5 (37' st Bernardeschi ng) Ronaldo 7.
Allenatore: Allegri 5,5.

GENOA: 3-5-2
Radu 5,5 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Criscito 6,5 - Pereira 5,5 (34' st Gunter 6) Romulo 6 Sandro 6,5 Bessa 7 (37' st Hiljemark ng) Lazovic 5,5 - Kouamé 7 (40' st Pandev ng) Piatek 6.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 18' pt Ronaldo (J); 22' st Bessa (G).

JUVENTUS	25
NAPOLI	21
INTER	19
LAZIO	18
SAMPDORIA	15
FIORENTINA	14
ROMA	14
SASSUOLO	14
TORINO	13
PARMA	13
GENOA	13
MILAN	12
SPAL	12
CAGLIARI	10
ATALANTA	9
UDINESE	8
BOLOGNA	8
EMPOLI	6
FROSINONE	2
CHIEVO (-3)	-1

10ª — SABATO 27 OTTOBRE 2018

DOPPIETTA DI CRISTIANO A EMPOLI

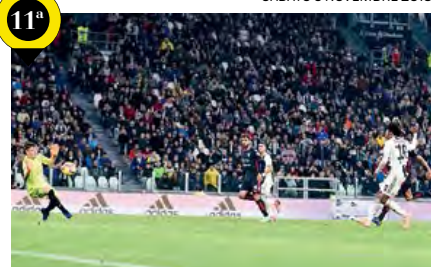
EMPOLI 1
JUVENTUS 2

EMPOLI: 4-3-2-1
Provedel 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Silvestre 6,5 Maietta 6 Antonelli 6,5 (23' st Pasqual 5,5) - Acquah 6,5 Bennacer 6 Traorè 6,5 (36' st La Gumina ng) - Krunic 6,5 Zajc 6 (29' st Ucan ng) - Caputo 7.
Allenatore: Andreazzoli 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - De Sciglio 5,5 (44' st Barzagli ng) Rugani 6,5 Bonucci 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 5,5 Pjanic 6 (34' st Douglas Costa ng) Matuidi 6,5 - Bernardeschi 5,5 (20' st Cuadrado 6) Dybala 6,5 Ronaldo 7,5.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 28' pt Caputo (E); 9' rig. e 25' st Ronaldo (J).

JUVENTUS	28
INTER	22
NAPOLI	22
MILAN	18
LAZIO	18
FIORENTINA	15
SAMPDORIA	15
ROMA	15
SASSUOLO	15
TORINO	14
GENOA	14
CAGLIARI	13
PARMA	13
ATALANTA	12
SPAL	12
UDINESE	9
BOLOGNA	9
EMPOLI	6
FROSINONE	5
CHIEVO (-3)	-1

11ª — SABATO 3 NOVEMBRE 2018

IL TERZO GOL AL CAGLIARI È DI CUADRADO

JUVENTUS 3
CAGLIARI 1

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 5,5 Bonucci 5,5 Benatia 6,5 De Sciglio 6 - Bentancur 6,5 Pjanic 5,5 (26' st Alex Sandro 6,5) Matuidi 6 (38' st Barzagli ng) - Douglas Costa 6,5 (1' st Cuadrado 6,5) Dybala 7 Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6 - Srna 6,5 Ceppitelli 5,5 Pisacane 6 Padoin 6 (35' st Sau ng) - Ionita 6 (22' st Faragò 5,5) Bradaric 4,5 (11' st Cigarini 5,5) Barella 6 - Castro 5,5 - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 6,5.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 1' pt Dybala (J), 36' Joao Pedro (C), 38' Bradaric (C) aut.; 42' st Cuadrado (J).

JUVENTUS	31
INTER	25
NAPOLI	25
MILAN	21
LAZIO	21
SASSUOLO	18
TORINO	17
FIORENTINA	16
ROMA	16
ATALANTA	15
SAMPDORIA	15
PARMA	14
GENOA	14
CAGLIARI	13
SPAL	12
UDINESE	9
BOLOGNA	9
EMPOLI	6
FROSINONE	6
CHIEVO (-3)	-1

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018

12ª

MANDZUKIC FIRMA LA PRIMA RETE AL MILAN

MILAN 0
JUVENTUS 2

MILAN: 4-4-2
Donnarumma G. 6,5 - Abate 5,5 (29' st Borini 5,5) Zapata 6 Romagnoli 6,5 Rodriguez 5 - Suso 5,5 Kessie 6 Bakayoko 6 Calhanoglu 5 (29' st Laxalt 5) - Samu Castillejo 5 (18' st Cutrone 6) Higuain 4,5.
Allenatore: Gattuso 5,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 7,5 - Cancelo 7 Benatia 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 6 (30' st Khedira 6) Matuidi 6,5 - Dybala 6 (35' st Douglas Costa ng) Mandzukic 7 Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 8' pt Mandzukic; 36' st Ronaldo.

JUVENTUS	34
NAPOLI	28
INTER	25
LAZIO	22
MILAN	21
ROMA	19
SASSUOLO	19
ATALANTA	18
FIORENTINA	17
TORINO	17
PARMA	17
SAMPDORIA	15
CAGLIARI	14
GENOA	14
SPAL	13
BOLOGNA	10
UDINESE	9
EMPOLI	9
FROSINONE	7
CHIEVO (-3)	0

SABATO 24 NOVEMBRE 2018

13ª

CR7 A SEGNO ANCHE CONTRO LA SPAL

JUVENTUS 2
SPAL 0

JUVENTUS: 4-4-2
Perin 6 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 6,5 (42' st Chiellini ng) - Cuadrado 6,5 Pjanic 6,5 Bentancur 6,5 Douglas Costa 7 (28' st Matuidi 6) - Mandzukic 6,5 Ronaldo 5,5.
Allenatore: Allegri 7.

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Cionek 6,5 Felipe 5,5 Bonifazi 5,5 - Lazzari 5,5 Missiroli 5,5 (15' st Valoti 6) Schiattarella 5,5 (38' st Valdifiori ng) Kurtic 6 Fares 5,5 - Petagna 5 (40' st Paloschi ng) Antenucci 5,5.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 29' pt Ronaldo; 15' st Mandzukic.

JUVENTUS	37
NAPOLI	29
INTER	28
LAZIO	23
MILAN	22
PARMA	20
ROMA	19
SASSUOLO	19
ATALANTA	18
FIORENTINA	18
TORINO	18
SAMPDORIA	16
CAGLIARI	15
GENOA	15
SPAL	13
UDINESE	12
EMPOLI	12
BOLOGNA	11
FROSINONE	7
CHIEVO (-3)	1

SABATO 1 DICEMBRE 2018

14ª

IL GOL DI CHIELLINI CONTRO LA FIORENTINA

FIORENTINA 0
JUVENTUS 3

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6 - Milenkovic 5,5 Pezzella 5,5 Vitor Hugo 5,5 Biraghi 6 - Benassi 6 (21' st Pjaca 6) Veretout 6 Edimilson 5 - Gerson 5,5 (36' st Thereau ng) Simeone 4,5 Chiesa 6.
Allenatore: Pioli 5.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6 Chiellini 7 Cancelo 6,5 - Cuadrado 6 (39' st Douglas Costa ng) Bentancur 7 Matuidi 6 - Dybala 6,5 - Mandzukic 6 (44' st Kean ng) Ronaldo 6,5 (36' st Bernardeschi ng).
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Reti: 30' pt Bentancur; 24' st Chiellini, 34' Ronaldo rig.

JUVENTUS	40
NAPOLI	32
INTER	29
MILAN	25
LAZIO	24
TORINO	21
ROMA	20
SASSUOLO	20
PARMA	20
SAMPDORIA	19
ATALANTA	18
FIORENTINA	18
CAGLIARI	16
GENOA	15
SPAL	14
UDINESE	13
EMPOLI	13
BOLOGNA	11
FROSINONE	8
CHIEVO (-3)	2

8 PRIMA ELIMINAZIONE DOLOROSA

MERCOLEDÌ
30 GENNAIO, ORE 20.45
STADIO ATLETI AZZURRI D'ITALIA, BERGAMO
QUARTI DI FINALE COPPA ITALIA

ATALANTA-JUVENTUS 3-0

(37' pt Castagne, 39' pt D. Zapata, 41' st D. Zapata)

Dopo quattro successi consecutivi la Juventus viene eliminata dalla Coppa Italia ai quarti di finale. La sconfitta di Bergamo è dolorosa e andrebbe letta in prospettiva Champions: di fronte al ritmo imposto dalla squadra di Gasperini i bianconeri vanno in sofferenza. Contro l'Ajax ci sarà la dura e amarissima controprova.

9 ANCHE L'ATLETICO FA PAURA

MERCOLEDÌ
20 FEBBRAIO, ORE 21
STADIO WANDA METROPOLITANO, MADRID
ANDATA OTTAVI DI FINALE CHAMPIONS LEAGUE

ATLETICO M.-JUVENTUS 2-0

(33' st Gimenez, 38' st Godin)

E' una mazzata terribile, la Juve resiste per un tempo poi crolla, giocando una delle peggiori partite della sua Champions. Rischia di prendere il terzo gol che renderebbe proibitivo anche il sogno di una clamorosa rimonta. Ripartono le polemiche sul calcio poco offensivo di Allegri. Che aspetta il ritorno...

15ª — VENERDÌ 7 DICEMBRE 2018

MANDZUKIC NON LASCIA SCAMPO ALL'INTER

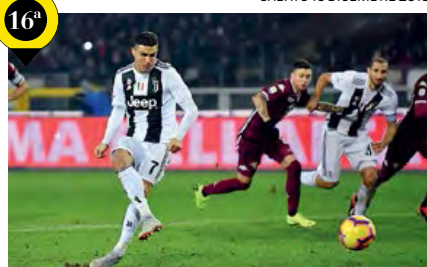
JUVENTUS	1
INTER	0

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - Cancelo 7 Bonucci 6,5 Chiellini 7 De Sciglio 6,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 5,5 (37' st Emre Can ng) Matuidi 5,5 - Dybala 6 (27' st Douglas Costa 6) Ronaldo 6,5 Mandzukic 7.
Allenatore: Allegri 6,5.

INTER: 4-3-3
Handanovic 5,5 - Vrsaljko 5,5 Skriniar 6 Miranda 6 Asamoah 5 - Gagliardini 5,5 (25' st Keita 5,5) Brozovic 6,5 Joao Mario 5,5 (32' st Martinez ng) - Politano 6,5 (13' st Borja Valero 5,5) Icardi 6 Perisic 5,5.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Rete: 21' st Mandzukic.

Squadra	Punti
JUVENTUS	43
NAPOLI	35
INTER	29
MILAN	26
LAZIO	25
TORINO	22
ATALANTA	21
ROMA	21
SASSUOLO	21
PARMA	21
SAMPDORIA	20
FIORENTINA	19
CAGLIARI	17
EMPOLI	16
GENOA	16
SPAL	15
UDINESE	13
BOLOGNA	11
FROSINONE	8
CHIEVO (-3)	3

16ª — SABATO 15 DICEMBRE 2018

RONALDO DECIDE IL DERBY DI TORINO

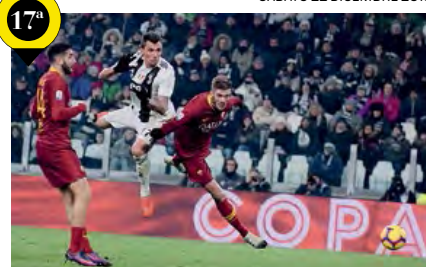
TORINO	0
JUVENTUS	1

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 (21' pt Ichazo 6) - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6,5 - Aina 5,5 (39' st Berenguer ng) Baselli 6 Rincon 6 Meité 5,5 Ansaldi 5,5 (31' st Parigini 6) - Zaza 4,5 Belotti 6.
Allenatore: Mazzarri 6.

JUVENTUS: 4-3-3
Perin 6 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Emre Can 5,5 Pjanic 6 Matuidi 6,5 - Dybala 5,5 Mandzukic 6,5 Ronaldo 6,5. ng. ng.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5.
Rete: 25' st Ronaldo rig.

Squadra	Punti
JUVENTUS	46
NAPOLI	38
INTER	32
MILAN	27
LAZIO	25
ATALANTA	24
ROMA	24
SASSUOLO	24
SAMPDORIA	23
FIORENTINA	22
TORINO	22
PARMA	21
CAGLIARI	17
EMPOLI	16
SPAL	16
GENOA	16
UDINESE	13
BOLOGNA	12
FROSINONE	8
CHIEVO (-3)	4

17ª — SABATO 22 DICEMBRE 2018

ANCORA MANDZUKIC, LA ROMA SI ARRENDE

JUVENTUS	1
ROMA	0

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Bentancur 5,5 Pjanic 5,5 (25' st Emre Can 6) Matuidi 6 - Dybala 6,5 (34' st Douglas Costa 6,5) Ronaldo 6,5 Mandzukic 7,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

ROMA: 3-5-2
Olsen 7,5 - Manolas 6 Fazio 5,5 Kolarov 5,5 - Santon 5 Cristante 6 Nzonzi 5,5 (34' st Dzeko ng) Zaniolo 6,5 Florenzi 5,5 (1' st Kluivert 5,5) - Under 5 (26' st Perotti 5,5) Schick 4,5.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Rete: 35' pt Mandzukic.

Squadra	Punti
JUVENTUS	49
NAPOLI	41
INTER	33
LAZIO	28
MILAN	27
SAMPDORIA	26
FIORENTINA	25
SASSUOLO	25
ATALANTA	24
ROMA	24
TORINO	23
PARMA	22
GENOA	19
CAGLIARI	17
EMPOLI	16
SPAL	16
UDINESE	14
BOLOGNA	13
FROSINONE	9
CHIEVO (-3)	5

10 DYBALA ENTRA E GUIDA LA RISCOSSA

DOMENICA
24 FEBBRAIO, ORE 15
STADIO RENATO DALL'ARA, BOLOGNA
25ª GIORNATA SERIE A

BOLOGNA-JUVENTUS
0-1

(22' st Dybala)

Secondo Massimiliano Allegri è questa la partita in cui la sua squadra mette il timbro sullo scudetto, l'ottavo consecutivo.
La Juve arriva dalla sconfitta di Madrid in Champions contro l'Atletico ed è attesa da due trasferte consecutive, a Bologna e poi a Napoli. La vittoria contro i rossoblù cancella gli ultimi piccoli dubbi.

11 IL BLITZ A NAPOLI VALE IL +16

DOMENICA
3 MARZO, ORE 20.30
STADIO SAN PAOLO, NAPOLI
26ª GIORNATA SERIE A

NAPOLI-JUVENTUS
1-2

(28' pt Pjanic,
39' pt Emre Can,
16' st Callejon)

Termina qui il campionato 2018-19. La sconfitta nel suo stadio spedisce il Napoli a una distanza incolmabile. La Juve chiude partita e discussioni già nel primo tempo (2-0 al 45') con l'espulsione di Meret per il fallo fuori area su Ronaldo.
Su quella punizione, segna Pjanic, che verrà espulso a inizio ripresa. La Juve vola a +16.

18ª — MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE 2018

RONALDO ENTRA E FISSA IL 2-2 A BERGAMO

ATALANTA	2
JUVENTUS	2

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6,5 - Masiello 6 (40' st Barrow ng) Djimsiti 5 Mancini 6 - Hateboer 6 Freuler 6,5 Pasalic 6 (22' st Gosens 5,5) Castagne 7 - Gomez 7 - Zapata 7,5 Ilicic 6,5 (31' st Pessina 6).
Allenatore: Gasperini 7.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - De Sciglio 5,5 Bonucci 5,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 5 Emre Can 5,5 Khedira 5,5 (20' st Ronaldo 7) - Dybala 5,5 Mandzukic 6,5 Douglas Costa 5,5 (12' st Pjanic 6,5).
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 2' pt Djimsiti (A) aut., 24' Zapata (A); 11' st Zapata (A), 33' Ronaldo (J).

JUVENTUS	50
NAPOLI	41
INTER	36
LAZIO	31
SAMPDORIA	29
MILAN	28
ROMA	27
TORINO	26
ATALANTA	25
FIORENTINA	25
SASSUOLO	25
PARMA	25
CAGLIARI	20
GENOA	19
SPAL	17
EMPOLI	16
UDINESE	15
BOLOGNA	13
FROSINONE	10
CHIEVO (-3)	5

19ª — SABATO 29 DICEMBRE 2018

RONALDO APRE LA DOPPIETTA ALLA SAMP

JUVENTUS	2
SAMPDORIA	1

JUVENTUS: 4-3-3
Perin 5,5 - De Sciglio 6,5 Rugani 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 5,5 - Emre Can 5,5 Pjanic 6 Matuidi 6,5 (35' st Douglas Costa ng) - Dybala 7 Mandzukic 5,5 (23' st Bernardeschi 6) Ronaldo 7,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 7 - Sala 5 Ferrari 5,5 Colley 6,5 Murru 5,5 - Praet 6,5 Ekdal 6,5 (35' st Jankto ng) Linetty 6 - Ramirez 5,5 (27' st Saponara 7) Quagliarella 6 Caprari 5,5 (22' st Defrel ng).
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 2' pt Ronaldo (J), 33' Quagliarella (S) rig.; 20' st Ronaldo (J) rig.

JUVENTUS	53
NAPOLI	44
INTER	39
LAZIO	32
MILAN	31
ROMA	30
SAMPDORIA	29
ATALANTA	28
TORINO	27
FIORENTINA	26
SASSUOLO	25
PARMA	25
CAGLIARI	20
GENOA	20
UDINESE	18
SPAL	17
EMPOLI	16
BOLOGNA	13
FROSINONE	10
CHIEVO (-3)	8

20ª — LUNEDÌ 21 GENNAIO 2019

ANCHE EMRE CAN IN GOL CONTRO IL CHIEVO

JUVENTUS	3
CHIEVO	0

JUVENTUS: 4-4-2
Perin 6,5 - De Sciglio 6,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 (43' st Kean ng) - Douglas Costa 7,5 (30' st Bentancur 6) Emre Can 7 Matuidi 6,5 Bernardeschi 7 (40' st Spinazzola ng) - Dybala 6,5 Ronaldo 5,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

CHIEVO: 3-4-1-2
Sorrentino 7 - Bani 5 Rossettini 5,5 Tomovic 5,5 - Depaoli 5 (20' st Jaroszynski 5,5) Hetemaj 5 (16' st Vignato 5,5) Radovanovic 5,5 Kiyine 5,5 - Giaccherini 6 - Pellissier 5,5 (19' st Stepinski 5,5) Meggiorini 5,5.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 13' pt Douglas Costa, 45' Emre Can; 39' st Rugani.

JUVENTUS	56
NAPOLI	47
INTER	40
MILAN	34
ROMA	33
LAZIO	32
ATALANTA	31
SAMPDORIA	30
PARMA	28
FIORENTINA	27
TORINO	27
SASSUOLO	26
CAGLIARI	21
GENOA	20
UDINESE	18
SPAL	18
EMPOLI	17
BOLOGNA	14
FROSINONE	10
CHIEVO (-3)	8

21ª

DOMENICA 27 GENNAIO 2019

PARTE CON CANCELO LA RIMONTA SULLA LAZIO

LAZIO 1
JUVENTUS 2

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 5,5 – Bastos 5,5 (44' st Pedro Neto ng) Wallace 5,5 Radu 5,5 – Parolo 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 7 Luis Alberto 7 (36' st Berisha ng) Lulic 5 – Correa 6,5 Immobile 5,5 (38' st Caicedo ng).
Allenatore: Inzaghi 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 7 – De Sciglio 5,5 Bonucci 6 (40' pt Chiellini 6) Rugani 6,5 Alex Sandro 5,5 – Bentancur 5,5 Emre Can 4,5 Matuidi 5,5 (15' st Bernardeschi 7) – Douglas Costa 5,5 (25' st Cancelo 7) Dybala 6,5 Ronaldo 6,5.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 14' pt Emre Can (J) aut.; 29' st Cancelo (J), 43' Ronaldo (J) rig.

JUVENTUS	59
NAPOLI	48
INTER	40
MILAN	35
ROMA	34
SAMPDORIA	33
ATALANTA	32
LAZIO	32
FIORENTINA	30
TORINO	30
SASSUOLO	29
PARMA	28
GENOA	23
CAGLIARI	21
SPAL	21
UDINESE	18
EMPOLI	17
BOLOGNA	14
FROSINONE	13
CHIEVO (-3)	8

22ª

SABATO 2 FEBBRAIO 2019

SEGNA RUGANI, MA CON IL PARMA SI PAREGGIA

JUVENTUS 3
PARMA 3

JUVENTUS: 4-3-3
Perin 5,5 – Cancelo 5,5 Rugani 5 Caceres 5,5 Spinazzola 5,5 – Khedira 6,5 (34' st Bentancur ng) Pjanic 5,5 Matuidi 6,5 – Douglas Costa 6,5 (1' st Bernardeschi 5,5 42' st Emre Can ng) Mandzukic 6 Ronaldo 7,5.
Allenatore: Allegri 6.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 – Iacoponi 5 Bruno Alves 6 Bastoni 6 Gagliolo 5,5 – Kucka 7 (41' st Sprocati ng) Scozzarella 6 (31' st Stulac ng) Barillà 6,5 – Biabiany 5,5 (12' st Siligardi 6,5) Inglese 7 Gervinho 7,5.
Allenatore: D'Aversa 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 36' pt Ronaldo (J); 17' st Rugani (J), 19' Barillà (P), 21' Ronaldo (J), 29' e 48' Gervinho (P).

JUVENTUS	60
NAPOLI	51
INTER	40
MILAN	36
ATALANTA	35
ROMA	35
LAZIO	35
SAMPDORIA	33
FIORENTINA	31
TORINO	31
SASSUOLO	30
PARMA	29
GENOA	24
SPAL	22
CAGLIARI	21
UDINESE	19
EMPOLI	18
BOLOGNA	17
FROSINONE	13
CHIEVO (-3)	9

23ª

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019

CRISTIANO RONALDO FA VOLARE LA JUVE

SASSUOLO 0
JUVENTUS 3

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 5,5 – Lirola 5,5 Magnani 5 Peluso 5,5 Rogerio 5 – Bourabia 5,5 (34' st Magnanelli ng) Sensi 5,5 Locatelli 6,5 – Berardi 5,5 Babacar 5 (13' st Boga 5,5) Djuricic 5,5 (11' st Matri 5,5).
Allenatore: De Zerbi 5,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 – De Sciglio 6 Rugani 5,5 Caceres 6,5 Alex Sandro 6 – Khedira 7 (22' st Bentancur 6) Pjanic 6,5 Matuidi 6,5 (40' st Emre Can ng) – Bernardeschi 7 (38' st Dybala ng) Mandzukic 7 Ronaldo 8.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 23' pt Khedira; 25' st Ronaldo, 41' Emre Can.

JUVENTUS	63
NAPOLI	52
INTER	43
MILAN	39
ATALANTA	38
ROMA	38
LAZIO	38
TORINO	34
SAMPDORIA	33
FIORENTINA	32
SASSUOLO	30
PARMA	29
GENOA	25
SPAL	22
CAGLIARI	21
UDINESE	19
BOLOGNA	18
EMPOLI	18
FROSINONE	16
CHIEVO (-3)	9

Il trionfo. Una notte come questa dà tante risposte: perché la Juve non muore mai, perché è una squadra infinita, perché è stato acquistato Ronaldo. E' una gara che Allegri vince anche con l'intuizione di Emre Can terzino.
L'Atletico non riesce a reagire, è inerme di fronte allo strapotere tecnico e tattico della Juve.

24ª — VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019

BONUCCI IN GOL CONTRO IL FROSINONE

JUVENTUS	**3**
FROSINONE	**0**

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6 - De Sciglio 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 (25' st Caceres 6) Cancelo 6,5 - Bentancur 5,5 Emre Can 6 Khedira 6 (36' st Pjanic ng) - Dybala 7,5 - Mandzukic 7 Ronaldo 7 (19' st Bernardeschi 6,5).
Allenatore: Allegri 7.

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6 - Goldaniga 5,5 Salamon 5,5 Capuano 5,5 - Zampano 5,5 (38' st Paganini ng) Chibsah 5,5 (33' st Gori ng) Viviani 5,5 Cassata 6 Molinaro 5,5 - Ciofani 5 (13' st Pinamonti 5,5) Ciano 6,5.
Allenatore: Baroni 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 6' pt Dybala, 17' Bonucci; 18' st Ronaldo.

JUVENTUS	66
NAPOLI	53
INTER	46
MILAN	42
ROMA	41
ATALANTA	38
LAZIO	38
FIORENTINA	35
TORINO	35
SAMPDORIA	33
SASSUOLO	30
PARMA	29
GENOA	28
CAGLIARI	24
UDINESE	22
SPAL	22
EMPOLI	21
BOLOGNA	18
FROSINONE	16
CHIEVO (-3)	9

25ª — DOMENICA 24 FEBBRAIO 2019

DYBALA ENTRA E DECIDE LA SFIDA DI BOLOGNA

BOLOGNA	**0**
JUVENTUS	**1**

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Mbaye 6,5 Danilo 6 Helander 5 Dijks 6,5 - Pulgar 5,5 (39' st Falcinelli ng) Poli 6,5 (33' st Donsah ng) - Edera 5,5 (7' st Orsolini 5,5) Soriano 5,5 Sansone 6,5 - Santander 6,5.
Allenatore: Mihajlovic 6.

JUVENTUS: 3-5-2
Perin 7 - De Sciglio 5,5 Bonucci 6,5 Rugani 5,5 - Cancelo 6 Bernardeschi 6,5 (41' st Chiellini 6) Bentancur 5,5 Matuidi 6,5 (33' st Pjanic ng) Alex Sandro 5,5 (14' st Dybala 7) - Mandzukic 5,5 Ronaldo 5.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Rete: 22' st Dybala.

JUVENTUS	69
NAPOLI	56
INTER	47
MILAN	45
ROMA	44
ATALANTA	38
TORINO	38
LAZIO	38
FIORENTINA	36
SAMPDORIA	36
SASSUOLO	31
GENOA	29
PARMA	29
CAGLIARI	24
SPAL	23
UDINESE	22
EMPOLI	21
BOLOGNA	18
FROSINONE	16
CHIEVO (-3)	10

26ª — DOMENICA 3 MARZO 2019

PJANIC PORTA AVANTI LA JUVE AL SAN PAOLO

NAPOLI	**1**
JUVENTUS	**2**

NAPOLI: 4-4-2
Meret 5,5 - Malcuit 4,5 (1' st Mertens 5,5) Maksimovic 6,5 Koulibaly 6,5 Hysaj 5,5 - Callejon 6,5 (33' st Ounas ng) Allan 6,5 Ruiz 6,5 Zielinski 7 - Milik 6 (26' pt Ospina 6) Insigne 6.
Allenatore: Ancelotti 6.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 5,5 (16' st De Sciglio 5,5) Bonucci 6 Chiellini 5,5 Alex Sandro 5,5 - Emre Can 6,5 Pjanic 6 Matuidi 6 - Bernardeschi 6 (40' st Dybala ng) - Mandzukic 6 (29' st Bentancur 5,5) Ronaldo 5,5.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 28' pt Pjanic (J), 39' Emre Can (J); 16' st Callejon (N).

JUVENTUS	72
NAPOLI	56
MILAN	48
INTER	47
ROMA	44
ATALANTA	41
TORINO	41
LAZIO	41
SAMPDORIA	39
FIORENTINA	36
SASSUOLO	31
GENOA	30
PARMA	30
CAGLIARI	27
UDINESE	25
SPAL	23
EMPOLI	22
BOLOGNA	18
FROSINONE	17
CHIEVO (-3)	10

João Cancelo (24 anni) e Paulo Dybala (25) con le maglie dedicate all'ottavo scudetto di fila

13 SEGNALE D'ALLARME A MARASSI

Con lo scudetto in tasca e con un quarto di finale di Champions da giocare, la Juve rallenta, anzi, si ferma proprio, e perde la sua prima partita in campionato per opera del Genoa di Prandelli che non sbaglia una mossa.
Forse è un segnale di stanchezza fisica, ma si preferisce pensare solo alla stanchezza mentale.

14 IL TONFO CONTRO L'AJAX

Fine della corsa europea. La Juve viene battuta nettamente dall'Ajax, superiore ai bianconeri in ogni zona del campo per qualità tecnica, capacità tattica, forza fisica e atletica. C'è un abisso fra le due squadre e ai campioni d'Italia non basta il gol-illusione di Ronaldo dopo meno di mezz'ora.
Juve eliminata e surclassata.

27ª — VENERDÌ 8 MARZO 2019

IL PRIMO DEI DUE GOL DI BABY KEAN

JUVENTUS	**4**
UDINESE	**1**

JUVENTUS: 3-5-1-1
Szczesny 6 - Caceres 6,5 Barzagli 6 (25' pt Bonucci 6) Rugani 6,5 Spinazzola 6,5 Emre Can 7 Bentancur 6,5 Matuidi 6,5 (27' st Dybala 6) Alex Sandro 7 Bernardeschi 7 Kean 7,5 (35' st Nicolussi Caviglia ng).
Allenatore: Allegri 7.

UDINESE: 5-3-1-1
Musso 5 - Ter Avest 5,5 (17' st Sandro 5,5) De Maio 5 Troost-Ekong 5 Nuytinck 5,5 (26' pt Opoku 4) Zeegelaar 5 - Larsen 5,5 Wilmot 4,5 (1' st Lasagna 6) Fofana 4,5 - De Paul 5,5 - Pussetto 5.
Allenatore: Nicola 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 11' e 39' pt Kean (J); 22' st Emre Can (J) rig., 26' Matuidi (J), 39' Lasagna (U).

JUVENTUS	75
NAPOLI	57
MILAN	51
INTER	50
ROMA	47
ATALANTA	44
TORINO	44
LAZIO	42
SAMPDORIA	39
FIORENTINA	37
PARMA	33
SASSUOLO	32
GENOA	30
CAGLIARI	27
UDINESE	25
SPAL	23
EMPOLI	22
BOLOGNA	21
FROSINONE	17
CHIEVO (-3)	10

28ª — DOMENICA 17 MARZO 2019

PRIMO KO A GENOVA: ECCO IL 2-0 DI PANDEV

GENOA	**2**
JUVENTUS	**0**

GENOA: 4-3-3
Radu 6 - Pereira 6,5 Romero 7 Zukanovic 6,5 Criscito 6,5 - Lerager 6,5 Radovanovic 6,5 (30' st Veloso 6) Rolon 6,5 - Lazovic 6 (26' st Sturaro 7,5) Kouamé 7 Sanabria 5,5 (15' st Pandev 7,5).
Allenatore: Prandelli 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Perin 5,5 - Caceres 5,5 Bonucci 5 Rugani 5,5 - Cancelo 5,5 (15' st Bernardeschi 5,5) Emre Can 5 Pjanic 5,5 Bentancur 5,5 (32' st Spinazzola ng) Alex Sandro 5,5 - Dybala 5,5 Mandzukic 5 (26' st Kean 5,5).
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 27' st Sturaro, 36' Pandev.

JUVENTUS	75
NAPOLI	60
INTER	53
MILAN	51
ROMA	47
ATALANTA	45
LAZIO	45
TORINO	44
SAMPDORIA	42
FIORENTINA	37
GENOA	33
PARMA	33
SASSUOLO	32
CAGLIARI	30
SPAL	26
UDINESE	25
EMPOLI	25
BOLOGNA	24
FROSINONE	17
CHIEVO (-3)	11

29ª — SABATO 30 MARZO 2019

JUVE DISTRATTA, CI PENSA KEAN

JUVENTUS	**1**
EMPOLI	**0**

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 5,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 5,5 (16' st Spinazzola 6,5) - Emre Can 6 Bentancur 5,5 Pjanic 5,5 Matuidi 6 (24' st Kean 7) - Bernardeschi 6,5 (39' st Caceres 5,5) Mandzukic 6,5.
Allenatore: Allegri 6.

EMPOLI: 3-5-2
Dragowski 6,5 - Veseli 6 Maietta 5,5 (35' st Pasqual ng) Dell'Orco 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Traorè 6,5 Bennacer 6,5 Krunic 6,5 (35' st Acquah ng) Pajac 5,5 (34' st Ucan ng) - Caputo 5 Farias 5,5.
Allenatore: Andreazzoli 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Rete: 27' st Kean.

JUVENTUS	78
NAPOLI	63
INTER	53
MILAN	51
ATALANTA	48
LAZIO	48
ROMA	47
SAMPDORIA	45
TORINO	45
FIORENTINA	38
GENOA	33
CAGLIARI	33
PARMA	33
SASSUOLO	32
SPAL	29
UDINESE	28
BOLOGNA	27
EMPOLI	25
FROSINONE	17
CHIEVO (-3)	11

Con cinque giornate d'anticipo, la Juventus vince il suo ottavo scudetto consecutivo. Ai bianconeri basterebbe un pareggio, ma l'effetto-Ajax è ancora doloroso e aiuta i viola a passare in vantaggio. Il pareggio di Alex Sandro cancella la paura del rinvio: vincerlo in casa, contro la Fiorentina, aiuta a dimenticare la Champions...

ALBO D'ORO

Stagione	Campione
1898	GENOA
1899	GENOA
1900	GENOA
1901	MILAN
1902	GENOA
1903	GENOA
1904	GENOA
1905	JUVENTUS
1906	MILAN
1907	MILAN
1908	PRO VERCELLI
1909	PRO VERCELLI
1909-10	INTERNAZIONALE
1910-11	PRO VERCELLI
1911-12	PRO VERCELLI
1912-13	PRO VERCELLI
1913-14	CASALE
1914-15	GENOA
1919-20	INTERNAZIONALE
1920-21	PRO VERCELLI
1921-22	PRO VERCELLI (C.C.I.) NOVESE (F.I.G.C.)
1922-23	GENOA
1923-24	GENOA
1924-25	BOLOGNA
1925-26	JUVENTUS
1926-27	(TORINO/revocato)
1927-28	TORINO
1928-29	BOLOGNA
1929-30	AMB. INTER
1930-31	JUVENTUS
1931-32	JUVENTUS
1932-33	JUVENTUS
1933-34	JUVENTUS
1934-35	JUVENTUS
1935-36	BOLOGNA
1936-37	BOLOGNA
1937-38	AMB. INTER
1938-39	BOLOGNA
1939-40	AMB. INTER
1940-41	BOLOGNA
1941-42	ROMA
1942-43	TORINO
1945-46	TORINO
1946-47	TORINO
1947-48	TORINO
1948-49	TORINO
1949-50	JUVENTUS
1950-51	MILAN
1951-52	JUVENTUS
1952-53	INTER
1953-54	INTER
1954-55	MILAN
1955-56	FIORENTINA
1956-57	MILAN
1957-58	JUVENTUS
1958-59	MILAN
1959-60	JUVENTUS
1960-61	JUVENTUS
1961-62	MILAN
1962-63	INTER
1963-64	BOLOGNA
1964-65	INTER
1965-66	INTER
1966-67	JUVENTUS
1967-68	MILAN
1968-69	FIORENTINA
1969-70	CAGLIARI
1970-71	INTER
1971-72	JUVENTUS
1972-73	JUVENTUS
1973-74	LAZIO
1974-75	JUVENTUS
1975-76	TORINO
1976-77	JUVENTUS
1977-78	JUVENTUS
1978-79	MILAN
1979-80	INTER
1980-81	JUVENTUS
1981-82	JUVENTUS
1982-83	ROMA
1983-84	JUVENTUS
1984-85	VERONA
1985-86	JUVENTUS
1986-87	NAPOLI
1987-88	MILAN
1988-89	INTER
1989-90	NAPOLI
1990-91	SAMPDORIA
1991-92	MILAN
1992-93	MILAN
1993-94	MILAN
1994-95	JUVENTUS
1995-96	MILAN
1996-97	JUVENTUS
1997-98	JUVENTUS
1998-99	MILAN
1999-2000	LAZIO
2000-01	ROMA
2001-02	JUVENTUS
2002-03	JUVENTUS
2003-04	MILAN
2004-05	revocato
2005-06	INTER (a tavolino)
2006-07	INTER
2007-08	INTER
2008-09	INTER
2009-10	INTER
2010-11	MILAN
2011-12	JUVENTUS
2012-13	JUVENTUS
2013-14	JUVENTUS
2014-15	JUVENTUS
2015-16	JUVENTUS
2016-17	JUVENTUS
2017-18	JUVENTUS
2018-19	JUVENTUS

Leonardo Bonucci (32 anni) è tornato dal Milan per conquistare il suo settimo tricolore

CLASSIFICA SCUDETTI

Squadra	Scudetti
JUVENTUS	35
INTER	18
MILAN	18
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
ROMA	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
NAPOLI	2
CAGLIARI	1
CASALE	1
NOVESE	1
SAMPDORIA	1
VERONA	1

MARTEDÌ 2 APRILE 2019

BONUCCI TROVA LA RETE ANCHE A CAGLIARI

CAGLIARI	0
JUVENTUS	2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 5,5 Ceppitelli 5,5 Pisacane 5,5 Lykogiannis 5 - Faragò 5,5 (31' st Padoin 6) Cigarini 5,5 Ionita 5,5 (23' st Birsa 5,5) - Barella 5,5 - Pavoletti 5,5 Joao Pedro 5 (31' st Cerri 6).
Allenatore: Maran 5,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Caceres 6,5 (15' st Bentancur 6,5) Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - De Sciglio 6,5 Emre Can 7 Pjanic 7 Matuidi 6,5 Alex Sandro 6 - Kean 6,5 Bernardeschi 6.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 22' pt Bonucci; 40' st Kean.

Squadra	Punti
JUVENTUS	81
NAPOLI	63
INTER	56
MILAN	52
ATALANTA	51
LAZIO	48
TORINO	48
ROMA	48
SAMPDORIA	45
FIORENTINA	39
SASSUOLO	35
GENOA	33
CAGLIARI	33
PARMA	33
SPAL	32
UDINESE	29
EMPOLI	28
BOLOGNA	27
FROSINONE	20
CHIEVO (-3)	11

SABATO 6 APRILE 2019

DYBALA SEGNA SU RIGORE CONTRO IL MILAN

JUVENTUS	2
MILAN	1

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6,5 - Rugani 5,5 Bonucci 5,5 Alex Sandro 5,5 - De Sciglio 6 Bentancur 5,5 Emre Can 6 (25' pt Khedira 6) Bernardeschi 6,5 Spinazzola 6 (16' st Pjanic 6,5) - Dybala 6,5 (21' st Kean 7) Mandzukic 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

MILAN: 4-3-3
Reina 6,5 - Calabria 5 (40' st Cutrone ng) Musacchio 5 Romagnoli 6,5 Rodriguez 6 - Kessie 6,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 6,5 - Suso 5,5 (31' st Samu Castillejo ng) Piatek 6,5 Borini 6,5.
Allenatore: Gattuso 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 39' pt Piatek (M); 15' st Dybala (J) rig., 39' Kean (J).

Squadra	Punti
JUVENTUS	84
NAPOLI	64
INTER	57
ATALANTA	52
MILAN	52
ROMA	51
LAZIO	49
TORINO	49
SAMPDORIA	45
FIORENTINA	39
SASSUOLO	36
CAGLIARI	36
GENOA	34
PARMA	34
UDINESE	32
SPAL	32
BOLOGNA	30
EMPOLI	28
FROSINONE	23
CHIEVO (-3)	11

SABATO 13 APRILE 2019

VANTAGGIO DI KEAN, MA LA JUVE "C" PERDE

SPAL	2
JUVENTUS	1

SPAL: 3-5-2
Viviano 6 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Bonifazi 7,5 - Lazzari 6,5 Murgia 6,5 Schiattarella 6,5 (25' st Valdifiori 6) Missiroli 7 Fares 6,5 - Petagna 5,5 (43' st Antenucci ng) Floccari 7,5 (39' st Regini ng).
Allenatore: Semplici 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Perin 6 - De Sciglio 5,5 Barzagli 6,5 (36' st Bernardeschi ng) Gozzi 5,5 - Cancelo 5,5 Cuadrado 6,5 Bentancur 6 Kastanos 5,5 (16' st Nicolussi Caviglia 6) Spinazzola 5,5 - Dybala 5,5 Kean 7 (24' st Mavididi 5,5).
Allenatore: Allegri .

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 30' pt Kean (J); 4' st Bonifazi (S), 29' Floccari (S).

Squadra	Punti
JUVENTUS	84
NAPOLI	67
INTER	60
MILAN	55
ROMA	54
ATALANTA	53
LAZIO	52
TORINO	50
SAMPDORIA	48
FIORENTINA	40
SASSUOLO	37
CAGLIARI	37
SPAL	35
PARMA	35
GENOA	34
UDINESE	32
BOLOGNA	31
EMPOLI	29
FROSINONE	23
CHIEVO (-3)	11

JUVE FEMMINILE, DOPPIETTA: SCUDETTO E COPPA ITALIA

Sabato 20 aprile, nello stesso giorno in cui Ronaldo & c. hanno conquistato lo scudetto, le ragazze della Juve vincendo 3-0 in casa del Verona nell'ultima di campionato si sono laureate campionesse d'Italia per la seconda volta di fila. Una storia giovane, due anni di vita del club e due scudetti, che promette di continuare con serie da record, come i maschi. Rivale stagionale delle ragazze della coach Rita Guarino è stata la Fiorentina che a ottobre aveva battuto le bianconere in Supercoppa, poi si è arresa per un punto in campionato (55 contro i 56 della Juve) e infine, domenica 28 aprile ha ceduto (1-2) anche nella finale di Coppa Italia disputata a Parma e che ha visto la Signora alzare per la prima volta il trofeo. Certo, una stagione da ricordare. Soprattutto per i 40 mila spettatori di Juve-Fiorentina 1-0, a marzo, in uno Stadium aperto per l'occasione al calcio femminile.

SABATO 20 APRILE 2019

33ª

LO SCUDETTO CERTIFICATO DA UN AUTOGOL

JUVENTUS	**2**
FIORENTINA	**1**

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Rugani 5,5 Bonucci 6,5 Alex Sandro 6,5 - Emre Can 6,5 Pjanic 6,5 (20' st Bentancur 6) Matuidi 5,5 - Cuadrado 6 (41' st De Sciglio ng) Ronaldo 6,5 Bernardeschi 6 (29' st Kean 6).
Allenatore: Allegri 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 5,5 Ceccherini 6,5 Hancko 5,5 - Dabo 6 Veretout 6 Benassi 6 (28' st Gerson 5,5) - Mirallas 5,5 (35' st Edimilson ng) Simeone 5,5 Chiesa 6,5 (20' st Muriel 5,5).
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 6' pt Milenkovic (F), 37' Alex Sandro (J); 8' st Pezzella (F) aut.

JUVENTUS	**87**
NAPOLI	67
INTER	61
ATALANTA	56
MILAN	56
ROMA	55
TORINO	53
LAZIO	52
SAMPDORIA	48
FIORENTINA	40
CAGLIARI	40
SASSUOLO	38
SPAL	38
PARMA	36
BOLOGNA	34
GENOA	34
UDINESE	33
EMPOLI	29
FROSINONE	23
CHIEVO (-3)	14

Sopra, la Juve femminile festeggia a Verona il secondo scudetto della sua giovane storia. A fianco: Martina Rosucci, Barbara Bonansea e Arianna Caruso al Tardini di Parma con la prima Coppa Italia conquistata dalle bianconere

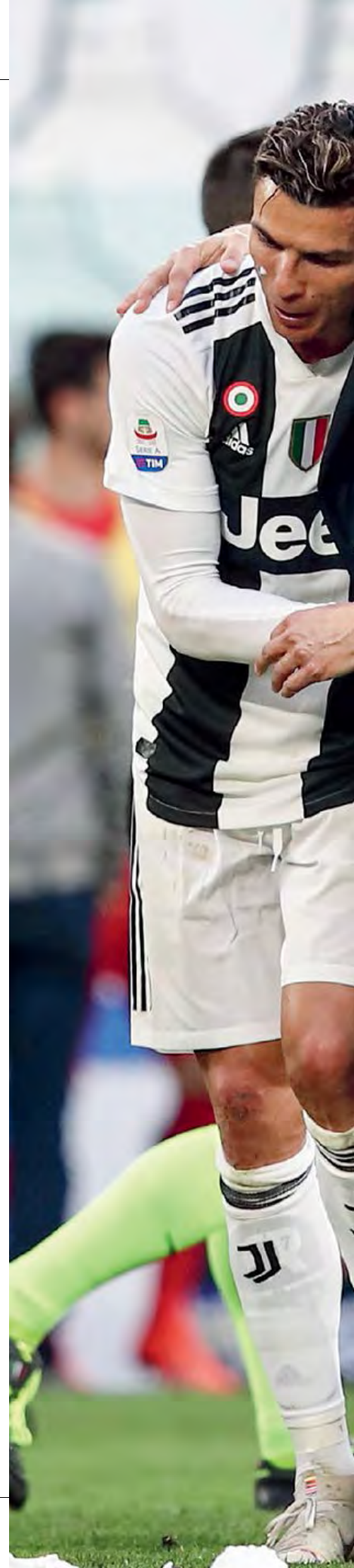
PAGELLE

Stagione juventina agrodolce. Chiellini leader, bene Emre Can Dybala ha deluso come Alex Sandro e Douglas Costa

di ALBERTO POLVEROSI

È SEMPRE IL VERO CR7 ALLEGRI, AJAX PAGINA NERA

10 Cristiano RONALDO

Ogni aspettativa è stata mantenuta. CR7 ha vinto il suo primo campionato di Serie A al primo tentativo, segnando una valanga di gol e confermando il suo livello anche in Europa. Nelle quattro sfide a eliminazione diretta, due con l'Atletico Madrid e due con l'Ajax, la Juventus ha realizzato 5 gol, tutt'e cinque portano la firma del portoghese. Ha stabilito un altro record conquistando i tre campionati più importanti d'Europa, Premier League, Liga e Serie A. C'è già stato chi s'è fregiato del titolo di tri-campione, come Ibrahimovic, ma alla Serie A e alla Liga ha aggiunto la Ligue 1, che non ha il valore degli altri quattro grandi tornei d'Europa. E' di un tono minore. La nuova stagione ripartirà da lui, da un giocatore che vuole trasformare quel record da nazionale a internazionale, vuole la Champions bianconera. Il prossimo anno, quando inizieranno gli scontri diretti, avrà già compiuto 35 anni, ma sarà ancora lui il numero 1 della Juventus.

9 Giorgio CHIELLINI

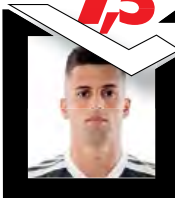
La sua assenza nelle due partite contro l'Ajax è stata pesante. Manca la controprova, ma col capitano forse sarebbe andata in modo diverso, in quelle due gare alla Juve è mancato il leader. La sua stagione è stata da incorniciare. A 35 anni è riuscito a migliorare perfino l'aspetto tecnico. Sarà un riferimento per la Juve dell'anno prossimo e per la Nazionale agli Europei.

8 EMRE CAN

Ha fatto tutto, l'esterno a centrocampo e il terzino, l'interno, il terzo difensore di una difesa a tre e il centrocampista davanti alla difesa. E' stato il giocatore tatticamente decisivo nel 3-0 contro l'Atletico Madrid ed il migliore in campo, anzi, l'unico a salvarsi nella disfatta dell'Allianz Stadium contro l'Ajax, a parte Ronaldo che ha segnato. Acquisto azzeccato, è da grande squadra.

8 Massimiliano ALLEGRI

Quinto scudetto consecutivo, ma stavolta in Champions è andata male. Nei quattro tentativi precedenti aveva sempre fatto meglio, con due finali e due qualificazioni (sui campi del Bayern Monaco e del Real Madrid) sfumate per un niente. La partita di Torino contro l'Ajax segna una pagina nera nel quinquennio comunque vincente di un grande allenatore.

7,5 Joao CANCELO

Una versione strepitosa in campionato, un'altra più deludente in Champions. E' un'ala, non un terzino, ma per dare sfogo a tutta la sua tecnica in velocità ha bisogno di spazio, per questo Allegri lo fa partire da dietro. Quando arriva sul fondo, in attacco, sembra Causio; quando invece arriva sul fondo, in difesa, diventa un terzino pericoloso per la propria squadra.

7,5 Wojciech SZCZESNY

Se la Juve non è stata sepolta di gol dai ragazzi dell'Ajax lo deve al portiere che in questa stagione ha superato l'esame decisivo della sua carriera: doveva prendere il posto di un mito come Buffon e c'è riuscito facendolo rimpiangere solo per il ruolo di leader nello spogliatoio, ruolo che l'ex romanista non può interpretare visto che Gigi era la Juventus.

7 Leonardo BONUCCI

Meglio da juventino che da milanista. Decisamente meglio. Anche la Juve ha tratto dei benefici dal suo ritorno a Torino, ma mai quanti ne ha avuti il giocatore. E' tornato a giocare come prima della sua... scappatella milanese e tre gol all'attivo non sono pochi per un difensore.

7 Blaise MATUIDI

E' un campione del mondo eppure gioca con un'umiltà che dovrebbe essere d'esempio per molti ragazzini. Fisicamente e atleticamente è fortissimo, Allegri lo utilizza come "rimorchio", ha una straordinaria capacità di sfuggire ai radar della difesa avversaria. Tatticamente molto intelligente, non incanta sul piano tecnico. In ogni caso, ottima stagione.

7 Miralem PJANIC

La discussione sul livello tecnico e tattico di questo giocatore è sempre aperta. Allegri gli ha modificato il ruolo, schierandolo davanti alla difesa, la posizione che aveva Pirlo. E questo è il problema del bosniaco, il continuo anche se improponibile confronto alla distanza col maestro di tutti i registi italiani. Un confronto che Pjanic perde per forza, come si è visto nelle due gare con l'Ajax.

7 Federico BERNARDESCHI

Lo vedi contro l'Atletico e ti stropicci gli occhi: ecco il giocatore che mancava alla Juventus e che serviva alla Nazionale. Lo rivedi poche settimane dopo contro l'Ajax e non ti raccapezzi: scomparso. Si chiama continuità di prestazioni e l'ex viola ancora non l'ha acquisita. Quando giocherà 4-5 partite di fila come quella con l'Atletico Madrid avremo finalmente un campione. Ci arriverà.

7 Moise KEAN

Direbbe Allegri: "Ci vuole della halma". Questo ragazzino è forte, fortissimo, sarà il centravanti della Nazionale dei prossimi 10 anni, ma andiamoci piano, usiamo il suo nome con cautela. Deve crescere e ha tutto il tempo per farlo, deve maturare, deve capire come funziona questo gioco. E perché accada tutto questo ha una sola possibilità: restare alla Juventus.

7 Mattia DE SCIGLIO

Allegri lo ha voluto alla Juve e lo ha rilanciato. Forse non è tornato completamente il primo De Sciglio, ma la sua presenza è stata preziosa nella lunga stagione bianconera, soprattutto in campionato.

7 Rodrigo BENTANCUR

Forse qualcosa in più poteva fare. Era alla sua seconda stagione bianconera, il tecnico livornese intravede nell'uruguaiano il futuro della Juve e per questo ci aspettavamo un rendimento superiore. In ogni caso ha fatto bene.

7 Mario MANDZUKIC

In fatto di gol è migliorato rispetto allo scorso campionato, ma se si considera anche la Champions no, non ha fatto un passo avanti. Però è stato utile come spalla di Ronaldo mentre lo stesso non si può dire di Dybala.

7 Daniele RUGANI

Ad Amsterdam, al posto di Chiellini, quando tutti lo vedevano come l'anello debole della difesa juventina (confessiamo: noi eravamo fra questi), ha giocato una partita di grande personalità, la migliore della sua stagione.

7

Andrea BARZAGLI

Insieme al suo amico Chiellini, ha vinto gli otto scudetti consecutivi della Juventus ma ora è arrivato anche per lui il momento dei saluti. Non sarà facile per la Juve ritrovare un altro Barzagli, proprio no.

6,5

Sami KHEDIRA

E' mancato nei momenti decisivi. Un giocatore della sua esperienza e della sua personalità sarebbe stato utile nelle sfide di Champions contro l'Ajax. Gli infortuni hanno condizionato di nuovo la sua stagione.

6,5

Leonardo SPINAZZOLA

Magari ci sbagliamo, ma vogliamo osare e scrivere che questo ragazzo sarà il prossimo terzino della Nazionale. Uscito da un brutto infortunio, ha fatto vedere qualcosa, ma il meglio lo aspettiamo il prossimo anno.

6,5

Mattia PERIN

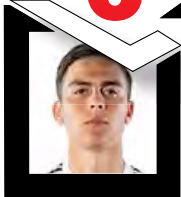
Solo nove presenze in campionato, nelle partite meno impegnative, tuttavia non ha mai perso l'eccellente livello raggiunto nelle stagioni precedenti col Genoa. Se si pensa al suo valore, ci domandiamo perché abbia scelto di fare la riserva.

6,5

Juan CUADRADO

L'infortunio lo ha escluso dalla lista-Uefa nella seconda parte della Champions e per Allegri è stata un'assenza pesante: contro l'Ajax non aveva nessun giocatore capace di "strappare" in mezzo al campo.

6

Paulo DYBALA

E' stata la delusione di questa stagione.
Un anno fa era arrivato a 26 gol complessivi, quest'anno nemmeno la metà.
L'arrivo di Ronaldo gli ha tolto una gran parte dello spazio (e una gran parte di palloni) che toccava all'argentino.

6

DOUGLAS COSTA

Troppi infortuni, troppe incertezze, troppi dubbi sul rendimento di un giocatore dotato di una tecnica straordinaria.
Alla Juve è mancato il miglior Douglas Costa nei momenti chiave della stagione.

6

Medhi BENATIA

La sua cessione è stata un errore.
Avrebbe fatto comodo ad Allegri in molti momenti di questa annata.
Ma lui diceva che gli mancava lo spazio.
Poi è andato in Cina per riempirsi le tasche.
Più del campo gli interessava l'iban.

6

Martin CACERES

Nella Juve ha giocato più di quanto potesse immaginare e più di quanto aveva fatto nei primi mesi di stagione con la Lazio. E lo ha fatto bene, con grande applicazione. Si è rivelato un rinforzo utile per Allegri.

6

ALEX SANDRO

Non ha mostrato la sua versione migliore.
Non ha mai segnato e soprattutto non ha mai impressionato, sul piano del gioco, come invece era accaduto nelle precedenti stagioni juventine.
Ok in campionato, peggio in Champions.

“Arricchire la fotografia con la Juventus

Arricchire la Juventus con la fotografia”

Salvatore Giglio

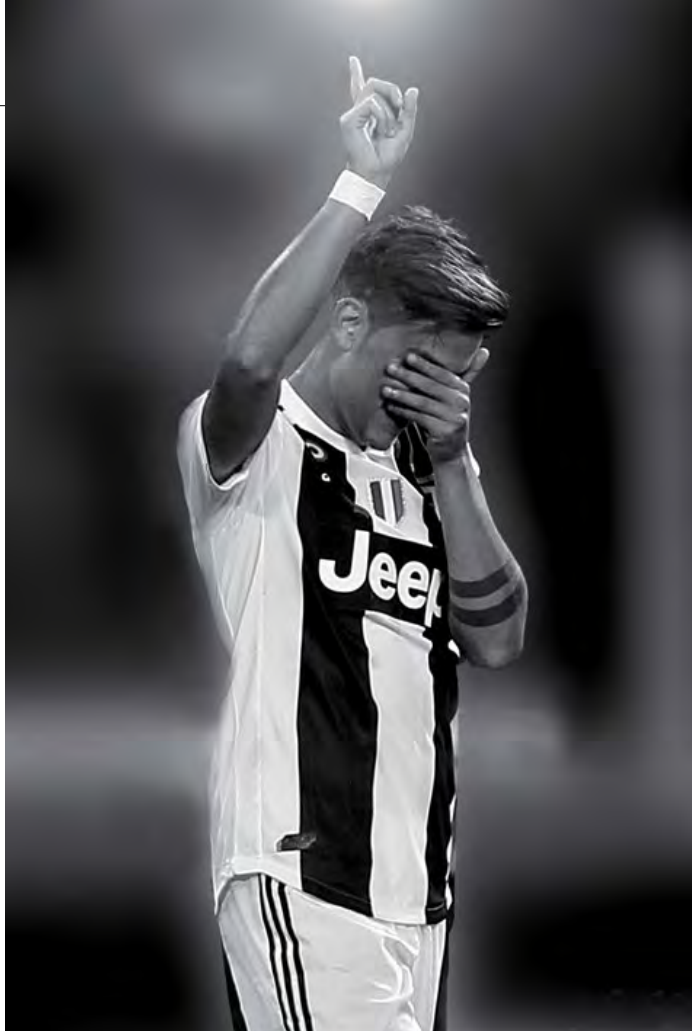
Giglio Gallery in bianconero

La prima puntata di una rassegna esclusiva

Salvatore Giglio (classe 1947), palermitano che dal 1959 si è trasferito a Torino, segue la Juventus dal 1976. Nel 1998 ha raggiunto il record di mille partite consecutive al seguito della Juve. Nel 2009 l'Uefa lo ha inserito, unico italiano, nella lista dei 14 migliori fotografi di calcio.

In alto a sinistra è tra due colossi della storia bianconera: Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero. Giglio ha lavorato a lungo per il Guerin Sportivo, dal 1975 agli anni 90, e le sue foto hanno fatto storia.

Cristiano Ronaldo, le sue mille espressioni e l'esultanza dopo il gol ormai nota in tutto il mondo: rincorsa, salto e atterraggio a gambe aperte con il "SIUUU" liberatorio

Ancora Ronaldo, "preda" principale di Salvatore Giglio. Come capitò a Del Piero, Zidane, Baggio e a Platini immortalato in una strana protesta a Tokyo l'8 dicembre 1985: sdraiato dopo l'annullamento di un gol nella finale Intercontinentale

Le espressioni di Paulo Dybala, il sorriso della "Joya" dei tempi migliori e l'amarezza di chi non è più sicuro del posto. Giglio ha ritratto spesso il fuoriclasse argentino, croce e delizia dei tifosi bianconeri. Il volto da bambino e l'incertezza per un futuro ancora tutto da scrivere. A Torino o chissà dove...

1/ continua

Giovanni Trapattoni (classe 1939) ha vinto 22 trofei da allenatore: 7 campionati italiani, 1 tedesco, 1 portoghese, 1 austriaco, 2 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana, 1 Coppa di Germania, 1 Coppa di Lega tedesca, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa delle Coppe, 3 Coppe Uefa, 1 Supercoppa Uefa

TRAP a palla

L'allenatore più titolato del nostro calcio è anche quello che dal 1929 ha conquistato più scudetti: 7 (6 Juve, 1 Inter). A Capello (5) mancano i due di Calciopoli. Allegri avanza: 6

di **MASSIMO PERRONE**

Carlo Carcano aveva 37 anni quando portò l'Alessandria a sfiorare lo scudetto, nel 1928, chiudendo il girone finale al 3° posto a -3 dal Torino che aveva battuto 2-1 in casa dopo aver pareggiato 3-3 all'andata, sciupando un vantaggio prima di 2-0 e poi di 3-2. Ne aveva 39 quando condusse i grigi al 6° posto nella neonata serie A (1929/30, un piazzamento mai più migliorato dalla squadra piemontese), prima di venire chiamato alla Juve dal presidente Edoardo Agnelli, il padre di Gianni, futuro "Avvocato". Portò con sé Giovanni Ferrari, classe 1907, di 16 anni più giovane: sì, lui, il futuro bi-campione del mondo con l'Italia. L'aveva scoperto mentre palleggiava per strada ad Alessandria, avevano giocato insieme nella squadra piemontese e all'Internaples, ed era stato il suo faro, con 21 gol, in quel campionato dello scudetto sfiorato. Di scudetti alla Juve ne vinsero insieme 4 consecutivi, fra il 1930 e il '34. I giocatori erano liberi solo il lunedì, tutti gli altri giorni dovevano trovarsi al Circolo per firmare il foglio delle presenze; la sera non potevano uscire oltre una certa ora, e per assicurarsene Carcano sguinzagliava qualche ragazzino fidato. I piccoli spioni venivano pagati una lira ogni volta. "Non ci dava consigli tecnici o tattici: prima della partita diceva la sua opinione, poi dovevamo pensare a tutto noi", raccontò Luigi Bertolini, un altro suo fedelissimo dell'Alessandria portato alla Juve nel 1931. Ma era uno splendido preparatore atletico, tanto che Vittorio Pozzo lo volle con sé per allenare l'Italia ai Mondiali (vinti) del 1934: in campo, nella finale con la Cecoslovacchia (battuta 2-1), c'erano anche i suoi Ferrari e Bertolini, e i bianconeri in tutto erano 5 (Combi, Monti e Orsi gli altri).

LA STAGIONE 1934/35 cominciò con la Juve favorita, naturalmente. In testa per 4 giornate, alla quinta perse 5-3 sul campo della Lazio venendo scavalcata dagli stessi biancocelesti e dalla Fiorentina. Dopo 8 turni era seconda a -2 dai viola. Il campionato si fermò per un'amichevole dell'Italia, che superò 4-2 l'Ungheria a San Siro. Nella giornata successiva, per un ko (2-0) subìto a Bologna, l'allenatore della Juve era Carlo Bigatto. Sorpresa. Annunciata da poche righe nei giorni precedenti sulle pagine della *Stampa*, il quotidiano di famiglia: "Carlo Carcano ha lasciato la carica di allenatore della Juventus. A dirigere la parte tecnica della squadra i dirigenti bianconeri hanno officiato Carlo Bigatto". La verità venne fuori solo molto tempo dopo. Verità? Mah. Scrisse Gianni Brera su *Repubblica*, negli anni 80: "Di esteti pedatori ne ricordo uno, Carcano, centromediano milanese dell'Alessandria. In pensione presso la famiglia Ferrari, allevò Gioanin e lo volle con sé in Juventus. Ebbe seri fastidi quando scoppiò lo scandalo intorno a Farfallino Borel, denunciato per gelosia da un consigliere 'nu poco ricchione". Sotto il fascismo, i gay venivano mandati al confino. Bastarono certe voci per preoccupare la Juve. Sul sito ufficiale, ancora oggi, si parla di dimissioni di Carcano. Il quinto scudetto consecutivo (a +2 sull'Ambrosiana Inter e +5 sulla Fiorentina) lo vinse Bigatto. In campo, Ferrari. Ma non c'era lui, l'allenatore caduto in disgrazia, che tornò a guidare una squadra illustre, l'Inter, solo nel dopoguerra, e lasciò definitivamente la serie A dopo 10 partite all'Atalanta nel 1949.

IL PRIMO EXPLOIT

Carcano vinse 4 titoli di fila nella Juve di Edoardo Agnelli. Poi, tra strane voci e dimissioni, lasciò il quinto a Bigatto

Sopra: Carlo Carcano (1891-1965) con la Juve 1932-33. In piedi con lui ci sono Cesarini, Rosetta, Combi, Caligaris, Ferrero, Munerati; al centro: Varglien I, Monti, Bertolini; sotto: Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi. A destra, dall'alto: Marcello Lippi (1948) con Zidane nel 1997; Fabio Capello (1946) festeggia con Baresi lo scudetto conquistato dal Milan nel 1994

SCUDETTI Allegri il 1° a vincerne 5 consecutivi

7 — Giovanni **Trapattoni**
Juventus 1976/77, 1977/78, 1980/81, 1981/82, 1983/84, 1985/86
Inter 1988/89

6 — Massimiliano **Allegri**
Milan 2010/11
Juventus 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19

5 — Fabio **Capello***
Milan 1991/92, 1992/93, 1993/94, 1995/96
Roma 2000/01

5 — Marcello **Lippi**
Juventus 1994/95, 1996/97, 1997/98, 2001/02, 2002/03

4 — Carlo **Carcano**
Juventus 1930/31, 1931/32, 1932/33, 1933/34

4 — Hermann **Felsner**
Bologna 1924/25, 1928/29, 1938/39, 1940/41

3 — Antonio **Conte**
Juventus 2011/12, 2012/13, 2013/14

3 — William **Garbutt**
Genoa 1914/15, 1922/23, 1923/24

3 — Helenio **Herrera**
Inter 1962/63, 1964/65, 1965/66

3 — Roberto **Mancini***
Inter 2005/06, 2006/07, 2007/08

3 — Arpad **Weisz**
Inter 1929/30
Bologna 1935/36, 1936/37

** A Capello sono stati tolti a tavolino 2 scudetti, quelli con la Juventus del 2004/05 e 2005/06; il secondo dei quali assegnato a tavolino all'Inter di Mancini*

RETROCESSIONI IN B
Cagni e Mondonico, 4 flop

	Allenatore	Retrocessioni
4	Luigi **Cagni**	**PIACENZA** 1993/94 **VERONA** 1996/97 **PIACENZA** 2002/03 **EMPOLI** 2007/08
4	Emiliano **Mondonico**	**CREMONESE** 1984/85 **ATALANTA** 1997/98 **TORINO** 1999/2000 **NAPOLI** 2000/01
3	Bruno **Bolchi**	**CESENA** 1982/83 **BARI** 1985/86 **MESSINA** 2006/07
3	Luigi **Bonizzoni**	**COMO** 1952/53 **VERONA** 1957/58 **FOGGIA** 1966/67
3	Giancarlo **Cadè**	**MANTOVA** 1967/68 **VERONA** 1973/74 **PESCARA** 1977/78
3	Giovan Battista **Fabbri**	**SPAL** 1963/64 **VICENZA** 1978/79 **CATANIA** 1983/84
3	Eugenio **Fascetti**	**LECCE** 1985/86 **BARI** 1995/96 **COMO** 2002/03
3	Gustavo **Giagnoni**	**PESCARA** 1979/80 **CAGLIARI** 1982/83 **CREMONESE** 1991/92
3	Francesco **Oddo**	**REGGIANA** 1996/97 **SALERNITANA** 1998/99 **VENEZIA** 1999/2000
3	Luigi **Simoni**	**GENOA** 1977/78 e 1983/84 **CREMONESE** 1995/96
3	Nedo **Sonetti**	**ATALANTA** 1986/87 **LECCE** 1997/98 **ASCOLI** 2006/07

PER 85 LUNGHI ANNI il tecnico nato a Varese, che aveva anche giocato (5 partite) con l'Italia e l'aveva allenata (per altre 6, nel 1928/29, da solo e non con Pozzo), ha detenuto questo record: 4 scudetti consecutivi. Massimiliano Allegri l'ha eguagliato l'anno scorso e l'ha battuto un mese fa, con 5 giornate di anticipo, conquistandone 5 di fila con la stessa Juventus. Il suo presidente, Andrea Agnelli, è nipote di quell'Edoardo che, nel 1923, era stato il primo ad abbinare la dinastia familiare alla società bianconera, morendo poi tragicamente, cadendo da un idrovolante, 6 settimane dopo aver vinto il quinto scudetto consecutivo nel 1935; il sesto in tutto per lui dopo quello del 1925/26. Arrivato dopo un'altra tragedia, la morte del primo allenatore professionista nella storia della Juve, l'ungherese Jeno Karoly. Capitano della Nazionale magiara che aveva inflitto la prima sconfitta all'Italia (6-1 a Budapest, 26 maggio 1910, quando lui segnò l'ultimo dei suoi 10 gol con l'Ungheria), arrivò a Torino nel 1923. Amante della musica lirica, calvo, baffetti ben curati, due grandi orecchie a sventola, sembrava più vecchio dei suoi 37 anni. Ne aveva solo 40 quando fu stroncato da un infarto, nella sua casa di Rivoli, il 28 luglio 1926: distrutto, si disse, dalla tensione e dalle urla profuse 3 giorni prima

durante lo 0-0 contro il Bologna nel ritorno della finale di Lega Nord, pareggio che dopo il 2-2 dell'andata aveva rinviato tutto alla "bella". All'Arena di Milano la Juve vinse 2-1, il 1° agosto, affidata alle cure di Jozsef Viola, ungherese anche lui, che Karoly aveva voluto con sé e che, anche nello spareggio, giganteggiò da centromediano. Sulla *Gazzetta*, Bruno Roghi omaggiò così l'allenatore scomparso. "La fiamma, fiamma d'amore e di riconoscenza sale oggi - in casa juventina - fino allo spirito di Karoly. Povero, buon Karoly: da anni fabbricavi la 'tua' squadra per donarle la più alta vittoria. Sei morto come muoiono i soldati all'assalto: al di qua della trincea, ma con lo spirito al di là. Con lo spirito che l'ha già espugnata". Tre settimane più tardi, dopo aver battuto facilmente (7-1 e 5-0) l'Alba Roma nella finale nazionale, la Juventus diventò campione d'Italia per la prima volta sotto la dinastia Agnelli, dopo l'unico scudetto conquistato in precedenza, nel 1905, quando ancora il triangolino tricolore non esisteva. Lo inventò Gabriele D'Annunzio nel 1920 per una squadra di militari italiani a Fiume, fu introdotto in campionato nel 1924, il primo allenatore a vederlo sulle maglie dei suoi giocatori fu l'inglese William Garbutt al Genoa: lui, "mister" Garbutt, il primo tecnico professionista del nostro calcio e

LE PRESENZE
"Paron" Rocco 817 panchine in A Mazzone è 2°

Nereo Rocco in testa alle presenze in A con le 30 partite da direttore tecnico nel Milan 1975/76 (con allenatore Trapattoni, alla prima esperienza).
Dati aggiornati al 29/4/2019

L'EBREO UNGHERESE

Weisz vinse con l'Ambrosiana 1929-30 e a Bologna nel 1937 e nel 1938, poi fuggì dall'Italia e morì ad Auschwitz

A sinistra, dall'alto: Luigi Cagni (classe 1950); Giancarlo Cadè (1930-2013); Nils Liedholm (1922-2007); Gipo Viani (1909-1969). Sopra: Carlo Mazzone (1937); Nereo Rocco (1912-1979); Arpad Weisz (1896-1944) con Meazza: vinsero lo scudetto 1929-30 con l'Ambrosiana Inter

il motivo per cui ancora oggi gli allenatori vengono chiamati così.

IL PRIMO A VINCERLO, nella neonata serie A del 1929/30, fu Arpad Weisz con l'Ambrosiana (in quel campionato l'Inter si chiamava così). Aveva appena 34 anni, ma non è - come dice Wikipedia e come hanno scritto su giornali e libri - "ancora oggi il più giovane allenatore ad aver conquistato lo scudetto". Questo record glielo tolse molto presto Armando Castellazzi, che giocò 32 partite con lui, da mediano, in quella stagione, ne totalizzò 261 in nerazzurro fino al 1936, vinse anche i Mondiali del 1934 con la Nazionale - giocando solo un incontro - e nel 1937/38, a 33 anni, portò la stessa Ambrosiana-Inter (il nome era cambiato) a sorpassare in volata la Juve, alla penultima giornata, per chiudere con 2 punti di vantaggio. Quinto, a -4, arrivò il Bologna, che aveva vinto i 2 scudetti precedenti - mettendo fine al quinquen-

nio juventino - guidato da Weisz, ebreo ungherese, che dopo aver chiuso il tris personale fu liquidato dalla società rossoblù il 26 ottobre di quel 1938. "Si apprende da fonte autorizzata che le superiori Gerarchie sportive hanno concesso il nulla osta nella giornata di oggi per il mutamento nella direzione tecnica del Bologna", scrisse *il Littoriale*, l'attuale *Corriere dello Sport-Stadio*. "A sostituire Arpad Veisz", persino la W era vietata dal regime, "la cui permanenza nella nostra città datava da tre anni e mezzo, è stato chiamato il dottor Ermanno Felsner già del Milan, il quale ritorna ad allenare la squadra rosso-blu dopo esserne stato il primo istruttore". Quello stesso 26 ottobre, sul *Foglio d'ordine* del Partito Nazionale Fascista, fu pubblicata la "Dichiarazione sulla razza" del Gran Consiglio. Le leggi razziali vennero approvate a novembre. Weisz lasciò il Regno d'Italia il 10 gennaio 1939, rifugiandosi prima a Parigi e poi in Olanda. Nel 1942 venne arrestato dalla Gestapo con la sua famiglia. Morirono tutti ad Auschwitz: nel 1942 la moglie Elena e i figli Roberto e Clara, nel '44 lui, a 47 anni.

DEI 7 SCUDETTI del Bologna, più dei 2 del povero Weisz ne conquistò solo il suo "sostituto", Hermann Felsner, che era stato già nel 1920 il primo tecnico professionista della squadra emiliana, scelto grazie a un annuncio pubblicato su un giornale di Vienna, la sua città. Il primo successo nel 1924/25, complici le storiche 5 partite contro il Genoa (nella finale di Lega Nord) fra pistolettate alla stazione e spareggi giocati all'alba, prima delle due partite-scudetto con l'Alba, "a" maiuscola, la squadra di Roma battuta 4-0 e 2-0; il secondo nel 1928/29, subito prima dell'introduzione della serie A a girone unico, con l'1-0 al Torino nella "bella"; gli altri 2 dopo il ritorno a Bologna, in quel 1938/39 iniziato da Weisz e poi nel 1940/41, quando Felsner eguagliò il record di Carcano raggiungendolo a quota 4 scudetti. L'anno successivo, con un 7° posto, concluse la sua avventura a Bologna dopo 16 stagioni in rossoblù: tuttora un primato, e di gran lunga, per la squadra emiliana.

LO STADIO DI BOLOGNA cambiò per due volte il nome prima che qualcuno riuscisse a superare i 4 successi di Felsner (e Carcano). Littoriale ai tempi dell'austriaco, Comunale dopo la guerra, Dall'Ara dal 1983 (in onore del presidente morto d'infarto 4 giorni prima del 7° - e ultimo - scudetto rossoblù nel 1964), ridotto a ospitare squadre di C1, dal Fanfulla al Fano, dalla Rondinella alla Sanremese, in quel 1983/84 in cui Giovanni Trapattoni vinse il suo 5° campionato con

LA CURIOSITÀ

L'impossibile record di Vecchina: nel 1948 riuscì a retrocedere 2 volte guidando il Vicenza e il Napoli

Sopra: Fulvio Bernardini (1905-1984) durante lo spareggio scudetto vinto 2-0 dal suo Bologna contro l'Inter a Roma il 7 giugno 1964. A destra: Osvaldo Bagnoli (1935) con Preben Elkjaer Larsen, campioni d'Italia nel 1985

la Juventus. Per poi arrivare a quota 6 due anni dopo con i bianconeri, approfittando del suicidio sportivo della Roma col Lecce già retrocesso, e a 7 nel 1988/89 con l'Inter dei record, 58 punti in un campionato a 18 squadre quando la vittoria ne valeva 2. Lui, il Trap, il tecnico più titolato del nostro calcio con 22 trofei, capace di vincere in 4 Paesi (Portogallo, Austria, Germania gli altri), dopo aver esordito su una panchina a 34 anni in un giorno decisamente infausto per il suo Milan, con cui da giocatore era stato campione d'Italia, d'Europa e del Mondo: 20 maggio 1973, la fatal Verona, Rocco squalificato, Maldini ammalato, al Bentegodi toccò a lui vedere dal campo i 5 gol subiti da Vecchi che regalarono il sorpasso in extremis alla Juventus. Proprio la "sua" futura Juve, con cui avrebbe vinto tutto da allenatore, ma che quel giorno era solo una terribile rivale. La stessa Juve con cui avrebbe poi vinto 5 scudetti Marcello Lippi, piazzandosi (allora) al secondo

posto dopo i 7 del Trap, nel 2003, in questa classifica; ne avrebbe vinti 2 Fabio Capello, ma se li vide revocare per Calciopoli nel 2006, altrimenti, lui, Trapattoni l'avrebbe raggiunto a quota 7 dopo averne conquistati 4 col Milan e uno con la Roma; e ne ha vinti 5 uno dopo l'altro Massimiliano Allegri, l'ultimo nel campionato che si sta concludendo in questo maggio del 2019, battendo quindi il record di titoli consecutivi di Carcano e salendo complessivamente a 6, giusto alle spalle del Trap, sommando il primo conquistato col Milan nel 2010/11.

GLI ALLENATORI che hanno vinto almeno uno scudetto sono 52 (contando anche i direttori tecnici). Quelli che sono retrocessi almeno una volta sono più di 200. Impossibile battere il record di Giovanni Vecchina, che dopo una splendida carriera da calciatore (3 scudetti con la Juventus del quinquennio e 2 presenze nella Nazionale) riuscì ad andare in serie B con due squadre diverse nella stagione 1947/48: il Vicenza, con cui aprì e chiuse la stagione, e il Napoli, che guidò per 11 partite dopo essere stato esonerato dai veneti, che poi lo richiamarono. Il regolamento, adesso, non lo permetterebbe più.

MASSIMO PERRONE

TRIONFI & CADUTE
Bagnoli a Verona dallo scudetto alla B Scivolò anche Liedholm

Tra gli allenatori che hanno vinto lo scudetto, sono ben 18 quelli retrocessi almeno una volta in serie B. Ecco la tabella in ordine alfabetico. L'unico a vincere e retrocedere con la stessa squadra (il Verona) è stato Bagnoli.

	scudetti		retrocessioni In B	
Osvaldo **Bagnoli**	1	**VERONA** 1984/85	2	**COMO** 1975/76 **VERONA** 1989/90
Fulvio **Bernardini**	2	**FIORENTINA** 1955/56 **BOLOGNA** 1963/64	1	**SAMPDORIA** 1965/66
Eugenio **Bersellini**	1	**INTER** 1979/80	2	**SAMPDORIA** 1976/77 **AVELLINO** 1987/88
Luigi **Bonizzoni**	1	**MILAN 1958/59**	3	**COMO** 1952/53 **VERONA** 1957/58 **FOGGIA** 1966/67
Vujadin **Boskov**	1	**SAMPDORIA** 1990/91	1	**ASCOLI** 1984/85
Tony **Cargnelli**	2	**TORINO** 1927/28 **INTER** 1939/40	1	**LIGURIA** 1942/43
Jesse **Carver**	1	**JUVENTUS** 1949/50	1	**LAZIO** 1960/61
Lajos **Czeizler**	1	**MILAN** 1950/51	1	**CASALE** 1933/34
Luigi **Ferrero**	2	**TORINO** 1945/46, 1946/47	2	**BARI** 1940/41 **LUCCHESE** 1951/52
Alfredo **Foni**	2	**INTER** 1952/53, 1953/54	1	**UDINESE** 1961/62
Nils **Liedholm**	2	**MILAN** 1978/79 **ROMA** 1982/83	1	**VERONA** 1991/92
Tommaso **Maestrelli**	1	**LAZIO** 1973/74	1	**FOGGIA** 1970/71
Bruno **Pesaola**	1	**FIORENTINA** 1968/69	1	**NAPOLI** 1962/63
Ettore **Puricelli**	1	**MILAN** 1954/55	1	**FOGGIA** 1977/78
Gigi **Radice**	1	**TORINO** 1975/76	1	**BOLOGNA** 1990/91
György **Sarosi**	1	**JUVENTUS** 1951/52	1	**BARI** 1949/50
Manlio **Scopigno**	1	**CAGLIARI** 1969/70	1	**VICENZA** 1974/75
Gipo **Viani**	2	**MILAN** 1956/57, 1958/59	1	**SALERNITANA** 1947/48

*** Una retrocessione anche per Capello, che ha vinto 5 (+2) scudetti: ma è quella a tavolino, causata da Calciopoli, per la Juventus che aveva vinto il campionato 2005/06**

La Fiorentina 1968-69. In piedi, da sinistra: Ferrante, Merlo, Rogora, Brizi, Maraschi, Superchi; accosciati: De Sisti, Mancin, Esposito, Chiarugi, Amarildo. Con loro i due massaggiatori, i fratelli Ubaldo e Alberto Farabullini, e... lo scudetto. In basso: il testo dell'inno viola che risale al 1931

Garrisca al il labaro

vento viola

Cinquant'anni fa la Fiorentina vinse il suo secondo scudetto. Storia di una squadra costruita partendo dai giovani, di un paio di occhiali da sole, di un cappotto di cammello, di un cantautore napoletano e di una canzone che riecheggia ancora oggi al Franchi prima di ogni partita

di MARCO MONTANARI

ORDINE DEL MARZOCCO

Tifosi! cantate

LA CANZONE VIOLA

Inno della Fiorentina

Musica del M. [illegible]

1.

Garrisca al vento il labaro viola
sul campi della sfida e del valore;
una speranza viva ci consola:
abbiam undici atleti e un solo cuore!
O Fiorentina,
di ogni squadra ti vogliam regina!
O Fiorentina,
combatti ovunque ardita con valor!
Nell'ora di sconforto e di vittoria
ricorda che del calcio hai tu la storia!

2.

C'infiamma chiusa in cuore una passione
di forza, di coraggio e d'ardimento.
Non conosciam tristezze e delusione
e sempre pronti siamo a ogni cimento...
O Fiorentina ecc. ecc.

3.

Maglia viola, lotta con vigore
per esser di Firenze il vanto e gloria.
sul tuo vessillo scrivi: forza e cuore,
e nostra sarà sempre la vittoria!
O Fiorentina ecc. ecc.

Marcello Manni

Un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l'umanità: non c'era Neil Armstrong, quell'11 maggio 1969 a Torino, quando la Fiorentina – battendo la Juventus – si aggiudicò matematicamente lo scudetto, perché era a Cape Canaveral, con Buzz Aldrin e Michael Collins, a testare l'Apollo 11 che un paio di mesi dopo lo avrebbe fatto planare sulla Luna. Se la cosa interessa (dubito), non c'ero neanch'io. In compenso c'era il babbo, il ragionier **Carlo Montanari**, che oggi non c'è più ma che potrete vedere andando a sbirciare i filmati su YouTube: è quel signore con gli immancabili occhiali scuri che, mentre è in corso l'invasione di campo da parte dei tifosi, va ad abbracciare **Pesaola** e poi si defila, lasciando (giustamente) i suoi ragazzi sotto le luci della ribalta. Già, "suoi". Perché quella squadra aveva iniziato a costruirla pezzo per pezzo qualche anno prima, andando in giro per campetti di periferia a caccia di talenti assieme ad **Aldo Biagiotti**, uno dei migliori talent scout del calcio italiano, poco noto al grande pubblico perché pure lui (come il babbo) per niente propenso a quelle che oggi si definirebbero pubbliche relazioni. Per loro, l'importante era lavorare seriamente: se poi il lavoro dava ottimi frutti, si poteva tornare dietro le quinte.

LE RADICI DI UN SOGNO

Superchi, Rogora, Mancin, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (o Chiarugi): questi gli uomini che regalano a Firenze il coronamento del secondo sogno tricolore. Un sogno che era cominciato qualche anno prima, quando al posto di **Nello Baglini** (il presidente scudettato) sullo scranno più alto del club viola sedeva **Enrico Longinotti**, che era subentrato a **Enrico Befani** (il presidente del primo scudetto). Longinotti si fidava ciecamente di mio padre e del suo "fiuto": i soldi da spendere non erano tanti, anzi erano decisamente pochi rispetto a quello che si potevano permettere il Milan Campione d'Europa e la Grande Inter di Moratti o la "solita" Juve, quindi occorreva saperli spendere bene. "Investirli", in gergo finanziario. La Fiorentina lo fece, dando ulteriore impulso al già rigoglioso Settore Giovanile ben amministrato da **Egisto Pandolfini**, ex gloria viola, segretario con velleità da direttore sportivo. Mio padre e Biagiotti presero a scandagliare i campetti di provincia, non persero neanche un'esibizione delle selezioni regionali dilettantistiche (che all'epoca, sotto la Serie B erano tutti dilettanti, mica come nel calcio drogato di oggi…) e qualcosa portarono a casa. Ragazzi in gamba, ragazzi che facevano intravedere buone qualità e costavano poco, ragazzi da far crescere ai "campetti" per poi inserirli gradatamente fra i "grandi".
Ragazzi come **Ciccio Esposito**, che a 14 anni sgambettava in una squadretta del napoletano, il Rovigliano, e

venne ingaggiato pagando una contropartita che ancora adesso fa sorridere: 100.000 lire, una muta da calcio e un paio di palloni di cuoio… O ancora ragazzi come **Claudio Merlo**, che la Fiorentina scova diciassettenne nella Tevere Roma, ma quando si presenta per le visite mediche corre il rischio di essere scartato per via del fisico gracilino. Rapido consulto Biagiotti-Montanari-Pandolfini e Merlo viene spedito in montagna (all'Abetone, direi) per un breve periodo: dopo la cura a base di ossigenazione e fiorentine al sangue, quando il ragazzo torna a valle (siamo nel 1963, per la cronaca) è abile e arruolato. Insomma, le radici del sogno affondano negli anni precedenti e sono frutto di un certosino lavoro di ricerca dal basso, lavoro che rischia di interrompersi bruscamente nel 1965, quando alla presidenza arriva Nello Baglini…

IL PRESIDENTE DEL GIUDIZIO

Il primo atto ufficiale di Baglini, nel 1965, è il licenziamento di mio padre. Come detto, Pandolfini morde il freno per passare di grado, Baglini ritiene di poter risparmiare uno stipendio e gli dà il "via libera" dopo aver cacciato il babbo. Resta Biagiotti, che lui dalla Fiorentina non lo caccia neanche l'esercito, e questo è un bene. Baglini viene accolto con favore da stampa e tifosi, ma la luna di miele dura pochino. A cavallo della stagione 1966-67, i nodi vengono al pettine. Dal Guerin Sportivo dell'epoca, a firma Michele Puia (probabilmente uno pseudonimo): «*Con Baglini, la Fiorentina è entrata nella notte buia del più tremendo caos di tutti i tempi. I tifosi fiorentini possono vestire gli abiti del lutto e intonare le litanie: il destino della squadra viola, con Baglini a guidarla, è ormai segnata*». Puia ha il pennino avvelenato… «*Quando arrivò, tutti i prosatori dell'entusiasmo facile cominciarono a scrivere madrigali in onor suo. Quando si mise a distribuire sue fotografie formato cartolina, nessuno rise, ma anzi tutti si dichiararono soddisfatti*». Un presidente "social" prima della nascita dei social networks, quindi, che però… «*Questo signore, che era arrivato con promesse di mecenatismo mai visto, si è poi caparbiamente rifiutato di tirar fuori anche una sola lira per la squadra… E la Fiorentina, con Baglini come nocchiero, sta procedendo a occhi chiusi nella più grossa e pericolosa tempesta in cui si sia imbattuta nel dopoguerra… Baglini ha dichiarato di aver licenziato Montanari per economizzare mezzo milione al mese: e poi dice di voler rinforzare la squadra…*».
Insomma, il Puia ci va pesante, aggiunge che Baglini sarebbe "ostaggio" di due consiglieri (Ristori e Fochi) che lo manovrerebbero a piacere, e chiude l'articolo parlando di "Fiorentina anno zero". Essendo coinvolto per parte di padre nella vicenda, salto i commenti personali e mi limito ai fatti. E i fatti dicono che nel 1968 Baglini contatta mio padre, che accetta con entusiasmo di tornare in riva all'Arno assieme a Bruno Pesaola dopo aver portato il Napoli a conquistare uno storico secondo posto (Maradona era solo un bambino argentino, all'epoca…).

LE MOSSE VINCENTI

Il presidente Baglini richiamò il ds Montanari, arrivò Pesaola e partirono tre pezzi pregiati: Albertosi, Brugnera e Bertini

Carlo Montanari (1923-2012), primo direttore sportivo del calcio italiano, a sinistra con l'allenatore argentino Bruno Pesaola (1925-2015) e, sopra, tra Giancarlo De Sisti (1943) e Giovan Battista Pirovano (1937-2014). A destra: il presidente Nello Baglini (1907-1999)

UN MERCATO "DA PAZZI"

È l'alba della stagione 1968-69. La Fiorentina, negli anni precedenti, ha vinto una **Mitropa Cup** e una **Coppa Italia**, mentre in campionato si è sempre piazzata quarta o quinta. Un andamento non da "anno zero" come paventato dal Guerino, ma nemmeno da "grande" come prospettato da Baglini. Resta un ultimo passo da compiere, verso il salto di qualità, e il club viola lo fa… cedendo tre pezzi pregiati, **Albertosi** e **Brugnera** al Cagliari e **Bertini** all'Inter. Stampa e tifosi rimangono interdetti, davanti a quel mercato che pare aver rafforzato le avversarie e indebolito la Viola, ma in realtà il babbo e Pesaola – dovendo oltretutto fare i conti con il bilancio – vedono giusto: Albertosi (portiere della Nazionale Campione d'Europa in ballottaggio con Zoff) può essere sostituito egregiamente dal suo "vice" Superchi, Merlo – maturato nel fisico – non fa rimpiangere Brugnera ed Esposito sostituisce l'entusiasmo della sua giovinezza al bagaglio d'esperienza di Bertini. Come se non bastasse, il bilancio segna un significativo "+"… C'è un'altra grana da risolvere, ma mio padre suda sette camicie e ce la fa. In quegli anni vige ancora il vincolo, quindi non esiste la figura del procuratore. O meglio, non dovrebbe esistere, perché **Amarildo**, stella brasiliana della squadra, ce l'ha: è **Nicea**, sua sorella, che puntualmente ogni estate pianta la grana chiedendo soldi o benefit per il fratellino, che resta in Brasile in attesa di notizie. La minaccia è chiara: o la Fiorentina la accontenta, o suo fratello non si muove da Rio de Janeiro. Il babbo, ne sono certo, vorrebbe mandarla a quel paese, ma il difficile mestiere del direttore sportivo prevede l'uso della diplomazia, così raggiunge un accordo e Nicea consente ad Amarildo di tornare a Firenze in tempo per il campionato. Pronti, via, e la Fiorentina fuga ogni dubbio vincendo le prime due partite, all'Olimpico contro la Roma e in casa contro l'Atalanta. L'esame di maturità, per i viola, è previsto al terzo turno, quando va all'Amsicora, nella tana del Cagliari di Gigi Riva: 1-1 dopo aver sognato il colpaccio fino a dieci minuti dal termine. Adesso sono in molti a crederci, ma la strada è ancora lunga.

LA PAGINA NERA

Un altro pareggio, questa volta casalingo, contro il Milan Campione in carica, e poi – alla vigilia dell'anniversario dell'alluvione che aveva sconvolto Firenze nel '66 – arriva la doccia fredda, **il kappaò casalingo contro il Bologna.** Sarà, quella, l'unica pagina nera dell'immacolato diario 1968-69. Basta quella per restituire fiato a chi non credeva nelle potenzialità della squadra; basta quella per far capire a Pesaola qual è la strada da percorrere, concedendo carta bianca a capitan De Sisti e lavorando intensamente per "blindare" la difesa. Da quel giorno, **3 novembre 1968**, paradossalmente, la Fiorentina esce allo scoperto, candidandosi per lo scudetto: nelle **25 partite** successive arrivano **14 vittorie e 11 pareggi**, viatico necessario per

I GOLEADOR

Amarildo, un sinistro magico e la sorella agente piantagrane Maraschi centravanti classico Rizzo una spina per le difese

Dall'alto: un'acrobazia del brasiliano Amarildo (1939); Giuseppe Brizi (1942); Luciano Chiarugi (1947); Mario Maraschi (1939). A destra: la figurina Panini di Franco Rizzo (1943)

I RISULTATI DEL CAMPIONATO 1968/69

GIORNATA	PARTITA	MARCATORI
1	**Roma-Fiorentina 1-2**	1' Taccola, 58' Amarildo, 85' Maraschi
2	**Fiorentina-Atalanta 2-1**	25' Incerti, 40' aut. Signorelli, 89' Maraschi rig.
3	**Cagliari-Fiorentina 1-1**	36' Maraschi, 80' Riva
4	**Fiorentina-Milan 0-0**	
5	**Fiorentina-Bologna 1-3**	34' Muiesan, 40' Savoldi, 59' Maraschi, 82' Turra
6	**Vicenza-Fiorentina 0-0**	
7	**Fiorentina-Sampdoria 1-0**	70' Amarildo
8	**Inter-Fiorentina 1-2**	33' Chiarugi, 54' Amarildo, 57' Domenghini
9	**Fiorentina-Verona 1-0**	68' Rizzo
10	**Fiorentina-Napoli 2-1**	19' Cané, 67' Amarildo, 71' Rizzo
11	**Torino-Fiorentina 0-0**	
12	**Fiorentina-Palermo 1-0**	47' Maraschi rig.
13	**Pisa-Fiorentina 0-1**	37' Amarildo
14	**Fiorentina-Juventus 2-1**	21' De Sisti, 60' Zigoni, 73' Maraschi
15	**Varese-Fiorentina 2-2**	5' Cappellini, 10' Maraschi, 60' Leonardi, 65' De Sisti
16	**Fiorentina-Roma 0-0**	
17	**Atalanta-Fiorentina 0-1**	73' Maraschi
18	**Fiorentina-Cagliari 1-1**	3' Maraschi, 77' Riva
19	**Milan-Fiorentina 0-0**	
20	**Bologna-Fiorentina 0-0**	
21	**Fiorentina-Vicenza 3-0**	15' Chiarugi, 42' Maraschi, 78' Chiarugi
22	**Sampdoria-Fiorentina 1-1**	49' Frustalupi, 79' Ferrante
23	**Fiorentina-Inter 1-0**	15' Chiarugi
24	**Verona-Fiorentina 2-2**	14' Chiarugi, 16' Bui, 47' Maddè rig., 60' Rizzo
25	**Napoli-Fiorentina 1-3**	37' Rizzo, 40' Rizzo, 54' Maraschi, 69' Cané
26	**Fiorentina-Torino 0-0**	
27	**Palermo-Fiorentina 0-0**	
28	**Fiorentina-Pisa 3-1**	4' Rizzo, 22' e 51' Maraschi rig., 83' Joan
29	**Juventus-Fiorentina 0-2**	48' Chiarugi, 69' Maraschi
30	**Fiorentina-Varese 3-1**	40' Merlo, 43' Chiarugi, 82' Amarildo rig., 90' Golin

LA CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO

SQUADRA	PUNTI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Fiorentina	45	30	16	13	1	38	18
Cagliari	41	30	14	13	3	41	18
Milan	41	30	14	13	3	31	12
Inter	36	30	14	8	8	55	26
Juventus	35	30	12	11	7	32	24
Torino	33	30	11	11	8	33	24
Napoli	32	30	10	12	8	26	25
Roma	30	30	10	10	10	35	35
Bologna	29	30	10	9	11	27	36
Verona	26	30	9	8	13	40	49
Palermo	25	30	7	11	12	21	32
Sampdoria	23	30	5	13	12	21	27
Vicenza	23	30	8	7	15	26	39
Varese	22	30	5	12	13	20	43
Pisa	20	30	6	8	16	26	44
Atalanta	19	30	4	11	15	25	45

PRESENZE E RETI

CALCIATORE	PRESENZE	RETI
DE SISTI	30	2
FERRANTE	30	1
MARASCHI	30	14
SUPERCHI	30	-17
MANCIN	29	0
ROGORA	28	0
RIZZO	27	6
MERLO	26	1
AMARILDO	25	6
BRIZI	25	0
ESPOSITO	22	0
CHIARUGI	18	7
PIROVANO	7	0
STANZIAL	7	0
CENCETTI	6	0
DANOVA	2	0
BANDONI	1	-1
MARIANI	1	0

scavare sul traguardo un solco profondo quattro punti rispetto alle più agguerrite rivali, Cagliari e Milan, anche se la testa del campionato viene presa solo a dieci giornate dal termine.

UNDICI ATLETI E UN SOLO CUORE

Narciso Parigi lo canta da sempre. Non so oggi, ma nel 1969 la frase "Abbiamo undici atleti e un solo cuore" (anche se i titolari, come detto, erano… dodici) calzava a pennello. In porta, **Franco Superchi**, prelevato dalla Tevere Roma alla vigilia del ventunesimo compleanno, cresciuto seguendo un modello d'eccezione come Ricky Albertosi, non sente il peso della maglia numero 1. Ottimo senso della posizione, agile fra i pali e sicuro nelle uscite, chiude il campionato subendo 17 gol in 30 partite. Lo so che nel tabellino della classifica i gol subiti sono 18, ma il diciottesimo lo subisce **Claudio Bandoni**, il suo vice, chiamato da Pesaola a raccogliere l'applauso dei tifosi nell'ultima partita, in casa contro il Varese, dopo essere rimasto a sedere in panchina per tutta la stagione. Ecco, oltre all'applauso Bandoni raccolse pure il pallone scagliato in fondo al sacco dal varesino Golin…
Il buon risultato ottenuto da Superchi è ovviamente figlio anche di un reparto difensivo a prova di bomber: **Bernardo Rogora** terzino-mastino sulla destra, **Giuseppe Brizi** (altra "eredità" della gestione Longinotti) stopper forte fisicamente e bravo tecnicamente, **Ugo Ferrante** (arrivato diciottenne nel '63) elegante libero dal fisico imponente e infine **Eraldo Mancin**, terzino sinistro che l'anno dopo andrà a bissare il titolo tricolore a Cagliari diventando uno dei sei (gli altri sono Giovanni Ferrari, Riccardo Toros, Roberto Baggio, Alessandro Orlando e Andrea Pirlo) calciatori capaci di vincere due scudetti consecutivi con maglie diverse.
A centrocampo è **Giancarlo De Sisti**, il capitano, a menare le danze, a dettare i ritmi della manovra, a trasformare in azioni ficcanti gli schemi preparati da Pesaola. "Picchio" è un autentico allenatore in campo che si avvale del prezioso supporto fisico dell'infaticabile **Ciccio Esposito**, mediano centopolmoni che lascia al compagno di reparto **Claudio Merlo** il compito di rifinire l'azione, in virtù di doti tecniche superiori.
In attacco, **Francesco Rizzo** sulla destra è una spina costantemente piantata nel fianco delle difese avversarie, mentre il brasiliano **Amarildo**, unico straniero in "rosa" (la Federcalcio ha sbarrato le frontiere calcistiche all'indomani del disastro al Mondiale 1966), è la classica mina vagante. Ha un sinistro magico, il "Garoto" ("monello") di Rio, che gli permette di dipingere traiettorie incredibili sui calci da fermo. Ne ricordo una, a Pisa: match scorbutico, il risultato non si sblocca. Al 37', calcio di punizione per la Fiorentina al limite dell'area. Mentre Annibale (portiere pisano) sistema la barriera, Amarildo allontana Rizzo che vorrebbe calciare, si impossessa del pallone e lo appoggia a terra nel punto indicato dall'arbitro. Lo

Bello fischia, il Garoto fa non più di tre passi, accarezza con il sinistro la palla e la spedisce proprio nel "7" della porta avversaria, lasciando di sasso Annibale e la tifoseria pisana: 0-1 e altro passo verso la gloria. Al centro dell'attacco, il terminale offensivo è **Mario Maraschi**, uno che all'interno dei 665 metri quadrati dell'area di rigore non ammette interferenze: oggi, che vanno di moda i centravanti "collaborativi", non lo farebbero mai giocare; nel 1968-69, invece, segna 14 gol in 30 partite…

VIOLA D'AMARE

Vinto lo scudetto, in città ovviamente si festeggia. I mugugni post calciomercato estivo lasciano spazio alle celebrazioni più o meno ufficiali. All'epoca, se non ricordo male, Firenze non ha un sindaco eletto, ma l'amministrazione comunale non perde l'occasione per dare vita alla **Festa dei Numeri Uno**, chiamando a raccolta fiorentini illustri da tutta Italia. "Alè Fiorentina", house organ viola, registra alcuni autorevoli commenti. **Piero Bargellini**, ex sindaco e in quel momento Senatore della Repubblica: «*Il colore della Fiorentina è viola come quello del gaggiolo genuino, senza incroci e senza ibridature, che fiorisce spontaneamente sulla proda dei campi, spiegando alla luce ali e vessilli, che oggi annunziano la sicura e meritata vittoria*». Meno immaginifico, e magari per questo più gradito, il commento del giornalista e scrittore **Indro Montanelli**: «*La mia gioia non è solo per lo scudetto, ma anche, da buon toscano, per lo sberleffo che la Fiorentina ha fatto a tutti coloro che vorrebbero sminuirne i meriti attribuendo la sua vittoria a chissà quali "combinazioni". La Fiorentina non ha vinto perché c'è stato qualcuno che ha fatto perdere gli altri. Ha vinto perché, anche se questi altri avessero vinto, essa avrebbe sempre vinto più di loro*». **Vasco Pratolini**, scrittore di chiarissima fama, l'ha vissuta… in prima fila: «*La partita Juventus-Fiorentina me la son proprio goduta, perché ho avuto la conferma che non ci ha regalato niente nessuno. La Fiorentina, composta da giovani professionisti in gamba, è la migliore per continuità, chiarezza e pulizia di gioco*». Regista conosciuto in tutto il mondo, **Franco Zeffirelli** è soprattutto fiorentino… «*Se c'è qualcuno nato a Firenze che oggi, con la Fiorentina Campione d'Italia, non esulta, quello a Firenze c'è nato per sbaglio. Su Palazzo Vecchio deve essere issato il nostro golfalone!*». L'attore **Giorgio Albertazzi**, per l'occasione, scende dal palco e dà libero sfogo al tifo: «*La gioia, la prospettiva di correre per l'Italia a dire ai colleghi, agli inservienti di teatro, ai buttafuori, ai vigili del fuoco, che "noi della Fiorentina" s'è vinto lo scudetto, mi ha fatto groppo alla gola*». Gioisce pure **Beppe Chiappella**, che questa squadra l'ha allenata prima dell'arrivo di Pesaola: «*La formazione viola era composta da giocatori dotatissimi, in costante ascesa. Sotto la guida di Pesaola sono maturati, non solo tecnicamente ma anche psicologicamente. Hanno raggiunto, cioè, la convinzione di poter raggiungere qualsiasi obiettivo. La squadra "baby" si è trasformata in una squadra di uomini*» che detto dall'alle-

LE CURIOSITÀ

La scaramanzia di Pesaola tra cappotto di cammello e melodie napoletane in ritiro

La festa dei fiorentini illustri

STORIE SEGRETE IN RIVA ALL'ARNO

BAGLINI HA BRUCIATO IL PAGLIONE!

● La faccia di Franzi

● La casa di Hamrin

● La moglie di Maschio

● L'inferno di Paolicchi

FIRENZE IN FESTA esulta per la vittoria dello scudetto

IL RITORNO DI MONTANARI HA PORTATO FORTUNA

La conquista dello scudetto 1969, il secondo nella storia della Fiorentina (il primo nel 1956), nei titoli dei giornali dell'epoca. Ci sono anche le immagini della grande accoglienza di Firenze ai propri beniamini al ritorno dal blitz decisivo di Torino, l'11 maggio 1969, quel 2-0 sulla Juve firmato da Chiarugi e Maraschi che ufficializzò il titolo

natore licenziato per far posto al Petiso fa capire la grandezza di quest'uomo…

SORRISI E CANZONI

Che cosa c'è di curioso da raccontare a chi non c'era o da ricordare a chi era presente, di quella cavalcata trionfale di cinquant'anni fa? Dell'ultima partita, **Fiorentina-Varese 3-1**, tornano in mente gli **abbracci a fine gara dei calciatori ospiti**, invischiati nella lotta per non retrocedere. All'epoca, la radio non trasmetteva in diretta le cronache di tutte le partite per evitare che, conoscendo gli altri risultati, qualcuno si facesse condizionare (ah, beata innocenza…). Così, al fischio finale, un dirigente disse loro che il Vicenza non era riuscito a battere il Verona ed era retrocesso in Serie B. In realtà, i lanieri avevano vinto 2-1 e **in B finirono loro**, ma lo vennero a sapere solo negli spogliatoi… C'era la scaramanzia, nel successo viola, inevitabile dal momento che il babbo e soprattutto Pesaola arrivavano da Napoli. Mio padre per esempio non ha mai abbandonato (neanche in punto di morte…) i suoi proverbiali **occhiali da sole**. Li indossava sempre, pure quando pioveva, pure quel giorno a Torino che il sole splendeva solo nei cuori viola. Pesaola, invece, scoperto che il suo **cappotto di cammello** portava fortuna, continuò a indossarlo imperterrito sino alle soglie dell'estate. Il Petiso, poi, fece scoprire ai suoi ragazzi **Peppino Gagliardi**: che cosa c'entrasse un cantautore napoletano con la squadra di Firenze non l'ha mai capito nessuno, ma sono disposto a scommettere che ancora oggi De Sisti e gli altri ricordano alcune sue melodie che tennero compagnia ai giocatori durante i ritiri pre-gara. E a proposito di scommesse, un ultimo ricordo personale. Perché alla serata dei Numeri Uno, con Montanelli, Zeffirelli e tutti i Mammasantissima fiorentini, i miei non mi portano, ma quando in luglio – sempre per festeggiare lo scudetto – viene organizzata una corsa di cavalli a Montecatini, faccio il mio debutto al Sesana. Quella sera, in pista, ci vanno (anche) Marione Maraschi ed Enrico Albertosi, che lo scudetto lo vincerà l'anno dopo a Cagliari e però è legatissimo a Firenze e ai cavalli, tanto che in società con Maraschi mette in piedi la **Scuderia dello Scudetto**, affidando i propri trottatori a **Orlando Orlandi**, che i cavallari chiamano con un appellativo che non ha bisogno di spiegazioni: "Ladrone". Oltre ai calciatori, a sfidarsi in pista, ci sono pure alcuni miei futuri colleghi. Vado alla rinfusa: **Raffaello Paloscia**, capo dei servizi sportivi de La Nazione, un Signore prestato al giornalismo che se la cava alla grande pure in sulky; **Nerio Giorgetti**, La Gazzetta dello Sport, il più simpatico, il più casinista, il primo a lasciare questa valle di lacrime; **Loris Ciullini**, L'Unità, comunista duro, puro e ironico come solo un fiorentino può essere. Ebbene sì: la Fiorentina si diede anche all'ippica. E fu un successo: "Garrisca al vento il labaro viola"…

MARCO MONTANARI

Diego Godin (33 anni), difensore uruguaiano con passaporto spagnolo, è arrivato in Europa nel 2007 al Villarreal. Dal 2010 era all'Atletico Madrid, nella prossima stagione giocherà con l'Inter (contratto triennale a 5,2 milioni più bonus e diritti d'immagine)

Il duello con Ronaldo si trasferisce dal derby di Madrid a quello d'Italia. Arriva un leader, capitano e simbolo del "cholismo": un muro per la difesa

di ANDREA RAMAZZOTTI

GODIN INTER GODIN!

Un colpo da Champions a parametro zero. Prima che la Juventus riuscisse ad anticipare la concorrenza e ad assicurarsi lo svincolato di lusso Aaron Ramsey per il suo centrocampo, l'Inter aveva bruciato tutte le società che avevano intenzione di mettere sotto contratto Diego Godin senza pagare neppure un euro per il suo cartellino. L'uruguaiano è stato il primo grande colpo del mercato 2019-20, un'operazione che l'ad Marotta e il ds Ausilio hanno intavolato già a dicembre con i contatti decisivi e perfezionato a gennaio facendo sostenere al difensore le visite mediche di rito. Godin indosserà la maglia dell'Inter per i prossimi tre anni e guadagnerà 5,2 milioni più bonus e diritti d'immagine, una bella cifra per un calciatore di 33 anni che però è ancora nel pieno della forma tanto è vero che l'Atletico Madrid non voleva assolutamente perderlo e i tifosi dei colchoneros ancora adesso non si sono rassegnati a uno dei più dolorosi addii della storia del club. Perché Diego non è/era solo il capitano della squadra (ha ereditato la fascia la scorsa estate da Gabi), ma anche (e soprattutto) l'elemento simbolo del cholismo e dello spirito guerriero che Simeone ha portato nella capitale spagnola fin dal suo arrivo, nel dicembre 2011. Dal 2010 in poi è stata la guida spirituale di una formazione che nell'ultimo decennio ha vinto una Liga, una Coppa del Re, una Supercoppa di Spagna, 2 Europa League e 3 Supercoppe Europee (quella dell'agosto 2010 l'ha soffiata proprio all'Inter di Benitez nella finale di Montecarlo). Nei suoi 9 anni a Madrid è riuscito a togliere qualche trofeo anche ai "cugini" del Real guidati da Cristiano Ronaldo. Il duello con CR7 dai derby di Madrid si trasferirà la prossima stagione ai derby d'Italia, confronti tra Inter e Juventus tutti da vivere nei quali il "Faraone" uruguaiano dovrà ancora cercare di fermare il fuoriclasse di Funchal che gli ha inflitto parecchi dispiaceri, soprattutto in Champions.

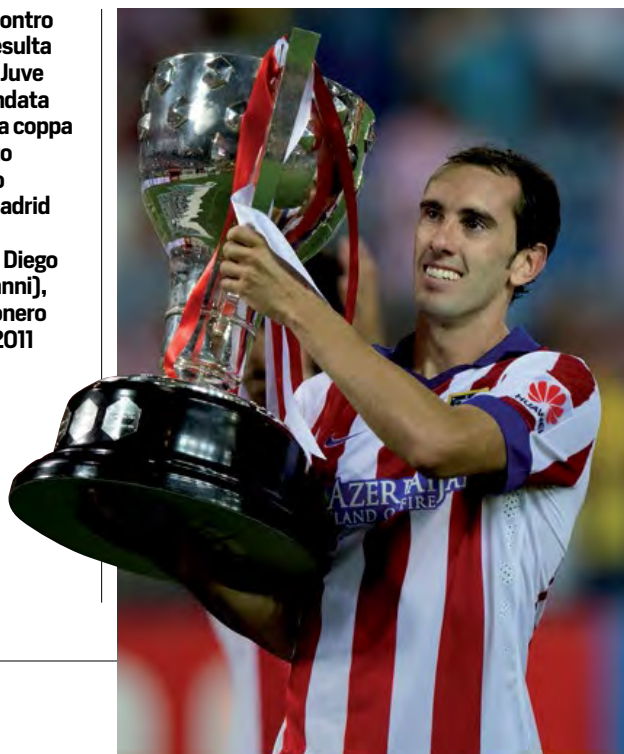
ROCCIA NERAZZURRA

Godin è il classico giocatore del quale gli allenatori si innamorano perché in campo

sbaglia poco, guida il gruppo con l'esempio e nello spogliatoio si fa sentire con parole che sono apprezzate e ascoltate da tutti. «Non lo lascerei mai andar via - ha confidato Simeone - perché lo apprezzo moltissimo come giocatore, come leader e come persona». Il Cholo si era battuto per la sua conferma, ma ha dovuto fare i conti con i tentennamenti dei suoi dirigenti, che non volevano offrire più di un biennale a 4 milioni di euro, e con il tempismo dell'Inter, che ha approfittato dell'incertezza del presidente Cerezo e del ds Berta. Inevitabile che la partenza di un calciatore del genere lasci un vuoto nello spogliatoio dell'Atletico e porti invece molto in quello dell'Inter, una squadra che negli ultimi anni è mancata soprattutto a livello di leadership, personalità e attitudine alla vittoria. Tre doti che abbondano in Godin a sentire quello che dicono di lui i suoi (quasi ex) compagni di squadra. Su tutti un certo Antoine Griezmann: «E' il leader dello spogliatoio - ha spiegato il francese - perché gli viene facile parlare con i compagni, farsi ascoltare e dire sempre le cose giuste. Vorrei essere così anch'io, ma non ci riesco». Con Skriniar e De Vrij costituirà un terzetto di difensori difficili da superare, probabilmente il trio più forte del Vecchio Continente. Su questa base così solida la dirigenza di corso Vittorio Emanuele proverà a costruire una squadra che sia in grado di diminuire (perché azzerarlo del tutto sarà assai complicato) il gap con la Juventus. Impresa non facile, ma con Diego da Rosario un po' meno... impossibile.

GODIN LASCIA UN VUOTO ALL'ATLETICO

Griezmann: «Negli spogliatoi sa come parlare, io non ci riesco...». Simeone ha cercato in tutti i modi di trattenerlo

Sopra: Godin contro CR7 a Torino; esulta dopo il gol alla Juve della gara di andata
A destra: con la coppa del campionato spagnolo vinto dall'Atletico Madrid nel 2013-14.
A sinistra: con Diego Simeone (49 anni), tecnico colchonero dal dicembre 2011

GOL PESANTI

Godin assicurerà anche gol pesanti: con la maglia dell'Atletico ne ha firmati poco meno di 30 in quasi 400 partite (record per un calciatore non spagnolo). Non certo una media da disprezzare per un difensore centrale che non calcia i rigori. Il suo pane quotidiano sono le punizioni laterali e i calci d'angolo: è quello il momento in cui si porta nell'area avversaria e spesso riesce a fare danni. Per informazioni chiedere alla Juventus che nel match d'andata degli ottavi di finale di Champions è stata punita

proprio da Godin. La rete del 2-0 dell'uruguaiano sembrava aver indirizzato la qualificazione dalla parte dei colchoneros che invece furono travolti al ritorno all'Allianz Stadium dalla tripletta di Cristiano Ronaldo, in quei 90' capace di incenerire sia Godin sia Gimenez. Diego, però, di testa ha inflitto un grande dispiacere anche all'Italia eliminandola dai Mondiali in Brasile nell'ultima gara del girone, quella che permise alla Celeste di centrare la qualificazione agli ottavi e impose agli azzurri dei dimissionari Abete (allora presidente della Figc) e Prandelli (ct) di tornare subito a casa. Oltre che dell'Atletico Madrid è capitano anche dell'Uruguay che questa estate guiderà in Coppa America sognando un altro "miracolo" come quello del 2011 quando in Argentina alzò la coppa nella finale contro il Paraguay. Il gol al quale è più legato è quello che permise all'Atletico di vincere la Liga 2013-14: il 17 maggio 2014 per finire davanti al Barcellona i colchoneros non dovevano perdere al Camp Nou e grazie all'incornata di Godin su angolo di Gabi dopo 4' della ripresa riuscirono a pareggiare la rete di Alexis Sanchez e a imporre l'1-1 ai padroni di casa. Grande delusione per gli oltre 96.000 della cattedrale blaugrana e titolo per l'Atletico di Godin, festeggiato dai compagni anche per aver fermato in quell'occasione il temuto Messi. La rete che invece gli ha lasciato più amarezza è quella nella finale di Champions del 24 maggio 2014 contro il Real: era stata sufficiente per tenere avanti l'Atletico fino al 93' e avrebbe regalato ai suoi la Coppa se Ramos a pochi secondi dal termine del recupero non avesse firmato di testa su angolo di Modric l'1-1 che portò il match ai supplementari, dove la formazione di Ancelotti si impose conquistando finalmente la "decima".

CENTRAVANTI MANCATO

I tifosi dell'Inter impareranno in fretta ad amarlo perché Godin in campo non è uno che si risparmia. Ha acquisito il senso del sacrificio e l'attitudine alla fatica dalla sua famiglia di contadini a Rosario. Diego aveva iniziato da bambino a fare il centravanti. Lo ha raccontato lui stesso al sito della Uefa qualche stagione fa. «Nel Rosario Club Estudiantes a 5 anni ero centravanti e mi piaceva, mentre più tardi, intorno ai

L'URUGUAIANO È ANCHE UOMO-GOL

Su punizioni laterali e calci d'angolo va in attacco e fa male: eliminò l'Italia in Brasile, a febbraio la rete alla Juve

Godin è anche capitano e punto di forza della nazionale uruguaiana (126 presenze e 8 gol). Sopra: il colpo di testa che portò agli ottavi l'Uruguay ed eliminò l'Italia ai Mondiali 2014. A destra: in azione contro la Russia al Mondiale 2018; il suo esordio europeo a Liverpool il 1º marzo 2006 nell'amichevole Inghilterra-Uruguay 2-1 (con lui nella foto l'attaccante Darren Bent). In alto a destra: nel 2007 al Villarreal

12 anni, mi sono trasformato nel classico numero 10 o comunque in un centrocampista offensivo. L'arretramento in difesa? A 16 anni quando sono passato nel Club Atlético Cerro. Confesso che non amavo quella posizione perché mi sentivo un centravanti, ma quando ho capito che in difesa ero più utile per la squadra...».
In Uruguay ha mostrato il suo potenziale, ma è esploso nella Liga facendo bene nei tre anni al Villarreal (2007-10; fu lui a sostituire Ayala, passato al Saragozza) e poi conquistando l'opinione pubblica negli anni all'Atletico (2010-19). Eletto nel 2015-16 miglior difensore della Liga, si è adattato a diversi partner difensivi e di molti ha fatto le fortune (Miranda, Gimenez e Savić su tutti).
«Molto del merito - ha detto Godin - è di Simeone perché la mia prima annata all'Atletico non è stata facile, mentre da quando è arrivato lui la squadra ha trovato stabilità e i risultati sono arrivati».

ESPERIENZA

E' l'uruguaiano con più presenze nella storia della Champions (59 come Cavani) e dal 2005 indossa la maglia della Celeste con la quale ha partecipato ai Mondiali del 2010 (quarto posto), del 2014 e del 2018, alla Confederations Cup del 2013 e alla Coppa America del 2007, 2011 (vinta), 2015 e 2016. Dall'esordio del 27 ottobre 2005 contro il Messico ha totalizzato 126 presenze ed è diventato il più presente della storia della Celeste superando Maximiliano Pereira. Dal 2014 indossa la fascia da capitano.
«Diego si fa sempre trovare pronto, su ogni pallone, in ogni azione e in ogni partita. La sua migliore dote è la forza mentale: accetta qualsiasi sfida e ne esce vincitore. Rappresenta il meglio dell'Uruguay», ha detto Óscar Tabárez, il suo ct.
Il "peso" internazionale di Diego Godin non si discute e farà tremendamente comodo a un'Inter che proprio sotto questo aspetto quest'anno ha latitato parecchio. Dal 2011 il difensore è in possesso del passaporto spagnolo e non occuperà una delle caselle da extracomunitario sulle quali il club nerazzurro potrà contare la prossima stagione. In poche parole, un grande colpo di mercato.

ANDREA RAMAZZOTTI

Renato Biasi guidava il settore giovanile dell'Asti. «A 9 anni Kean era troppo bravo, io ho il merito di averlo indirizzato al mio vecchio Torino: gli ha fatto bene. E poi la Juve ancora meglio!»

di NICOLA CALZARETTA

«Vi svelo il piccolo Mosè»

Moise Bioty Kean (19 anni), attaccante della Juve e della nazionale italiana. Renato Biasi, che l'ha scoperto nell'Asti, lo chiamava "Mosè"

Mosè, come il profeta. Ad Asti lo chiamano così. E lo chiama così anche Renato Biasi, 53 anni, il primo scopritore di Moise Kean, il bimbo prodigio del calcio italiano. Biasi, ex portiere professionista con il cuore granata (una presenza in A con il Torino, stagione 1985-86) una decina di anni fa era a capo del settore giovanile dell'Asti, laddove stava muovendo i primi passi il piccolo Kean. Oggi Biasi è in Toscana. Responsabile dell'area territoriale Livorno-Grosseto dell'Agenzia Riscossione. Dal pallone ad Equitalia, per farla breve. Un passo maturato ormai da molto tempo. Da quando, complice un serio infortunio, è stata per lui chiara la percezione che con il calcio giocato non sarebbe andato molto avanti. «Mi mancano i guanti. Per il resto non ho rimpianti, ho avuto stagioni meravigliose e ricche di successi nel vivaio del Torino, ho giocato per qualche anno nelle categorie inferiori e poi sono tornato a casa. Mi sono riciclato. Ho studiato, ho messo il massimo dell'impegno nella nuova attività facendo tesoro degli insegnamenti di Sergio Vatta, ho sempre avuto il sostegno di mia moglie Laura che è con me da trenta anni e adesso sono felicemente qua». Ci troviamo nel suo ufficio nel cuore di Livorno. Gli occhi chiari brillano sotto le lenti degli occhiali da vista. Tornare a parlare si calcio e di Kean gli fa bene anche perché rivive in parallelo l'inizio della sua storia di piccolo calciatore. «Io sono pronto – mi dice – però diamoci del tu».

Sei tu lo scopritore di Moise Kean?
(sorride) «A scoprirlo ci voleva ben poco, credimi. Lo avrebbe notato anche uno che di pallone ci capisce poco. Il mio merito è stato quello di averlo indirizzato verso una società di più alto livello rispetto alla nostra perché avesse la possibilità di crescere con i più bravi. Avevo mantenuto una serie di contatti con i miei ex compagni del Torino e appena mi è stato possibile l'ho segnalato a Silvano Benedetti, all'epoca dirigente del settore giovanile granata».

Era veramente così forte?
«Era piccolino, non poteva ancora essere tesserato per giocare. Veniva ai nostri campi del settore giovanile dell'Asti insieme al fratello Giovanni, del 1993, che era nei "Giovanissimi". Mentre gli altri ragazzini facevano allenamento, lui si metteva da solo nel "campo 3", prendeva un pallone dalla cesta e iniziava a giocare. Calciava verso la porta da tutte le posizioni. In maniera perfetta».

Quindi?
«Fu ben presto inserito nella formazione dei "98". Lo facemmo giocare con i più grandi, contravvenendo alle regole. Fisicamente era come i suoi compagni. E lui segnava 3, 4 gol a partita. Un fenomeno. Ma non era solo a questo a renderlo assolutamente superiore agli altri».

L'INFANZIA DI MOISE

«Giocava con i più grandi: 3 o 4 gol a partita. E che coordinazione grazie agli sport che praticava all'oratorio»

Sotto: Renato Biasi (53 anni) con moglie e figlio; con la maglia da portiere granata che indossò una sola volta in A, pochi minuti finali in Torino-Udinese 2-0 del 5 gennaio 1986
Sopra: è il primo da sinistra nel ritiro del Torino 1985-86 con l'allenatore Gigi Radice (1935-2018) e i compagni Walter Schachner (1957), Pietro Mariani (1962) e il vice allenatore Claudio Sala (1947)

Cosa aveva in più?

«La coordinazione. Una qualità che noi da ragazzini avevamo, ma che si trova con maggiore difficoltà nei bambini di oggi. Mosè ha praticato tutti gli sport. Lui è cresciuto all'oratorio Don Bosco di Asti. Non solo il calcio, ma anche basket, ping pong, pallavolo. Finiva gli allenamenti con noi, e poi andava all'oratorio. In questo modo ha sviluppato una serie di capacità coordinative di gran lunga superiori alla media. In più si è sempre misurato con ragazzi più grandi di lui, sapendoci stare. Me lo raccontava spesso mio figlio Tommaso che è un '93 e ha giocato nei Giovanissimi con Giovanni: "Oggi Mosè ha giocato con noi. E ha fatto la differenza!"».

Possiamo dire che Kean ha avuto un'infanzia in stile anni Settanta

«E' vero. La sua famiglia, proveniente dalla Costa d'Avorio, non navigava certo nell'oro. I suoi genitori, quando Mosè aveva 4 anni, si separarono. Da Vercelli dove abitavano, vennero ad Asti. La madre ha fatto di tutto per dare il necessario ai figli. Noi del settore giovanile abbiamo sempre cercato di aiutarli, le quote non le pagavano. L'oratorio era per lui il porto sicuro dove poter crescere, giocare e stare in compagnia. E quando suo fratello è entrato nel nostro vivaio, lui naturalmente ha iniziato a seguirlo. Anche Giovanni era bravino. Poi si fece male, peccato».

Hai dei ricordi particolari del piccolo Kean calciatore ad Asti?

«Con noi ha giocato poco, giusto qualche mese. Tuttavia ricordo un gol in semirovesciata che lasciò tutti a bocca aperta per la naturalezza del gesto, quasi sproporzionato rispetto all'età. E poi il gol, il suo chiodo fisso. Lui ha sempre giocato con il solo scopo di segnare. I suoi movimenti sono sempre stati finalizzati alla segnatura. Pensa alla rete che ha fatto contro il Milan e a come si è creato lo spazio per poter calciare in porta».

Quali erano, invece, i suoi difetti?

«Su tutti la sua esuberanza. Io lo chiamavo affettuosamente "Scarso", proprio per tenerlo il più ancorato possibile a terra. Mi preoccupava. Ti dico che è stato uno dei motivi forti che mi ha indotto a segnalarlo

subito al Torino. Sai quanti ragazzini, pur dotati, si sono persi per strada per il loro carattere? Il mio timore pensando a Mosè era quello. Il Toro gli ha fatto bene. E ancora meglio gli ha fatto la Juventus».

Ci racconti il passaggio di Kean al Torino?
«Molto semplice. Chiamai Benedetti perché lo potesse visionare. Silvano organizzò un provino. A Torino lo portai io insieme al suo babbo. Lo misero subito con i ragazzi del 1998. Bastarono pochi minuti di partitella. Preso al volo. Appena compì 10 anni (il 28 febbraio 2010), fu tesserato ufficialmente dalla società granata».

E tu cosa provasti?
«Fui molto contento. Non solo perché Mosè era stato preso. Quanto perché era stata data ad un ragazzo la possibilità di provare. Che è ciò che ho avuto io da adolescente e che in molti non hanno. Il mio sogno rimane quello di poter creare una scuola calcio gratuita per offrire a tutti i ragazzi la possibilità di provarci. Una realtà totalmente autonoma, in tutti i sensi!».

Ci puoi raccontare qualcosa di te giovane portiere?
«Giocavo ad Asti, nella mia città. Grazie a Giovanni De Maria, faccio un provino per il Torino, a quindici anni. Ci sto una settimana, era settembre, c'erano già due portieri. Mi presero, feci tutto il campionato da titolare. Sono stato cinque anni nel vivaio granata con Nello Santin, Giorgio Puja e soprattutto Sergio Vatta. Stagioni meravigliose. Nel 1985 vincemmo lo scudetto "Primavera", che mancava da molti anni. Conquistammo il "Viareggio" due volte, la Coppa Italia. C'erano futuri campioni con me: Brambati, Osio, Fuser, Rambaudi. Ricordo che si viveva un po' nell'atmosfera di "Saranno Famosi"».

Il 5 gennaio 1986 debutti in A.
«Giocavo con la Primavera e facevo il "terzo" in Prima Squadra dietro a Martina e Copparoni. Era la prima giornata di ritorno, il Toro era sul 2-0 contro l'Udinese. A pochi minuti dalla fine Gigi Radice, a cui va un ricordo affettuoso, mi fa scaldare. Ma la palla non esce mai. Ci pensa Leo Junior, un campione immenso ed un uomo eccezionale, a buttare il pallone fuori. Entro, vado in porta e dopo poco l'arbitro fischia. Non toccai

KEAN JUVENTINO

«Per frenarlo lo chiamavo "Scarso" ora ha la fortuna di lavorare con CR7 e Allegri lo ha fatto crescere ancora»

A sinistra, dall'alto due immagini di Moise Kean con i ragazzini del Torino (fu granata dal 2010 al 2011). A sinistra: con un altro gioiello azzurro, Nicolò Zaniolo (19 anni). A destra, dall'alto: l'esultanza per il gol con la Juve e con la Nazionale

nemmeno un pallone, ma ero felicissimo».

E' stato il punto più alto della tua carriera.
«L'anno dopo vado in prestito al Pavia in C2 e con il secondo posto otteniamo la promozione in C1. Quindi entro nell'affare Crippa (acquistato dal Torino) e insieme a Rambaudi e Bacci vengo ceduto al Pavia. Nel 1989 mi trasferisco al Chievo, e forse sbaglio la decisione. Da lì in poi, complice anche un infortunio allo scafoide, inizio a pensare a un futuro diverso dal calcio».

Però nel 2009 sei tornato alla direzione del vivaio dell'Asti
«Andava ricostruito il settore giovanile. Mi offrirono l'incarico e io accettai. Il passaggio di Kean al Toro lo avevo visto anche nell'ottica di una reciproca collaborazione con il Torino. Le cose non sono andate come avevo sperato. Ho lavorato per un po' anche per l'Alessandria. Poi stop, ad eccezione di una scuola per portieri riservata ai bambini che mi ha dato enormi soddisfazioni soprattutto sul piano umano».

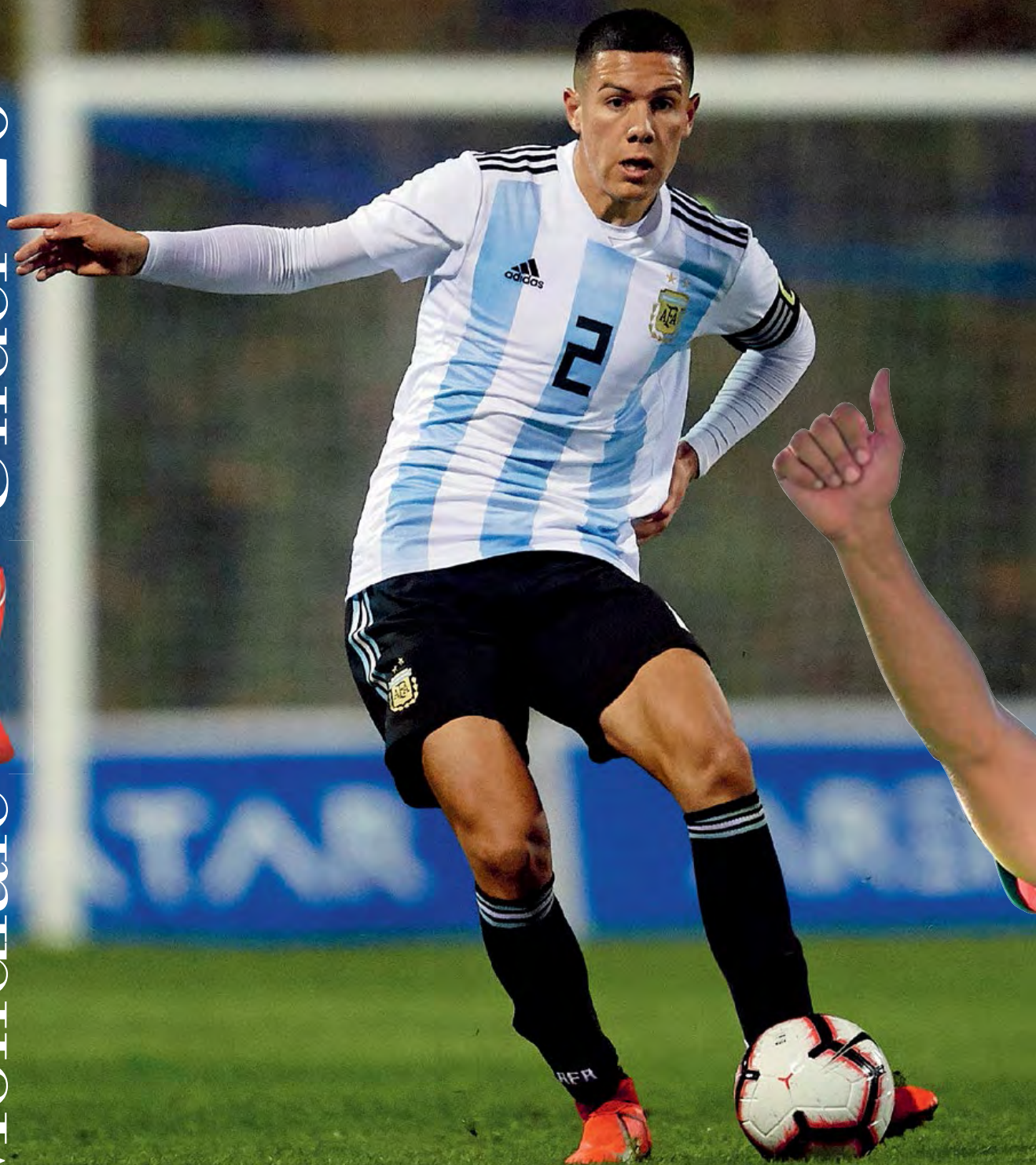
Torniamo a Kean: dopo due anni di Toro, arriva la Juve
«Mosè non passava inosservato. Il Torino di quel periodo stava ancora risentendo delle conseguenze del fallimento. In più ci furono anche difficoltà logistiche per la famiglia. Risolse tutto la Juve che lo inserì nel suo vivaio».

Vorrei il tuo parere sulla gestione di Allegri.
«Il mister bianconero è stato bravissimo. Già gli allenatori delle giovanili (Spugna, Gabetta, Grosso) avevano lavorato bene con Mosè. Allegri lo ha fatto crescere ancora ed i frutti sono sotto gli occhi di tutti. Ma il ragazzo ne deve mangiare ancora di panini!».

Che consigli di senti di dare al tuo pupillo?
«Osservare il comportamento di Cristiano Ronaldo. Mosè ha la fortuna di lavorare con lui, il suo esempio vale più di mille consigli».

Cosa hai provato quando ha segnato per la prima volta in A con la maglia della Juve nel 2017?
«Sono letteralmente saltato sulla sedia. Per un tifoso del Toro credo sia il massimo!».

NICOLA CALZARETTA

Mondiale Under 20

SARANNO

Filippo Melegoni (20 anni), regista e capitano dell'Italia. A sinistra, Nehuen Perez (18); sotto, Diogo Queiros (20): sono rispettivamente difensori e capitani di Argentina e Portogallo, le due favorite

Maradona, Messi e Pogba si sono imposti all'attenzione generale vincendo questo torneo, autentica passerella per i campioni del futuro. Si gioca in Polonia dal 23 maggio, l'Italia fra le possibili protagoniste

di ROSSANO DONNINI

FAMOSI

Maradona, Messi e Pogba lo hanno vinto, come Prosinecki, Boban, Suker, Rui Costa, Paulo Sousa, Xavi, Cambiasso, Saviola, Aguero e Di Maria. Altri, Raul, Ronaldinho, Iniesta, Kakà, Cavani, Suarez e Isco in testa, hanno conquistato la popolarità internazionale proprio al Mondiale Under 20, che quest'anno vedrà l'edizione numero 22 disputarsi in Polonia dal 23 maggio al 15 giugno 2019. Non ci saranno però tre dei più brillanti Under 20 del momento, il fenomeno portoghese Joao Felix e gli azzurri Nicolò Zaniolo e Moise Kean, tutti cooptati nelle rispettive nazionali maggiori.
L'Italia, che nel 2017 ha ottenuto un lusinghiero terzo posto, è capitata in un gruppo piuttosto impegnativo e dovrà vedersela con tre rivali molto agguerrite: Messico, Ecuador e Giappone, squadre che allineano tre dei protagonisti più attesi. Il Messico ha il suo fiore all'occhiello in Diego Lainez, passato in gennaio dall'America al Betis Siviglia per 14 milioni di euro. In Messico lo chiamano il "Messi de Coapa", distretto della capitale. Esterno mancino dalla tecnica sopraffina, può giocare su entrambe le cor-

LA POLONIA È PRONTA

Sei città coinvolte. Quattro ospitarono nel 2017 l'Europeo Under 21: grande successo organizzativo e di pubblico

Sopra, l'attaccante uruguaiano Nicolas Schiappacasse (20 anni), dallo scorso gennaio tesserato per il Parma. A sinistra, Adam Chrzanowski (20), difensore centrale della Polonia in forza al Wigry Suwalki, ex Primavera della Fiorentina. A destra, il difensore francese Boubacar Kamara (19) del Marsiglia anticipa l'attaccante ucraino Vladyslav Supriaha (19) della Dinamo Kiev

A LODZ IL 15 GIUGNO LA FINALE PER IL PRIMO POSTO

FASE A GIRONI (passano le prime 2 di ogni gruppo più le 4 migliori terze classificate)

GRUPPO A
23 maggio (Lubin, 18,00) **Tahiti-Senegal**
23 maggio (Lodz, 20,30) **Polonia-Colombia**
26 maggio (Lubin, 18,00) **Senegal-Colombia**
26 maggio (Lodz, 20,30) **Polonia-Tahiti**
29 maggio (Lodz, 20,30) **Senegal-Polonia**
29 maggio (Lubin, 20,30) **Colombia-Tahiti**

GRUPPO B
23 maggio (Gdynia, 18,00) **Messico-ITALIA**
23 maggio (Bydgoszcz, 20,30) **Giappone-Ecuador**
26 maggio (Gdynia, 15,30) **Messico-Giappone**
26 maggio (Bydgoszcz, 18,00) **Ecuador-ITALIA**
29 maggio (Gdynia, 18,00) **Ecuador-Messico**
29 maggio (Bydgoszcz, 18,00) **ITALIA-Giappone**

GRUPPO C
24 maggio (Lubin, 18,00) **Honduras-Nuova Zelanda**
24 maggio (Lodz, 20,30) **Uruguay-Norvegia**
27 maggio (Lubin, 18,00) **Honduras-Uruguay**
27 maggio (Lodz, 20,30) **Norvegia-Nuova Zelanda**
30 maggio (Lubin, 18,00) **Norvegia-Honduras**
30 maggio (Lodz, 18,00) **Nuova Zelanda-Uruguay**

GRUPPO D
24 maggio (Tychy, 18,00) **Qatar-Nigeria**
24 maggio (Bielsko-Biala, 20,30) **Ucraina-Stati Uniti**
27 maggio (Tychy, 18,00) **Qatar-Ucraina**
27 maggio (Bielsko-Biala, 20,30) **Stati Uniti-Nigeria**
30 maggio (Tychy, 20,30) **Stati Uniti-Qatar**
30 maggio (Bielsko-Biala, 20,30) **Nigeria-Ucraina**

GRUPPO E
25 maggio (Bydgoszcz, 15,30) **Panama-Mali**
25 maggio (Gdynia, 18,00) **Francia-Arabia Saudita**
28 maggio (Bydgoszcz, 18,00) **Panama-Francia**
28 maggio (Gdynia, 20,30) **Arabia Saudita-Mali**
31 maggio (Bydgoszcz, 18,00) **Arabia Saudita-Panama**
31 maggio (Gdynia, 18,00) **Mali-Francia**

GRUPPO F
25 maggio (Bielsko-Biala, 18,00) **Portogallo-Corea del Sud**
25 maggio (Tychy, 20,30) **Argentina-Sud Africa**
28 maggio (Bielsko-Biala, 18,00) **Portogallo-Argentina**
28 maggio (Tychy, 20,30) **Sud Africa-Corea del Sud**
31 maggio (Bielsko-Biala, 20,30) **Sud Africa-Portogallo**
31 maggio (Tychy, 20,30) **Corea del Sud-Argentina**

COME SEGUIRLO IN TELEVISIONE

Tutte le gare del torneo saranno teletrasmesse da Sky, che si è assicurata in esclusiva i diritti della manifestazione. Gli abbonati potranno seguire le partite anche in diretta streaming, collegandosi alla piattaforma Sky Go con il proprio pc, tablet o smartphone.

OTTAVI
2 giugno (Gdynia, 17,30) **B1-A3/C3/D3 (V1)**
2 giugno (Lodz, 20,30) **A2-C2 (V2)**
3 giugno (Lublin, 17,30) **C1-A3/B3/F3 (V3)**
3 giugno (Tychy, 17,30) **D1-B3/E3/F3 (V4)**
3 giugno (Lodz, 20,30) **A1-C3/D3/E3 (V5)**
4 giugno (Lublin, 17,30) **B2-F2 (V6)**
4 giugno (Bydgoszcz, 17,30) **E1-D2 (V7)**
4 giugno (Bielsko-Biala, 20,30) **F1-E2 (V8)**

QUARTI
7 giugno (Lodz, 15,30) **V2-V4 (S1)**
7 giugno (Tychy, 18,30) **V1-V8 (S2)**
8 giugno (Gdynia, 17,30) **V7-V3 (S3)**
8 giugno (Bielsko-Biala, 20,30) **V6-V5 (S4)**

SEMIFINALI
11 giugno (Gdynia, 17,30) **S1-S2 (F1, P1)**
11 giugno (Lublin, 20,30) **S3-S4 (F2, P2)**

FINALE 3º POSTO
14 giugno (Gdynia, 20,30) **P1-P2**

FINALE 1º POSTO
15 giugno (Lodz, 18,00) **F1-F2**

ALBO D'ORO

1977 **Urss**
1979 **Argentina**
1981 **Germania O.**
1983 **Brasile**
1985 **Brasile**
1987 **Jugoslavia**
1989 **Portogallo**
1991 **Portogallo**
1993 **Brasile**
1995 **Argentina**
1997 **Argentina**
1999 **Spagna**
2001 **Argentina**
2003 **Brasile**
2005 **Argentina**
2007 **Argentina**
2009 **Ghana**
2011 **Brasile**
2013 **Francia**
2015 **Serbia**
2017 **Inghilterra**

sie e, anche se la sua specialità è l'assist, di gol ne firma diversi: con quello realizzato al Rennes lo scorso 14 febbraio è diventato il più giovane messicano ad aver segnato in Europa League. L'Ecuador ha trionfato nel Sudamericano Under 20 di inizio anno grazie soprattutto alle 6 reti di Leonardo Campana, capocannoniere di un torneo che ha fatto registrare a sorpresa la mancata qualificazione del Brasile, soltanto quinto classificato. Campana è un centravanti molto forte fisicamente (è alto 1,87 m), dotato di una progressione potente, bravo nel gioco aereo e abile nel tenere alta la squadra. Tutta da vedere la sua sfida a distanza con l'azzurro Gianluca Scamacca (che misura 1,96 m). Dal "Messi de Coapa" al "Messi 2", Takefusa Kubo, sgusciante trequartista del Giappone, ora al FC Tokyo ma nel vivaio del Barça fino al 2015, quando il club catalano incorse nelle sanzioni della Fifa per il reclutamento di calciatori minorenni.
Una fase a gironi davvero impegnativa per l'ambiziosa Italia di Paolo Nicolato, che non parte coi favori del pronostico. Quelli vanno soprattutto all'Argentina, già sei volte vittoriosa, e al Portogallo senza Joao Felix ma con Gedson Fernandes, centrocampista di grande talento. Nei tornei giovanili, però, le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Basti pensare alla mancata qualificazione dell'Inghilterra, vittoriosa nell'edizione 2017.

ROSSANO DONNINI

Paolo Nicolato (52 anni), dal primo agosto 2018 responsabile dell'Under 20 italiana. È subentrato ad Alberico Evani, ora nello staff di Roberto Mancini. In alto, una recente formazione dell'Under 20 azzurra. In piedi, da sinistra: Cerofolini, Buongiorno, Gabbia, Scamacca, Frattesi; accosciati, da sinistra: Zappa, Del Prato, Sala, Capone, Alberico, Melegoni

FRA QUESTI I POSSIBILI 23 AZZURRI

Giocatore	Ruolo	Nascita	Squadra
Michele CEROFOLINI	P	4-1-1999	**Bisceglie**
Simone GHIDOTTI	P	19-3-2000	**Brescia**
Alessandro PLIZZARI	P	12-3-2000	**Milan**
Alessandro BUONGIORNO	D	6-6-1999	**Carpi**
Luca ERCOLANI	D	25-11-1999	**Manchester U. (Ing)**
Matteo GABBIA	D	21-10-1999	**Lucchese**
Luca RANIERI	D	23-4-1999	**Foggia**
Marco SALA	D	4-6-1999	**Arezzo**
Alessandro TRIPALDELLI	D	9-2-1999	**Crotone**
Federico VALIETTI	D	25-1-1999	**Crotone**
Gabriele ZAPPA	D	22-12-1999	**Inter**
Nadir ZORTEA	D	19-6-1999	**Atalanta**
André ANDERSON	C	23-9-1999	**Salernitana**
Domenico ALBERICO	C	23-1-1999	**Hoffenheim (Ger)**
Andra COLPANI	C	11-5-1999	**Atalanta**
Andrea DANZI	C	25-2-1999	**Verona**
Enrico DEL PRATO	C	10-11-1999	**Atalanta**
Davide FRATTESI	C	22-9-1999	**Ascoli**
Alessandro MALLAMO	C	22-3-1999	**Novara**
Andrea MARCUCCI	C	7-2-1999	**Foggia**
Filippo MELEGONI	C	18-2-1999	**Pescara**
Mattia ZENNARO	C	3-8-2000	**Venezia**
Mirko ANTONUCCI	A	11-3-1999	**Pescara**
Christian CAPONE	A	28-4-1999	**Pescara**
Gabriele GORI	A	13-2-1999	**Venezia**
Marco OLIVIERI	A	30-6-1999	**Juventus**
Gianluca SCAMACCA	A	1-1-1999	**Sassuolo**

Selezionatore: **Paolo NICOLATO** (21-12-1966)

PASSATO E PRESENTE DELL'ITALIA

Sei partecipazioni, con il fiore all'occhiello del terzo posto nel 2017 con Riccardo Orsolini capocannoniere con 5 reti. Questo il bilancio dell'Italia nel Mondiale Under 20. Nel 1977 e nel 1891 la squadra azzurra non superò la fase a gironi; nel 1987, nel 2005 e nel 2009 la sua corsa terminò nei quarti di finale. Individualmente si sono segnalati Graziano Pellé nel 2005 e Jack Bonaventura nel 2009. Piuttosto interessante la squadra del 2017, allenata da Alberico Evani, oggi assistente di Roberto Mancini, e capitanata da Rolando Mandragora, con Federico Dimarco e Filippo Romagna in difesa, Nicolò Barrella a centrocampo, Andrea Favilli e Luca Vido in attacco. Quella odierna, guidata da Paolo Nicolato, ex tecnico delle giovanili del Chievo e del Lumezzane prima di essere chiamato nell'agosto del 2016 a dirigere l'Italia Under 18, ha i suoi punti di forza nel portiere Alessandro Plizzari, riserva di Zaccagno nel 2017, nei centrocampisti Filippo Melegoni del Pescara e Andrea Colpani dell'Atalanta, e nell'attaccante Gianluca Scamacca del Sassuolo. Melegoni, scuola Atalanta, è anche il capitano della squadra. Scamacca aveva un grande feeling con Moise Kean, non sempre positivo fuori dal campo: nel settembre del 2017, ai tempi dell'Under 19, i due furono cacciati da Paolo Nicolato a causa dei continui e pesanti scherzi ai danni dei compagni e degli ospiti dell'hotel di Salsomaggiore in cui alloggiava la rappresentativa azzurra. Kean e Scamacca davano vita a un tandem offensivo pressoché perfetto: tecnico e veloce il primo, potente e coraggioso il secondo.

GRUPPO A

POLONIA

COME SI E'
QUALIFICATA: **nazione ospitante**
PRECEDENTI: **4 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **3º posto nel 1983**
SELEZIONATORE: **Jacek Magiera, 42 anni, in carica dal 19 marzo 2018**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Sebastian Walukiewicz, 19 anni, difensore centrale del Pogon Stettino**

COLOMBIA

COME SI E'
QUALIFICATA: **4º nel campionato sudamericano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **9 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **3º posto nel 2003**
SELEZIONATORE: **Arturo Reyes, 50 anni, in carica 15 dicembre 2017**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Carlos Cuesta, 20 anni, centrocampista difensivo dell'Atletico Nacional**

TAHITI

COME SI E'
QUALIFICATO: **2º nel campionato oceaniano Under 19 2018**
PRECEDENTI: **1 partecipazione**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **fase a gironi**
SELEZIONATORE: **Bruno Tehaamoana, 39 anni, in carica dal 1º luglio 2017**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Roonui Tehau, 19 anni, centrocampista offensivo del Vénus Mahina**

SENEGAL

COME SI E'
QUALIFICATO: **2º nel campionato africano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **2 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **4º posto nel 2015**
SELEZIONATORE: **Youssouph Dabo, in carica dal 1º gennaio 2018**
COME GIOCA: **4-1-4-1**
LA STELLA: **Ousseynou Diagne, 19 anni, centrocampista centrale del Le Mans (Francia)**

GRUPPO B

MESSICO

COME SI E'
QUALIFICATO: **2º nel campionato nordamericano Under 20 2018**
PRECEDENTI: **15 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **2º posto nel 1977**
SELEZIONATORE: **Diego Ramirez, 37 anni, in carica dal 23 gennaio 2018**
COME GIOCA: **4-4-2**
LA STELLA: **Diego Lainez, 18 anni, ala del Betis Siviglia (Spagna)**

ITALIA

COME SI E'
QUALIFICATA: **2º nel campionato europeo Under 19 2018**
PRECEDENTI: **6 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **3º posto nel 2017**
SELEZIONATORE: **Paolo Nicolato, 52 anni, in carica dal 1º agosto 2018**
COME GIOCA: **4-3-2-1**
LA STELLA: **Gianluca Scamacca, 20 anni, centravanti del Sassuolo**

GIAPPONE

COME SI E'
QUALIFICATO: **semifinalista nel campionato asiatico Under 19 2018**
PRECEDENTI: **9 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **2º posto nel 1999**
SELEZIONATORE: **Masanaga Kageyama, 51 anni, in carica dal 1º gennaio 2019**
COME GIOCA: **4-4-2**
LA STELLA: **Takefusa Kubo, 17 anni, trequartista del FC Tokyo**

ECUADOR

COME SI E'
QUALIFICATO: **1º nel campionato sudamericano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **3 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **fase a gironi**
SELEZIONATORE: **Jorge Célico, 57 anni, in carica dal 19 luglio 2017**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Leonardo Campana, 18 anni, centravanti del Barcellona Guayaquil**

GRUPPO C

HONDURAS

COME SI E' QUALIFICATO: **semifinalista nel campionato nordamericano Under 20 2018**
PRECEDENTI: **7 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **fase a gironi**
SELEZIONATORE: **Jorge Jimenez, 40 anni, in carica dal 30 novembre 2018**
COME GIOCA: 4-4-2
LA STELLA: **José Villafranca, 19 anni, centrocampista del Deportivo Motagua**

NUOVA ZELANDA

COME SI E' QUALIFICATA: **1º nel campionato oceanico Under 19 2018**
PRECEDENTI: **5 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **ottavi di finale**
SELEZIONATORE: **Des Buckingham, inglese, 34 anni, in carica dal 23 febbraio 2018**
COME GIOCA: **3-4-1-2**
LA STELLA: **Michael Woud, portiere 20 anni, del Willem II (Olanda)**

URUGUAY

COME SI E' QUALIFICATO: **3º nel campionato sudamericano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **14 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **2º posto nel 1997 e nel 2013**
SELEZIONATORE: **Gustavo Ferreyra, 46 anni, in carica dal 15 febbraio 2019**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Bruno Méndez, 19 anni, difensore centrale del Corinthians (Brasile)**

NORVEGIA

COME SI E' QUALIFICATA: **dopo spareggio con l'Inghilterra fra le migliori terze classificate nei gruppi dell'europeo Under 19 2018**
PRECEDENTI: **2 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **fase a gironi**
SELEZIONATORE: **Pal Arne Johansen, 42 anni, in carica dal 1º gennaio 2019**
COME GIOCA: **4-3-3**
LA STELLA: **Erling Braut Haland, 18 anni, centravanti del Red Bull Salisburgo**

GRUPPO D

QATAR

COME SI E' QUALIFICATO: **semifinalista nel campionato asiatico Under 19 2018**
PRECEDENTI: **3 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **2º nel 1981**
SELEZIONATORE: **Bruno Pinheiro, portoghese, 42 anni, in carica dal 1º gennaio 2018**
COME GIOCA: **4-1-4-1**
LA STELLA: **Abdulrasheed Umaru, 19 anni, centravanti dell'Al Ahli**

NIGERIA

COME SI E' QUALIFICATA: **4º nel campionato africano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **11 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **2º posto nel 1989 e nel 2005**
SELEZIONATORE: **Paul Aigbogun, in carica dal 1º gennaio 2019**
COME GIOCA: **4-4-2**
LA STELLA: **Ibrahim Abubakar Babawo, 19 anni, attaccante del Plateau United**

UCRAINA

COME SI E' QUALIFICATA: **semifinalista nel campionato europeo Under 19 2018**
PRECEDENTI: **3 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **ottavi di finale nel 2001, 2005 e 2015**
SELEZIONATORE: **Oleksandr Petrakov, 61 anni, in carica dal 1º febbraio 2019**
COME GIOCA: **3-4-2-1**
La stella: **Vladyslav Vakula, 19 anni, attaccante esterno del FK Mariupol**

STATI UNITI

COME SI E' QUALIFICATO: **1º nel campionato nordamericano Under 20 2018**
PRECEDENTI: **15 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **4º posto nel 1989**
SELEZIONATORE: **Tab Ramos, 52 anni, in carica dal 1º gennaio 2012**
COME GIOCA: **4-3-3**
LA STELLA: **Alex Mendez, 18 anni, centrocampista centrale del Freiburg (Germania)**

GRUPPO E

PANAMA

COME SI E' QUALIFICATA: **semifinalista nel campionato nordamericano Under 20 2018**
PRECEDENTI: **5 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **fase a gironi**
SELEZIONATORE: **Jorge Dely Valdés, 52 anni, in carica dal12 gennaio 2018**
COME GIOCA: **4-4-2**
LA STELLA: **Jorge Méndez, 18 anni, centrocampista mancino dell'Universitario**

MALI

COME SI E' QUALIFICATA: **1º nel campionato africano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **6 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **3º posto nel 1999 e nel 2015**
SELEZIONATORE: **Mahamoutou Kane, in carica dal 9 aprile 2019**
COME GIOCA: **4-3-3**
LA STELLA: **Sekou Koita, 19 anni, attaccante del Wolfsberger (Austria)**

FRANCIA

COME SI E' QUALIFICATA: **semifinalista nel campionato europeo Under 19 2018**
PRECEDENTI: **6 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **1º posto nel 2013**
SELEZIONATORE: **Bernard Dioméde, 45 anni, in carica dal 1º agosto 2018**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Dan-Axel Zagadou, 19 anni, difensore centrale del Borussia Dortmund (Germania)**

ARABIA SAUDITA

COME SI E' QUALIFICATA: **1º nel campionato asiatico Under 19 2018**
PRECEDENTI: **8 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **ottavi di finale nel 2011 e nel 2017**
SELEZIONATORE: **Khaled Al-Atwi**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Firas Al-Buraikan, 18 anni, attaccante dell'Al-Nassr**

GRUPPO F

PORTOGALLO

COME SI E' QUALIFICATO: **1º nel campionato europeo Under 19 2018**
PRECEDENTI: **11 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **1º nel 1989 e nel 1991**
SELEZIONATORE: **Hélio Sousa, 49 anni, in carica dal 1º agosto 2018**
COME GIOCA: **4-3-3**
LA STELLA: **Gedson Fernandes, 20 anni, centrocampista centrale del Benfica**

COREA DEL SUD

COME SI E' QUALIFICATA: **2ºnel campionato asiatico Under 19 2018**
PRECEDENTI: **14 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **4º posto nel 1983**
SELEZIONATORE: **Jeong-yong Jung, 50 anni, in carica dal 1º febbraio 2017**
COME GIOCA: **5-3-1-1**
LA STELLA: **Woo-yeong Jeong, 19 anni, attaccante esterno del Bayern Monaco (Germania)**

ARGENTINA

COME SI E' QUALIFICATA: **2º nel campionato sudamericano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **15 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **1º posto nel 1979, 1995, 1999, 2005, 2009, 2015, 2017**
SELEZIONATORE: **Fernando Batista, 48 anni, in carica dal 12 dicembre 2018**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Maximiliano Romero, 20 anni, centravanti del PSV Eindhoven (Olanda)**

SUD AFRICA

COME SI E' QUALIFICATA: **3º nel campionato africano Under 20 2019**
PRECEDENTI: **3 partecipazioni**
MIGLIOR PIAZZAMENTO: **ottavi di finale nel 2009**
SELEZIONATORE: **Thabo Senong, in carica dal 1º febbraio 2017**
COME GIOCA: **4-2-3-1**
LA STELLA: **Sibusiso Mabiliso, 19 anni, terzino sinistro dell'AmaZulu**

di ITALO CUCCI

> Helenio Herrera

Helenio Herrera (1910-1997), argentino naturalizzato francese, ha allenato l'Inter dal 1960 al 1968 vincendo 2 Coppe dei Campioni (1964 e 1965), 2 Coppe Intercontinentali (1964 e 1965) e 3 scudetti (1963, 1965 e 1966). A destra, la copertina del Guerin Sportivo n. 44 del 27 ottobre 1976

5 *continua*

Il MAGO in cattedra

Virtù e vizi del condottiero dell'Inter euromondiale. Entrò anche nella famiglia del Guerino raccomandato dalla bella moglie Fiora. Poi parlò male dell'Italia: fu l'addio

Ho avuto l'onore, tanto tempo fa, di essere citato in un libro raro e prezioso di Enzo Ferrari, "Il Flobert", dedicato ai giornalisti con i quali aveva intrattenuto rapporti amichevoli e battaglieri. Non potendone ricavare alcun vantaggio - allora sì, lo riconosco - oggi posso dire d'esser rimasto entusiasta nel ritrovarmi accanto a Indro Montanelli, Enzo Biagi, Alberto Bevilacqua, Enzo Tortora, Gianni Brera, Mike Bongiorno, Enrico Benzing, Mario Poltronieri (quelli che l'auto...) e altri reputés di questo mestiere. Qualcuno disse ch'ero un infiltrato, messo lì perché alla lettera C era mancato il profilo del sommo Renato Canestrini, appena defunto. Ne avevo avuto sentore dalla richiesta non senza stupore di Franco Gozzi, la mano destra del Drake, quando mi invitò a fornirgli informazioni su di me e una foto. Pensai a uno scherzo - il Vecchio ne faceva, ai rompicoglioni, quorum ego - e gli inviai una foto sbarazzina, da fanculista: e infatti si distingue, in quel libro, fra tanti signori ben vestiti e assorti, il sottoscritto in maglietta Lacoste e sigaretta fra le dita. Di tutti Ferrari diceva soprattutto virtù, di me, maliziosamente, che avevo la forte capacità di mutare avviso sui personaggi che trattavo per lavoro; unica virtù riferita - e per me fu tanto - l'immutabile fede per un'Idea. Più tardi ne ridemmo e Ferrari mi disse: "Manca solo che lei, bernardiniano di ferro, un giorno parli bene di Helenio Herrera". "Giammai!", gli risposi. E il Vecchio rise.

Fu così che qualche anno dopo, nell'autunno del 1976, Helenio entrò a far parte della speciale famiglia del "Guerin Sportivo" che l'aveva spesso attaccato, fin dall'"Herrera umanum est, perseverare delictum" del direttore Gianni Brera, primi

LE COPPE A COLORI
GUERIN SPORTIVO 44
IN REGALO
Il poster story di Bettega
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 500
ANNO LXIV - N. 44 (106) - 27-OTT.-2 NOV. 1976 - SPED. IN. ABB. POST. GR. II/70
OGGI
COME SI GIOCA AL CALCIO
CORSINI
HH
La classe degli asini
Articolo di Helenio Herrera a pagina 32
IL BASKET di Giordan

Sessanta, e dagli attacchi un po' isterici di Bruno Slawitz, querelatissimo direttore responsabile del "verdino" che un giorno, alla stazione Centrale di Milano, treno Inter in partenza, fu schiaffeggiato per conto di HH da un famoso nerazzurro di cui taccio il nome. Helenio fu qui accolto a presentare una serie di "lezioni di calcio" che ebbero un grande successo (quando cambiavo idea c'era un motivo) presentate da una copertina di Pallotti che il vecchio Gino, tifosissimo del Bologna, realizzò con la rabbia nel cuore: Helenio, con toga, tocco e bacchetta, insegnava calcio a Marchioro, Chiappella, Corsini e Giagnoni, maghetti nostrani, con cappelletto e orecchie da somari; titolo, "La classe degli asini". Grande scalpore, Guerin alle stelle, HH e io diventammo amici. Con riserva.

Era successo per caso. Alla fine dei Cinquanta avevo scritto per un settimanale romano, " Lo Specchio", dove avevo incontrato, in una delle frequenti visite, una collega molto brava e molto bella, Fiora Gandolfi, addetta alle "Cronache Bizantine", alias gossip d'antan, insieme al Barone De Boccard e Lianella Carell, già fascinosa protagonista di "Ladri di Biciclette" di Vittorio De Sica, capolavoro del neorealismo. Dovevate vederla, Fiora: una fanciulla veneta romanizzata con un corpo da Mangano in "Riso amaro" eppoi come Silvana - quando la ritrovai, tanti anni dopo - raffinata e elegante, sicuramente irriconoscibile da quei colleghi che nel 1964 se l'erano ritrovata accanto, prima donna inviata al Giro d'Italia, e seguiva la corsa in moto e calzoncini corti raccogliendo per le strade del Bel Paese più applausi dei corridori.

La trattativa sui soldi: viziato da Moratti, ne voleva troppi. Poi l'accordo: era rimasto a spasso

Ci ritrovammo per caso e mi disse: "Helenio ha una raccolta di appunti che definisce Lezioni di Calcio, perché non le pubblichi sul tuo Guerino?". "Siamo in guerra da lunghi anni", le risposi. E lei: "Ci penso io. Sai com'è Helenio, non porta rancore". "Neanch'io". La trattativa ebbe difficoltà solo sui soldi, ne voleva troppi, viziato da Moratti e altri presidenti generosi; spuntai un contratto molto economico perché in quei tempi, fallito il ritorno all'Inter, era rimasto a piedi un paio di stagioni, insomma non era più il Mago e infatti nel '78, dopo il Mundial argentino, sarebbe andato a guidare senza fortuna il Rimini - portato in B da Cesare Meucci - anzi facendo danni prima che chiamassero Bagnoli; e i miei concittadini, per quel costoso fallimento, se la presero anche con me, convinti che l'avessi raccomandato io alla società. Curiosità, in quel Rimini giocava anche Paolo Sollier, autore del libro-scandalo "Calci, sputi e colpi di testa" nel quale aveva parlato male di me, ricambiato; Helenio gli voleva bene, ci fece incontrare e riappacificare, e ogni tanto lo premiava dandogli le chiavi del suo appartamento parigino; e a Rimini nacque anche Arrigo Sacchi allenatore. Già tifoso dell'Inter, l'Arrigo sarebbe diventato il nemico speciale delle teorie herreriane. Io non avevo mai amato il Mago ma rispettato il suo difensivismo vittorioso. Un giorno, per farlo incazzare, lo definii catenacciaro, la faccia esotica di Rocco che anzi, pur coprendosi bene, mandava in campo anche cinque punte, mentre HH spaccava il mondo con il contropiede di Jair-Suarez-Mazzola e le foglie morte di Corso e se ne fregava delle avanzate di Facchetti; quando Brera gli ruppe l'anima col Giacinto Volante lui finse di ubbidire al gran Gioann, mise Facchetti centravanti a Bologna facendogli fare una figuraccia. Quando diedi del "catenacciaro" a Mourinho, Josè non si offese, anzi; se la presero solo alcuni giornalisti inginocchiati e incompetenti che scrivevano di calcio per far divertire Giuliano Ferrara.

A Milano, nei Sessanta, il Mago aveva un seguito degno di Houdini, che dico?, del Messia. Le sue parole erano evangeliche, le sue lezioni bibliche. Spacciava argomenti spesso banali "ma in modo originale", dicevano i suoi fidi, puntando sempre sul vincere, che più tardi, in tempi di democrazia consolidata, sarebbe diventato imperativo bonipertiano ma nei primi Sessanta, in un Inter che aveva in consiglio d'amministrazione Franco Servello, Peppino Prisco, Franco De Agazio e altri "fascistoni" non creava problemi politici ma apotropaici: insomma il Vincere mussoliniano era abbastanza fresco e molti tifosi dell'Inter si tastavano i maroni, per dirla con Benito "Veleno" Lorenzi che, prima del mio amico Facchetti, mi dava dritte sul mondo Inter anche se per loro ero un "infedele", come ha scritto Massimo Moratti nella prefazione al mio libro "MorattiInter Album di Famiglia".
Sfottevamo il Mago, a Bologna, a Roma, a Napoli (a Torino no, lì lo temevano) che per la sua chiacchiera stava raccogliendo più soprannomi che successi. Scrisse di lui Brera, nonostante lo si dicesse tifoso dell'Inter: "Ho soprannominato H. H. Accaccone e non Habla Habla, come fece Vittorio Pozzo, per distinguerlo da Heriberto Herrera, paraguagio, da me soprannominato Accacchino". Poi ne scrisse la biografia, "Io", l'effettivo pronome personale di Helenio Herrera, "insigne caudillo podologico, cittadino francese nato in Argentina da Paco el Sevillano e Maria Gavilan sua moglie. Paco era falegname; sua moglie Maria aveva mentito sui propri anni per venir assunta a far da servetta". Una fanciulla onesta e generosa. E potete immaginare come si prestasse da una parte alla leggenda, dall'altra al ridicolo, il fatto che HH fosse figlio di Giuseppe Falegname e della giovinetta Maria. Ascoltavamo ammirati Giovanni, in Redazione, ma sapevamo che Helenio - antipatia a parte - stava lavorando per una Grande Inter. Lo sapeva Angelo Moratti che per carburarlo gli dava tanti soldi; lo sapeva Italo Allodi, che in cuor suo lo detestava eppure stava al gioco perché vedeva ubbidienti davanti a lui non solo Facchetti, atleta e uomo modello, o Sarti, gentleman distaccato che poi un giorno si fece odiare ("papera" di Mantova, scudetto alla Juve di Accacchino) o il rude operaio Tarcisio Burgnich ch'era stato trasformato in nobile gladiatore, ma Capitan Picchi, l'allenatore in campo, Luisito Suarez, la gloria catalana che aveva accompagnato il Mago a Milano garantendone la credibilità; e Sandrino Mazzola, che lo giocava in furberia, il quale un giorno fece conoscere a tutti, noi scribacchini compresi, che con tutto quell'habla habla, "il Mago allenava la mente di noi giocatori". Oggi si sarebbe detto "Santo subito" e in realtà egli ebbe un confronto...

Era famoso per la sua chiacchiera l'ascoltavano anche Picchi e Suarez Mazzola: «Allenava le nostre menti»

Fiora Gandolfi in una foto del 2013 nel corridoio di casa a Venezia mostra uno striscione degli anni 60 dedicato al marito. In alto: con Helenio Herrera negli anni 80. Sopra: il tecnico indica il suo motto sul cartello degli spogliatoi. A sinistra, in allenamento con l'Inter

Un ritratto dell'Inter dei Moratti e di Herrera negli anni Sessanta

Triplete, magia di Mourinho, l'erede di Helenio. La Beneamata ritrova spazio, gloria e vittoria. Ripropone l'antica sfida alla Juve. Sto pensando di dedicarle un racconto, un libro, una favola. Vedrò. Nel frattempo metto note in agenda.
Scrivono ai giornali, telefonano alle radio. Mentre stanno per raggiungere dopo diciannove anni il quattordicesimo scudetto (ed è la storia a dirci quanto sia costato il tricolore numero 13) i tifosi interisti sono presi dalla curiosità – quasi libidinosa – di sapere com'era Angelo Moratti padre. E mi chiedo perché. La risposta più semplice – e meno maliziosa – è che ritengano lo scudetto in arrivo una sorta di miracolo e Angelo il santo protettore. A dire il vero, per far fuori la Juventus ultracentenaria e occuparne lo spazio addirittura acquistandone i campioni (Vieira e Ibrahimovic) ci voleva davvero un intervento soprannaturale. Un'altra spiegazione – umanissima – è questa: nel momento in cui la grande famiglia nerazzurra sta per riacquistare nobiltà dopo anni d'esilio dalla Vittoria, è bello – e succede in tante famiglie non calcistiche – consultare l'albero genealogico per darsi Padri Nobili. Secondo Internet "Angelo Moratti, è stato un imprenditore petrolifero italiano. Ha fondato la Saras, un gruppo industriale italiano attivo nella raffinazione del petrolio e nell'energia attualmente controllato dai suoi eredi Gianmarco e Massimo. È stato presidente dell'Inter dal maggio 1955, subentrando a Carlo Masseroni, fino al 1968, quando lasciò la presidenza a Ivanoe Fraizzoli. E stato colui che ha costruito quella squadra che avrebbe dominato in Italia e nel mondo conosciuta ai più come la Grande Inter. Dopo otto lunghi e difficili anni di presidenza cominciò a vincere e non si fermò più, era per certi giocatori come Antonio Valentin Angelillo (che cedette a malincuore) e Mario Corso più che un presidente un secondo Padre. Nel 1951 era stato tra i fautori dell'accordo tra i nerazzurri e la principale squadra di hockey su ghiaccio di Milano, l'Hockey Club Milano, la cui nuova denominazione sarà Hockey Club Milano Inter; Moratti ne divenne vicepresidente, insieme allo stesso Fraizzoli. Con lui l'Inter ha vinto tre Scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Il figlio Massimo ha cercanto di riportare l' Inter agli antichi fasti". Si dice anche che fu la moglie Erminia – nota come "la Lady" – tifosissima nerazzurra, ad infondergli l'amore per l' Inter: una volta lo portò allo stadio e da quel momento Moratti si innamorò pazzamente di questa squadra. Io l'ho conosciuto, Angelo Moratti, e voglio ricordare di lui, innanzitutto, che faceva parte di una schiera di presidenti facilmente identificabili con l'etichetta longanesiana di "Vecchi fusti". Anche per ricordare che gli epigoni coi quali abbiamo sovente a che fare sono i Nuovi Fusti di dubbia qualità. Erano dunque gli editori Rizzoli e Mondadori, il principe Lanza di Trabia, il Comandante Lauro, il Granduca di Toscana Ridolfi i grandi che sfiorai; e gli Agnelli, Moratti, Carraro (padre), Dall'Ara, il Conte Marini Dettina, Boniperti e Pianelli, Zenesini e Bortolotti, Paolo Mazza e Baglini e tanti altri coi quali ebbi rapporti intensi e continui. Vecchi fusti caduti tutti, peraltro, sotto la scudisciata di Giulio Onesti, il mitico presidente del Coni che un giorno – mettendo a confronto la loro abilità di imprenditori con la dabbenaggine di presidenti cacciamilioni – li definì sic et simpliciter Ricchi Scemi. Ho conosciuto Angelo Moratti – dicevo – nei saloni di quell'Hotel Gallia che il principe Lanza di Trabia aveva traviato, portandovi il famigerato Calciomercato. Il principe – allora – gestiva la campagna acquisti-cessioni del suo Palermo ricevendo i mercanti nella sua suite, anzi nella vasca da bagno, ignudo, offrendo champagne e indebitandosi fino al punto di scegliere, un giorno, di buttarsi a volo d'angelo dal balcone di un grande hotel romano fin sul selciato. Ho spesso ricordato che lasciò in eredità alla moglie, l'attrice di teatro Olga Villi, un calciatore argentino di scarsa fama e abilità, tal Martegani: dalla vicenda Garinei e Giovannini trassero una commedia musicale. Erano i tempi in cui l'Inter usciva da anni bui, da una lunga amara attesa, grazie all'abilità del general manager Italo Allodi e dell'allenatore Helenio Herrera detto il Mago. In quei tempi Moratti, ricco non scemo, portò a Milano fior di campioni, ma fu l'arrivo di Suarez e Jair a completare il quadro e a favorire conquiste nazionali e internazionali; gli interisti d'antan recitano quella formazione come una poesia: Sarti, Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso; anche se il primo scudetto morattiano, stagione '62-63, vedeva in porta Buffon (zio dello juventino) e altri illustri pedatori. All'alba dell'estate, Moratti era impeccabile e principesco ospite della chiusura del calciomercato. Arrivava al Gallia a tarda sera, quando ormai errori e colpacci erano stati sanciti da firme che allora avevano valore. Vestiva immancabilmente un gessato blu che faceva risaltare la perenne abbronzatura e una chioma di capelli bianchissimi, ondulati e impomatati. Fumava con un prezioso bocchino e dispensava fra volute di fumo sorrisi, saluti, benedizioni, spesso senza stringere le mani che invece alzava in un gesto fra il sacro e il trionfale. Veniva voglia d'accostarlo, a quell'ora, di strappargli qualche parola che avrebbe fatto titolo di prima pagina perché non era mai banale, attento alle necessità della stampa sportiva: sarebbe diventato il primo grande comunicatore non straparlando, come tanti presidenti fanno oggi, ma dispensando preziosità. Erano, d'altra parte, anche i tempi dell'astro nascente juventino Giampiero Boniperti – dico del presidente, ché il calciatore era ormai un mito – il quale a domanda rispondeva con una domanda uguale e contraria. E si invidiava, allora, Gianni Brera che con Moratti aveva dimestichezza pur risultando al suo cospetto, nella sua grandezza di giornalista, un cortigiano di vaglia. Come Niccolò Carosio, re dei radiotelecronisti, che brindava a wiskaccio alle vittorie dell'Inter, dedicandole a Erminia Moratti da lui ribattezzata "Lady". Perché soprattutto in questo – e non solo nella ricchezza materiale – stava la grandezza di Angelo Moratti: riusciva infatti a tener lontani anche coloro che gli erano più vicini, risultando quindi amatissimo dai suoi sudditi, odiatissimo dagli avversari che ne invidiavano il potere pressoché assoluto. Aveva infatti sede a Milano la Lega Calcio che veniva definita, in onore o in odio a Moratti", "Lega Lombarda". Un uomo solo riusciva ad accostarlo, a farlo ridere mentre gli strappava cinquantamila lire ricambiandolo con beffe: Jimmy il Fenomeno, nota e spassosa comparsa di tanti film "all'italiana". C'era la corte, c'era il buffone. Ma forse Jimmy non era solo.

i.c.

magico con un Santo Vero, Padre Pio da Pietrelcina, che lo annichilí con due profezie esatte al millimetro. Me l'ha raccontato Massimo Moratti e con dati più precisi Giovanni Cataleta nel suo libro su Oronzo Pugliese l'Antimago che tuttavia aveva omaggiato HH in un'intervista: "Dicono che ce l'ho con Herrera, bugia. È un benefattore: da quando è arrivato in Italia con un ingaggio da re sono aumentati anche i nostri stipendi, il mio di sicuro. Grazie Helenio".
Ma torniamo a Padre Pio. "A un docufilm - racconta Cataleta - in cui si ripercorre la stagione nerazzurra 1964-65 in cui lo scudetto era una questione tutta milanese. Al giro di boa i rossoneri di Nils Liedholm guidavano la classifica con 5 punti di vantaggio sull'Inter del mago Herrera. Alla seconda giornata di ritorno, il 31 gennaio 1965, i nerazzurri erano di scena allo Zaccheria di Foggia contro la matricola guidata da Oronzo Pugliese. L'Inter qualche mese prima era diventata Campione Intercontinentale mentre i rossoneri dauni, al primo campionato di serie A, avevano nell'entusiasmo e nel furore agonistico la loro arma principale. Sulla carta la partita era senza storia, ma sul campo la musica fu molto diversa. Arrivata in Puglia, la squadra di Herrera andò in ritiro a San Giovanni Rotondo. La moglie del presidente Angelo Moratti, signora Erminia, devota di Padre Pio, convinse il marito ad andare al Convento e farsi ricevere dal frate delle stimmate. Arrivati al Convento, Herrera, Moratti e i calciatori lasciarono un'offerta in denaro per la Chiesa. Padre Pio nel corso del breve incontro con la comitiva interista, con il suo tipico tono burbero disse: «Che siete venuti a fare? Credete di poter comprare la partita? Domani a Foggia perderete, ma vincerete lo scudetto!». L'incontro con Padre Pio fu un momento di alta spiritualità per i giocatori dell'Inter, che fecero il pieno di emozioni. Il difensore Guarneri ricordò lo straordinario magnetismo del frate, Burgnich l'emozione di quando i giocatori furono presentati uno ad uno a Padre Pio, Suarez non mandò giù la profezia della sconfitta a Foggia. Il portiere Sarti, assente in quella partita, ma aggregato alla comitiva, ricordò le parole dure del frate, quando li ammonì: «Che cosa volete? Avete già tutto!». Per qualcuno quell'incontro non fu sufficiente. La mattina dopo, infatti, all'alba, Sandro Mazzola scappò dal ritiro e con il capitano Picchi tornò al Convento per incontrare ancora Padre Pio e confessarsi. L'attaccante nerazzurro gli confidò di temere di aver peccato in quanto pregava Dio perché lo facesse diventare un calciatore di successo. Padre Pio lo assolse con una pacca sulla spalla e gli raccomandò solo di continuare a pregare e sperare. Il futuro San Pio non si interessava di calcio, non conosceva l'Inter e i suoi cam-

Pugliese: «Grazie a lui aumentati i nostri stipendi». L'antipatia per Corso, la profezia di Padre Pio

Helenio Herrera, dopo l'esperienza romana, tornò all'Inter nel 1973 ma senza troppa fortuna: ebbe una crisi cardiaca e fu costretto a lasciare la panchina dopo 15 giornate di campionato a Enea Masiero. In alto: HH è con Mariolino Corso, l'estroso attaccante di cui caldeggiò invano una cessione

pioni, simpatizzava per il Foggia che ogni 15 giorni, con l'allenatore Oronzo Pugliese, era a San Giovanni Rotondo ad ascoltare la messa. Allo Zaccheria andò proprio come aveva profetizzato Padre Pio: il Foggia vinse 3-2 contro i campioni interisti. I rossoneri pugliesi, in vantaggio per 2-0 (gol di Lazzotti e Nocera), furono raggiunti dalla veemente reazione della squadra di Herrera e Moratti (reti di Peirò e Suarez). Ma a qualche minuto dal termine della gara fu ancora Nocera a regalare ai foggiani di Oronzo Pugliese la straordinaria vittoria. Quel giorno Pugliese divenne ufficialmente il Mago di Turi o il Mago del Sud, la risposta italiana a Helenio Herrera. Anche la seconda profezia di Padre Pio si avverò: dopo la sconfitta di Foggia, l'Inter era distanziata di 7 punti dal Milan, ma ingranò una fantastica rimonta nelle 15 partite rimanenti. Con 13 vittorie e 2 pareggi si prese lo scudetto".
Miracolo di Padre Pio - direte -. Macché, potete leggere, ascoltare, vedere quel che vi pare, documenti ineccepibili e sempre vi diranno che la miracolosa rimonta fu solo merito del Mago. E così sia. Qualcuno tuttavia non si inginocchiava davanti a Lui: Mariolino Corso. Tanto prezioso quanto silente, il poeta delle Foglie Morte stava sulle balle a Herrera per la sua indifferenza... moraviana. E a ogni fine campionato, partendo per le vacanze, lasciava a Allodi l'incarico di cederlo. Quando rientrava, e Corso era sempre lì, impavido, il Mago cialtroneggiava in conferenza stampa parlando di nuovi e vecchi: "La società ha seguito come sempre le mie indicazioni, confermando anche Corso che qualcuno voleva cedere". Si diceva che Mariolino fosse il preferito di Lady Erminia, in realtà piaceva ai tifosi. Qualche tempo fa, nella primavera del 2017, prima di andarsene per sempre, Gian Marco Moratti, grande imprenditore e uomo eccezionale per bontà e generosità, mi rivelò ridendo che il "salvataggio" di Corso era stato l'unico incarico avuto dall'Inter: "Veniva l'estate, arrivava la richiesta del Mago di cedere Corso e io preparavo la mia annuale, brevissima dichiarazione: 'Sono stato incaricato della cessione del giocatore Corso ma nessuno lo ha richiesto'. E restava con noi, gli volevamo bene".
Non parlò mai, Mariolino, ai tempi del Mago, neanche quando Brera, temo per amor di battuta, scrisse "Corso, participio passato del verbo correre". Dove ho incontrato Gian Marco Moratti, a Chieti, nella splendida tenuta del vinattiere Marcello Zaccagnini, sede del Premio Prisco, ho trovato anche Corso, cinquant'anni dopo avere inutilmente cercato di intervistarlo, e all'improvviso, non richiesto, mi ha detto: "Sai quel giorno all'Olimpico, lo spareggio che avete vinto voi del Bologna? Beh, sarò passato dieci volte davanti alla panchina del Mago e sempre gli dicevo di cambiare marcatura, che Capra, anche se sostituiva Pascutti, non era un'ala sinistra ma un terzino destro. L'avrebbe capito anche un bambino. Lui no".
Non voglio minimamente accennare alla decadenza del Mago che tuttavia visse con onori e piaceri sempre nuovi. La Roma di Colalucci, Petrucci, Tramontano e Melidoni gli riservò emozioni inedite, non calcistiche: sposò la bella Fiora, ebbe un figlio che modestamente chiamò Helios, il figlio del sole, HH II. Andò a vivere a Venezia, luogo di magie eterne, e proprio in quei tempi - come dicevo all'inizio - cominciò a collaborare al Guerino con le seguitissime "Lezioni di calcio". Essendo argentino, lo convocai per il Mundial 1978. Accettò. Ma gli chiesi - visto che non amava Bearzot - di lasciar perdere l'Italia, comunque di parlarne bene fino a quando, eventualmente, si verificassero situazioni che le meritassero critiche. Como no, sì señor direttore. Ma una mattina, prima dell'avvio del Mundial, andai a trovare a casa un lettore del Guerin a Baires (usciva in edicola insieme al Grafico), il signor Stiletano, che mi disse : "Direttore, ho letto che Helenio Herrera scrive per il nostro Guerin, ma nei suoi articoli sul Clarin e nelle sue apparizioni alle tivù argentine parla sempre male di Bearzot e dell'Italia". Dopo almeno dieci anni mi tolsi una soddisfazione: lo chiamai in albergo, mi rispose tutto allegro, gli dissi solo "con me ha chiuso, e non avrà un soldo". Non l'ho mai più sentito. Si è addormentato per sempre a Venezia, una ventina d'anni dopo, e Fiora è riuscita a trovargli una dimora acconcia nel cimitero dell'Isola di San Michele. Ha dovuto battersi contro l'indifferenza dei veneziani che detestavano lui e l'Inter (ricordo en passant che la Sudditanza Psicologica fu... inventata dal designatore degli arbitri, il veneziano Bertotto, dopo una scandalosa vittoria dell'Inter sul Venezia, a Sant'Elena) e ha trovato una potente alleata nella Regina d'Inghilterra, Elisabetta che, su sua sollecitazione, raccomandò al Sindaco veneziano un'adeguata sepoltura del Mago. Chissà quanti habla habla quando s'è incontrato, lassù, con Bernardini, Rocco e Viani...

ITALO CUCCI

Helenio Herrera, che guidò la Roma dal 1968 al 1973 conquistando la Coppa Italia nel 1969 e la Coppa Anglo-Italiana nel 1972, con il giovanissimo Fausto Landini, poi passato alla Juve e al Bologna

Il manifesto di Max
Opere di Benitez

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 87ª PUNTATA

2010-11 IL FILM TIFO DI SBARRAMENTO

Parte il campionato della tessera del tifoso, documento che contiene i dati personali, senza il quale non si può sottoscrivere un abbonamento né seguire la squadra in trasferta. È anche la prima volta dell'erba sintetica, nello stadio del Novara, neopromosso in A. Il mercato vive dei sussulti del Milan, che prende Ibrahimovic in prestito dal Barcellona con obbligo di riscatto a 24 milioni e poi Robinho dal Manchester City per 18. Il primo exploit è della Lazio, sola in testa alla sesta giornata. Resiste per quattro turni, poi il Milan sorpassa all'undicesima e a poco a poco consolida il primato, fino a vincere il titolo d'inverno il 6 gennaio 2011 con un turno di anticipo. Girerà la boa con 4 lunghezze sul Napoli e 6 sulla Lazio. Il 3 febbraio 2011 la Roma diventa "americana": il 60 per cento delle azioni passa a Thomas DiBenedetto, bostoniano di origini italiane che guida una cordata a stelle e strisce, mentre il 40 resta a Unicredit. Nel girone di ritorno il vantaggio dei rossoneri si allarga a cinque punti, poi al Napoli alla ventisettesima giornata si sostituisce come inseguitrice l'Inter, vivificata dalla cura Leonardo. Al

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 28/29/30-8-2010
Bari-Juventus 1-0
43' Donati
Bologna-Inter 0-0
Chievo-Catania 2-1
15' Moscardelli (Ch), 22' Ricchiuti (Ca), 84' rig. Pellissier (Ch)
Fiorentina-Napoli 1-1
7' Cavani (N), 50' D'Agostino (F)
Milan-Lecce 4-0
16' Pato, 23' Thiago Silva, 28' Pato, 90' F. Inzaghi
Palermo-Cagliari 0-0
Parma-Brescia 2-0
11' Bojinov, 45'* Morrone
Roma-Cesena 0-0
Sampdoria-Lazio 2-0
60' rig. Cassano, 71' Guberti
Udinese-Genoa 0-1
81' Mesto

2ª GIORNATA - 11/12-9-2010
Brescia-Palermo 3-2
3' Dallamano (B), 23' Pastore (P), 28' Eder (B), 43' rig. Caracciolo (B), 82' Balzaretti (P)
Cagliari-Roma 5-1
8' Conti (C), 18' De Rossi (R), 23' rig. Matri (C), 38' Acquafresca (C), 47' Matri (C), 88' Lazzari (C)
Catania-Parma 2-1
12' rig. Mascara (C), 82' rig. Antenucci (C), 90'* Giovinco (P)
Cesena-Milan 2-0
31' Bogdani, 44' Giaccherini
Genoa-Chievo 1-3
6' Destro (G), 45' Moscardelli (C), 56' Marcolini (C), 74' Pellissier (C)
Inter-Udinese 2-1
7' Lucio (I), 31' Floro Flores (U), 67' Eto'o (I)
Juventus-Sampdoria 3-3
36' Pozzi (S), 43' Marchisio (J), 50' Pepe (J), 64' Cassano (S), 67' Quagliarella (J), 73' Pozzi (S)
Lazio-Bologna 3-1
68' Mauri (L), 75' Rocchi (L), 78' Mudingayi (B), 90'* rig. Hernanes (L)
Lecce-Fiorentina 1-0
8' Di Michele
Napoli-Bari 2-2
12' Barreto (B), 30' Cavani (N), 86' P. Cannavaro (N), 88' Castillo (B)

3ª GIORNATA - 18/19-9-2010
Bari-Cagliari 0-0
Cesena-Lecce 1-0
55' Bogdani
Chievo-Brescia 0-1
30' Diamanti
Fiorentina-Lazio 1-2
19' rig. Ljajic (F), 32' Ledesma (L), 67' Kozak (L)
Milan-Catania 1-1
27' Capuano (C), 45' F. Inzaghi (M)
Palermo-Inter 1-2
28' Ilicic (P), 62' e 70' Eto'o (I)
Parma-Genoa 1-1
27' rig. Toni (G), 72' Zaccardo (P)
Roma-Bologna 2-2
7' Borriello (R), 59' aut. Rubin (B), 77' e 89' Di Vaio (B)
Sampdoria-Napoli 1-2
78' rig. Cassano (S), 83' Hamsik (N), 86' Cavani (N)
Udinese-Juventus 0-4
18' Bonucci, 24' Quagliarella, 43' Marchisio, 77' Iaquinta

4ª GIORNATA - 22/23-9-2010
Bologna-Udinese 2-1
9' Di Natale (U), 16' Gimenez (B), 90' Di Vaio (B)
Brescia-Roma 2-1
13' Hetemaj (B), 64' rig. Caracciolo (B), 83' Borriello (R)
Cagliari-Sampdoria 0-0
Catania-Cesena 2-0
23' Silvestre, 59' Maxi Lopez
Genoa-Fiorentina 1-1
11' Gilardino (F), 18' Mesto (G)
Inter-Bari 4-0
26' Milito, 50' rig. e 63' rig. Eto'o, 86' Milito
Juventus-Palermo 1-3
2' Pastore (P), 62' Ilicic (P), 85' Bovo (P), 88' Iaquinta (J)
Lazio-Milan 1-1
66' Ibrahimovic (M), 81' Floccari (L)
Lecce-Parma 1-1
30' rig. Jeda (L), 69' Crespo (P)
Napoli-Chievo 1-3
9' P. Cannavaro (N), 22' Pellissier (C), 58' Fernandes (C), 74' Pellissier (C)

trentesimo turno la sconfitta del Milan a Palermo porta i "cugini" a due soli punti: sette giorni dopo i rossoneri li travolgono nel derby, scalzandoli dalla corsa al vertice. Torna sotto il Napoli, per arenarsi nella sconfitta casalinga con l'Udinese. Il 28 aprile Sergio Campana lascia dopo 43 anni la presidenza del sindacato calciatori, sostituito pochi giorni dopo da Damiano Tommasi. Il Milan si aggiudica il titolo l'8 maggio, con due turni di anticipo. Chiuderà con sei punti sull'Inter e 12 sul Napoli. Risolta anzitempo anche la lotta di coda: presto staccatosi il Bari, vanno a fargli compagnia nella caduta in B prima il Brescia, poi, al penultimo turno, la Sampdoria.

I CAMPIONI RIVOLUZIONE MAXISTA

È il **Milan** a spezzare il dominio dell'Inter. Uscito di scena Mourinho, Berlusconi e Galliani inscenano un finale di mercato incandescente. Gli arrivi milionari di Ibrahimovic e Robinho si aggiungono a quelli del difensore Papastathopoulos (4,5 milioni al Genoa) e del centrocampista Kevin-Prince Boateng (3 milioni per il pre-

▶▶▶

Pagina accanto: Ibrahimovic, ritorno in Italia in rossonero, e la festa-scudetto del Milan. In alto a sinistra, Tommasi, successore di Campana alla guida dell'Aic. Sopra, Robinho, l'altro acquisto "top" del Milan

5ª GIORNATA - 25/26-9-2010
Bari-Brescia 2-1
16' Rivas (Ba), 30' Kone (Br), 55' rig. Barreto (Ba)
Catania-Bologna 1-1
40' Di Vaio (B), 66' aut. Britos (B)
Cesena-Napoli 1-4
48' Parolo (C), 71' Lavezzi (N), 81' rig. Hamsik (N), 88' e 90'* Cavani (N)
Chievo-Lazio 0-1
69' Zarate
Fiorentina-Parma 2-0
61' rig. Ljajic, 77' De Silvestri
Juventus-Cagliari 4-2
13' Krasic (J), 20' Matri (C), 34' Krasic (J), 57' Bonucci (J), 70' Krasic (J), 81' Matri (C)
Milan-Genoa 1-0
49' Ibrahimovic
Palermo-Lecce 2-2
8' Giacomazzi (L), 46' Corvia (L), 53' Pinilla (P), 90'* Maccarone (P)
Roma-Inter 1-0
90'* Vucinic
Sampdoria-Udinese 0-0

6ª GIORNATA - 2/3-10-2010
Bologna-Sampdoria 1-1
45'* aut. Portanova (B), 65' Britos (B)
Chievo-Cagliari 0-0
Fiorentina-Palermo 1-2
20' Ilicic (P), 37' Pastore (P), 58' Gilardino (F)
Genoa-Bari 2-1
36' Palacio (G), 52' rig. Barreto (B), 90'* Toni (G)
Inter-Juventus 0-0
Lazio-Brescia 1-0
45' Mauri
Lecce-Catania 1-0
36' Corvia
Napoli-Roma 2-0
72' Hamsik, 83' aut. Juan
Parma-Milan 0-1
26' Pirlo
Udinese-Cesena 1-0
90'* Benatia

7ª GIORNATA - 16/17-10-2010
Bari-Lazio 0-2
52' Hernanes, 61' Floccari
Brescia-Udinese 0-1
80' Corradi
Cagliari-Inter 0-1
39' Eto'o
Catania-Napoli 1-1
39' Cavani (N), 69' Gomez (C)
Cesena-Parma 1-1
17' Bogdani (C), 28' Zaccardo (P)
Juventus-Lecce 4-0
13' Aquilani, 34' rig. Felipe Melo, 44' Quagliarella, 82' Del Piero
Milan-Chievo 3-1
18' e 30' Pato (M), 70' aut. Ibrahimovic (M), 90'* Robinho (M)
Palermo-Bologna 4-1
17' Pastore (P), 24' Ilicic (P), 47' Pinilla (P), 66' Di Vaio (B), 83' Bacinovic (P)
Roma-Genoa 2-1
34' Borriello (R), 53' Brighi (R), 78' Rudolf (G)
Sampdoria-Fiorentina 2-1
6' Marchionni (F), 81' Ziegler (S), 82' Cassano (S)

8ª GIORNATA - 23/24/25-10-2010
Bologna-Juventus 0-0
Chievo-Cesena 2-1
31' Cesar (Ch), 45' aut. Guana (Ch), 90'* Thereau (Ch)
Fiorentina-Bari 2-1
34' Donadel (F), 82' Gilardino (F), 90'* Parisi (B)
Genoa-Catania 1-0
68' Rossi
Inter-Sampdoria 1-1
62' Guberti (S), 80' Eto'o (I)
Lazio-Cagliari 2-1
21' Floccari (L), 53' Mauri (L), 59' Matri (C)
Lecce-Brescia 2-1
19' Caracciolo (B), 54' Ofere (L), 61' Di Michele (L)
Napoli-Milan 1-2
22' Robinho (M), 71' Ibrahimovic (M), 78' Lavezzi (N)
Parma-Roma 0-0
Udinese-Palermo 2-1
9' Benatia (U), 54' rig. Di Natale (U), 83' Pinilla (P)

▶▶▶

stito dallo stesso Genoa, che lo ha appena acquistato dal Portsmouth per 5,7). In panchina si siede Massimiliano Allegri, reduce da due felici stagioni al Cagliari dopo aver portato in B il Sassuolo. Il suo Milan iniziale ha una difesa d'acciaio con Abbiati in porta, Abate (o Bonera), Nesta, Thiago Silva e Antonini (o Zambrotta), mentre il resto è un cantiere aperto: Pirlo è la chiave centrale di un centrocampo a tre in cui negli altri due posti ruotano Gattuso, Boateng e Seedorf, alle spalle di un tridente offensivo con Ibrahimovic centravanti, Ronaldinho e Pato o Robinho in appoggio. Una squadra dipendente dagli estri assai mutevoli di Ronaldinho. Sconfitto in casa dalla Juventus, Allegri decide per la rivoluzione: largo ai mediani, fuori l'ex Barça. Davanti alla difesa piazza Gattuso, Ambrosini e Flamini a coprire le spalle a Seedorf o all'estemporaneo Boateng, trequartista dalla potenza devastante, con Ibra e Robinho o Pato in attacco. Pirlo è in panchina, rientra ma si infortuna a dicembre e Galliani e Braida a gennaio oltre a sbarazzarsi di Ronaldinho (al Flamengo per 3 milioni) e a imbarcare Cassano in rotta con la Samp (3,3 milioni) pescano il quasi trentaquattrenne Mark Van Bommel: ceduto dal Bayern a titolo gratuito, diventa a spese di Flamini il nuovo perno centrale, sbrigativo in chiusura e rapido nel rilancio. Il Milan targato Max (Allegri) vola, per Pirlo non ci sarà più posto, se non dalla panchina, e quando la vena sottoporta di Ibra si inaridisce, ecco accendersi nella fase finale quelle di Pato e Robinho a chiudere il discorso-scudetto.

Sopra, Kevin-Prince Boateng, acrobata rossonero. Sotto, una formazione del Milan 2010-11; in piedi da sinistra: Ronaldinho, Abbiati, Nesta, Ibrahimovic, Bonera, Ambrosini, Seedorf; accosciati: Antonini, Pirlo, Zambrotta, Pato. Pagina accanto, sopra: il trionfo tricolore di Allegri, la corsa di Gattuso, la gioia di Van Bommel; sotto: Cassano e Papastathopoulos

Sotto: una formazione del Napoli 2010-11; da sinistra: Cavani, Maggio, Campagnaro, P. Cannavaro, De Sanctis, Aronica; in basso: Pazienza, Dossena, Hamsik, Gargano, Lavezzi

I RIVALI EDINSON E LEONARDO

È innanzitutto il **Napoli** a contrastare la marcia travolgente del Milan. Il presidente Aurelio De Laurentiis punta in alto e il diesse Riccardo Bigon si scatena al mercato: il capola-

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 29/30/31-10-2010
Bari-Udinese 0-2
16' Sanchez, 60' Isla
Brescia-Napoli 0-1
76' Lavezzi
Cagliari-Bologna 2-0
51' Nenè, 79' Nainggolan
Catania-Fiorentina 0-0
Cesena-Sampdoria 0-1
90'* Pazzini
Genoa-Inter 0-1
45'* Muntari
Milan-Juventus 1-2
24' Quagliarella (J), 65' Del Piero (J), 82' Ibrahimovic (M)
Palermo-Lazio 0-1
27' Dias
Parma-Chievo 0-0
Roma-Lecce 2-0
62' Burdisso, 76' Vucinic

10ª GIORNATA - 6/7-11-2010
Bari-Milan 2-3
5' Ambrosini (M), 31' Flamini (M), 65' Kutuzov (B), 72' Pato (M), 89' Barreto (B)
Bologna-Lecce 2-0
84' Di Vaio, 85' Gimenez
Fiorentina-Chievo 1-0
80' Cerci
Inter-Brescia 1-1
14' Caracciolo (B), 73' rig. Eto'o (I)
Juventus-Cesena 3-1
11' Jimenez (C), 31' rig. Del Piero (J), 43' Quagliarella (J), 88' Iaquinta (J)
Lazio-Roma 0-2
52' rig. Borriello, 87' rig. Vucinic
Napoli-Parma 2-0
19' e 86' Cavani
Palermo-Genoa 1-0
42' Pinilla
Sampdoria-Catania 0-0
Udinese-Cagliari 1-1
12' Conti (C), 44' Floro Flores (U)

11ª GIORNATA - 10/11-11-2010
Brescia-Juventus 1-1
71' Quagliarella (J), 73' Diamanti (B)
Cagliari-Napoli 0-1
90'* Lavezzi
Catania-Udinese 1-0
60' Maxi Lopez
Cesena-Lazio 1-0
85' Parolo
Chievo-Bari 0-0
Genoa-Bologna 1-0
81' Milanetto
Lecce-Inter 1-1
76' Milito (I), 79' Olivera (L)
Milan-Palermo 3-1
19' Pato (M), 63' Bacinovic (P), 77' rig. Ibrahimovic (M), 82' Robinho (M)
Parma-Sampdoria 1-0
84' Bojinov
Roma-Fiorentina 3-2
45' Simplicio (R), 51' Borriello (R), 68' Gilardino (F), 77' Perrotta (R), 90' D'Agostino (F)

12ª GIORNATA - 13/14-11-2010
Bari-Parma 0-1
33' Candreva
Bologna-Brescia 1-0
58' Di Vaio
Cagliari-Genoa 0-1
83' Ranocchia
Fiorentina-Cesena 1-0
59' Gilardino
Inter-Milan 0-1
5' rig. Ibrahimovic
Juventus-Roma 1-1
35' Iaquinta (J), 45'* rig. Totti (R)
Lazio-Napoli 2-0
15' Zarate, 61' Floccari
Palermo-Catania 3-1
33' Pastore (P), 46' Terlizzi (C), 47' e 85' Pastore (P)
Sampdoria-Chievo 0-0
Udinese-Lecce 4-0
11', 24' e 40' Di Natale, 56' Floro Flores

▶▶▶

voro è l'ingaggio di Edinson Cavani – giovane uruguaiano a torto impiegato come seconda punta dal Palermo – per 17 milioni, gran parte dei quali (15) incassati dalla cessione di Quagliarella alla Juventus. Il resto risulta meno brillante: l'interno argentino José Ernesto Sosa dal Bayern Monaco per 2 milioni, il giovane attaccante Dumitru ("il nuovo Balotelli") in comproprietà per 1,5 dall'Empoli, il mediano Yebda in prestito dal Benfica. Mazzarri resta fedele al suo modulo, con De Sanctis in porta, Campagnaro (o Grava), Paolo Cannavaro e Aronica (o Campagnaro) in difesa, Maggio, Pazienza, Gargano e Dossena a centrocampo, Hamsik e il dribblatore Lavezzi trequartisti alle spalle di Cavani. La squadra si impenna subito, grazie alla vena realizzativa di quest'ultimo, che da prima punta segna a raffica. Lavezzi è un incursore spesso micidiale, Hamsik garantisce iniziative e gol, ma il centrocampo difetta di qualità. I mediani sono puri faticatori, Yebda e Sosa deludono e poco viene aggiunto a gennaio con gli innesti del difensore Ruiz dall'Espanyol (6 milioni più la seconda metà di Datolo) e dell'attaccante Mascara dal Catania (1,3). La carenza di qualità della manovra rende velleitaria la corsa al titolo, anche se consente un piazzamento-Champions League che significa ingresso definitivo tra i grandi. Per una squadra solo cinque anni prima in C1, un'impresa straordinaria.
Quando il Napoli declina, ci prova l'Inter. Moratti sostituisce Mourinho (il Real deve pagare una penale di 10 milioni per estinguerne il contratto nerazzurro) con lo spagnolo Rafa Benitez, reduce da notevoli stagioni nel Liverpool, e resta fermo sul mercato, a parte il riscatto dal Parma di Biabiany (4,5 milioni) e l'arrivo di un baby di talento, Coutinho, dal Vasco da Gama (1). Benitez cambia il modulo e davanti a Julio Cesar piazza Maicon, Lucio, Samuel (Cordoba dopo il grave infortunio) e Chivu; Zanetti e Cambiasso sono i mediani; Biabiany o Pandev, Sneijder e Eto'o i trequartisti, con Stankovic alternativa di lusso, alle spalle di Milito. Quando questi si infortuna, il camerunense diventa prima punta, col guizzante Coutinho a sinistra. È un'Inter che conquista la Supercoppa italiana e poi a dicembre, già squassata da polemiche e infortuni, trionfa al Mondiale per club. Il polemico Benitez viene silurato e al suo posto arriva, tra le proteste del tifo, l'ex milanista Leonardo. A questi Moratti concede un dispendioso mercato di gennaio: Pazzini dalla Sampdoria (12 milioni e Biabiany, valutato 7), Ranocchia dal Genoa (12,5), Nagatomo dal Cesena (6), più il prestito di Kharja, sempre dal Genoa. Il nuovo tecnico rilancia il recuperato Thiago Motta a centrocampo, lancia Ranocchia in difesa e la formula "fantasia" (già sperimentata in rossonero) a centrocampo: Zanetti diventa terzino sinistro, i mediani Cambiasso e Thiago Motta proteggono Pandev, Sneijder ed Eto'o alle spalle di Pazzini. La rimonta si infrange nel derby, quando la diga difensiva crolla. A fine stagione arriva comunque l'ennesima Coppa Italia, a completare un "minitriplete" tutt'altro che da buttare.

Sotto, da sinistra, José Sosa, fantasista argentino, e Hassan Yebda, regista algerino: due delusioni per il Napoli

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

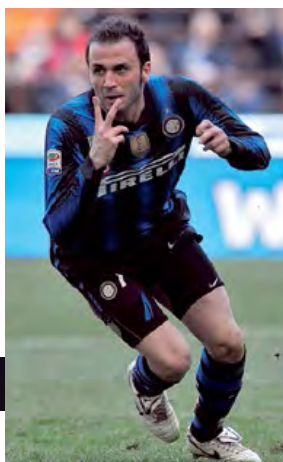
13ª GIORNATA - 20/21-11-2010
Brescia-Cagliari 1-2
20' rig. Caracciolo (B), 63' Matri (C), 65' Conti (C)
Catania-Bari 1-0
82' Terlizzi
Cesena-Palermo 1-2
11' Ilicic (P), 24' Bogdani (C), 51' Miccoli (P)
Chievo-Inter 2-1
29' Pellissier (C), 82' Moscardelli (C), 90'* Eto'o (I)
Genoa-Juventus 0-2
18' aut. Eduardo, 23' Krasic
Lecce-Sampdoria 2-3
8' e 39' rig. Pazzini (S), 72' Di Michele (L), 83' Diamoutene (L), 88' Pazzini (S)
Milan-Fiorentina 1-0
45' Ibrahimovic
Napoli-Bologna 4-1
2' Maggio (N), 37' e 47' Hamsik (N), 68' Meggiorini (B), 74' Cavani (N)
Parma-Lazio 1-1
23' Crespo (P), 45'* Floccari (L)
Roma-Udinese 2-0
24' Menez, 56' Borriello

14ª GIORNATA - 27/28-11-2010
Bari-Cesena 1-1
62' rig. Colucci (C), 64' Caputo (B)
Bologna-Chievo 2-1
40' Britos (B), 49' Cesar (C), 90'* Di Vaio (B)
Brescia-Genoa 0-0
Cagliari-Lecce 3-2
7' e 15' Matri (C), 28' Canini (C), 54' Olivera (L), 81' Di Michele (L)
Inter-Parma 5-2
4' Crespo (P), 18' e 19' Stankovic (I), 23' Cambiasso (I), 36' Crespo (P), 72' Thiago Motta (I), 75' Stankovic (I)
Juventus-Fiorentina 1-1
4' aut. Motta (J), 83' Pepe (J)
Lazio-Catania 1-1
44' Silvestre (C), 45'* Hernanes (L)
Palermo-Roma 3-1
20' Miccoli (P), 61' Ilicic (P), 65' Nocerino (P), 90'* Totti (R)
Sampdoria-Milan 1-1
43' Robinho (M), 59' Pazzini (S)
Udinese-Napoli 3-1
16' rig., 45' e 57' Di Natale (U), 58' Hamsik (N)

15ª GIORNATA - 3/4/5/6-12-2010
Catania-Juventus 1-3
35' Pepe (J), 37' Morimoto (C), 44' e 58' Quagliarella (J)
Cesena-Bologna 0-2
31' Di Vaio, 88' Britos
Chievo-Roma 2-2
26' e 43' Simplicio (R), 61' Moscardelli (C), 83' Granoche (C)
Fiorentina-Cagliari 1-0
52' Mutu
Lazio-Inter 3-1
26' Biava (L), 52' Zarate (L), 74' Pandev (I), 89' Hernanes (L)
Lecce-Genoa 1-3
45'* Ofere (L), 55' Toni (G), 76' Ranocchia (G), 90'* Rossi (G)
Milan-Brescia 3-0
4' Boateng, 28' Robinho, 30' Ibrahimovic
Napoli-Palermo 1-0
90'* Maggio
Parma-Udinese 2-1
23' rig. Crespo (P), 35' Di Natale (U), 55' Crespo (P)
Sampdoria-Bari 3-0
17' rig. Pazzini, 56' e 61' Guberti

16ª GIORNATA - 11/12-12-2010
Bologna-Milan 0-3
9' Boateng, 35' Robinho, 60' Ibrahimovic
Brescia-Sampdoria 1-0
13' Cordova
Cagliari-Catania 3-0
11', 27' e 71' Nenè
Genoa-Napoli 0-1
25' Hamsik
Inter-Cesena 3-2
14' Eto'o (I), 16' Milito (I), 23' Bogdani (C), 29' Giaccherini (C), 45'* Chivu (I)
Juventus-Lazio 2-1
3' Chiellini (J), 14' Zarate (L), 90'* Krasic (J)
Lecce-Chievo 3-2
16' Ofere (L), 45'* Piatti (L), 55' Bogliacino (C), 69' Piatti (L), 90'* Mandelli (C)
Palermo-Parma 3-1
7' A. Lucarelli (Par), 51' Pinilla (Pal), 61' Miccoli (Pal), 88' aut. Zaccardo (Par)
Roma-Bari 1-0
30' Juan
Udinese-Fiorentina 2-1
31' Santana (F), 64' Armero (U), 80' Di Natale (U)

Da sinistra, il tecnico interista Benitez (con Cambiasso) e il suo successore Leonardo che esulta dopo il trionfo in Coppa Italia

Sopra, una formazione dell'Inter 2010-11. In alto, da sinistra: Lucio, Julio Cesar, Eto'o, Chivu, Mariga, Maicon; in basso: Kharja, Pazzini, Zanetti, Cambiasso, Nagatomo. A fianco, Thiago Silva libera di testa su Gilardino. Sotto, da sinistra, il baby Coutinho e una festa-gol di Pazzini

IL TOP IL MAGO SILVA

È stata irta di difficoltà, la strada di **Thiago Silva** verso il successo. Nato a Rio de Janeiro il 22 settembre 1984, cresciuto nelle giovanili della Fluminense, ha giocato in terza serie nell'RS Futebol, da cui ha fatto il gran salto a vent'anni nella Juventude, nella massima categoria. Qui l'allenatore Ivo Wortmann lo arretrava da "volante" (mediano davanti alla difesa) a difensore centrale e il rendimento si impennava, procurandogli l'ingaggio del Porto nel gennaio 2005. Attraversato l'oceano, comincivano i guai:

▶▶▶

17ª GIORNATA - 18/19-12-2010
Bari-Palermo 1-1
45'* Ilicic (P), 53' rig. Masiello (B)
Catania-Brescia 1-0
33' Maxi Lopez
Cesena-Cagliari 1-0
17' Jimenez
Chievo-Juventus 1-1
31' Quagliarella (J), 90'* Pellissier (C)
Fiorentina-Inter 1-2
6' aut. Camporese (F), 32' Pasqual (F), 62' Pazzini (I)
Lazio-Udinese 3-2
2' Hernanes (L), 50' Sanchez (U), 52' Biava (L), 61' Denis (U), 88' aut. Zapata (U)
Milan-Roma 0-1
69' Borriello
Napoli-Lecce 1-0
90'* Cavani
Parma-Bologna 0-0
Sampdoria-Genoa 0-1
55' Rafinha

18ª GIORNATA - 6-1-2011
Bologna-Fiorentina 1-1
4' Di Vaio (B), 67' Santana (F)
Brescia-Cesena 1-2
33' Jimenez (C), 41' Ceccarelli (C), 50' Eder (B)
Cagliari-Milan 0-1
85' Strasser
Genoa-Lazio 0-0
Inter-Napoli 3-1
3' Thiago Motta (I), 25' Pazienza (N), 37' Cambiasso (I), 55' Thiago Motta (I)
Juventus-Parma 1-4
41' e 48' Giovinco (P), 60' Legrottaglie (J), 62' rig. Crespo (P), 90'* Palladino (P)
Lecce-Bari 0-1
78' Okaka
Palermo-Sampdoria 3-0
37' Miccoli, 50' Migliaccio, 79' Maccarone
Roma-Catania 4-2
5' Borriello (R), 29' Silvestre (C), 38' Maxi Lopez (C), 47' Borriello (R), 86' e 90'* Vucinic (R)
Udinese-Chievo 2-0
14' Sanchez, 24' Di Natale

19ª GIORNATA - 9-1-2011
Bari-Bologna 0-2
38' Ekdal, 69' Di Vaio
Catania-Inter 1-2
71' Gomez (C), 74' e 79' Cambiasso (I)
Cesena-Genoa 0-0
Chievo-Palermo 0-0
Fiorentina-Brescia 3-2
30' Diamanti (B), 45'* Cordova (B), 72' Gilardino (F), 86' Santana (F), 88' Ljajic (F)
Lazio-Lecce 1-2
39' aut. Muslera (La), 47' Mauri (La), 73' Grossmüller (Le)
Milan-Udinese 4-4
35' Di Natale (U), 45'* Pato (M), 53' Sanchez (U), 66' Di Natale (U), 78' aut. Benatia (U), 82' Pato (M), 89' Denis (U), 90'* Ibrahimovic (M)
Napoli-Juventus 3-0
20', 26' e 53' Cavani
Parma-Cagliari 1-2
22' e 31' Acquafresca (C), 54' Giovinco (P)
Sampdoria-Roma 2-1
17' Vucinic (R), 58' rig. Pozzi (S), 84' Guberti (S)

20ª GIORNATA - 15/16-1-2011
Brescia-Parma 2-0
45'* Bega, 88' Diamanti
Cagliari-Palermo 3-1
23' Matri (C), 48' aut. Nocerino (P), 50' Pastore (P), 55' Biondini (C)
Catania-Chievo 1-1
29' rig. Maxi Lopez (Ca), 65' Pellissier (Ch)
Cesena-Roma 0-1
89' aut. Pellegrino
Genoa-Udinese 2-4
27' Armero (U), 45'* Milanetto (G), 56' Di Natale (U), 58' Destro (G), 70' Sanchez (U), 90' Denis (U)
Inter-Bologna 4-1
20' Stankovic (I), 30' Milito (I), 63' e 71' Eto'o (I), 77' Gimenez (B)
Juventus-Bari 2-1
43' Del Piero (J), 57' Rudolf (B), 78' Aquilani (J)
Lazio-Sampdoria 1-0
84' Kozak
Lecce-Milan 1-1
49' Ibrahimovic (M), 82' Olivera (L)
Napoli-Fiorentina 0-0

▶▶▶

prima un infortunio, poi problemi respiratori lo tenevano fermo e sei mesi dopo arrivava la cessione in prestito alla Dinamo Mosca; nella capitale russa gli veniva diagnosticata la tubercolosi con annesso intervento chirurgico. Dopo un anno di stop, ripartiva da capo nel 2006 dal Fluminense e qui si affermava con tre tornei di alto livello. Il Milan lo acquistava nel dicembre 2008 per 10 milioni e lo faceva ambientare a Milanello per sei mesi, causa posti extracomunitari già occupati. Un periodo prezioso, a studiare con Paolo Maldini, di cui avrebbe raccolto il testimone, a imparare la lingua e capire il nostro calcio. Impostosi subito per qualità di tocco e rapidità nel breve, nella sua seconda stagione italiana Thiago Silva cementa con Nesta una coppia di centrali di formidabile classe e affiatamento. Uno dei segreti dell'exploit del nuovo Milan di Allegri, che perde Pirlo nel momento chiave della stagione sostituendolo con un mediano di interdizione – Van Bommel – è proprio la capacità di Thiago Silva di tornare al passato, fungendo da primo motore della manovra, tanto da giocare un paio di partite (contro Cesena e Lazio) da centrocampista puro.

IL FLOP BUCHI DELNERI

Parte la **Juventus** del nuovo corso. Andrea Agnelli è il presidente, la coppia-boom della Sampdoria (Giuseppe Marotta e Fabio Paratici) gestisce il mercato senza badare a spese: arrivano Bonucci dal Bari per 15,5 milioni, Krasic dal CSKA Mosca per 15, Quagliarella dal Napoli per 15, Martinez dal Catania per 12, Pepe in prestito dall'Udinese per 2,6, Rinaudo e Traoré in prestito rispettivamente dal Napoli per 600mila euro e dall'Arsenal per 500mila. L'ultimo oggetto del desiderio, Di Natale dell'Udinese, oppone invece il gran rifiuto. La squadra è affidata all'altro protagonista dei botti doriani: Gigi Delneri. Questi resta fedele al 4-4-2 scegliendo Buffon in porta, Motta, Bonucci, Chiellini e De Ceglie o Grygera (poi Grosso)

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 22/23-1-2011
Bari-Napoli 0-2
38' Lavezzi, 87' Cavani
Bologna-Lazio 3-1
5' Floccari (L), 36' Ramirez (B), 39' e 90' Di Vaio (B)
Chievo-Genoa 0-0
Fiorentina-Lecce 1-1
29' Di Michele (L), 56' Gilardino (F)
Milan-Cesena 2-0
45' aut. Pellegrino, 90'* Ibrahimovic
Palermo-Brescia 1-0
86' Bovo
Parma-Catania 2-0
56' Candreva, 62' Giovinco
Roma-Cagliari 3-0
22' rig. Totti, 70' Perrotta, 90'* Menez
Sampdoria-Juventus 0-0
Udinese-Inter 3-1
16' Stankovic (I), 21' Zapata (U), 25' Di Natale (U), 69' Domizzi (U)

22ª GIORNATA
29/30-1-2011
Bologna-Roma 0-1
(sospesa il 30-1-2011 al 16' e completata il 23-2-2011)
45' De Rossi
Brescia-Chievo 0-3
45'* Pellissier, 47' Mandelli, 90'* Pellissier
Cagliari-Bari 2-1
7' e 12' Matri (C), 14' Okaka (B)
Catania-Milan 0-2
58' Robinho, 85' Ibrahimovic
Genoa-Parma 3-1
16' rig. Palacio (G), 32' Crespo (P), 44' aut. Paletta (P), 45' Kaladze (G)
Inter-Palermo 3-2
5' Miccoli (P), 36' Nocerino (P), 57' e 73' Pazzini (I), 76' rig. Eto'o (I)
Juventus-Udinese 1-2
60' Marchisio (J), 66' Zapata (U), 85' Sanchez (U)
Lazio-Fiorentina 2-0
69' rig. e 73' Kozak
Lecce-Cesena 1-1
11' Corvia (L), 90'* Bogdani (C)
Napoli-Sampdoria 4-0
16' e 45' rig. Cavani, 48' Hamsik, 57' Cavani

23ª GIORNATA - 1/2/3-2-2011
Bari-Inter 0-3
70' Kharja, 90'* Pazzini, 90'* Sneijder
Cesena-Catania 1-1
8' Maxi Lopez (Ca), 31' Jimenez (Ce)
Chievo-Napoli 2-0
20' Moscardelli, 50' Sardo
Fiorentina-Genoa 1-0
40' Santana
Milan-Lazio 0-0
Palermo-Juventus 2-1
7' Miccoli (P), 20' Migliaccio (P), 36' Marchisio (J)
Parma-Lecce 0-1
90'* Chevanton
Roma-Brescia 1-1
59' Borriello (R), 69' Eder (B)
Sampdoria-Cagliari 0-1
37' Nainggolan
Udinese-Bologna 1-1
64' Di Vaio (B), 77' Domizzi (U)

24ª GIORNATA - 5/6-2-2011
Bologna-Catania 1-0
41' Portanova
Brescia-Bari 2-0
17' rig. Diamanti, 90'* Caracciolo
Cagliari-Juventus 1-3
20' Matri (C), 51' Acquafresca (C), 75' Matri (C), 84' Toni (J)
Genoa-Milan 1-1
29' Pato (M), 45'* Floro Flores (G)
Inter-Roma 5-3
3' Sneijder (I), 13' Simplicio (R), 34' e 63' rig. Eto'o (I), 71' Thiago Motta (I), 76' Vucinic (R), 81' Loria (R), 90' Cambiasso (I)
Lazio-Chievo 1-1
45'* Hernanes (L), 64' Cesar (C)
Lecce-Palermo 2-4
17' Giacomazzi (L), 45'* Miccoli (P), 50' Jeda (L), 57' Pastore (P), 60' Hernandez (P), 62' Ilicic (P)
Napoli-Cesena 2-0
13' Cavani, 90'* Sosa
Parma-Fiorentina 1-1
15' Amauri (P), 47' rig. D'Agostino (F)
Udinese-Sampdoria 2-0
18' Sanchez, 40' Di Natale

COPPA ITALIA
Il 7 bello

Formula confermata con 78 partecipanti, tutte le 20 di A, le 22 di B, più 27 scelte della Lega Pro e 9 della Serie D, inserite in un tabellone di tipo tennistico secondo classifica della stagione precedente. I primi quattro turni, ottavi e quati di finale sono a gara secca. Al primo, l'8 e il 10 agosto 2010, partecipano le squadre di Lega Pro e Serie D; al secondo, dal 12 al 15 agosto, anche quelle di B; nel terzo, dal 20 al 28 ottobre, entrano in scena le neopromosse e le altre 12 di A non iscritte alle Coppe europee. Il quarto turno, dal 24 novembre al 1° dicembre, qualifica Bari, Bologna, Catania, Fiorentina, Genoa, Lazio, Palermo e Udinese, tutte di A. Gli ottavi, con la partecipazione al completo, promuovono, dal 14 dicembre al 20 gennaio 2011: Inter (sul Genoa), Juventus (sul Catania), Milan (sul Bari), Napoli (sul Bologna), Palermo (sul Chievo), Parma (sulla Fiorentina), Roma (sulla Lazio) e Sampdoria (sull'Udinese). I quarti, dal 25 al 27 gennaio, vedono prevalere Inter, Milan, Palermo e Roma. Le semifinali, dal 19 aprile all'11 maggio, qualificano Inter (sulla Roma) e Palermo (sul Milan). La finale, il 29 maggio 2011 all'Olimpico, vede di fronte l'Inter, che Leonardo schiera con Julio Cesar in porta, Nagatomo, Lucio, Ranocchia e Chivu in retroguardia, Zanetti, Stankovic e Thiago Motta a centrocampo, Sneijder trequartista dietro Pazzini ed Eto'o, e il Palermo, disposto da Delio Rossi con Sirigu tra i pali, Cassani, Muñoz, Goian e Balzaretti in difesa, Migliaccio, Acquah e Nocerino a centrocampo, Ilicic e Pastore trequartisti alle spalle di Hernandez. I nerazzurri passano due volte con Eto'o su geniali assist di Sneijder, i rosanero rispondono con Muñoz di testa, ma nel recupero del secondo tempo Milito devia da pochi passi in rete un cross di Pandev, fissando il risultato sul 3-1. Per l'Inter, è il trionfo numero 7 nella competizione.

Pagina accanto, a sinistra, una formazione della Juventus 2010-11. In piedi da sinistra: Giandonato, Legrottaglie, Motta, Storari, Sissoko, Krasic, Bonucci; accosciati: Pepe, Amauri, Marchisio, Del Piero; a destra, Luigi Delneri.
Qui sopra, l'Inter festeggia la Coppa Italia; sotto, da sinistra: Martinez, acquisto flop, e Krasic, stella spentasi in fretta

25ª GIORNATA - 12/13-2-2011
Bari-Genoa 0-0
Brescia-Lazio 0-2
17' Gonzalez, 58' Kozak
Cagliari-Chievo 4-1
19' Conti (Ca), 29' Canini (Ca), 43' e 71' Nenè (Ca), 84' Thereau (Ch)
Catania-Lecce 3-2
45'* Silvestre (C), 56' Jeda (L), 61' Munari (L), 80' e 85' Lodi (C)
Cesena-Udinese 0-3
40' Di Natale, 69' Inler, 75' Di Natale
Juventus-Inter 1-0
30' Matri
Milan-Parma 4-0
8' Seedorf, 17' Cassano, 61' e 66' Robinho
Palermo-Fiorentina 2-4
7' Pastore (P), 36' Gilardino (F), 48' Nocerino (P), 70' Camporese (F), 78' aut. Bovo (P), 88' Montolivo (F)
Roma-Napoli 0-2
48' rig. e 83' Cavani
Sampdoria-Bologna 3-1
8' Palombo (S), 11' Gastaldello (S), 15' Maccarone (S), 65' Paponi (B)

26ª GIORNATA - 19/20-2-2011
Bologna-Palermo 1-0
90' Paponi
Chievo-Milan 1-2
25' Robinho (M), 61' Fernandes (C), 82' Pato (M)
Fiorentina-Sampdoria 0-0
Genoa-Roma 4-3
6' Mexes (R), 16' Burdisso (R), 50' Totti (R), 52' Palacio (G), 68' Paloschi (G), 74' Palacio (G), 86' Paloschi (G)
Inter-Cagliari 1-0
7' Ranocchia
Lazio-Bari 1-0
6' Hernanes
Lecce-Juventus 2-0
32' Mesbah, 48' Bertolacci
Napoli-Catania 1-0
25' Zuñiga
Parma-Cesena 2-2
31' Rosina (C), 64' rig. Crespo (P), 79' Sammarco (C), 89' Palladino (P)
Udinese-Brescia 0-0

27ª GIORNATA - 26/27/28-2-2011
Bari-Fiorentina 1-1
21' Gilardino (F), 87' Ghezzal (B)
Brescia-Lecce 2-2
16' Caracciolo (B), 18' Zoboli (B), 31' Corvia (L), 70' Munari (L)
Cagliari-Lazio 1-0
40' aut. Dias
Catania-Genoa 2-1
19' Floro Flores (G), 51' Maxi Lopez (C), 56' Bergessio (C)
Cesena-Chievo 1-0
90' rig. Jimenez
Juventus-Bologna 0-2
49' e 66' Di Vaio
Milan-Napoli 3-0
49' rig. Ibrahimovic, 77' Boateng, 79' Pato
Palermo-Udinese 0-7
10' Di Natale, 19' e 28' Sanchez, 41' Di Natale, 42' e 48' Sanchez, 60' rig. Di Natale
Roma-Parma 2-2
19' rig. Totti (R), 36' Juan (R), 74' e 79' Amauri (P)
Sampdoria-Inter 0-2
73' Sneijder, 90'* Eto'o

28ª GIORNATA - 4/5/6-3-2011
Bologna-Cagliari 2-2
29' rig. Di Vaio (B), 59' Cossu (C), 83' Ragatzu (C), 90'* Ramirez (B)
Chievo-Parma 0-0
Fiorentina-Catania 3-0
21' e 24' Mutu, 61' Gilardino
Inter-Genoa 5-2
40' Palacio (G), 50' Pazzini (I), 51' e 57' Eto'o (I), 71' Pandev (I), 84' Nagatomo (I), 90'* Boselli (G)
Juventus-Milan 0-1
68' Gattuso
Lazio-Palermo 2-0
7' e 18' Sculli
Lecce-Roma 1-2
32' Vucinic (R), 75' Giacomazzi (L), 90' rig. Pizarro (R)
Napoli-Brescia 0-0
Sampdoria-Cesena 2-3
43' Parolo (C), 46' e 47' Giaccherini (C), 82' Volta (S), 90'* rig. Maccarone (S)
Udinese-Bari 1-0
76' rig. Di Natale

in difesa, Krasic, Felipe Melo, Marchisio (poi Aquilani) e Pepe (poi Marchisio) a centrocampo e Quagliarella e l'eterno Del Piero in attacco. L'avvio è incerto, poi la squadra prende a viaggiare sulle montagne russe. Un dato sembra certo: Milos Krasic, angelo biondo della fascia destra, è un satanasso, quando parte in dribbling in progressione travolge ogni ostacolo. La vetta resta a portata, perlomeno fino a gennaio, il gennaio terribile: il giorno della Befana, l'impegno casalingo col Parma costa il ginocchio destro a Quagliarella (rottura del legamento crociato anteriore, stagione finita) e un pesante rovescio (1-4). Lo 0-3 di tre giorni più tardi a Napoli cancella le residue illusioni: questa squadra non va. Krasic è diventato inoffensivo come un paracarro e la difesa imbarca acqua. L'intervento sul mercato è pesante: arrivano Matri dal Cagliari per una valutazione complessiva di 20,5 milioni, Toni in prestito dal Genoa e dal Wolsfburg viene fatto rientrare in Italia il "mondiale" Barzagli per 300mila euro. Il 20 febbraio la Juve perde a Lecce e Andrea Agnelli commenta: «C'è forte rammarico per questa sconfitta: dopo la gara i giocatori non si sono nemmeno dovuti fare la doccia». Tutto qui. Il resto è un vivacchiare fino all'avvilente settimo posto finale, che preclude persino l'ingresso in Europa. Una volta di più, è tutto da rifare.

IL GIALLO PACCO DONI

Il campionato si è da poco concluso quando esplode un nuovo scandalo-scommesse. L'avvio della vicenda è singolare: alcuni giocatori della Cremonese – Lega Pro – si sono sentiti male nel secondo tempo della partita vinta con la Paganese. Gli esami dei reperti organici ne rivelavano l'intossicazione da un tranquillante, il "Minias", somministrato a loro insaputa per favorire la squadra avversaria. Il club lombardo sporgeva denuncia e le indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Cremona conducevano al portiere della Cremonese, Marco Paoloni (poi assolto in sede penale nel 2019 dall'accusa specifica), il cui telefono veniva messo sotto controllo. Le conversazioni intercettate facevano emergere un vasto giro di scommesse illecite attorno a partite di calcio, gran parte delle quali nelle serie minori. Una serie di arresti eccellenti metteva a rumore per l'ennesima volta il mondo del calcio. Quanto alla Serie A, risultava coinvolto Cristiano Doni dell'Atalanta e in particolare il tentativo di addomesticare la partita casalinga col Piacenza del 19 marzo 2011, oggetto di scommesse. Mentre si aprono nuovi filoni di indagine da parte della Procura di Cremona, l'Atalanta viene condannata per responsabilità oggettiva a 6 punti di penalizzazione da scontare nel campionato 2011-12, mentre Doni viene squalificato per tre anni e mezzo e in pratica chiude la carriera.

LA RIVELAZIONE SALTO DI QUALITÀ

Aveva assaggiato l'Italia nel 2006, Edinson **Cavani**, diciannovenne attaccante del Danubio eliminato al primo turno del Torneo di Viareggio. Il Treviso chiedeva informazioni: costava un milione, l'Inter non accettava di dividere la spesa a mezzo e non se ne faceva niente. Pochi mesi dopo, nel gennaio 2007, il Palermo doveva sborsare 4,7 milioni per fargli varcare l'oceano. Tre anni dopo, nell'estate del

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 11/12/13-3-2011
Brescia-Inter 1-1
18' Eto'o (I), 84' Caracciolo (B)
Cagliari-Udinese 0-4
43' Benatia, 44' Sanchez, 48' e 54' Di Natale
Catania-Sampdoria 1-0
75' Llama
Cesena-Juventus 2-2
19' e 35' Matri (J), 40' rig. Jimenez (C), 80' Parolo (C)
Chievo-Fiorentina 0-1
48' Vargas
Genoa-Palermo 1-0
77' Floro Flores
Lecce-Bologna 0-1
33' Ramirez
Milan-Bari 1-1
39' Rudolf (B), 82' Cassano (M)
Parma-Napoli 1-3
29' Palladino (P), 52' Hamsik (N), 56' Lavezzi (N), 88' Maggio (N)
Roma-Lazio 2-0
70' e rig. 90'* Totti

30ª GIORNATA - 19/20-3-2011
Bari-Chievo 1-2
38' Pellissier (C), 41' rig. Ghezzal (B), 50' Moscardelli (C)
Bologna-Genoa 1-1
28' Di Vaio (B), 43' Dainelli (G)
Fiorentina-Roma 2-2
22' Mutu (F), 28' rig. Totti (R), 35' Gamberini (F), 52' Totti (R)
Inter-Lecce 1-0
52' Pazzini
Juventus-Brescia 2-1
23' Krasic (J), 42' Eder (B), 68' Del Piero (J)
Lazio-Cesena 1-0
2' Zarate
Napoli-Cagliari 2-1
49' rig. Cavani (P), 56' Acquafresca (C), 61' Cavani (N)
Palermo-Milan 1-0
10' Goian
Sampdoria-Parma 0-1
65' Zaccardo
Udinese-Catania 2-0
23' Inler, 74' rig. Di Natale

31ª GIORNATA - 2/3-4-2011
Brescia-Bologna 3-1
3' Hetemaj (Br), 9' Zoboli (Br), 30' Di Vaio (Bo), 65' rig. Caracciolo (Br)
Catania-Palermo 4-0
48' aut. Balzaretti, 61' Bergessio, 67' Ledesma, 77' Pesce
Cesena-Fiorentina 2-2
18' Jimenez (C), 35' Gilardino (F), 69' Montolivo (F), 86' Caserta (C)
Chievo-Sampdoria 0-0
Genoa-Cagliari 0-1
16' Acquafresca
Lecce-Udinese 2-0
48' e 65' Bertolacci
Milan-Inter 3-0
1' e 62' Pato, 90' rig. Cassano
Napoli-Lazio 4-3
29' Mauri (L), 57' Dias (L), 60' Dossena (N), 62' Cavani (N), 68' aut. Aronica (N), 82' rig. e 88' Cavani (N)
Parma-Bari 1-2
64' Parisi (B), 80' Amauri (P), 90'* Alvarez (B)
Roma-Juventus 0-2
60' Krasic, 75' Matri

32ª GIORNATA - 9/10-4-2011
Bari-Catania 1-1
33' Gazzi (B), 44' Maxi Lopez (C)
Bologna-Napoli 0-2
30' Mascara, 45'* rig. Hamsik
Cagliari-Brescia 1-1
22' Cossu (C), 61' Caracciolo (B)
Fiorentina-Milan 1-2
8' Seedorf (M), 41' Pato (M), 79' Vargas (F)
Inter-Chievo 2-0
65' Cambiasso, 84' Maicon
Juventus-Genoa 3-2
7' aut. Bonucci (J), 50' Pepe (J), 57' Floro Flores (G), 63' Matri (J), 83' Toni (J)
Lazio-Parma 2-0
23' Hernanes, 77' Floccari
Palermo-Cesena 2-2
5' Kurtic (P), 37' Pinilla (P), 90'* Parolo (C), 90'* Giaccherini (C)
Sampdoria-Lecce 1-2
39' Di Michele (L), 66' Olivera (L), 69' Maccarone (S)
Udinese-Roma 1-2
57' rig. Totti (R), 88' Di Natale (U), 90'* Totti (R)

MONDIALE PER CLUB

Per amor d'addio

Pur pressato dalle polemiche per il rendimento della squadra in campionato, Rafa Benitez guida con mano sicura l'Inter al Mondiale per club, che per la seconda volta è ospitato dagli Emirati Arabi. Nel primo turno gli arabi dell'Al Wahda Sports superano Hekari United della Papua Nuova Guinea; nei quarti vengono eliminati dai sudcoreani del Seongnam, mentre i congolesi del Mazembe eliminano i messicani del Pachuca. In semifinale il Mazembe si impone a sorpresa sui brasiliani dell'Internacional, mentre il giorno successivo, 15 dicembre, l'Inter ad Abu Dhabi supera 3-0 il Seongnam con reti di Stankovic, Zanetti e Milito. La finale contro il Mazembe si gioca il 18 dicembre, sempre ad Abu Dhabi. Benitez schiera Julio Cesar in porta, Maicon, Lucio, Cordoba e Chivu in difesa, Zanetti, Motta, Cambiasso ed Eto'o a centrocampo, Pandev e Milito in attacco. Il dominio nerazzurro congela la partita nei primi diciassette minuti, con le reti di Pandev su assist di Eto'o e di quest'ultimo su cross di Zanetti; nella ripresa a cinque minuti dalla fine Stankovic libera Biabiany che fissa il risultato sul 3-0 finale. L'Inter è sul tetto del mondo e Benitez sbotta: «Non mi è piaciuto che sia stato messo in dubbio il mio lavoro: faccio questo mestiere da 25 anni e sentire certe cose non è bello. Io voglio il supporto della società e il controllo dei giocatori in campo. In estate mi avevano promesso 3 giocatori: adesso con l'infortunio di Samuel ne voglio quattro. Voglio capire cosa fanno i giocatori. Questi ragazzi arrivano da due anni senza fare palestra e per compensare il lavoro atletico ci vanno, e allora nascono i problemi e gli infortuni». Il 23 dicembre il presidente Moratti rescinde il contratto del tecnico, versandogli 5,3 milioni netti.

Pagina accanto, Toni, l'orecchio per il gol. Sopra, l'Inter campione del mondo per club. A fianco, Cristiano Doni a processo. Sotto, la mappa dell'operazione "Last Bet". In basso, la furia di Edinson Cavani

33ª GIORNATA - 16/17-4-2011
Catania-Lazio 1-4
40' Hernanes (L), 46' Schelotto (C), 56' Mauri (L), 78' Floccari (L), 90' Zarate (L)
Cesena-Bari 1-0
48' Bogdani
Chievo-Bologna 2-0
15' Constant, 83' Marcolini
Fiorentina-Juventus 0-0
Genoa-Brescia 3-0
59' Rafinha, 70' aut. Berardi, 90'* Antonelli
Lecce-Cagliari 3-3
20' Acquafresca (C), 49' Mesbah (L), 67' Conti (C), 72' Acquafresca (C), 87' Fabiano (L), 90'* Corvia (L)
Milan-Sampdoria 3-0
20' Seedorf, 54' rig. Cassano, 61' Robinho
Napoli-Udinese 1-2
55' Inler (U), 61' Denis (U), 90'* Mascara (N)
Parma-Inter 2-0
35' Giovinco, 86' Amauri
Roma-Palermo 2-3
20' rig. Totti (R), 43' rig. Pinilla (P), 84' e 90' Hernandez (P), 90'* Vucinic (R)

34ª GIORNATA - 23-4-2011
Bari-Sampdoria 0-1
59' rig. Pozzi
Bologna-Cesena 0-2
47' Giaccherini, 84' Malonga
Brescia-Milan 0-1
82' Robinho
Cagliari-Fiorentina 1-2
45'* Cerci (F), 46' Cossu (C), 49' Cerci (F)
Genoa-Lecce 4-2
3' Di Michele (L), 10' Floro Flores (G), 30' Di Michele (L), 42' e 54' Palacio (G), 62' Floro Flores (G)
Inter-Lazio 2-1
24' rig. Zarate (L), 40' Sneijder (I), 53' Eto'o (I)
Juventus-Catania 2-2
19' rig. e 38' Del Piero (J), 81' Gomez (C), 90'* Lodi (C)
Palermo-Napoli 2-1
2' rig. Cavani (N), 38' Balzaretti (P), 45'* rig. Bovo (P)
Roma-Chievo 1-0
4' Perrotta
Udinese-Parma 0-2
13' e 90'* Amauri

2010, il Napoli scommette quasi il quadruplo, 17 milioni, per portarlo sotto il Vesuvio. Sembra una follia. Cavani è stato impiegato a Palermo perlopiù da attaccante esterno di manovra, un cavallone capelli al vento un po' sterile sotto porta che Tabarez ha portato al Mondiale e impiegato come riserva del concittadino Suarez (anche Edi è nato a Salto, il 14 febbraio 1987) e di Forlan senza ricavarne particolari lampi. Bene. Mazzarri affida al ragazzo la maglia di centravanti e lo manda in campo a Boras a fine agosto in Europa League contro l'Elfsborg: l'esordiente infila due gol decidendo la partita. È solo l'inizio. Perché questo attaccante che sembra indemoniato ha un feeling particolare con la porta avversaria. Altro che seconda punta. Edinson Cavani, fisico asciutto di filo di ferro (1,84 per 74 chili), bracca il gol come un animale schiumante rabbia, dribbla scarno, tocca il pallone a colpi e legnate più che a carezze, parte di scatto, si accende nella corsa come un puledro focoso e poi tira e tira ancora e semina gol. E se il risultato non si sblocca, come nella partita prenatalizia contro il Lecce al San Paolo, allora cerca il pallone sulla trequarti, lo abbranca, scarta per abbozzare una finta, lo allontana leggermente e poi colpisce: un tracciante esplosivo che gonfia la rete avversaria e sembra volerla staccare dai supporti. Il pubblico impazzisce, come quando stende la Juve con una tripletta. Altro che seconda punta: questo Cavani è un centravanti di valore mondiale.

LA SARACINESCA LAUREATO IN FISICO

Emiliano **Viviano** è un ragazzone esuberante, nato a Firenze il 1° dicembre 1985, cresciuto a pane e calcio a Borgo Peretola, per vocazione attaccante finché un giorno, mancando il portiere nella sua squadra, la Firenze Ovest, fu sistemato tra i pali e non ne uscì più. Col tempo il fisico del ruolo (1,95 per 88 chili) lo ha aiutato a emergere, è passato alle giovanili della Fiorentina, la squadra del cuore, dove da tifoso della curva Fiesole ha ammirato Toldo eleggendolo

A fianco: Viviano, portiere del Bologna. Pagina accanto: Di Natale, una pioggia di gol. Nel riquadro: il trionfo Champions del Barcellona a Wembley

a modello. Nel 2002 il fallimento della Fiorentina lo porta nelle giovanili del Brescia. A diciotto anni va a farsi le ossa nel Cesena, in B, con cui debutta tra i professionisti. L'anno dopo comincia a prendersi la porta del Brescia, sempre tra i cadetti, che diventa tutta sua nel 2006-07. In azzurro gioca il Mondiale Under 20, l'Europeo Under 21, le Olimpiadi a Pechino, poi nel 2009 l'Inter ne acquista la metà per 3,5 milioni; l'altra metà la prende il Bologna (2 milioni in contanti, più il prestito di Della Rocca). Il primo anno di A è da campione: formidabile per presenza scenica, reattivo e potente (il suo rinvio arriva facilmente ai limiti dell'area avversaria), ha il colpo d'occhio e il coraggio nelle uscite dei grandi, tanto che a fine stagione Prandelli avvia la ricostruzione del dopo-Mondiale in azzurro facendolo esordire contro la Costa d'Avorio e poi promuovendolo come vice-Buffon. In questo campionato si conferma come la grande novità tra i numeri uno del campionato. E a fine stagione l'Inter ne riscatterà dal Bologna la comproprietà, salvo poi perderlo quasi subito per un grave infortunio al ginocchio sinistro in allenamento.

IL SUPERBOMBER LEZIONI DI VOLO

Antonio **Di Natale** fa il bis, dopo aver giurato fedeltà all'Udinese, rifiutando in estate il passaggio alla Juventus. La classe del trequartista, il guizzo dell'animale d'area, l'abilità diabolica nei calci piazzati lo confermano satanasso del gol: con 28 reti è di nuovo re dei cannonieri. A lungo,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

35ª GIORNATA - 30-4/1/2-5-2011

Bari-Roma 2-3
25' rig. Bentivoglio (B), 30' Totti (R), 42' Huseklepp (B), 57' rig. Totti (R), 90'* Rosi (R)
Catania-Cagliari 2-0
79' Silvestre, 82' Bergessio
Cesena-Inter 1-2
56' Budan (C), 90'* e 90'* Pazzini (I)
Chievo-Lecce 1-0
58' Rigoni
Fiorentina-Udinese 5-2
9' Vargas (F), 21' D'Agostino (F), 29' Pinzi (U), 51' D'Agostino (F), 57' Asamoah (U), 71' e 86' Cerci (F)
Lazio-Juventus 0-1
87' Pepe
Milan-Bologna 1-0
8' Flamini
Napoli-Genoa 1-0
83' Hamsik
Parma-Palermo 3-1
2' Dzemaili (Par), 18' Modesto (Par), 56' Pastore (Pal), 89' Candreva (Par)
Sampdoria-Brescia 3-3
50' Eder (B), 55' Pozzi (S), 57' Caracciolo (B), 63' Tissone (S), 84' Caracciolo (B), 90'* Mannini (S)

36ª GIORNATA - 7/8/9-5-2011

Bologna-Parma 0-0
Brescia-Catania 1-2
28' Silvestre (C), 75' Bergessio (C), 90'* Diamanti (B)
Cagliari-Cesena 0-2
54' Jimenez, 85' Malonga
Genoa-Sampdoria 2-1
45'* Floro Flores (G), 67' rig. Pozzi (S), 90'* Boselli (G)
Inter-Fiorentina 3-1
25' Pazzini (I), 28' Cambiasso (I), 74' Gilardino (F), 77' Coutinho (I)
Juventus-Chievo 2-2
13' rig. Del Piero (J), 55' Matri (J), 68' Uribe (C), 69' Sardo (C)
Lecce-Napoli 2-1
49' rig. Corvia (L), 67' Mascara (N), 88' Chevanton (L)
Palermo-Bari 2-1
7' Bentivoglio (B), 39' Miccoli (P), 52' Bovo (P)
Roma-Milan 0-0
Udinese-Lazio 2-1
35' e 42' Di Natale (U), 76' Kozak (L)

37ª GIORNATA - 14/15-5-2011

Bari-Lecce 0-2
51' Jeda, 80' aut. Masiello
Catania-Roma 2-1
14' Loria (R), 78' Bergessio (C), 90'* Gomez (C)
Cesena-Brescia 1-0
60' Giaccherini
Chievo-Udinese 0-2
28' Isla, 76' Asamoah
Fiorentina-Bologna 1-1
20' Cerci (F), 50' Ramirez (B)
Lazio-Genoa 4-2
7' Biava (L), 12' Palacio (G), 52' Rocchi (L), 55' e 66' Hernanes (L), 89' Floro Flores (G)
Milan-Cagliari 4-1
22' Robinho (M), 24' Gattuso (M), 35' Robinho (M), 38' Cossu (C), 77' Seedorf (M)
Napoli-Inter 1-1
15' Eto'o (I), 45'* Zuñiga (N)
Parma-Juventus 1-0
64' Giovinco
Sampdoria-Palermo 1-2
45'* Miccoli (P), 50' Biabiany (S), 86' Pinilla (P)

38ª GIORNATA - 22-5-2011

Bologna-Bari 0-4
28', 46' e 54' Grandolfo, 78' Huseklepp
Brescia-Fiorentina 2-2
2' Vargas (F), 19' Eder (B), 74' Cerci (F), 88' Accardi (B)
Cagliari-Parma 1-1
35' Bojinov (P), 56' aut. Feltscher (P)
Genoa-Cesena 3-2
6' e 17' Floro Flores (G), 45'* Palacio (G), 49' rig. Bogdani (C), 86' Jimenez (C)
Inter-Catania 3-1
15' e 48' Pazzini (I), 63' Nagatomo (I), 66' Ledesma (C)
Juventus-Napoli 2-2
22'Maggio (N), 47' Chiellini (J), 70' C. Lucarelli (N), 83' Matri (J)
Lecce-Lazio 2-4
6' Rocchi (La), 33' Coppola (Le), 35' Zarate (La), 41' Piatti (Le), 54' rig. Zarate (La), 62' aut. Vives (Le)
Palermo-Chievo 1-3
14' Nocerino (P), 41' Pellissier (C), 67' Constant (C), 80' Pulzetti (C)
Roma-Sampdoria 3-1
26' Mannini (S), 30' Totti (R), 70' Vucinic (R), 86' Borriello (R)
Udinese-Milan 0-0

** minuti di recupero*

ai tempi dell'Empoli, quando cominciava finalmente a ingranare, ha festeggiato i gol facendo l'aeroplanino con le braccia tese: era un omaggio all'amico Montella: «I primi mesi in Toscana» ricorda «ho sofferto tanto, ero una testa calda, 'na capa tosta, non rispettavo le regole: fu Vincenzo a mettermi in riga». A Empoli lo aveva portato Fabrizio Lucchesi. «Da ragazzino dovevo aiutare mio padre, eravamo cinque fratelli: facevo tanti mestieri per guadagnare, da piccoli trasporti a meccanico. Un giorno mi chiamò Vincenzo D'Amato, lo stesso che scoprì Montella, mi disse che c'era il provino con l'Empoli. Montella lo conoscevo bene: era stato lui a regalarmi i primi scarpini. A otto anni da Pomigliano con la famiglia ero andato a vivere a Castelcisterna, vicino a dove sono i suoi. Quando arrivai a Empoli, Vincenzo era all'ultimo anno, a fine stagione andò al Genoa. È stato per me più di un amico: è grazie a lui se sono diventato calciatore. I primi tempi in Toscana non furono facili per me che venivo da Napoli e sentivo la mancanza della famiglia. Un giorno ero in un momento nerissimo. Vincenzo mi chiama al telefono e mi dice: "Vuoi diventare un calciatore vero o accontentarti di rincorrere un pallone per strada? Smettila di comportarti da guaglione e vai ad allenarti. E cerca di stare tranquillo, anch'io ho avuto qualche difficoltà all'inizio". Beh, non finirò mai di ringraziarlo, mi fece capire tante cose». Anche con la Nazionale non è stato tutto rose e fiori: dopo il gol alla Repubblica Ceca del 18 febbraio 2004, Trapattoni lo escluse dagli Europei e per lui si chiusero le porte. Solo Donadoni, due anni e mezzo dopo, al debutto in azzurro lo richiamava, per farne uno degli uomini chiave della squadra.

CHAMPIONS LEAGUE

La vita agra

Nel (terzo) turno preliminare, la Sampdoria viene sconfitta dal Werder Brema, che si impone 3-1 il 18 agosto 2010 al Weserstadion e poi viene sconfitto 2-3 dopo i tempi supplementari al Ferraris il 24 agosto.
Il Milan passa il primo turno, dietro al Real Madrid e davanti ad Ajax e Auxerre, ma negli ottavi viene sconfitto in casa 0-1 dal Tottenham il 15 febbraio e il 9 marzo a Londra pareggia 0-0.
Anche la Roma giunge seconda nel suo girone, dietro al Bayern Monaco e davanti a Basilea e Cluj. Negli ottavi, viene battuta dallo Shakhtar Donetsk per 2-3 all'Olimpico il 16 febbraio e per 0-3 nel ritorno l'8 marzo alla Donbass Arena.
L'Inter passa il primo turno dietro al Tottenham e davanti a Twente e Werder Brema. Negli ottavi perde 0-1 al Meazza contro il Bayern Monaco il 23 febbraio 2011, ma passa il turno vincendo all'Allianz Arena per 3-2 il 15 marzo. Nei quarti, disco rosso con lo Schalke 04, che vince 5-2 a San Siro il 5 aprile e poi 2-1 a Gelsenkirchen il 13 aprile. La finale, il 28 maggio a Wembley, vedrà il Barcellona di Guardiola trionfare per 3-1 sul Manchester United di Ferguson.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	82	38	24	10	4	65	24
Inter	76	38	23	7	8	69	42
Napoli	70	38	21	7	10	59	39
Udinese	66	38	20	6	12	65	43
Lazio	66	38	20	6	12	55	39
Roma	63	38	18	9	11	59	52
Juventus	58	38	15	13	10	57	47
Palermo	56	38	17	5	16	58	63
Fiorentina	51	38	12	15	11	49	44
Genoa	51	38	14	9	15	45	47
Chievo	46	38	11	13	14	38	40
Parma	46	38	11	13	14	39	47
Catania	46	38	12	10	16	40	52
Cagliari	45	38	12	9	17	44	51
Cesena	43	38	11	10	17	38	50
Bologna*	42	38	11	12	15	35	52
Lecce	41	38	11	8	19	46	66
Sampdoria	36	38	8	12	18	33	49
Brescia	32	38	7	11	20	34	52
Bari	24	38	5	9	24	27	56

* 3 punti di penalizzazione

CLASSIFICA MARCATORI
28 reti: **Di Natale** (Udinese, 5 rigori); 26 reti: **Cavani** (Napoli, 5); 21 reti: **Eto'o** (Inter, 5); 20 reti: **Matri** (Cagliari 11, 1, Juventus 9); 19 reti: **Di Vaio** (Bologna, 1); 17 reti: **Pazzini** (Inter 11, Sampdoria 6, 2); 15 reti: **Totti** (Roma, 8); 14 reti: **Ibrahimovic** (3), **Pato** e **Robinho** (Milan); 13 reti: **Floro Flores** (Genoa 10, Udinese 3); 12 reti: **Caracciolo** (Brescia, 4), **Gilardino** (Fiorentina), **Sanchez** (Udinese); 11 reti: **Pellissier** (Chievo, 1), **Hernanes** (Lazio, 1), **Hamsik** (Napoli, 2), **Pastore** (Palermo), **Borriello** (Roma, 1).

NOMI TUTELARI

La reazione al fiasco fu immediata: il 1° luglio 2010, mentre in Sudafrica ancora si giocava il Mondiale, Cesare Prandelli veniva nominato nuovo Commissario tecnico della Nazionale. Travolto dalle contestazioni, il presidente Giancarlo Abete aveva respinto l'invito a dimettersi e con la nomina del nuovo Ct dava il via a un'operazione di rinnovamento: riduceva il numero degli extracomunitari tesserabili dai club di A (ricevendone fiere polemiche dalla Lega di categoria in quanto nel pieno delle operazioni di mercato) e spolverava con nomi celebri gli altri vertici azzurri: Demetrio Albertini, vicepresidente federale, diventava il supervisore della Nazionale, Arrigo Sacchi quello delle Nazionali giovanili, Roberto Baggio presidente del Settore Tecnico e Gianni Rivera di quello giovanile e scolastico.

RIBELLI E IMPOSSIBILI

Il debutto della nuova Nazionale avvenne il 10 agosto 2010 a Londra proponendo una grandinata di novità, a partire da Cassano e Balotelli, i "ribelli e impossibili" di Lippi. La squadra, troppo sbilanciata in avanti, venne sconfitta di misura. Il 3 settembre a Tallinn l'Italia inaugurava le qualificazioni per Euro 2012 contro l'Estonia, avversaria del girone con Fär Oer, Irlanda del Nord, Serbia e Slovenia. Prandelli vi schierava una formazione con Montolivo e De Rossi interni ai lati del regista Pirlo: non offrendo il campionato nuovi talenti (l'Under 21 mancava per la prima volta la qualificazione a Europei e Olimpiadi), la formula di centrocampo bandiva gli interdittori puri per basarsi sulla qualità. Nonostante un pessimo avvio, l'Italia vinceva

▸▸▸

Sopra, Cesare Prandelli, nuova guida della Nazionale dai risultati subito brillanti. A destra, Pirlo fronteggiato dal nordirlandese Baird a Belfast

Bontà sua

Frastagliata, era stata la carriera di allenatore di Cesare Prandelli. Bresciano di Orzinuovi, ex mediano juventino, si era fatto le ossa nelle giovanili dell'Atalanta, con cui aveva avuto anche una fuggevole negativa esperienza in prima squadra, poi aveva raccolto un esonero a Lecce in A e due promozioni tra i cadetti a Verona e Venezia. Era stato brillante a Parma, ma aveva poi dovuto rinunciare al salto nel grande club (la Roma) causa grave malattia della moglie. Era ripartito bene dalla Fiorentina, da cui peraltro l'aveva diviso un addio burrascoso. Il suo nuovo corso si basava su una Nazionale "aperta", in particolare al dialogo con giornalisti e tifosi, ripudiando le chiusure e la scontrosità del predecessore, e su un "codice etico" in odore di "buonismo" a oltranza che sarebbe stato messo a dura prova in più di una occasione.

A sinistra, Gianni Rivera, nuovo responsabile del settore giovanile e scolastico della Figc. A destra, un petardo scoppia mentre Mrdja, tra Bonucci e Zambrotta, tira prima della sospensione di Italia-Serbia; Ivan Bogdanov, teppista serbo arrestato a Genova

Sopra, Balotelli contrastato dall'ivoriano Zokora a Londra. Sotto, l'altro "bad boy", Cassano, esulta con Quagliarella e Bonucci (da destra) dopo il gol del pareggio contro l'Estonia a Tallinn

Violenza in serbo

A Genova il 12 ottobre 2010 andò in scena uno spettacolo senza precedenti. Protagonisti, i temuti hooligan serbi, il cui capo, tra lo sbalordimento generale, comodamente appollaiato su una transenna, pochi minuti prima dell'orario della partita tagliava con un tronchese la rete di recinzione e, sotto lo sguardo impassibile delle forze dell'ordine, montava sulla balaustra di accesso al campo e da lì incitava i suoi a sfondare i vetri blindati di protezione degli altri settori e a tirare oggetti. Nonostante questo, sotto una pioggia di fumogeni le squadre con oltre quaranta minuti di ritardo scendevano in campo assieme a quella arbitrale. Il match dopo sei minuti veniva sospeso e infine annullato. Bilancio della serata successiva di guerriglia attorno allo stadio: 8 teppisti arrestati, 17 feriti tra cui due carabinieri, 35 tifosi segnalati a piede libero. Scovato nel vano bagagli del loro pullman, alle 2,41 del 13 ottobre, Ivan Bogdanov, il famigerato "uomo nero", esponente di un gruppo di estrema destra di trent'anni, con 4 processi a carico, ultrà della Stella Rossa, sarebbe stato condannato a 3 anni e 3 mesi di carcere. Oltre alla Serbia, l'Uefa avrebbe condannato anche l'Italia, per aver sottovalutato e mal gestito la situazione: 100mila euro di multa e una partita a porte chiuse con la condizionale (cioè provvedimento cancellato senza incidenti nei due anni successivi).

grazie a Cassano e Bonucci. Gli esperimenti continuavano nei successivi impegni, che portavano al facile successo sulle Fär Oer a Firenze il 7 settembre e allo stop sul nulla di fatto l'8 ottobre a Belfast, che evidenziava pesanti problemi in fase conclusiva, perdurando l'assenza di Balotelli e non risultando né Borriello né Cassano adeguatamente pungenti. L'impegno più atteso, per via del valore dell'avversario, quello con la Serbia, si risolveva il 12 ottobre con il successo azzurro a tavolino per 3-0 dopo che i sostenitori serbi avevano impedito lo svolgimento della gara sul campo di Genova.

ATTACCATI AL TRAP

Due modesti pareggi fruttavano le amichevoli con la Romania a Klagenfurt il 17 novembre e con la Germania a Dortmund il 9 febbraio 2011. Un nuovo "oriundo", il brasiliano Thiago Motta, risolveva il successivo impegno europeo con la Slovenia a Lubiana il 25 marzo, così come, dopo un franco successo in amichevole con l'Ucraina a Kiev il 29, un rotondo punteggio liquidava a Modena l'Estonia il 3 giugno, a campionato appena concluso. La qualificazione già in cassaforte metteva le ali alla critica, suggerendo osanna al Ct che che in pochi mesi aveva resuscitato la Nazionale. Quattro giorni dopo, tuttavia, provvedeva l'Irlanda, guidata dalla vecchia volpe Trapattoni sulle piste di difesa blindata e robusto contropiede, a smorzare i facili entusiasmi, battendo seccamente un'Italia fragile e insicura nell'amichevole a Liegi che chiudeva la stagione.

In alto, il gol di Thiago Motta a Lubiana. A fianco, l'Italia vincitrice sull'Estonia a Modena. In piedi da sinistra: Balzaretti, Ranocchia, Chiellini, Maggio, Cassano, Buffon; accosciati: Rossi, Pirlo, Aquilani, Montolivo, Marchisio. Sotto, gli uomini di Prandelli sconfitti dall'Irlanda a Liegi. In piedi da sinistra: Gamberini, Criscito, Chiellini, Cassani, Viviano; accosciati: Nocerino, Rossi, Pazzini, Marchisio, Montolivo, Pirlo

LE PARTITE

10 agosto 2010 - Londra **Italia-Costa D'Avorio 0-1**
10' st K. Touré.

3 settembre 2010 - Tallinn **Estonia-Italia 1-2**
31' pt Zenjov (E); 15' st Cassano (I), 18' Bonucci (I).

7 settembre 2010 - Firenze **Italia-Fär Oer 5-0**
12' pt Gilardino, 22' De Rossi, 27' Cassano; 36' st Quagliarella, 45' Pirlo.

8 ottobre 2010 - Belfast **Irlanda Del Nord-Italia 0-0**

12 ottobre 2010 - Genova **Italia-Serbia 3-0** per giudizio sportivo

17 novembre 2010 - Klagenfurt **Romania-Italia 1-1**
34' pt Marica (R); 37' st aut. Marica (R).

9 febbraio 2011 - Dortmund **Germania-Italia 1-1**
17' pt Klose (G); 36' st G. Rossi (I).

25 marzo 2011 - Lubiana **Slovenia-Italia 0-1**
28' st Thiago Motta.

29 marzo 2011 - Kiev **Ucraina-Italia 0-2**
28' pt G. Rossi; 36' st Matri.

3 giugno 2011 - Modena **Italia-Estonia 3-0**
21' pt G. Rossi, 39' Cassano; 23' st Pazzini.

7 giugno 2011 - Liegi **Italia-Irlanda 0-2**
36' pt Andrews; 45' st Cox.

Fratelli
Beretta
1812

TUTTOSPORT

STADI dell'altro

L'Allianz Arena di Monaco di Baviera (soprannominata Schlauchboot, gommone, per la sua forma) è dal 2005 la casa del Bayern che lo aveva costruito (per un costo di 340 milioni di euro) insieme al Monaco 1860 che poi ha ceduto le quote ai "cugini" e dal 2017 è tornato a giocare nel Grünwalder

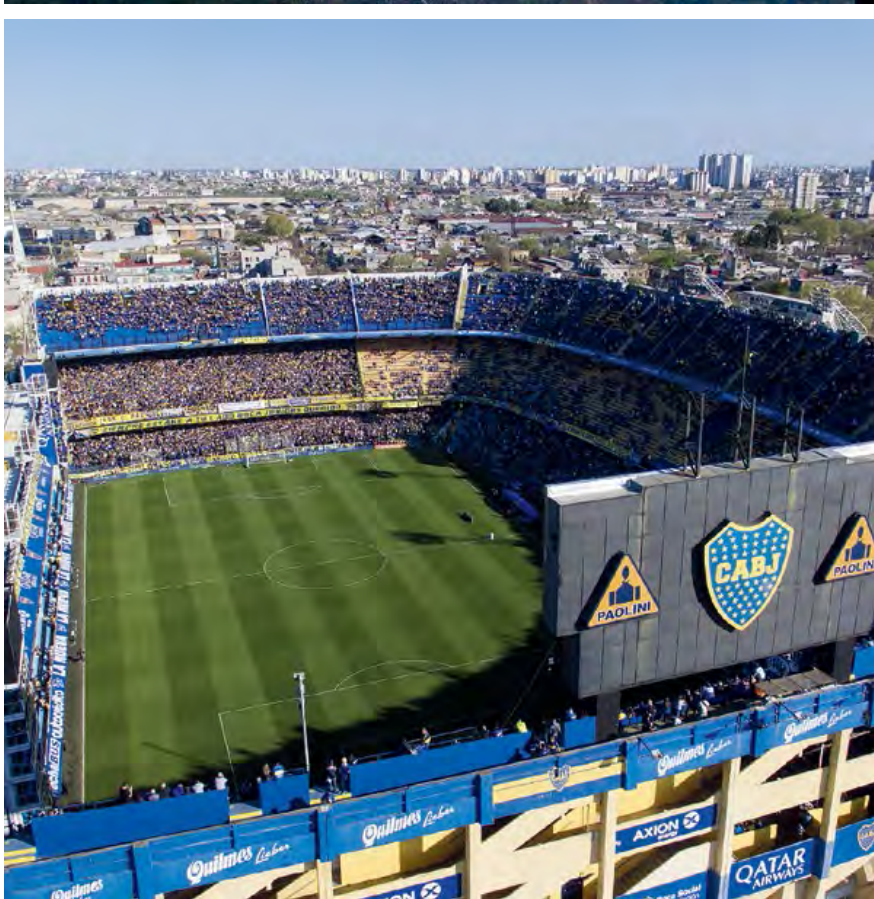
mondo

Bellezza, tradizione, funzionalità e fascino: valutiamo gli impianti più belli del pianeta. L'Italia, eccezioni a parte, è molto indietro

di **FURIO ZARA**

Oggi negli stadi si fa il tour, come nei musei. Rapiti dall'incanto, alleggeriti nel portafoglio, gravidi di speranze coltivate in anni di sogni depositati sui nostri cuscini di eterni bambini; visitiamo uno dei - pochi - luoghi sacri di questi nostri tempi moderni. Spogliatoi, palestre, anfratti, tribune vip, antiche curve, scorci di campo, verde che si insinua nel plexiglass, corridoi che portano alla gloria, altri che precipitano in abissi sconfinati. Ogni muro trasuda un'emozione, una storia, un avvertimento. Qui molto si è vissuto, qui molto si deve ancora vivere. Ogni stadio è custode di una grande Storia condivisa, in ogni stadio arde la scintilla di un futuro. Tra tradizione e innovazione, in un luogo che per antonomasia è deputato al gioco, lo stadio è l'esempio perfetto di come e quanto l'uomo possa/sappia essere in armonia con lo spazio che lo circonda. Uno stadio decrepito e sgarruppato sarà quasi sempre la cornice di un quadro urbanistico (e di una società) fatiscente; così come un impianto nuovo rispecchierà la bellezza che lo circonda. La bellezza, dunque.

SACRALITÀ

Stilando la classifica degli stadi più belli del mondo solitamente si considerano vari fattori. La bellezza estetica, la tradizione, la funzionalità, il fascino. Non deve quindi stupire se nella stessa classifica - la nostra per esempio - c'è posto per un gioiello di design come la Johan Cruijff Arena di Amsterdam - dove potresti camminare scalzo tra le tribune senza paura di sporcarti i piedi - e la Bombonera di Buenos Aires, la tana del Boca Juniors, un posto che quando ci si va - anche se è vuoto, anche se nessuno sta rincorrendo un pallone - si ha la sensazione di assistere ad una operazione a cuore aperto, con il sangue che cola, i medici sudati che imprecando infilano bisturi a casaccio e la gente attorno che fa il tifo. Il cuore che pulsa calcio - questo lo scopri alla fine - è il tuo. Alla Bombonera anche un sorriso può fare rumore (cit. Lucio Battisti), pensa te un tamburo che batte. Pensateci: non esiste uno stadio al mondo uguale ad un altro. E anche se si va verso un futuro di stadi-confettino tutti perfetti (ai Mondiali di Qatar 2022 si giocherà al chiuso con l'aria condizionata),

STADI-SANTUARI

All'Allianz Arena due passi nel futuro la Cruijff Arena un gioiello di design Bombonera, dove si respira la Storia

A sinistra: lo stadio Alberto José Armando di Buenos Aires, meglio noto come la Bombonera. Sopra: la Johan Cruijff Arena di Amsterdam. In alto: l'Estádio Jornalista Mário Filho di Rio de Janeiro, che tutti chiamano Maracanã

con impianti supertecnologici sempre più simili a palestre o palazzetti che non prevedono l'impiccio della pioggia, quindi del fango, lo schiaffo del vento o il riflesso mortifero del sole; siamo convinti che ogni stadio contenga un'idea diversa di mondo e che - nel gioco di luci e ombre - si celi un segreto. Eppure c'è qualcosa che unisce la diversità, un filo rosso che fa di ogni stadio la pagina di un grande romanzo: la Storia che si respira. Quando da Marienplatz si prende la U6 in direzione Garching verso la periferia settentrionale di Monaco e si scende a Fröttmaning e ci si incammina seguendo in un silenzio tedesco il fiume dei tifosi bavaresi, quello che si vede in lontananza è un gigantesco «Gommone» che emana luce, simile al disco volante di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e di tutti i film di fantascienza che sono arrivati più tardi. Offrirsi prigionieri a tale incanto è persino naturale, «fare un giro» sulla giostra dell'Allianz Arena significa andare a fare due passi nel futuro. L'Old Trafford è invece un atollo che sbuca tra le classiche case con i mattoni rossi e i canali coperti a bitume di Manchester, ci si arriva anche a piedi, sfiorando vite e quotidianità di terza classe che non

possiamo più chiamare operaie solo perché gli operai (purtroppo) non esistono più, state sicuri che il cielo sarà sempre grigio e mai come in quel luogo avvertirete il peso di chi da quelle parti ha preso a calci un pallone.

ALL'ESTERO IS BETTER

Quando si ha la fortuna di girare il mondo e visitare gli stadi oltre i nostri confini, non si può non cedere al luogo comune che ci vuole - noi in Italia - in clamoroso ritardo su tutto. Non è un luogo comune. E' la triste verità. Fuori dall'Italia gli stadi sono - mediamente - tutti più belli dei nostri. Più moderni, più funzionali, più accoglienti, più comodi, più facilmente raggiungibili, persino più vivi. Si ha stessa sensazione di quando si va dal concessionario e si compra una macchina che sa di nuovo. Quel profumo lì, se avete presente. Quando il presidente della Fifa Gianni Infantino ha detto che: «La situazione degli stadi in Italia è qualcosa che va al di là di qualsiasi logica: oggi l'Italia è dietro al Gabon»; non ha voluto ferirci nell'orgoglio (chissenefrega dell'orgoglio), ma ci ha messo semplicemente spalle al muro. In Gabon, tra l'altro, c'è davvero uno stadio bellissimo. Uno

L'ESEMPIO DEL GABON

Per la Coppa d'Africa 2017 sono stati realizzati stadi-gioiello. Infantino: «Così hanno superato anche l'Italia!»

L'Allianz Stadium di Torino, casa della Juve. In alto: lo Stade de l'Amitié (o d'Angondjé) di Libreville, nel Gabon, sede della finale di Coppa d'Africa 2017. A destra, dall'alto: la Turk Telekom Arena di Istanbul, casa del Galatasaray; l'Azadi Stadium di Teheran durante Iran-Cina delle qualificazioni ai Mondiali 2018

fra i tanti. Lo slancio progettuale del Gabon in vista della Coppa d'Africa di due anni fa - uno slancio finanziato dalla partnership con la Cina - ha prodotto impianti nuovi come lo Stade d'Angondjé di Libreville, già battezzato «Stadio dell'amicizia», costato 60 milioni di dollari e costruito in meno di due anni. Provare a dimenticare la nostra visione periferica del mondo (noi italiani siamo maestri nel guardare il mondo dal buco della serratura), significa accettare che c'è vita anche oltre San Siro e l'Olimpico, Marassi o il San Paolo. Ecco allora che uno degli stadi più belli del mondo oggi si trova a Istanbul ed è la «Turk Telekom Arena» dove gioca il Galatasaray: forma di ellisse, capienza di 52.000 posti, museo, megastore, zone ristoro, vip lounge (qualsiasi cosa voglia dire), tetto retraibile a seconda delle condizioni climatiche e una frequenza udibile di 131,76 decibel che ne fa l'impianto con il ruggito più rumoroso del pianeta. Non è da meno l'Azadi Stadium di Teheran, 100.000 posti e una geometria di stili perfetta nella sua semplicità, così come impressiona la maestosità del Jawaharlal Nehru Stadium di Nuova Dehli, il più importante dell'India.

ITALIA SÌ, ITALIA NO

E noi in Italia come stiamo? Gli stadi italiani sono per prima cosa vecchi. I più vecchi d'Europa, con un'età media che supera i sessant'anni. Dal 2000 ad oggi sono stati costruiti in Italia soltanto tre stadi nuovi d'eccellenza, i due di Torino (Allianz Stadium e Grande Torino) e il Dacia Arena di Udine; più altri due nelle categorie inferiori: Messina (2004) e Teramo (2008). Cinque in totale, come nel Gabon. In Germania l'edificazione e la ristrutturazione degli impianti negli ultimi vent'anni ha portato ad un clamoroso boom di spettatori, che sono raddoppiati in pochissimo tempo: oggi la Bundesliga guida la classifica europea con una media di 43.302 spettatori a partita (l'Italia con 22.967 spettatori di media è quarta dopo Inghilterra e Spagna). Il 65% degli impianti italiani ha ancora la pista d'atletica, ormai in disuso ovunque. L'ultima vera grande ristrutturazione di massa degli stadi italiani risale ai lavori finanziati per Italia '90, notti magiche e soldi sperperati. I lavori per i 12 stadi di quell'edizione del Mondiale costarono 1248 miliardi di lire, l'84% in più di quanto preventivato. Quello è il Grande Buco Nero, da allora non ci siamo più ripresi. Gli stadi

di proprietà in Italia sono anche i più efficienti. Allianz Stadium, Mapei Stadium, Dacia Arena; da poco anche il Benito Stirpe di Frosinone e l'Atleti Azzurri d'Italia di Bergamo. (Annotazione per gli ancora tanti telecronisti cialtroni: si pronuncia Stadium, non Stedium. E' latino, mica inglese). Parliamo tanto di «modello inglese», ma non facciamo nulla per seguire quell'esempio virtuoso. Gli inglesi hanno tirato giù un monumento come Wembley (nel 2007), che nel ricordo di tutti ha ancora le torrette che marcano l'ingresso (demolite invece nel 1999) e profuma di fish & chips; e l'hanno rifatto, più bello e più funzionale di prima. E noi siamo incartati nel Grande Meme dell'Olimpico di Roma, ci arrendiamo di fronte alla decadenza di un San Paolo che altrove - dalla Norvegia al Giappone - sarebbe già stato abbattuto e ricostruito, ci arrovelliamo discutendo di un nuovo San Siro da fare o da non fare, trasportando la questione in un territorio sbagliato, quello dei sentimenti, nell'antica sfida nostalgici vs innovatori che non avrà mai vincitori, ma solo sconfitti.

SERVE UNA SVOLTA

Da noi gli stadi di proprietà sono i più efficienti: Allianz, Mapei, Dacia, Stirpe In Germania spettatori raddoppiati

EMOZIONI DA STADIO

E però. Quando si entra al Camp Nou e si sentono le farfalle ballare nello stomaco, quando in notturna al Bernabeu si avverte il «miedo scenico», la «paura del palcoscenico» e si viene travolti dalla storia di tutte le partite che si sono giocate, quando si sbuca nel ritaglio di luce di San Siro in un pomeriggio di aprile e il cuore si fa leggero, quando si ha il lusso di avere di fronte la Kop di Anfield e ci si abbevera di quel meraviglioso frastuono, quando si chiudono gli occhi dal Velodrome di Marsiglia si sente il fruscio delle vele delle (poche, ora sono tutti motoscafi) del porto, quando si alza lo sguardo dalla fastidiosa perfezione del manto erboso dell'Emirates Stadium e si contempla lo skyline di Londra; quando al Wanda Metropolitano ci si sente parte integrante della grande famiglia del calcio, al di là della fede di appartenenza. Quando capitano tutte queste cose, si ha la certezza di essere a casa. Perché ogni stadio è casa. Questa è la scoperta, questo è il segreto. Allo stadio la gente ritrova quello spazio pubblico che altrove è scomparso. Ogni stadio contempla la simulazione di un grande raduno popolare. Siamo pronti per un'altra rivoluzione, noi qui seduti a guardare. Si va sempre alla conquista di qualcosa, quando si entra in uno stadio. Fosse anche solo - quel qualcosa da conquistare - un calcio d'angolo al 22° della ripresa.

FURIO ZARA

A sinistra: l'Old Trafford del Manchester United. Sopra: il Signal Iduna Park, più noto come Westfalenstadion, di Dortmund. In alto, da sinistra: il Tottenham Hotspur Stadium; il Camp Nou di Barcellona

Steven Gerrard (38 anni), allenatore dei Rangers Glasgow. E' stato uno dei centrocampisti più forti del calcio inglese, 710 presenze e 186 gol in gare ufficiali con il Liverpool (con cui ha vinto la Champions nel 2005) e 114 presenze e 21 gol in nazionale

Gerrard va forte con gli sms di Klopp

L'ex capitano del Liverpool vuole vincere anche in panchina con i Rangers. I suoi maestri: Houllier, Benitez e il tedesco sempre pronto a inviargli messaggi Serviranno per il nuovo assalto al Celtic

di **ALEC CORDOLCINI**

AAA nuovo Zidane cercasi. Così a inizio stagione un dossier pubblicato dalla rivista olandese Voetbal International provava a fare il punto sui freschi passaggi dal campo alla panchina di numerosi ex campioni, il cui simbolo è proprio Zinedine Zidane, per ragioni facilmente intuibili. Le tre Champions League consecutive messe in bacheca con il Real Madrid rappresentano un bottino pressoché insuperabile nel rapporto tra stagioni da allenatore e trofei vinti. C'è insomma una nuova generazione di ex campioni alle porte, accomunata dall'ambizione di ripetere in panchina i successi ottenuti da calciatori: Steven Gerrard, Frank Lampard, Filippo Inzaghi, Mark van Bommel, Patrick Vieira, Thierry Henry, Alessandro Nesta, Claude Makelele. Se in alcuni casi il campo ha già emesso i suoi verdetti negativi, in altri le potenzialità di sviluppo rimangono

interessanti. Nel mazzo, il più promettente appare Gerrard, che non gioca in casa come Van Bommel o Vieira, e ha scelto per il proprio debutto un livello superiore rispetto all'ex compagno di nazionale Lampard. Poi si può discutere se la Scottish Premier League possa valere o meno il Championship inglese, ma non esistono dubbi sulla diversità entità di pressione a cui si è sottoposti quando ci si siede sulla panchina dei Rangers Glasgow rispetto a quella del Derby County (Lampard), per non parlare dell'Eupen (Makelele) o di un club di MLS (Vieira, Nesta prima di Perugia).

«E' una droga, e liberartene è molto difficile». Così Gerrard ha definito la pressione in un'intervista al Guardian. Dopo 27 anni trascorsi con la maglia del Liverpool, 17 dei quali da professionista, con addosso la fascia di capitano dall'età di 23 anni e tutto il corollario di gioie (su tutte, la finale Champions di Istanbul) e dolori (su tutti, la caduta contro il Chelsea costata ai Reds la Premier 2013-14), integrati da 114 caps con la nazionale inglese, sono bastate un paio di stagioni fuori dal giro per riportare a galla le pulsioni di una vita. La depressurizzazione del periodo americano, tanto insignificante sotto il profilo sportivo quanto fondamentale sotto quello personale, seguita dall'annata alla guida dell'Under 18 del Liverpool, sono bastate a Gerrard per rompere gli indugi e ributtarsi nella mischia. Non in un ambiente qualunque ma a Glasgow, nella parte sportivamente più lacerata della città, quella di fede Rangers. Il fallimento e la conseguente retrocessione in Third Division (quarta serie scozzese) hanno lasciato

SULLA SCIA DI ZIDANE

Campioni in panchina: Gerrard ha scelto senza paura i Rangers lacerati dal fallimento, Lampard la B inglese

Sopra: capitan Gerrard alza la Champions vinta il 25 maggio 2005 a Istanbul ai rigori contro il Milan. A destra: esulta a Wembley dopo un gol con l'Inghilterra. Da sinistra: il saluto ai tifosi del Liverpool il 16 maggio 2015 con le figlie Lilly-Ella, Lourdes e Lexie; gli striscioni "reds" che lo hanno incoronato leggenda; nel 2009 con la moglie Alex Curren e la borsa di studio della John Moores University

ferite emotive difficili da richiudere, anche dopo la riconquista – avvenuta nella stagione 2015-16 – della Premier League. «Siamo stati vittime di un crimine», raccontava anni fa Davie Bell, 45 anni di tifo Gers alle spalle, una casa tappezzata da bandiere della Union Jack (tazzine, sedie, cuscini, specchi, tavolini) e migliaia di chilometri macinati per seguire la sua fede color blu. «Qualche anno fa eravamo al City of Manchester per la finale di Coppa Uefa, poi ci siamo ritrovati a vagare tra Alloa e Dumbarton ad affrontare avversari improbabili con una squadra che lo era altrettanto».
Quella di Gerrard è stata una scelta coraggiosa perché ha rappresentato una sfida nella sfida, la pressione all'interno di altra pressione. Il mondo attuale dei Rangers è caratterizzato dal perpetuo squilibrio tra aspettative zavorrate dal blasone di un passato glorioso e una realtà dove compiere il salto decisivo dal secondo al primo posto in campionato – ovvero azzerare il gap che li separa dai rivali storici del Celtic – risulta più complicato che scalare tre divisioni per tornare nel proprio habitat naturale. Una situazione ormai conosciuta anche dai tifosi di Serie A, Bundesliga o Ligue 1, tornei progressivamente trasformatisi – a livello di lotta scudetto – in campionati scozzesi deluxe. Per raggiungere il Celtic, i Rangers non solo devono spendere (cosa che stanno facendo, con perdite annue di circa 16 milioni e tanti brividi tra i tifosi più attenti alle questioni economiche) ma anche auspicare uno o più passi indietro, a livello sportivo, dei rivali. Ecco quindi il nome di Gerrard, proposto dall'ex direttore dell'Academy del City Mark Allen, oggi ds dei Rangers, quale elemento iconico e di personalità in grado di fornire all'ambiente le armi, in primo luogo mentali, per tornare a crederci davvero. Un elemento estraneo al mondo Rangers, come lo era il tecnico della promozione dal Championship Mark Warburton, ma dotato di un carisma e di una spendibilità mediatica sulle quali l'ex agente di borsa londinese non avrebbe potuto contare nei momenti di difficoltà.
Pressione quindi da alti livelli, nonostante il campionato scozzese non lo sia: Gerrard ha dimostrato di saper reggere, tanto a livello di campo quando a livello mediatico. Uno stress test importante, anche se il suo Rangers ha dovuto accontentarsi di vincere alcu-

ne battaglie, non la guerra. Il titolo è andato al Celtic, con poche emozioni nelle battute finali, e in entrambe le coppe nazionali l'Aberdeen si è rivelato uno scoglio insuperabile. Però c'è stato il ritorno in Europa, dove i Gers hanno disputato una buona campagna, fermandosi ai gironi di Europa League dopo aver superato quattro turni di qualificazione. Soprattutto, il 29 dicembre scorso a Ibrox i Rangers hanno battuto 1-0 il Celtic vincendo il loro primo Old Firm negli ultimi sei anni. Per qualcuno sono dettagli irrilevanti, per altri rappresentano piccoli segnali di crescita. In campo si è comunque vista una squadra che, oltre al prevedibile spirito guerriero (pure troppo, viste le 11 espulsioni stagionali rimediate dai propri giocatori), ha mostrato anche qualche buona idea di calcio. «Ho lavorato con tecnici che mi hanno saputo trasmettere molto - ha detto Gerrard - Houllier in primis, quindi Benitez. Ero solito appuntarmi su un taccuino alcune loro metodologie di lavoro in allenamenti, pensando che forse un domani mi sarebbero servite». L'influenza principale di Gerrard rimane però Klopp, con il quale ha lavorato fianco a fianco, nell'anno delle giovanili al Liverpool, a Melwood, la sede del campo di allenamento dei Reds. «La preparazione della partita, gli allenamenti, i colloqui individuali con i giocatori, la lettura del gioco, la cura dei dettagli, quali ad esempio l'alimentazione dei giocatori o la temperatura degli spogliatoi: ho assorbito tutto come una spugna. E in caso di necessità, Jürgen a un sms risponde sempre».
In un campionato come la Scottish Premier League i titoli si contano a decine, non a unità. L'incubo più ricorrente delle tifoserie di Celtic e Rangers è la doppia cifra, il 10. Nessuno dei due club è infatti mai riuscito a vincere dieci campionati consecutivi. Entrambi si sono fermati a nove. Con questo appena messo in bacheca, il Celtic è salito a quota 8. Under pressure, duettavano i Queen con David Bowie in una notissima canzone. In casa Rangers il conto alla rovescia dello Stop the 10, la campagna per fermare il decimo titolo, è già cominciata. Viste tutte le premesse, in caso di successo per Steven Gerrard sarebbe un'impresa dal valore unico. Non come le tre Champions League vinte da Zidane, ma nemmeno troppo lontano.

ALEC CORDOLCINI

IL METODO TEDESCO

«Lavorando con Klopp ho assorbito tutto: allenamenti, lettura del gioco, alimentazione, temperatura spogliatoi»

Sopra: Gerrard impartisce istruzioni al difensore croato dei Rangers Borna Barisic (26 anni). A fianco: Jürgen Klopp (51), tecnico tedesco del Liverpool. Nella scorsa stagione Gerrard, alla guida dell'Under 18, ha lavorato a stretto contatto con lui. A destra: l'attaccante colombiano Alfredo Morelos (22, in maglia blu) alla prese con il difensore belga del Celtic Dedryck Boyata (28)

IL SUO PUPILLO È MORELOS: «GOL ED ESPULSIONI COME SUAREZ»

Giovani del vivaio Liverpool da valorizzare e giocatori in cerca di rivincite: queste le linee guida della rosa dei Rangers costruita da Gerrard. Ma l'uomo copertina dell'annata 2018-19 non può che essere il colombiano Alfredo Morelos, killer delle aree di rigore ma anche... degli avversari, come testimoniato dai 21 cartellini rimediati in stagione: 18 gialli, 3 rossi. Numeri da rude difensore, che viaggiano alla pari con quelli da bomber: 17 gol in Premier League (capocannoniere), 29 in stagione, 11 assist, il 35% di partecipazione alle reti della squadra (la più prolifica del torneo). Gerrard dice che Morelos gli ricorda Luis Suarez perché «sa segnare in tanti modi: di testa, dopo un'azione individuale, di rapina, di potenza». Come il nazionale uruguagio, anche Morelos in Europa si è fatto le ossa al freddo: Suarez al Groningen, lui all'HJK Helsinki (una stagione e mezza, 46 reti). In carriera ha vinto due campionati: uno in Colombia (con l'Independiente Medellin), uno in Finlandia.

Helsingør

Nella città del castello di Amleto un club danese, controllato da investitori statunitensi, è diventato punto di ingresso in Europa per i giovani talenti Usa

di PIPPO RUSSO

Il castello di Kronborg a Helsingør, in Danimarca, patrimonio dell'UNESCO. William Shakespeare vi ambientò la celebre tragedia "Amleto"

Una nuova porta d'accesso al calcio d'Europa. È la Danimarca, punto d'approdo per gli investitori extra-europei che puntano a sviluppare il segmento del player trading utilizzando i club come canali di transito e redistribuzione, e giocando a piacimento con le regole che dovrebbero impedire tanto la multiproprietà dei club quanto il controllo di terze parti sui calciatori. Intanto che la Fifa osserva e tace, specchiandosi una volta di più nell'impotenza delle proprie norme. E forse garantendo muta complicità. Ma andiamo a vedere il caso specifico per capire di cosa si stia parlando.

Essere o non essere...

americani?

ELSINORE, NUOVA BASE USA ALL'ESTERO

Declinato in inglese il nome della città risulta affascinante: Elsinore. E ancora più affascinanti sono le suggestioni storico-letterarie associate al luogo. Perché questa è la città in cui ha sede il Castello di Kronborg, che oltre a essere stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco è anche il luogo in cui William Shakespeare ambientò le vicende dell'Amleto. Ma poiché non si sta parlando di storia culturale bensì d'attualità calcistica, è giusto andare allo specifico della vicenda e parlare della città e del suo club usando la denominazione danese: Helsingør. Città portuale sita sulla costa orientale della Danimarca, circa 60 mila abitanti, Helsingør è anche sede di una società calcistica di giovanissima età. Fondata nel 2005 in conseguenza della fusione di cinque società calcistiche locali (Helsingør IF, Helsingør FC, Frem Hellebæk IF, Vapnagaard FK 72 e Snekkersten IF), essa prende in un primo tempo il nome di Elite 3000 Fodbold. Nel 2012 la denominazione viene convertita in FC Helsingør. Nel frattempo il club scala la piramide calcistica nazionale e nel 2017, giunta appena al suo tredicesimo anno di vita, raggiunge la Danish Superliga, cioè la serie A nazionale. Purtroppo l'avventura finisce male: l'Helsingør conclude all'ultimo posto e torna immediatamente in Danish First Division, categoria nella quale milita durante la stagione in corso. Né le cose vanno meglio in questo 2018-19, dato che la squadra della città di Amleto rischia la seconda retrocessione consecutiva.

Ma non è per dire dei suoi alterni risultati che ci occupiamo dell'Helsingør. A richiamare l'attenzione è il recente cambio di proprietà, che negli ultimi giorni dello scorso marzo ha fatto finire il piccolo club danese sotto il controllo di un gruppo di investitori statunitensi. A guidarlo è Jordan Gardner, e insieme a lui si muovono quattro investitori che a loro volta detengono una quota di minoranza dei Golden State Warriors, franchigia NBA. E lo stesso Gardner è titolare di altre partecipazioni sportive, concentrate nel calcio. Possiede infatti quote di minoranza dello Swansea City, club gallese che milita in Football Premier League (la serie B inglese), e del Dundalk che milita nella Premier Division irlandese. Inoltre il suo profilo LinkedIn gli attribuisce altre esperienze dirigenziali nel calcio. Da gennaio a settembre del 2017 è stato pre-

MULTIPROPRIETÀ

A guidare l'Helsingør ora è Gardner Possiede quote di Swansea, Dundalk e anche di Golden State nell'NBA

A destra: Jordan Gardner, presidente del consiglio di amministrazione e co-propietario dell'Helsingør (in alto, uno scorcio dello stadio del club danese). Possiede anche quote di Swansea (a sinistra, la gioia dopo un gol della squadra gallese) e Dundalk

sidente e socio di minoranza del San Francisco Football Club, società della United Soccer League. Per un breve periodo del 2018 è stato anche investitore presso il club australiano dei Gold Coast United. Viene menzionata pure una honorary membership presso il club argentino Gimnasia y Esgrima, però una sommaria ricerca sul web non permette di confermare questa informazione. Di sicuro c'è che mister Gardner abbia un ricco portafoglio di partecipazioni calcistiche. Forse un po' troppo ricco, anche in un'epoca nella quale l'attenzione verso i fenomeni di multiproprietà si è pericolosamente assottigliata. E già questo sarebbe un punto su cui meriterebbe che Fifa e Uefa indagassero. Ma ce n'è un altro, a nostro avviso più rilevante, che dovrebbe richiamare l'attenzione delle autorità calcistiche sull'acquisizione dell'Helsingør da parte dell'investitore statunitense.

LA COLONIA AMERICANA (E LA COLONIZZAZIONE DEL CALCIO EUROPEO)

Passa una ventina di giorni dall'avvento della nuova proprietà, ed ecco che l'Helsingør cambia allenatore. Nulla di strano, dato che i risultati della squadra sono deficitari e dunque una scossa s'impone. Peter Fehr viene mandato a casa, e a rimpiazzarlo è chiamato Omid Namazi. Che è un cittadino statunitense di origine iraniana, e ha diviso la carriera fra i due Paesi che si porta dentro. Classe 1965, Namazi trascorre negli Usa l'intero percorso da calciatore. Ma quando intraprende la seconda vita calcistica, dedicandosi al mestiere di allenatore, colleziona esperienze anche in Iran. Fra le altre c'è stata quella da allenatore in seconda della nazionale, nel periodo 2011-14, accanto al portoghese Carlos Queiroz. Ancora una volta, non vi sarebbe nulla di strano nella scelta di un allenatore di matrice Usa da parte di un proprietario statunitense. Ma le perplessità cominciano a farsi strada quando si prende in considerazione un altro aspetto della questione.
Uno degli obiettivi espliciti dell'operazione è infatti quello di fare della squadra danese un punto d'arrivo in Europa per i giovani talenti Usa. Che così si ritrovano un canale diretto per l'accesso a un campionato discretamente competitivo, e possono affrontare su un piano diverso il processo di formazione. E una volta formati, potranno trovarsi davanti al bivio tra il ritorno nel calcio del loro paese o l'op-

portunità di migrare verso campionati europei più competitivi. Su questo aspetto le intenzioni di Gardner sono state subito chiarissime. Si tratta della motivazione principale per cui gli investitori hanno acquisito l'Helsingør. Ma dato per acquisito che si acquisti un club in Danimarca per farne il punto d'approdo di un flusso di calciatori Usa, come si dove giudicare tale operazione? Ecco un interrogativo al quale sarebbe il caso dessero risposta le autorità calcistiche nazionali e europee.

I RISCHI DELL'OPERAZIONE

L'acquisizione dell'Helsingør da parte del gruppo Usa desta perplessità per almeno due motivi. Rispetto ai quali si deve fare una premessa: non sappiamo ancora quanti giovani calciatori Usa verranno interessati da questo flusso verso la Danimarca. Magari a conti fatti si tratterà di un numero esiguo, e dunque l'operazione si ridimensionerà anche negli effetti. Ma assumendo che il flusso di calciatori Usa in Danish Superliga sia rilevante, ecco che si impone la necessità di tenere in considerazione i due aspetti negativi.
Il primo riguarda l'utilizzo che viene fatto di un club europeo, e la prospettiva che questo tipo di utilizzo diventi un modello. Si intende dire che il club, sia sul piano della formazione che su quello del reclutamento, dovrebbe mantenere dei criteri basati esclusivamente sul talento quando si tratta di tesserare calciatori. Se invece il criterio primario è quello della provenienza territoriale, allora il discorso cambia. E se il club arriva a diventare approdo privilegiato per i calciatori provenienti da una specifica nazionalità, ecco che bisogna chiedersi se la cosa sia sana. Perché quel club si trasforma nel segmento privilegiato di una catena di distribuzione, il cui scopo è innanzitutto la circolazione di calciatori dalla specifica provenienza e soltanto in secondo luogo la produzione di risultati sportivi.
Il secondo aspetto è molto più sottile, ma rischia anche di essere quello più serio. C'è da chiedersi da dove verranno prelevati i giovani calciatori statunitensi, e quale sarà il soggetto che cede i loro diritti economici. Questo soggetto sarà un'accademia? Sarà una franchigia? O il calciatore proverrà dal sistema formativo-scolastico? E quale che sia la natura del soggetto, esso manterrà una quota dei diritti economici sulla futura cessione del calciatore, dopo che questi si sarà formato in Danimarca? Si tratta di interrogativi che bisognerebbe sciogliere rapidamente, perché c'è da dissolvere un altro, fastidioso dubbio: che l'operazione si risolva in un sofisticato schema di Third Party Ownership. E che il flusso di calciatori sia orientato non già alla formazione dei giovani calciatori provenienti da oltre Atlantico, bensì al players trading e per l'esclusivo vantaggio degli investitori. In questo senso, i campionati europei di seconda e terza fascia possono diventare meta privilegiata per investitori in cerca di società calcistiche. Specie in un periodo di crisi economica, che in molti paesi europei sta provocando un'accentuata moria di società calcistiche minori. In condizioni del genere un club diventa oggetto di facile conquista per investitori che giungono da fuori Europa per realizzare i propri interessi. E che gli investitori realizzino i propri interessi è cosa legittima. Ma ancor più legittimo è che il calcio tuteli se stesso e la propria natura. Da mettere al riparo da interessi che mettano in secondo piano l'aspetto sportivo.

@PIPPOEVAI

INTERROGATIVO DA SCIOGLIERE

Schema di Third Party Ownership? Ma i tornei minori europei devono difendersi da investitori senza scrupoli

Omid Namazi, statunitense di origine iraniana chiamato dalla nuova società ad allenare l'Helsingør. Sotto: un'altra immagine del castello di Kronborg

di GIOVANNI DEL BIANCO

Senna, i colleghi, le donne, i tifosi: l'ultima curva di un predestinato

Era il primo maggio del 1994: all'autodromo di Imola, durante il Gran Premio di San Marino, il tre volte campione iridato Ayrton Senna uscì di pista e si schiantò a bordo della sua Williams. Morì qualche ora più tardi all'ospedale Maggiore di Bologna. Si concluse così un week-end maledetto nel quale perse la vita anche l'austriaco Roland Ratzenberger.
A venticinque anni da quel funesto fine settimana che segnò la fine di un'epoca per il mondo dei motori, il "nostro" Furio Zara omaggia Senna con un libro che predilige il lato romantico e si guarda bene dal perdersi nelle statistiche prive di anima. Ogni capitolo ha come base di partenza un particolare episodio, una persona, un dettaglio. Ne esce un mosaico con il volto del pilota in primo piano, ma a fare la differenza sono gli altri tasselli, quelli sullo sfondo, che ci permettono di cogliere la vera essenza dell'asso di San Paolo. Zara ci parla infatti delle persone che circondavano il campione: il rapporto con gli altri piloti (toccante la parte dedicata a Barrichello, che non riuscì a diventare il suo erede), quello tormentato con le donne (la modella Adriane Galisteu, la sua ultima fidanzata, era talmente avversata dai familiari di Senna da essere tenuta lontana dal feretro il giorno del funerale), quello con i tifosi brasiliani che lo idolatravano nonostante la sua provenienza agiata, quello con il suo

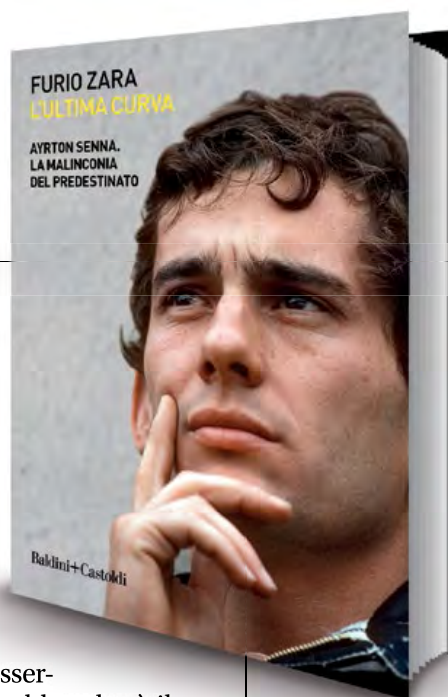
Niccolò Mello
STELLE DI DAVID
Bradipolibri, 270 pagine, 15 euro

In questo libro Niccolò Mello mostra l'influenza del "genio ebraico" sul mondo calcistico, in particolare nella Mitteleuropa tra gli anni Trenta e Cinquanta, quando sulle rive del Danubio c'era grande fermento attorno al pallone. Si pensi a Hugo Meisl, tecnico del Wunderteam austriaco; ad Árpád Weisz, che con i suoi metodi rivoluzionò il calcio italiano; a Lajos Czeizler, allenatore del Milan del Gre-No-Li; o a Béla Guttmann, vincitore di due Coppe Campioni con il Benfica. Figure carismatiche che hanno segnato le loro epoche e ispirato molti grandi allenatori dei periodi successivi. Un lavoro preciso e interessante da parte dell'autore, dopo il pregevole "Quando il calcio era celeste" (sempre pubblicato da Bradipolibri), già consigliato in questa rubrica.

Carolina Morace
LA PRIMA PUNTA
People, 116 pagine, 14 euro

Una carriera ricca di trionfi di squadra (12 scudetti) e personali (12 titoli di capocannoniere): Carolina Morace è un'icona dello sport italiano e in questo libro mescola riferimenti autobiografici e considerazioni generali sul calcio femminile. La più grande giocatrice azzurra racconta se stessa e spiega le difficoltà di un movimento che fa fatica ad emergere per tanti motivi, tra i quali la chiusura al professionismo e le grandi distanze che una ragazza deve percorrere per trovare una società vicino a casa. E ovviamente la scarsa considerazione dei media: esempio lampante è il poker che la Morace segnò a Wembley nel 1990 e che trovò spazio solo in qualche trafiletto, finendo tra le cose dimenticate. Prefazione di Michele Uva, vicepresidente dell'Uefa.

Federico Vergari
LE SFIDE DEI CAMPIONI
Tunué, 176 pagine, 17 euro

Un padre cerca di spiegare al figlio che cos'è la competizione e per farlo prende a esempio le più grandi sfide dello sport italiano. Ecco dunque Benvenuti contro Mazzinghi, che lasciarono l'Italia del pugilato col fiato sospeso nel 1965; ecco Bianchini contro Peterson nel basket degli anni Ottanta; ed ecco Vezzali contro Di Francisca, Rossi contro Marquez, Saronni contro Moser. Scontri tra giganti che scandiscono i capitoli, intervallati dai dialoghi tra il papà e il bambino. Rivalità, fatiche, sogni e delusioni: lo sport è una metafora di vita e Vergari lo narra benissimo in questo libro, non limitandosi alle gare raccontate, ma sconfinando pure su altri terreni, come l'uccisione di Aldo Moro o gli attentati dell'11 settembre. Prefazione di Luca Pancalli.

Furio Zara
L'ULTIMA CURVA
Baldini+Castoldi, 166 pagine, 14 euro

grande amico Sid Watkins. Quest'ultimo era un dottore che salvò tante vite nella F1, ma che non poté fare nulla con quella di Ayrton, se non osservare il momento in cui l'anima abbandonò il corpo del pilota. E pensare che il giorno prima i due avevano chiacchierato sulla pista, nel punto in cui era avvenuto l'incidente di Ratzenberger: il medico gli aveva consigliato di lasciare tutto per andare a pescare, Senna scosse il capo sapendo di essere legato al suo destino.
E ancora: la religiosità, la beneficenza, le visite ad un ragazzo che aveva subito un grave incidente con la sua moto, la dedica della Seleçao che festeggiò in suo nome il Mondiale di calcio di Usa '94, conquistato pochi mesi dopo la sua morte.

Dalla favolosa scrittura dell'autore emerge un uomo dalla doppia personalità: quella timida, mansueta e borghese fuori dal circuito; quella ossessionata dalla vittoria, aggressiva, vendicativa e persino scorretta una volta entrato nell'abitacolo. Un "Ulisse al volante" che conosceva alla perfezione la sua monoposto, tanto da ascoltarne i rumori e captarne i segnali. Fino a quella tragica curva Tamburello. L'ultima, appunto.

Alessandro Ruta
MITI E LEGGENDE DEL CALCIO BASCO
Urbone Publishing, 186 pagine, 15 euro

Il calcio iberico deve molto ai Paesi Baschi: Alessandro Ruta canta i personaggi chiave di questa regione del nord, produttrice di campioni leggendari e di storie epiche.
Il Dream Team del Barcellona di Cruyff, ad esempio, era pieno di calciatori baschi, per precisa volontà del tecnico olandese, che li sceglieva per il loro coraggio. Basco era anche Pichichi, bomber degli anni Dieci e il cui nome oggi è legato al trofeo assegnato al capocannoniere della Liga. E la bandiera dell'Athletic Guerrero (una carriera tutta trascorsa al San Mamés), i francesi Deschamps e Lizarazu, l'ex laziale Mendieta e pure il "macellaio" Goikoetxea (autore del fallo più famoso di sempre, quello che spezzò la caviglia a Maradona). Una zona fortemente identitaria, orgogliosa, da sempre, dei propri figli.

Massimo Papitto
AD UN PASSO DAL SOGNO
Pav Edizioni, 162 pagine, 15 euro

La vittoria di un girone che comprendeva anche Chelsea e Atletico Madrid, giusto per iniziare. Poi l'eliminazione inflitta allo Shakhtar Donetsk. E come ciliegina, un quarto di finale contro il Barcellona che entra dritto dritto nella storia del club e – più in generale – del torneo.
La campagna della Roma nella Champions League dello scorso anno – con l'approdo tra le prime quattro e quella clamorosa rimonta contro i blaugrana (1-4 all'andata, 3-0 al ritorno) – ha spinto Massimo Papitto a raccontare, gara per gara, tutta la stagione 2017-18 (la prima del dopo Totti, tra l'altro) dei ragazzi di Di Francesco. Una ricostruzione che lascerà dolci ricordi ai supporter giallorossi, in particolare se letto oggi, al termine di un'annata travagliata come quella attuale.

Matteo Lumia
ALMANACCO DEL TENNIS 2019
almanaccodeltennis.it, 789 pagine, 20,99 euro

Nell'era del web gli almanacchi proseguono magicamente la loro funzione: questo curato da Matteo Lumia riassume dettagliatamente il 2018 statistico del tennis. Nel maxivolume – giunto all'edizione numero sette – potrete trovare le schede dei risultati di circa 400 atleti, i tabelloni dei principali tornei, gli albi d'oro, le classifiche, gli allenatori e gli arbitri. Il libro è inoltre arricchito da sezioni fotografiche – con scatti del fotografo Roberto Dell'Olivo – e vari articoli curati da esperti del settore: un nome per tutti, Adriano Panatta. Un'interessante sezione è quella dedicata agli "Oscar del tennis", con il contributo di quaranta giornalisti. Per gli amanti della racchetta, un lavoro fondamentale. La prefazione è dell'ex tennista Filippo Volandri.

Le ragazze Usa, campionesse uscenti e favorite a Francia 2019, hanno già strappato il sì della federazione: basta discriminazioni, saranno trattate come i colleghi maschi e non più da dilettanti

di **MASSIMO BASILE**

L'abbraccio della nazionale Usa ad Alex Morgan (29 anni) dopo un gol dell'attaccante nella Concacaf 2018

Nate per Vincere

Il poster di Sport Illustrated con Alex Morgan in bichini, girata di spalle, sulla spiaggia caraibica dell'isola di Guana, costa 5 dollari e 99 centesimi su Ebay. Prezzi da calendario per officine. Ma non è che le compagne vengano pagate di più. Perché nella famosa terra delle opportunità dove un movimento femminista come #MeToo, nato per denunciare le molestie sessuali, ha fatto perdere il posto a duecento top manager, la nazionale più amata dagli americani vive nel limbo del paradosso di un Paese puritano: è più forte di quella maschile, ha vinto tre mondiali e quattro medaglie d'oro olimpiche, a giugno andrà ai Mondiali da favorita, da numero uno del ranking Fifa, capace di farsi seguire in tv da venticinque milioni di persone, ma quando si tratta di riscuotere, torna in una condizione di semidilettantismo.

L'8 marzo, in un giorno simbolico, ventotto calciatrici hanno denunciato la Federazione americana per aver discriminato il calcio femminile rispetto a quello maschile: meno allenamenti, meno assistenza medica, alberghi più scadenti, e soprattutto un decimo dei soldi rispetto a quelli percepiti dai colleghi uomini. Il 15 marzo il presidente della federazione, Carlos Cordeiro, ha promesso un trattamento più equo, spaventato dai precedenti: nel 2000, l'inizio di questo tiro alla fune, le campionesse del mondo disertarono per protesta un torneo in Usa. Morgan, Megan Rapinoe e le altre guidano la rivolta, sapendo di affrontare una sfida molto più grande: «Abbiamo una responsabilità verso tutte le giocatrici». Le colleghe norvegesi, dopo una protesta analoga, hanno ottenuto il diritto a ricevere gli stessi indennizzi dei colleghi uomini. Il muro del machismo si sta incrinando, ma è ancora lì in piedi. Se la situazione economica non è cambiata del tutto, la dimensione sportiva a livello globale sì. Merito proprio delle americane e di un momento preciso: Pasadena, California, 10 luglio '99. Finale di Coppa del Mondo Usa-Cina. La partita era finita ai rigori. Erano sul 4-4. Dopo l'errore delle cinesi, le americane avevano il rigore decisivo. L'ultimo. Toccò a Brandi Chastain. «Il mio allenatore, Tony Di Cicco - rac-

STELLE DI IERI E DI OGGI

Dallo spogliarello di Brandi Chastain a Pasadena 1999 ai gol della modella Alex Morgan per vincere in Francia

Brandi Chastain (50 anni) con la targa che le hanno dedicato nella Bay Area Sports Hall of Fame per i titoli mondiali vinti nel 1991 e nel 1999. A sinistra, il suo famoso spogliarello dopo il rigore decisivo del '99 con la Cina e, sopra, con l'allora presidente Bill Clinton. In alto a sinistra: Alex Morgan in versione modella all'Isola di Guana e mentre festeggia il suo centesimo gol in nazionale con Megan Rapinoe (33) lo scorso 5 aprile nel 5-3 sull'Australia in amichevole

conta adesso Brandi, vent'anni dopo, incontrando il Guerin Sportivo a Soho - mi disse che avrei dovuto calciarlo di sinistro, che non era il mio piede naturale. Io dissi di sì. Mi ero allenata per tutto il ritiro».
Brandi andò sul dischetto, figura solitaria con la maglia numero sei, in uno stadio di novantamila spettatori ammutoliti. Aggiustò il pallone, tornò indietro e prese la rincorsa. Sette passi. «Pensai solo che dovevo mandarlo all'angolino alla sinistra del portiere e colpire il pallone con i lacci», dice guardandoti negli occhi, il viso luminoso con i suoi 50 anni, e capisci che quel rigore lo sta calciando di nuovo. «Quando riguardo quel tiro mi viene ancora il nervoso - si fa per un attimo seria - penso, mio dio è troppo angolato, non entrerà». Il pallone si infilò all'incrocio, gli americani impazzirono, il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, in tribuna urlò di gioia, le avversarie si sdraiarono disperate sul prato. Brandi si voltò verso le compagne che stavano correndo verso di lei e compì il gesto che avrebbe cambiato la storia: si tolse la maglietta, restando con il bra nero e mostrando addominali alla Terminator. Quell'immagine diventò l'icona del calcio. Il Paese in delirio. Il trionfo delle don-

ne. Il primo mondiale trasmesso da Abc ed Espn, con milioni di telespettatori, il pullman della squadra a passo d'uomo, in mezzo alla folla. La foto di Brandi senza maglietta fece il giro del mondo, e ancora non c'erano i social. Il calcio femminile diventò un fenomeno globale. Poche settimane dopo la giocatrice californiana apparve nel magazine Gear inginocchiata davanti al pallone, con indosso solo gli scarpini. «Quella vittoria aveva cambiato la percezione verso di noi e verso questo sport», spiega Brandi, che ora fa la commentatrice tv. Nel '91, dopo il primo mondiale vinto dagli Usa, uno degli sponsor dovette comprare uno spazio pubblicitario per informare i lettori. Vent'anni dopo il Mondiale sarà l'evento sportivo più seguito dell'estate. La Nike ha confezionato, per la prima volta, divise studiate per le donne e non riadattate da quelle maschili. Negli Stati Uniti ci sono oltre cinque milioni di calciatrici, nelle high school sono 390 mila, contro i 456 mila maschi, trentacinquemila in più rispetto a dieci anni fa. A Central Park ragazzi e ragazze si sfidano in partite estenuanti fino al tramonto. Sui campetti lungo l'Hudson, le calciatrici organizzano tornei in notturna. Quando le campionesse del '99 si presentano a un evento, sono circondate da giornalisti e tifosi in cerca di autografi. «Pensiamo che il prossimo Mondiale possa dare un altro slancio al movimento», ammette Brandi che, poi, dedica un pensiero all'Italia: «Spero che la nazionale azzurra possa rappresentare per il vostro Paese quello che noi siamo stati per l'America. E' assurdo, nel 2019, sentire ancora giudizi maschilisti sul nostro sport. Seguite l'Italia, tifate per le vostre ragazze, quello italiano è un calcio molto tecnico, sarà un grande Mondiale». Quelli del 2015,

LA FINALE A LIONE IL 7 LUGLIO

Sono 24 le squadre partecipanti alla fase finale della Coppa del Mondo femminile 2019.
GRUPPO A: **Francia, Norvegia, Corea del Sud, Nigeria**
GRUPPO B: **Germania, Spagna, Cina, Sudafrica**
GRUPPO C: **Australia, Brasile, Italia, Giamaica**
GRUPPO D: **Inghilterra, Giappone, Scozia, Argentina**
GRUPPO E: **Canada, Olanda, Nuova Zelanda, Camerun**
GRUPPO F: **Usa, Svezia, Thailandia, Cile.**
Apertura il 7 giugno a Parigi con Francia-Corea del Sud, finale il 7 luglio a Lione. Gli Usa giocheranno l'11 giugno con la Thailandia a Reims, il 16 col Cile a Parigi, il 20 a Le Havre con la Svezia. L'Italia il 9 a Valenciennes con l'Australia, il 14 a Reims con la Giamaica, il 18 con il Brasile di nuovo a Valenciennes.

Sopra: lo stadio di Lione; l'Italia che torna alla fase finale di un Mondiale dopo 20 anni. A sinistra: l'ex nazionale Hope Solo (37), portiere degli Usa che hanno trionfato ai Mondiali 2015 e alle Olimpiadi 2008 e 2012. A destra: la ct Jill Ellis (52). Sotto: Samantha Mewis (26), Tierna Davidson (20); Jessica McDonald (31)

ALBO D'ORO: 3 TRIONFI USA
1991 (in Cina): USA
1995 (in Svezia): NORVEGIA
1999 (negli Usa): USA
2003 (negli Usa): GERMANIA
2007 (in Cina): GERMANIA
2011 (in Germania): GIAPPONE
2015 (in Canada): USA

ITALIA, TERZA PARTECIPAZIONE
L'Italia, qualificata per Francia 2019, era già arrivata alla fase finale nel 1991 (eliminata ai quarti dalla Norvegia, 3-2 dts) e nel 1999 (fuori al primo turno: solo terza nel girone dietro Brasile e Germania).

IL BOOM DEL CALCIO FEMMINILE

Negli Usa oltre 5 milioni di calciatrici Il Mondiale sarà l'evento più seguito dell'estate. E pensare che nel 1991...

in Canada, ebbero 750 milioni di telespettatori in tutto il pianeta. Obiettivo della Fifa è avere 60 milioni di giocatrici entro il 2026. In Usa il movimento è in crescita: Portland, squadra del massimo campionato femminile, ha avuto una media di 17 mila spettatori, mentre la media del torneo è di cinquemila. In questi vent'anni ci sono state Brandi, Joy Fawcett, Mia Hann e Hope Solo.
Ora la nazionale che andrà a giugno in Francia è guidata da Jill Ellis, che ha adottato una linea particolare: cambia modulo e formazione di continuo, per mettere sotto pressione le giocatrici. «Avete costruito lo scheletro - è stato il suo messaggio in ritiro - ora lavorate sul sistema nervoso. Perché al Mondiale non saprete chi vi troverete di fronte». Processo non sempre piacevole: Carli Lloyd, decisiva ai Mondiali in Canada, è finita in panchina, mentre Lindsey Horan e Crystal Dunn dopo gli infortuni fanno fatica, davanti all'innesto di nuove giocatrici come Rose Lavelle, Jessica McDonald, Sam Mewis e Tierna Davidson. Gli Usa cominceranno il torneo l'11 giugno a Reims contro la Thailandia (numero 29 del ranking Fifa), poi il 16 a Parigi con il Cile (38°) e infine con la Svezia (9°) il 20 giugno a Le Havre. La stella sarà Morgan, la ragazza copertina, attaccante californiana delle Orlando Pride e della nazionale, 101 gol in 160 partite, oro alle Olimpiadi di Londra 2012. E' la giocatrice più pagata d'America, 450 mila dollari. Ha recitato nel film Alex & Me, in cui interpretava se stessa. In carriera ha guadagnato tre milioni di dollari, ma è un caso raro. Il dicorso torna sempre lì, alla moneta. Il montepremi al Mondiale sarà di 30 milioni di dollari, contro i 400 di quello maschile. Le giocatrici americane hanno guadagnato fin qui un terzo dei colleghi uomini, ma con la class action hanno sancito uno stato d'animo generazionale e di genere: sono stanche. Stanche, come avrebbe detto Billie Jean King nel tennis, di accontentarsi delle briciole. Vogliono tutta la torta, con la glassa e le ciliegine sopra, se possibile. Per sé, per le donne americane e per tutto il movimento. Perché gli Stati Uniti, dal giorno in cui Brandi segnò quel rigore, sanno di non giocare più solo per un Paese.

MASSIMO BASILE

PAGINE GIALLE

Dopo l'1-0 al Levante, grazie al suo gol, Leo Messi (31 anni) festeggia con la coppa il 26° titolo spagnolo del Barcellona, il 10° personale

SERIE A 30ª GIORNATA

ATALANTA 4 – BOLOGNA 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Gollini 6 - Mancini 6,5 Palomino 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 7,5 De Roon 6,5 Freuler 7 (45' st Pessina ng) Gosens 6,5 - Ilicic 8 (18' st Barrow 6) Gomez 6,5 (1' st Pasalic 6) - Zapata 6,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Piccoli, Djimsiti, Castagne, Ibanez, Kulusevski.
Allenatore: Gasperini 8.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 5 - Calabresi 5 Gonzalez 4,5 (22' st Paz 6) Lyanco 4 Krejci 4 - Donsah 5 Pulgar 5 (38' st Poli ng) Nagy 4,5 - Orsolini 6,5 Falcinelli 5,5 Sansone 5 (19' st Valencia 5,5).
In panchina: Da Costa, Mbaye, Helander, Soriano, Danilo, Palacio, Dzemaili, Dijks, Santander.
Allenatore: Mihajlovic 4,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 3' e 5' pt Ilicic (A), 9' Hateboer (A), 15' Zapata (A); 9' st Orsolini (B).
Ammoniti: Hateboer, Zapata (A); Calabresi, Gonzalez, Valencia (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.441 (234.366,15 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

CAGLIARI 0 – JUVENTUS 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 5,5 Ceppitelli 5,5 Pisacane 5,5 Lykogiannis 5 - Faragò 5,5 (31' st Padoin 6) Cigarini 5,5 Ionita 5,5 (23' st Birsa 5,5) - Barella 5,5 - Pavoletti 5,5 Joao Pedro 5 (31' st Cerri 6).
In panchina: Rafael, Aresti, Pellegrini, Romagna, Thereau, Oliva, Despodov, Deiola, Bradaric.
Allenatore: Maran 5,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Caceres 6,5 (15' st Bentancur 6,5) Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - De Sciglio 6,5 Emre Can 7 Pjanic 7 Matuidi 6,5 Alex Sandro 6 - Kean 6,5 Bernardeschi 6.
In panchina: Pinsoglio, Del Favero, Kastanos, Rugani, Cancelo, Mavididi, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 22' pt Bonucci; 40' st Kean.
Ammoniti: Srna, Lykogiannis, Joao Pedro (C); Kean, Bernardeschi (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.985 (incasso 437.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

EMPOLI 2 – NAPOLI 1

EMPOLI: 3-5-2
Provedel 6 - Maietta 7 Silvestre 7 Veseli 6,5 - Di Lorenzo 7,5 Traorè 7,5 Bennacer 7 Krunic 6 (40' pt Brighi 6,5) Pajac 6,5 (45' st Antonelli ng) - Caputo 6,5 Farias 7,5.
In panchina: Perucchini, Saro, Pasqual, Nikolaou, Capezzi, Belardinelli, Oberlin, Ricci.
Allenatore: Andreazzoli 7,5.

NAPOLI: 4-2-3-1
Meret 6,5 - Malcuit 5,5 (31' st Verdi ng) Koulibaly 5,5 Luperto 5,5 Mario Rui 5,5 - Allan 5,5 Zielinski 6,5 - Callejon 5,5 Ounas 5,5 (12' st Mertens 5,5) Younes 5,5 (13' st Ruiz 6) - Milik 5,5.
In panchina: Karnezis, D'Andrea, Hysaj, Zedadka, Maksimovic, Gaetano.
Allenatore: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 28' pt Farias (E), 44' Zielinski (N); 8' st Di Lorenzo (E).
Ammoniti: Traorè, Pajac (E); Koulibaly, Milik (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.911 (132.344 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

A sinistra: il secondo gol di Ilicic (Atalanta) al Bologna. Sotto: Bonucci porta avanti la Juve a Cagliari. A destra, dall'alto: Di Lorenzo (Empoli) affonda il Napoli; Ciofani (Frosinone) decide la sfida con il Parma; Icardi torna e segna, Inter a valanga sul Genoa

FROSINONE 3 – PARMA 2

FROSINONE: 3-4-1-2
Sportiello 6 - Brighenti 6,5 Salamon 6,5 Capuano 6 - Paganini 6 Sammarco 5,5 (27' st Maiello 6) Valzania 7 (34' st Chibsah ng) Beghetto 6,5 - Ciano 6 - Trotta 5,5 (39' st Ciofani 7) Pinamonti 7.
In panchina: Bardi, Ghiglione, Dionisi, Simic, Goldaniga, Cassata, Molinaro, Krajnc, Zampano.
Allenatore: Baroni 6,5.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Gazzola 5,5 (33' st Bastoni ng) Iacoponi 5,5 Sierralta 5,5 Gagliolo 6,5 - Kucka 6,5 Scozzarella 5,5 (21' st Gobbi 5) Barillà 6,5 - Sprocati 5,5 Schiappacasse 5,5 (7' st Ceravolo 6,5) Siligardi 6,5.
In panchina: Frattali, Brazao, Rigoni, Dimarco, Stulac, Diakhate, Machin, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 12' pt Pinamonti (F), 18' Barillà (P), 47' Valzania (F); 13' st Ceravolo (P) rig., 58' Ciofani (F) rig.
Ammoniti: Brighenti, Capuano, Valzania (F); Gazzola, Sierralta, Gobbi, Ceravolo (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.285 (256.251,50 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

GENOA 0 – INTER 4

GENOA: 4-4-2
Radu 6 - Pereira 4,5 Romero 4,5 Zukanovic 4,5 Pezzella 5 - Lerager 4,5 Radovanovic 4,5 (36' st Mazzitelli ng) Rolon 4,5 Sturaro 5,5 (20' st Bessa 5,5) - Kouamé 5,5 Sanabria 5,5 (41' pt Biraschi 5,5).
In panchina: Marchetti, Jandrei, Lapadula, Gunter, Favilli, Lazovic, Lakicevic, Pandev, Veloso.
Allenatore: Prandelli 4,5.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 6,5 Miranda 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6,5 - Gagliardini 7,5 Brozovic 6,5 (20' st Joao Mario 6) - Politano 7 (29' st Borja Valero 6) Nainggolan 7 Perisic 7 - Icardi 7,5 (35' st Keita ng).
In panchina: Padelli, Candreva, Ranocchia, Soares, Vecino, Colidio, Dalbert, Salcedo.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 15' pt Gagliardini, 40' Icardi rig.; 9' st Perisic, 36' Gagliardini.
Ammoniti: Zukanovic, Lerager (G); Asamoah (I).
Espulsi: 39' pt Romero (G) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 21.865 (276.902 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

MILAN 1 – UDINESE 1

MILAN: 4-3-1-2 Donnarumma G. ng (12' pt Reina 6) - Abate 5,5 (22' st Calabria 5,5) Musacchio 5,5 Romagnoli 5,5 Laxalt 5,5 - Bakayoko 5,5 Biglia 5,5 Calhanoglu 5,5 - Paquetà 6,5 (41' pt Samu Castillejo 5,5) - Piatek 6,5 Cutrone 6,5.
In panchina: Donnarumma A., Mauri, Strinic, Rodriguez, Suso, Caldara, Bertolacci, Zapata, Borini.
Allenatore: Gattuso 5,5.

UDINESE: 3-5-2 Musso 6,5 - Opoku 6,5 De Maio 5,5 Samir 5,5 (1' st Wilmot 5,5) - Ter Avest 5,5 (10' st Okaka 6,5) Fofana 7 Behrami 6,5 (31' st Mandragora 6) De Paul 6,5 Zeegelaar 6 - Lasagna 6,5 Pussetto 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Ingelsson, Teodorczyk, Micin, Badu.
Allenatore: Tudor 7.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Reti: 44' pt Piatek (M); 20' st Lasagna (U).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.665 (1.114.419,93 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

ROMA 2 – FIORENTINA 2

ROMA: 4-2-3-1 Mirante 6,5 - Santon 6 (23' st Karsdorp 6) Fazio 6 Juan Jesus 6 Kolarov 5,5 - Cristante 5,5 Nzonzi 5,5 - Kluivert 6,5 (13' st Pellegrini Lo. 6) Zaniolo 6,5 (30' st Under 5,5) Perotti 6,5 - Dzeko 5,5.
In panchina: Olsen, Fuzato, Coric, Schick, Marcano, De Rossi, Riccardi.
Allenatore: Ranieri 6.

FIORENTINA: 4-3-1-2 Lafont 6 - Milenkovic 6 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6 Biraghi 6 - Benassi 6,5 (17' st Chiesa 6) Veretout 6 Dabo 6,5 - Gerson 6,5 - Simeone 5,5 (23' st Mirallas 5,5) Muriel 6,5.
In panchina: Brancolini, Terracciano, Hancko, Norgaard, Laurini, Ceccherini, Vlahovic, Montiel.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 12' pt Pezzella (F), 14' Zaniolo (R); 6' st Gerson (F), 12' Perotti (R).
Ammoniti: Karsdorp, Kolarov, Perotti (R); Milenkovic, Biraghi, Veretout, Simeone (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.123 (937.337 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SASSUOLO 4 – CHIEVO 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 7 - Lirola 7 Demiral 7,5 Ferrari 6,5 Peluso 6 (31' st Rogerio 6) - Bourabia 6 Magnanelli 6,5 Locatelli 6,5 (22' st Duncan 6) - Berardi 7,5 Babacar 6,5 Boga 6 (39' st Di Francesco ng).
In panchina: Pegolo, Lemos, Djuricic, Odgaard, Sernicola, Sensi, Brignola, Matri, Magnani.
Allenatore: De Zerbi 7.

CHIEVO: 5-3-2 Sorrentino 6,5 - Leris 6 Bani 5 Cesar 5,5 Barba 5,5 Kiyine 5,5 (11' st Dioussé 5,5) - Hetemaj 5,5 (11' st Vignato 5,5) Rigoni 5,5 Giaccherini 5,5 - Stepinski 5,5 Pucciarelli 5 (24' st Piazon 5,5).
In panchina: Semper, Rossettini, Caprile, Djordjevic, Grubac, Pellissier, Andreolli, Frey, Tomovic.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 4' e 45' pt Demiral; 2' st Locatelli, 12' Berardi.
Ammoniti: Peluso (S); Kiyine (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.193 (34.289 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SPAL 1 – LAZIO 0

SPAL: 3-5-2 Viviano 6,5 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Regini 5,5 (30' pt Felipe 6) - Lazzari 7 Murgia 6,5 (26' st Schiattarella 6) Missiroli 6,5 Kurtic 6,5 Fares 7 - Petagna 6,5 Floccari 7 (31' st Paloschi 6).
In panchina: Gomis, Fulignati, Poluzzi, Dickmann, Antenucci, Valoti, Bonifazi, Valdifiori, Jankovic.
Allenatore: Semplici 7.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7 - Patric 5 (45' st Parolo ng) Acerbi 6 Bastos 6 - Marusic 5,5 Milinkovic-Savic 5,5 Lucas Leiva 5,5 Luis Alberto 5,5 Lulic 5 (32' st Durmisi 5,5) - Immobile 5,5 Correa 5,5 (16' st Caicedo 5,5).
In panchina: Proto, Guerrieri, Luiz Felipe, Radu, Bruno Jordao, Cataldi, Badelj, Berisha, Romulo, Wallace.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5.
Rete: 44' st Petagna rig.
Ammoniti: Lazzari, Paloschi (S); Strakosha, Parolo, Milinkovic-Savic, Immobile (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.415 (euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

TORINO 2 – SAMPDORIA 1

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 6 - Izzo 7,5 N'Koulou 7 Moretti 6,5 (37' st Djidji ng) - De Silvestri 6,5 (23' st Parigini 6,5) Baselli 6,5 Rincon 7,5 Ansaldi 7 - Meité 6,5 Berenguer 6,5 (43' st Lukic ng) - Belotti 8.
In panchina: Rosati, Ichazo, Bremer, Zaza, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6 - Bereszynski 5 Andersen 4,5 Colley 5,5 (40' pt Tonelli 5,5) Murru 5 - Praet 5 Vieira 5 Linetty 5 (29' st Jankto 5,5) - Ramirez 5 (15' st Defrel 5,5) - Quagliarella 5 Gabbiadini 6,5.
In panchina: Belec, Rafael, Ferrari, Tavares, Sala, Saponara, Sau.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Reti: 33' e 46' pt Belotti (T); 38' st Gabbiadini (S).
Ammoniti: De Silvestri, Rincon, Lukic (T); Bereszynski, Murru, Gabbiadini (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.618 (265.073 euro).
Note: recupero 5' pt, 4' st.

Da sopra, in senso orario: Lasagna (Udinese) frena il Milan; Demiral apre il poker del Sassuolo; il rigore trasformato da Petagna (Spal) contro la Lazio; Belotti raddoppia per il Torino; Pezzella (Fiorentina) a segno contro la Roma all'Olimpico

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	81
NAPOLI	63
INTER	56
MILAN	52
ATALANTA	51
LAZIO	48
TORINO	48
ROMA	48
SAMPDORIA	45
FIORENTINA	39
SASSUOLO	35
GENOA	33
CAGLIARI	33
PARMA	33
SPAL	32
UDINESE	29
EMPOLI	28
BOLOGNA	27
FROSINONE	20
CHIEVO (-3)	11

MARCATORI

21 reti: Quagliarella (Sampdoria, 6 rig.)
20 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Piatek (13 Genoa, 1 rig./7 Milan)
19 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
16 reti: Milik (Napoli)
13 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.); Immobile (Lazio, 3 rig.)
12 reti: Petagna (Spal, 4 rig.); Belotti (Torino, 4 rig.)
11 reti: Ilicic (Atalanta)
10 reti: Pavoletti (Cagliari); Icardi (Inter, 4 rig.); Mertens (Napoli, 1 rig.); Gervinho (Parma)
9 reti: Insigne (Napoli); El Shaarawy (Roma)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Inglese (Parma, 2 rig.); Defrel (Sampdoria)

A destra: Lulic (Lazio) riagguanta il Sassuolo al 95'. Sotto: Pavoletti (Cagliari) decide il match con la Spal; il secondo rigore di Pulgar (Bologna); Kean firma il successo della Juve

BOLOGNA 3 – CHIEVO 0

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Mbaye 6,5 Danilo 6,5 Lyanco 6,5 (40' st Gonzalez ng) Dijks 7 (45' st Calabresi ng) - Dzemaili 6,5 (45' st Poli ng) Pulgar 7,5 - Orsolini 6,5 Soriano 6,5 Sansone 7 - Palacio 6,5.
In panchina: Da Costa, Nagy, Santander, Paz, Svanberg, Donsah, Falcinelli, Valencia, Krejci.
Allenatore: Mihajlovic 7.

CHIEVO: 4-5-1
Sorrentino 6,5 - Depaoli 5,5 (29' st Pucciarelli 5,5) Bani 4,5 Andreolli 5 Barba 5,5 - Kiyine 5,5 (24' st Giaccherini 5,5) Leris 5,5 Rigoni 6 Dioussé 5,5 Vignato 5,5 (35' st Cesar ng) - Stepinski 5,5.
In panchina: Semper, Hetemaj, Burruchaga, Ndrecka, Grubac, Frey, Tomovic, Piazon.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 20' rig. e 23' st Pulgar rig., 44' Dijks.
Ammoniti: Lyanco (B); Depaoli, Bani, Andreolli, Leris, Rigoni, Dioussé, Stepinski (C).
Espulsi: 34' st Bani (C) per gioco scorretto.
Spettatori: 19.107 (220665 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CAGLIARI 2 – SPAL 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Cacciatore 6 Ceppitelli 6 Romagna 6 Pellegrini 7 - Faragò 7 Cigarini 6 (29' st Bradaric 6) Ionita 6,5 (42' st Padoin ng) - Barella 6,5 - Joao Pedro 6,5 (33' st Birsa 6) Pavoletti 7.
In panchina: Rafael, Aresti, Klavan, Lykogiannis, Pisacane, Deiola, Oliva, Cerri, Thereau.
Allenatore: Maran 7.

SPAL: 3-5-2
Viviano 6,5 - Felipe 5,5 Vicari 5,5 Bonifazi 5,5 - Dickmann 5 (26' st Petagna 6,5) Schiattarella 5,5 (37' st Valoti ng) Missiroli 6 Kurtic 5 (17' st Costa 5,5) Fares 6,5 - Antenucci 6,5 Paloschi 5.
In panchina: Gomis, Fulignati, Poluzzi, Cionek, Simic, Murgia, Valdifiori.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Reti: 3' pt Faragò (C), 18' Antenucci (S) rig.; 15' st Pavoletti (C).
Ammoniti: Cacciatore, Ceppitelli, Cigarini, Pavoletti (C); Felipe, Dickmann, Fares (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.121 (incasso 85.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

FIORENTINA 0 – FROSINONE 1

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 5,5 - Laurini 5,5 Pezzella 5,5 Milenkovic 6 Biraghi 5,5 - Benassi 5,5 (13' st Dabo 5) Veretout 5,5 Gerson 5 (13' st Simeone 5,5) - Chiesa 5,5 Muriel 5 (34' st Vlahovic ng) Mirallas 5.
In panchina: Brancolini, Terracciano, Hancko, Graiciar, Norgaard, Ceccherini, Montiel, Vitor Hugo.
Allenatore: Pioli 5.

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6,5 - Goldaniga 6,5 Salamon 6,5 Capuano 6 - Paganini 7 Chibsah 6,5 Sammarco 6 (1' st Maiello 6) Valzania 6 (35' st Zampano ng) Beghetto 6,5 - Trotta 5,5 (23' st Ciofani 7) Pinamonti 6,5.
In panchina: Bardi, Dionisi, Simic, Brighenti, Ciano, Cassata, Ghiglione, Molinaro, Krajnc.
Allenatore: Baroni 7.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 39' st Ciofani.
Ammoniti: Dabo (F); Goldaniga, Capuano, Paganini, Beghetto (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.958 (320.482 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

INTER 0 – ATALANTA 0

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 6,5 Skriniar 6 Asamoah 6,5 - Brozovic 6 (23' pt Nainggolan 5,5) Gagliardini 5,5 (21' st Borja Valero 6,5) - Politano 6,5 (32' st Keita 6) Vecino 6,5 Perisic 5 - Icardi 6.
In panchina: Padelli, Candreva, Ranocchia, Soares, Joao Mario, Dalbert.
Allenatore: Spalletti 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Mancini 6,5 Djimsiti 6,5 Palomino 6 (16' st Masiello 6) - Hateboer 6,5 De Roon 6 Freuler 6,5 Castagne 6,5 - Pasalic 5,5 (29' st Barrow 5) - Ilicic 7 (37' st Pessina ng) Gomez 5,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Piccoli, Ibanez, Kulusevski, Gosens.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Ammoniti: Politano (I); Gollini, Mancini (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.860 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

JUVENTUS 2 – MILAN 1

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6,5 - Rugani 5,5 Bonucci 5,5 Alex Sandro 5,5 - De Sciglio 6 Bentancur 5,5 Emre Can 6 (25' pt Khedira 6) Bernardeschi 6,5 Spinazzola 6 (16' st Pjanic 6,5) - Dybala 6,5 (21' st Kean 7) Mandzukic 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Pinsoglio, Del Favero, Chiellini, Cancelo, Matuidi, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Allegri 6,5.

MILAN: 4-3-3
Reina 6,5 - Calabria 5 (40' st Cutrone ng) Musacchio 5 Romagnoli 6,5 Rodriguez 6 - Kessie 6,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 6,5 - Suso 5,5 (31' st Samu Castillejo ng) Piatek 6,5 Borini 6,5.
In panchina: Donnarumma A., Soncin, Mauri, Strinic, Laxalt, Abate, Caldara, Bertolacci, Zapata, Biglia.
Allenatore: Gattuso 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 39' pt Piatek (M); 15' st Dybala (J) rig., 39' Kean (J).
Ammoniti: Bernardeschi, Mandzukic (J); Musacchio, Calhanoglu (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.057 (3.221.678 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Da sinistra: Lazovic (Genoa) pareggia a Napoli; il tiro di Mandragora per la vittoria dell'Udinese

LAZIO 2 SASSUOLO 2

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 5,5 - Patric 5,5 Acerbi 5,5 Radu 5 - Marusic 5 Parolo 5,5 (24' st Milinkovic-Savic 6) Badelj 5,5 (35' st Lucas Leiva ng) Luis Alberto 6,5 Lulic 6,5 - Caicedo 5,5 (18' st Correa 6,5) Immobile 6.
In panchina: Proto, Guerrieri, Luiz Felipe, Cataldi, Romulo, Bastos, Wallace, Durmisi, Pedro Neto.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

SASSUOLO: 3-5-2 Consigli 7 - Demiral 6,5 Magnani 5,5 Peluso 5,5 - Lirola 6,5 Duncan 6 (38' st Bourabia ng) Sensi 6,5 Locatelli 5,5 (21' st Magnanelli 6) Rogerio 6,5 - Boga 6 Matri 5 (28' st Berardi 6,5).
In panchina: Pegolo, Djuricic, Odgaard, Sernicola, Ferrari, Di Francesco, Brignola, Babacar, Lemos.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 8' st Immobile (L) rig., 12' Rogerio (S), 44' Berardi (S), 50' Lulic (L).
Ammoniti: Parolo, Badelj (L); Locatelli (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

NAPOLI 1 GENOA 1

NAPOLI: 4-4-2 Karnezis 6,5 - Hysaj 5,5 (43' st Ounas ng) Maksimovic 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 5,5 (32' st Mario Rui 5,5) - Callejon 6,5 Allan 6 (22' st Insigne 5,5) Ruiz 5,5 Zielinski 5,5 - Milik 5,5 Mertens 6,5.
In panchina: Meret, Ospina, Luperto, Malcuit, Younes.
Allenatore: Ancelotti 5,5.

GENOA: 3-5-2 Radu 7 - Biraschi 6,5 Gunter 6,5 Criscito 7 - Pereira 6 Sturaro 4 Veloso 6,5 (32' st Radovanovic 6) Bessa 6 (37' st Pezzella ng) Lazovic 7 - Kouamé 6,5 Pandev 7 (17' st Rolon 6).
In panchina: Marchetti, Jandrei, Njie, Lapadula, Favilli, Sanabria, Lerager, Mazzitelli.
Allenatore: Prandelli 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 34' pt Mertens (N), 48' Lazovic (G).
Ammoniti: Hysaj, Allan (N).
Espulsi: 28' pt Sturaro (G) per gioco scorretto.
Spettatori: 22.935 (293.352.14 euro).
Note: recupero 5' pt, 3' st.

PARMA 0 TORINO 0

PARMA: 5-3-2 Sepe 6 - Gazzola 5,5 (43' st Scozzarella ng) Sierralta 6 Iacoponi 6,5 Gagliolo 6,5 Dimarco 6 (45' st Bastoni ng) - Kucka 6 Rigoni 6 Barillà 6,5 - Ceravolo 6 (27' st Siligardi 6) Sprocati 5,5.
In panchina: Frattali, Brazao, Stulac, Diakhate, Machin, Gobbi, Schiappacasse, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 6 - Izzo 6 N'Koulou 6,5 Moretti 6,5 - De Silvestri 6 Rincon 5,5 (12' st Parigini 5,5) Meité 5,5 Ansaldi 6 (21' st Zaza 5,5) - Baselli 6,5 Berenguer 5,5 - Belotti 5,5.
In panchina: Rosati, Ichazo, Damascan, Kone, Djidji, Singo, Bremer.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Ammoniti: Gazzola, Sierralta, Gagliolo, Kucka (P); Izzo, Rincon, Ansaldi, Zaza, Belotti (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.924 (182.971,82 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SAMPDORIA 0 ROMA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6,5 - Sala 5,5 Tonelli 5,5 Andersen 6,5 Murru 6,5 - Praet 6 Vieira 5,5 (44' st Sau ng) Linetty 5,5 (13' st Gabbiadini 5,5) - Saponara 6,5 (13' st Jankto 5,5) - Defrel 6,5 Quagliarella 6,5.
In panchina: Belec, Rafael, Ferrari, Colley, Tavares, Ramirez.
Allenatore: Giampaolo 6.

ROMA: 4-2-3-1 Mirante 6,5 - Karsdorp 6 (6' st Juan Jesus 6,5) Manolas 7 Fazio 6,5 Kolarov 6,5 - Cristante 6,5 De Rossi 7 - Zaniolo 6,5 Pellegrini Lo. 6 (21' st Dzeko 6) Kluivert 6 (27' st El Shaarawy 6) - Schick 6,5.
In panchina: Olsen, Fuzato, Under, Marcano, Nzonzi, Under, Riccardi.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6,5.
Rete: 30' st De Rossi.
Ammoniti: Gabbiadini, Saponara (S); Kolarov, Schick (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.594 (242.916 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

UDINESE 3 EMPOLI 2

UDINESE: 3-5-2 Musso 6,5 - Opoku 6 Troost-Ekong 6 Samir 6,5 - Larsen 6,5 Fofana 5,5 (45' st Sandro ng) Mandragora 6,5 De Paul 7 Zeegelaar 5,5 - Lasagna 6,5 (37' st Pussetto ng) Okaka 6,5 (20' st De Maio 6,5).
In panchina: Nicolas, Perisan, Wilmot, Ingelsson, Ter Avest, Teodorczyk, Micin, Badu, D'Alessandro.
Allenatore: Tudor 6,5.

EMPOLI: 3-5-2 Dragowski 6,5 - Maietta 5,5 (27' st Mchedlidze 5,5) Silvestre 5,5 Veseli 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Traorè 6 (36' st Ucan ng) Bennacer 6 Krunic 6,5 Pajac 5,5 (1' st Antonelli 5,5) - Caputo 6,5 Farias 6,5.
In panchina: Perucchini, Provedel, Pasqual, Nikolaou, Rasmussen, Capezzi, Brighi.
Allenatore: Andreazzoli 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 11' pt Caputo (E), 15' De Paul (U), 24' Krunic (E), 41' De Paul (U) rig., 45' Mandragora (U).
Ammoniti: Samir, Mandragora, Zeegelaar (U); Maietta, Silvestre, Pajac, Caputo (E).
Espulsi: 19' st Zeegelaar (U) per doppia ammonizione.
Spettatori: 31.969 (incasso 1771.23 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Il gol di De Rossi per il colpo della Roma a Marassi. A sinistra, dall'alto: Ciofani esulta dopo aver risolto Fiorentina-Frosinone; Icardi (Inter) tenta invano di superare Gollini (Atalanta); occasione fallita da Baselli (Torino)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	84
NAPOLI	64
INTER	57
ATALANTA	52
MILAN	52
ROMA	51
LAZIO	49
TORINO	49
SAMPDORIA	45
FIORENTINA	39
SASSUOLO	36
CAGLIARI	36
GENOA	34
PARMA	34
UDINESE	32
SPAL	32
BOLOGNA	30
EMPOLI	28
FROSINONE	23
CHIEVO (-3)	11

MARCATORI

21 reti: Piatek (13 Genoa, 1 rig./8 Milan); Quagliarella (Sampdoria, 6 rig.)
20 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.)
19 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
16 reti: Milik (Napoli)
14 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.); Immobile (Lazio, 4 rig.)
12 reti: Petagna (Spal, 4 rig.); Belotti (Torino, 4 rig.)

ATALANTA 0 - EMPOLI 0

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Mancini 6,5 Palomino 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 5,5 De Roon 6,5 Freuler 6 Gosens 6 (15' st Castagne 6) - Gomez 7 (43' st Piccoli ng) - Ilicic 6,5 Zapata 5,5 (36' st Barrow ng).
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Djimsiti, Pasalic, Pessina, Ibanez, Kulusevski.
Allenatore: Gasperini 6,5.

EMPOLI: 3-5-2
Dragowski 8 - Veseli 6,5 Nikolaou 6,5 (34' st Rasmussen ng) Dell'Orco 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Traorè 5,5 Bennacer 6 Krunic 5,5 Antonelli ng (14' pt Pasqual 5,5) - Farias 6,5 (41' pt Oberlin 5,5) Caputo 5,5.
In panchina: Perucchini, Provedel, Acquah, Capezzi, Brighi, Mchedlidze.
Allenatore: Andreazzoli 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Ammoniti: Palomino (A); Veseli, Dell'Orco, Bennacer (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.229 (243.704,35 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

CHIEVO 1 - NAPOLI 3

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6 - Depaoli 5,5 Andreolli 5 Cesar 6,5 Barba 5,5 - Hetemaj 5,5 Dioussé 6,5 Giaccherini 5,5 - Vignato 5,5 (22' st Leris 5,5) - Stepinski 5,5 (35' st Kiyine ng) Meggiorini 5,5 (29' st Grubac 5,5).
In panchina: Semper, Frey, Tomovic, Ndrecka, Rigoni, Karamoko, Piazon, Pucciarelli, Pellissier.
Allenatore: Di Carlo 6.

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6 - Hysaj 5,5 Chiriches 6,5 Koulibaly 7 Ghoulam 6,5 - Zielinski 6,5 Ruiz 6,5 (28' st Younes 6) - Callejon 6,5 (35' st Verdi ng) Mertens 6,5 Insigne 6 (22' st Allan 6) - Milik 6,5.
In panchina: Meret, Karnezis, Malcuit, Luperto, Gaetano, Maksimovic, Mario Rui, Ounas.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 15' pt Koulibaly (N); 19' st Milik (N), 36' Koulibaly (N), 45' Cesar (C).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

FIORENTINA 0 - BOLOGNA 0

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Ceccherini 6 Biraghi 5,5 - Dabo 6,5 Veretout 5 Gerson 5,5 (32' st Benassi ng) - Chiesa 6,5 Simeone 5,5 (11' st Mirallas 6) Muriel 6,5 (42' st Vlahovic ng).
In panchina: Brancolini, Terracciano, Hancko, Graiciar, Norgaard, Laurini, Montiel, Edimilson, Vitor Hugo.
Allenatore: Montella 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 7 - Mbaye 6 Danilo 6,5 Lyanco 5,5 Dijks 5,5 - Pulgar 6 (27' st Dzemaili 6) Poli 5,5 (33' st Donsah ng) - Orsolini 5,5 Soriano 5,5 Sansone 5,5 - Palacio 5,5 (36' st Santander 5,5).
In panchina: Da Costa, Santurro, Nagy, Calabresi, Paz, Svanberg, Falcinelli, Krejci, Edera.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Ammoniti: Veretout, Muriel (F); Dijks, Palacio, Santander (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.394 (356.664 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

FROSINONE 1 - INTER 3

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 6,5 - Goldaniga 6,5 Ariaudo 5,5 Capuano 6 - Paganini 6,5 Cassata 6,5 (18' st Ciano 6,5) Chibsah 5 Valzania 5,5 (37' st Maiello ng) Beghetto 6,5 - Ciofani 6 Pinamonti 5,5 (43' st Dionisi ng).
In panchina: Bardi, Brighenti, Gori, Simic, Trotta, Krajnc, Sammarco, Molinaro, Zampano.
Allenatore: Baroni 6,5.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6 - Vecino 6,5 Borja Valero 5,5 (29' st Gagliardini 6) - Politano 6 (44' st Joao Mario ng) Nainggolan 7 Perisic 6,5 (25' st Keita 6) - Icardi 6.
In panchina: Padelli, Candreva, Ranocchia, Soares, Martinez, Miranda, Dalbert.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 19' pt Nainggolan (I), 37' Perisic (I) rig.; 16' st Cassata (F), 48' Vecino (I).
Ammoniti: Paganini, Ciano, Chibsah (F); Vecino (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.856 (411.944,50 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

MILAN 1 - LAZIO 0

MILAN: 4-3-3
Reina 6,5 - Calabria 6,5 (22' st Laxalt 5,5) Musacchio 6,5 Romagnoli 6 (22' st Zapata 6,5) Rodriguez 5,5 - Kessie 6 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 6,5 - Suso 5,5 Piatek 6 (38' st Cutrone ng) Borini 6,5.
In panchina: Donnarumma A., Plizzari, Strinic, Conti, Abate, Samu Castillejo, Caldara, Bertolacci, Biglia.
Allenatore: Gattuso 6,5.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 5,5 Bastos 5,5 (36' st Parolo ng) - Romulo 5,5 Milinkovic-Savic 5,5 Lucas Leiva 5,5 Luis Alberto 5,5 Lulic 5,5 (30' st Durmisi 5) - Correa 6,5 (2' st Caicedo 5,5) - Immobile 6.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bruno Jordao, Jorge Silva, Cataldi, Wallace, Patric, Pedro Neto.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Rete: 34' st Kessie rig.
Ammoniti: Zapata (M); Romulo, Luis Alberto (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 61.216 (2.117.939,43 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Da sinistra, in senso orario: Zapata (Atalanta) spreca un'occasione; un palo colpito dalla Fiorentina con Muriel; Kessie (Milan) decide dal dischetto contro la Lazio; Nainggolan apre il tris dell'Inter a Frosinone; il tocco di Dzeko per la vittoria della Roma contro l'Udinese; il primo dei due gol di Koulibaly (Napoli) al Chievo

Pavoletti (Cagliari) pareggia a Torino. Sotto: i gol di Floccari (Spal-Juve) e di Defrel nel derby di Genova

SPAL 2
JUVENTUS 1

SPAL: 3-5-2
Viviano 6 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Bonifazi 7,5 - Lazzari 6,5 Murgia 6,5 Schiattarella 6,5 (25' st Valdifiori 6) Missiroli 7 Fares 6,5 - Petagna 5,5 (43' st Antenucci ng) Floccari 7,5 (39' st Regini ng).
In panchina: Gomis, Fulignati, Dickmann, Simic, Costa, Felipe, Nikolic, Paloschi, Rizzo Pinna.
Allenatore: Semplici 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Perin 6 - De Sciglio 5,5 Barzagli 6,5 (36' st Bernardeschi ng) Gozzi 5,5 - Cancelo 5,5 Cuadrado 6,5 Bentancur 6 Kastanos 5,5 (16' st Nicolussi Caviglia 6) Spinazzola 5,5 - Dybala 5,5 Kean 7 (24' st Mavididi 5,5).
In panchina: Pinsoglio, Szczesny, Alex Sandro, Khedira, Bonucci, Coccolo.
Allenatore: Allegri .

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 30' pt Kean (J); 4' st Bonifazi (S), 29' Floccari (S).
Ammoniti: Vicari, Lazzari, Missiroli, Fares, Floccari (S); Cancelo, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

TORINO 1
CAGLIARI 1

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 6,5 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Moretti 6,5 - De Silvestri 6 (40' pt Aina 6,5) Meité 5,5 Rincon 5,5 (42' st Damascan ng) Ansaldi 6,5 - Baselli 6,5 Berenguer 5,5 (28' st Parigini 6) - Zaza 5.
In panchina: Rosati, Ichazo, Djidji, Singo, Bremer, Lukic.
Allenatore: Mazzarri 5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 7 - Padoin 6 Pisacane 5,5 Klavan 6,5 Pellegrini 5,5 - Faragò 6 Cigarini 6,5 Ionita 6,5 (28' st Birsa 6) - Barella 5,5 - Pavoletti 7 (40' st Lykogiannis ng) Joao Pedro 5 (21' st Cerri 6).
In panchina: Rafael, Aresti, Leverbe, Srna, Romagna, Bradaric, Oliva, Despodov, Thereau.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 7' st Zaza (T), 30' Pavoletti (C).
Ammoniti: Rincon, Berenguer (T); Padoin, Pisacane, Pellegrini, Faragò, Barella (C).
Espulsi: 29' st Zaza (C) per proteste, 37' Pellegrini (C) e 50' Barella (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 23.869 (258.763 euro).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

ROMA 1
UDINESE 0

ROMA: 4-4-2
Mirante 6 - Juan Jesus 5,5 (1' st Florenzi 6,5) Manolas 6,5 Fazio 6,5 Marcano 6,5 - Zaniolo 5,5 Cristante 6 De Rossi 6 (24' st Under 5,5) El Shaarawy 6,5 - Dzeko 7 Schick 5,5 (1' st Pellegrini Lo. 6,5).
In panchina: Fuzato, Olsen, Coric, Perotti, Kluivert, Pastore, Riccardi.
Allenatore: Ranieri 6,5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - De Maio 6 (39' st Teodorczyk ng) Troost-Ekong 6 Samir 5,5 - Larsen 5,5 Fofana 6,5 Mandragora 5,5 (24' st Sandro 5,5) De Paul 6,5 D'Alessandro 6 (27' st Pussetto 5,5) - Okaka 5,5 Lasagna 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Wilmot, Ingelsson, Micin, Badu.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Rete: 22' st Dzeko.
Ammoniti: Juan Jesus, Dzeko (R); Musso, Troost-Ekong, D'Alessandro (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.449 (1.101.317 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2
GENOA 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Sala 6,5 (38' st Bereszynski ng) Andersen 6,5 Colley 6,5 Murru 6,5 - Praet 6,5 Ekdal 6,5 Linetty 6,5 (12' st Jankto 6) - Ramirez 6,5 - Quagliarella 7 Defrel 7,5 (26' st Gabbiadini 5,5).
In panchina: Belec, Rafael, Ferrari, Caprari, Tonelli, Saponara, Vieira, Tavares, Sau.
Allenatore: Giampaolo 7.

GENOA: 3-5-2
Radu 6,5 - Biraschi 4,5 Romero 5,5 Criscito 5,5 - Pereira 5,5 Rolon 5,5 (10' st Lerager 5,5) Veloso 5,5 Bessa 5,5 (33' st Favilli ng) Lazovic 5,5 - Pandev 6,5 Kouamé 6 (27' st Sanabria 5,5).
In panchina: Marchetti, Jandrei, Pezzella, Gunter, Zukanovic, Lapadula, Mazzitelli, Radovanovic.
Allenatore: Prandelli 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 3' pt Defrel; 8' st Quagliarella rig.
Ammoniti: Linetty, Gabbiadini (S); Romero, Criscito, Lerager, Veloso, Pandev (G).
Espulsi: 6' st Biraschi (G) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 30.548 (652.017 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SASSUOLO 0
PARMA 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 6,5 Demiral 6 Ferrari 6,5 Peluso 6,5 - Bourabia 5,5 (16' st Sensi 6) Magnanelli 6 Locatelli 6 (44' st Djuricic ng) - Berardi 6,5 Matri 6 (28' st Babacar 5,5) Boga 6,5.
In panchina: Pegolo, Odgaard, Lemos, Sernicola, Di Francesco, Brignola, Magnani, Rogerio, Duncan.
Allenatore: De Zerbi 6.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Gazzola 5,5 Iacoponi 6,5 Gagliolo 6 Dimarco 6 - Rigoni 5,5 (10' st Sprocati 5,5) Scozzarella 6,5 Barillà 6,5 - Siligardi 5,5 (1' st Gervinho 5,5) Ceravolo 5,5 (34' st Bastoni ng) Kucka 6.
In panchina: Frattali, Brazao, Stulac, Diakhate, Machin, Gobbi, Kasa, Schiappacasse, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Ammoniti: Sensi, Matri (S); Dimarco, Scozzarella (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.538 (149.485 euro).
Note: recupero 6' pt, 3' st.

RECUPERO 25ª GIORNATA

LAZIO 2
UDINESE 0

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 7 - Patric 6 Luiz Felipe 6,5 (37' st Wallace ng) Acerbi 6 - Romulo 6,5 Parolo 6,5 Lucas Leiva 6,5 (34' st Bruno Jordao ng) Milinkovic-Savic 5,5 Lulic 5,5 - Caicedo 7 (22' st Badelj 6,5) Immobile 5,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Marusic, Capanni, Cataldi, Durmisi, Bastos, Pedro Neto, Radu.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

UDINESE: 5-3-1-1
Musso 5 - Ingelsson 5,5 (1' st D'Alessandro 5,5) Larsen 5,5 Troost-Ekong 5,5 Wilmot 5,5 Zeegelaar 5,5 - Badu 6 (13' st Teodorczyk 5,5) Sandro 5,5 Mandragora 5,5 - De Paul 5 (29' st De Maio ng) - Lasagna 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Nuytinck, Hallfredsson, Samir, Micin, Okaka.
Allenatore: Tudor 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 21' pt Caicedo, 24' Sandro (U) aut.
Ammoniti: Luiz Felipe, Lucas Leiva (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st. Al 6' st De Paul (U) si è fatto parare un rigore.

Il gol di Caicedo (Lazio) contro l'Udinese

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	84
NAPOLI	67
INTER	60
MILAN	55
ROMA	54
ATALANTA	53
LAZIO	52
TORINO	50
SAMPDORIA	48
FIORENTINA	40
SASSUOLO	37
CAGLIARI	37
SPAL	35
PARMA	35
GENOA	34
UDINESE	32
BOLOGNA	31
EMPOLI	29
FROSINONE	23
CHIEVO (-3)	11

MARCATORI

22 reti: Quagliarella (Sampdoria, 7 rig.)
21 reti: Piatek (13 Genoa, 1 rig./8 Milan)
20 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.)
19 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)

Sopra: Antenucci sigilla la salvezza della Spal nello scontro diretto di Empoli. A sinistra: la girata di Orsolini per il terzo gol del Bologna contro la Sampdoria. A destra: Ansaldi (Torino) decide la sfida con il Genoa; il rigore di Joao Pedro per l'1-0 del Cagliari al Frosinone; il Parma riagguanta il Milan con la punizione di Bruno Alves

GENOA 0 TORINO 1

GENOA: 4-4-2 Radu 7 - Lazovic 5,5 Romero 7 Zukanovic 5,5 Criscito 5,5 - Lerager 6 Radovanovic 5,5 Veloso 5,5 (20' st Bessa 5,5) Sturaro 6 (32' pt Rolon 5,5) - Lapadula 5,5 Sanabria 5 (8' st Kouamé 6,5).
In panchina: Marchetti, Jandrei, Pezzella, Gunter, Lakicevic, Dalmonte, Favilli, Mazzitelli, Pereira.
Allenatore: Prandelli 5,5.

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 7,5 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Moretti 7 - Ansaldi 7,5 Rincon 6,5 Meité 6 Aina 6,5 - Baselli 6 (38' st Lukic ng) Berenguer 6,5 (26' st Parigini 6) - Belotti 6,5.
In panchina: Rosati, Ichazo, Singo, Bremer, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Rete: 13' st Ansaldi.
Ammoniti: Lerager, Radovanovic, Veloso, Rolon (G); N'Koulou, Moretti, Baselli, Parigini (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.708 (224.351 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

INTER 1 ROMA 1

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 7 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 5,5 Skriniar 5,5 Asamoah 6,5 - Vecino 6 Borja Valero 6,5 - Politano 6,5 (39' st Keita ng) Nainggolan 5,5 (9' st Icardi 6) Perisic 6,5 - Martinez 6,5 (34' st Joao Mario 5,5).
In panchina: Padelli, Candreva, Ranocchia, Soares, Gagliardini, Miranda, Dalbert.
Allenatore: Spalletti 6,5.

ROMA: 4-2-3-1 Mirante 6,5 - Florenzi 5,5 Fazio 6,5 Juan Jesus 6 Kolarov 6 - Cristante 5,5 Nzonzi 6,5 - Under 5 (1' st Zaniolo 5,5) Pellegrini Lo. 5,5 (36' st Kluivert ng) El Shaarawy 7 - Dzeko 6,5.
In panchina: Fuzato, Olsen, Perotti, Schick, Pastore, Marcano, Coric, Riccardi.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 14' pt El Shaarawy (R); 16' st Perisic (I).
Ammoniti: Vecino (I); Cristante, Zaniolo (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.013 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 3 SAMPDORIA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6,5 - Mbaye 6,5 Danilo 6,5 (43' st Helander ng) Lyanco 6 Krejci 7 - Pulgar 7,5 Dzemaili 6,5 (31' st Poli 6) - Orsolini 7 Soriano 5 (41' st Donsah ng) Sansone 6 - Palacio 7.
In panchina: Da Costa, Paz, Nagy, Calabresi, Svanberg, Falcinelli, Destro, Mattiello, Edera.
Allenatore: Mihajlovic 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 4,5 - Sala 5,5 Tonelli 4,5 Andersen 5,5 Murru 5,5 (36' st Jankto ng) - Praet 5,5 Ekdal 6 Linetty 5,5 (22' st Caprari 5,5) - Ramirez 5 (14' st Saponara 5,5) - Defrel 5 Quagliarella 6.
In panchina: Belec, Rafael, Ferrari, Colley, Bereszynski, Vieira, Tavares, Barreto, Sau.
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 9' st Tonelli (S) aut., 24' Pulgar, 38' Orsolini.
Ammoniti: Orsolini, Soriano (B); Sala, Tonelli, Andersen, Murru (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.391 (273.282 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CAGLIARI 1 FROSINONE 0

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 6,5 - Srna 6,5 Ceppitelli 6,5 Klavan 6 (16' st Romagna 6) Lykogiannis 6 - Faragò 5,5 Cigarini 6,5 Ionita 7 - Birsa 6,5 (28' st Padoin 6) - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 6,5 (39' st Deiola ng).
In panchina: Rafael, Aresti, Leverbe, Bradaric, Oliva, Cerri, Despodov, Thereau.
Allenatore: Maran 7.

FROSINONE: 3-5-2 Sportiello 6,5 - Goldaniga 6,5 Ariaudo 5,5 Capuano 5,5 - Zampano 5 (17' st Pinamonti 5,5) Paganini 5,5 Maiello 5,5 Valzania 5,5 (35' st Trotta ng) Beghetto 5,5 - Ciano 6 Ciofani 5,5 (31' st Dionisi 5,5).
In panchina: Bardi, Krajnc, Molinaro, Simic, Gori, Brighenti, Ghiglione, Sammarco.
Allenatore: Baroni 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 27' pt Joao Pedro rig.
Ammoniti: Faragò, Joao Pedro (C); Ciano (F).
Espulsi: 35' st Faragò (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 16.095 (incasso 85.000 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

EMPOLI 2 SPAL 4

EMPOLI: 3-4-2-1 Dragowski 5,5 - Veseli 5,5 Maietta ng (15' pt Rasmussen 4,5) Nikolaou 5 - Di Lorenzo 5,5 Capezzi 4,5 (28' st Brighi 5,5) Bennacer 6 Dell'Orco 5,5 (1' st Mchedlidze 5,5) - Traorè 6,5 Krunic 5,5 - Caputo 6,5.
In panchina: Perucchini, Provedel, Acquah, Pasqual, Ucan, Oberlin.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

SPAL: 3-5-2 Viviano 6 - Cionek 6 Vicari 5,5 Bonifazi 6,5 - Lazzari 7 (41' st Felipe ng) Murgia 6,5 Missiroli 6,5 Kurtic 6 Costa 6 - Petagna 7,5 (45' st Schiattarella ng) Floccari 7 (38' st Antenucci 6,5).
In panchina: Gomis, Fulignati, Poluzzi, Valoti, Regini, Valdifiori, Paloschi, Rizzo Pinna.
Allenatore: Semplici 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 22' pt Caputo (E), 38' Petagna (S) rig., 44' Floccari (S); 2' st Traorè (E), 16' Petagna (S), 43' Antenucci (S).
Ammoniti: Brighi, Traorè, Krunic (E); Cionek, Lazzari, Murgia, Missiroli, Petagna (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.445 (116.781,33 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

JUVENTUS 2
FIORENTINA 1

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Rugani 5,5 Bonucci 6,5 Alex Sandro 6,5 - Emre Can 6,5 Pjanic 6,5 (20' st Bentancur 6) Matuidi 5,5 - Cuadrado 6 (41' st De Sciglio ng) Ronaldo 6,5 Bernardeschi 6 (29' st Kean 6).
In panchina: Pinsoglio, Del Favero, Barzagli, Spinazzola, Nicolussi Caviglia, Mavididi.
Allenatore: Allegri 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 5,5 Ceccherini 6,5 Hancko 5,5 - Dabo 6 Veretout 6 Benassi 6 (28' st Gerson 5,5) - Mirallas 5,5 (35' st Edimilson ng) Simeone 5,5 Chiesa 6,5 (20' st Muriel 5,5).
In panchina: Brancolini, Ghidotti, Laurini, Biraghi, Vitor Hugo, Norgaard, Beloko, Graiciar, Vlahovic.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 6' pt Milenkovic (F), 37' Alex Sandro (J); 8' st Pezzella (F) aut.
Ammoniti: Gerson (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.098 (2.806.778 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

LAZIO 1
CHIEVO 2

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 5 - Patric 5,5 (38' pt Parolo 5,5) Acerbi 5,5 Radu ng (16' pt Luiz Felipe 5,5) - Marusic 4,5 Milinkovic-Savic 4 Badelj 5 (13' st Correa 6,5) Luis Alberto 4,5 Durmisi 4,5 - Caicedo 5,5 Immobile 4,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bruno Jordao, Romulo, Lulic, Cataldi, Wallace, Bastos, Pedro Neto.
Allenatore: Inzaghi 4,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6,5 - Depaoli 7 Bani 5,5 Cesar 6,5 Barba 6,5 - Leris 6,5 Rigoni 6,5 (23' st Dioussé 5,5) Hetemaj 7,5 - Vignato 7,5 (32' st Kiyine 6) - Stepinski 6,5 (38' st Pellissier ng) Meggiorini 6,5.
In panchina: Caprile, Frey, Tomovic, Ndrecka, Karamoko, Piazon, Pucciarelli, Andreolli, Grubac.
Allenatore: Di Carlo 7,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 4' st Vignato (C), 6' Hetemaj (C), 22' Caicedo (L).
Ammoniti: Depaoli, Rigoni, Dioussé, Hetemaj (C).
Espulsi: 34' pt Milinkovic-Savic (L) per fallo di reazione; 45' st Luis Alberto (L) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 35.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

NAPOLI 1
ATALANTA 2

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 5,5 - Malcuit 6,5 Chiriches ng (13' pt Luperto 6) Koulibaly 6,5 Hysaj 5,5 - Callejon 6,5 Allan 5,5 Ruiz 5,5 Zielinski 5,5 (36' st Verdi ng) - Milik 5,5 Mertens 6,5 (32' st Younes 5,5).
In panchina: Meret, Karnezis, Ghoulam, Mario Rui, Gaetano, Insigne.
Allenatore: Ancelotti 5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Gollini 6,5 - Mancini 5,5 (1' st Palomino 6) Djimsiti 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 6,5 (31' st Gosens ng) De Roon 6,5 Freuler 6 (9' st Ilicic 7,5) Castagne 5,5 - Pasalic 6,5 Gomez 6,5 - Zapata 7.
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Piccoli, Del Prato, Pessina, Ibanez, Colpani, Barrow.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 5,5.
Reti: 28' pt Mertens (N); 24' st Zapata (A), 35' Pasalic (A).
Ammoniti: Koulibaly, Hysaj, Ruiz (N); Mancini (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.604 (294.763,14 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Sopra, dall'alto: il pareggio di Perisic (Inter) contro la Roma; Pasalic segna contro il Napoli e l'Atalanta torna di prepotenza in zona Champions League. A sinistra: Alex Sandro apre la rimonta della Juve sulla Fiorentina; Vignato porta avanti a sorpresa il già retrocesso Chievo in casa della Lazio; l'autogol di Lirola (Sassuolo) che regala un punto di speranza all'Udinese

PARMA 1
MILAN 1

PARMA: 5-3-2
Sepe 6,5 - Gazzola 6,5 Iacoponi 6,5 Bruno Alves 7,5 Gagliolo 6,5 Dimarco 6 (27' st Siligardi 6,5) - Kucka 6,5 Scozzarella 6,5 (45' st Stulac ng) Barillà 6,5 - Gervinho 6 Ceravolo 5,5 (31' st Sprocati 6,5).
In panchina: Frattali, Brazao, Bastoni, Rigoni, Diakhate, Machin, Gobbi, Schiappacasse, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 7.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 6,5 - Conti 5,5 (21' st Samu Castillejo 6,5) Zapata 6,5 Romagnoli 6,5 Rodriguez 6 - Kessie 5,5 Bakayoko 6 (13' st Cutrone 6) Calhanoglu 5,5 (30' st Biglia 5,5) - Suso 6 Piatek 6 Borini 6.
In panchina: Donnarumma A., Reina, Paquetà, Calabria, Laxalt, Musacchio, Abate, Caldara, Bertolacci.
Allenatore: Gattuso 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 24' st Samu Castillejo (M), 42' Bruno Alves (P).
Ammoniti: Biglia (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.018 (356.341,82 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

UDINESE 1
SASSUOLO 1

UDINESE: 3-5-2
Musso 5,5 - De Maio 5,5 (12' st Lasagna 5,5) Troost-Ekong 4,5 (31' st Teodorczyk 5,5) Samir 5,5 - Larsen 6,5 Fofana 5,5 (16' pt Sandro 5,5) Mandragora 6 De Paul 5,5 D'Alessandro 5,5 - Okaka 6,5 Pussetto 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Nuytinck, Hallfredsson, Zeegelaar, Badu, Ingelsson, Micin, Wilmot.
Allenatore: Tudor 5,5.

SASSUOLO: 3-5-2
Consigli 6 - Demiral 6 Magnani 6 (1' st Peluso 6,5) Ferrari 6 - Lirola 6 Bourabia 6 Sensi 6,5 (20' st Locatelli 6) Magnanelli 6,5 Rogerio 6 - Berardi 6,5 Boga 6,5 (39' st Duncan ng).
In panchina: Pegolo, Odgaard, Lemos, Sernicola, Di Francesco, Matri, Brignola, Babacar, Djuricic.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 31' pt Sensi (S); 35' st Lirola (S) aut.
Ammoniti: Larsen, Sandro, Mandragora (U); Demiral, Locatelli (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.343 (incasso 192.656 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

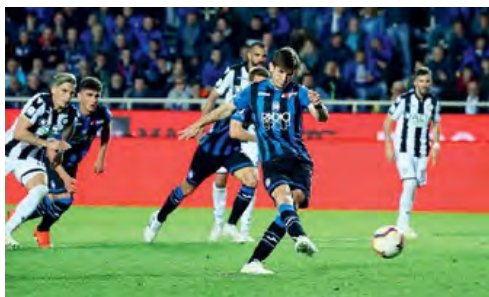
CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	87
NAPOLI	67
INTER	61
ATALANTA	56
MILAN	56
ROMA	55
TORINO	53
LAZIO	52
SAMPDORIA	48
FIORENTINA	40
CAGLIARI	40
SASSUOLO	38
SPAL	38
PARMA	36
BOLOGNA	34
GENOA	34
UDINESE	33
EMPOLI	29
FROSINONE	23
CHIEVO (-3)	14

MARCATORI

22 reti: Quagliarella (Sampdoria, 7 rig.)
21 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Piatek (13 Genoa, 1 rig./8 Milan)
19 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
17 reti: Milik (Napoli)
15 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)
14 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.); Petagna (Spal, 5 rig.)

SERIE A 34ª GIORNATA

Sotto: De Roon lancia l'Atalanta al 4º posto.
A destra: Kucka porta avanti il Parma; Berardi (Sassuolo) espugna Firenze; il gol di Nainggolan per il vantaggio dell'Inter

ATALANTA 2 – UDINESE 0

ATALANTA: 3-4-2-1
Gollini 6 - Mancini 6,5 (1' st Piccoli 6) Palomino 6 Masiello 6,5 - Hateboer 5,5 De Roon 7 Freuler 6 (33' st Djimsiti ng) Gosens 6,5 (19' st Castagne 6) - Pasalic 6,5 Gomez 7 - Zapata 6,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Cambiaghi, Peli, Pessina, Ibanez, Colpani.
Allenatore: Gasperini 6,5.

UDINESE: 3-4-2-1
Musso 7 - Larsen 6 De Maio 6 (27' st Nuytinck 5,5) Samir 6 - D'Alessandro 6 (39' st Okaka ng) Mandragora 6 (29' st Badu 5,5) Sandro 5,5 Zeegelaar 5,5 - Pussetto 5,5 De Paul 6,5 - Lasagna 6,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Hallfredsson, Teodorczyk, Micin, Wilmot.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 36' st De Roon rig., 40' Pasalic.
Ammoniti: Samir, Zeegelaar (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.663 (246.825,15 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 3 – EMPOLI 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 - Mbaye 5,5 Danilo 6,5 Lyanco 6,5 Dijks 6,5 - Pulgar 6,5 (34' st Poli 6) Dzemaili 6 - Orsolini 7 Soriano 7 (45' st Krejci ng) Sansone 7,5 - Palacio 6 (27' st Santander 5,5).
In panchina: Da Costa, Helander, Paz, Calabresi, Svanberg, Donsah, Falcinelli, Destro, Edera.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

EMPOLI: 3-5-2
Dragowski 6 - Veseli 5,5 Rasmussen 5,5 (41' st Mchedlidze ng) Nikolaou 5,5 - Di Lorenzo 6 Traorè 6 Bennacer 5,5 Krunic 5,5 Pajac 6,5 (37' st Pasqual ng) - Caputo 5,5 Farias 5 (22' st Acquah 5,5).
In panchina: Perucchini, Provedel, Brighi, Capezzi, Ucan, Oberlin, Curto.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 17' pt Pajac (E); 7' st Soriano (B), 37' Orsolini (B), 49' Sansone (B).
Ammoniti: Mbaye, Orsolini, Soriano (B); Krunic, Pajac (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.189 (155.848 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

CHIEVO 1 – PARMA 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 5,5 - Depaoli 6 Bani 6,5 Cesar 5,5 Barba 6,5 - Leris 5,5 Rigoni N. 5,5 Hetemaj 6 (40' st Karamoko ng) - Vignato 6,5 (34' st Kiyine ng) - Meggiorini 6,5 Stepinski 5,5 (17' st Pellissier 6,5).
In panchina: Frey, Caprile, Tomovic, Ndrecka, Diousse, Piazon, Pucciarelli, Andreolli, Grubac.
Allenatore: Di Carlo 6,5.

PARMA: 5-3-2
Sepe 6 - Gazzola 5,5 (34' st Sprocati ng) Iacoponi 5,5 Bruno Alves 6,5 Bastoni 6 Dimarco 6 - Kucka 6,5 Scozzarella 5,5 (34' st Rigoni L. ng) Barillà 5,5 - Gervinho 5,5 Siligardi 5 (42' st Stulac ng).
In panchina: Frattali, Brazao, Sierralta, Ceravolo, Diakhate, Gobbi, Pepin, Schiappacasse, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 38' pt Kucka (P); 21' st Meggiorini (C).
Ammoniti: Cesar, Barba, Leris (C); Gazzola, Bruno Alves, Gervinho (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

FIORENTINA 0 – SASSUOLO 1

FIORENTINA: 3-5-2
Lafont 5,5 - Laurini 5,5 Pezzella 4,5 Milenkovic 5,5 - Mirallas 4,5 (1' st Beloko 5,5) Dabo 5 (1' st Gerson 5) Edimilson 5,5 (30' st Simeone 5,5) Veretout 4,5 Biraghi 5 - Muriel 5,5 Chiesa 6.
In panchina: Brancolini, Ghidotti, Vitor Hugo, Ceccherini, Hancko, Benassi, Montiel, Norgaard, Vlahovic.
Allenatore: Montella 5.

SASSUOLO: 3-4-1-2
Consigli 7 - Demiral 6,5 Ferrari 6,5 Peluso 5,5 - Lirola 6,5 Bourabia 6,5 Magnanelli 6 Rogerio 6,5 - Sensi 7 (37' st Duncan 6) - Berardi 7 (45' st Matri ng) Babacar 6 (24' st Boga 6).
In panchina: Pegolo, Satalino, Lemos, Sernicola, Di Francesco, Adjapong, Brignola, Djuricic, Marlon.
Allenatore: De Zerbi 7.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Rete: 37' pt Berardi.
Ammoniti: Laurini, Pezzella, Beloko (F); Peluso (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.567 (304.367 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st. Al 41' pt Veretout (F) si è fatto parare un rigore.

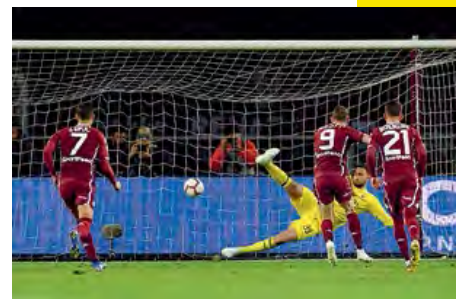
FROSINONE 0 – NAPOLI 2

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 5,5 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 6 Brighenti 5,5 - Ghiglione 5 (11' st Paganini 5,5) Gori 6,5 Maiello 5,5 Valzania 6,5 (31' st Ciofani ng) Beghetto 5,5 - Pinamonti 6 Trotta 5,5 (21' st Dionisi 5,5).
In panchina: Bardi, Krajnc, Molinaro, Simic, Chibsah, Capuano, Sammarco, Cassata, Zampano.
Allenatore: Baroni 6.

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 6 - Malcuit 6,5 (42' st Albiol ng) Luperto 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Callejon 6,5 Zielinski 6,5 - Ruiz 6 Younes 7,5 (28' st Verdi 5,5) Milik 5,5 (33' st Ounas ng) - Mertens 7.
In panchina: Meret, Karnezis, Mario Rui, Hysaj, Gaetano, Zedadka.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 19' pt Mertens; 4' st Younes.
Ammoniti: Ghiglione, Gori, Dionisi (F); Ruiz (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.600 (300.944,50 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Da sinistra: Sansone fissa il 3-1 del Bologna; Younes raddoppia per il Napoli; il Genoa pareggia con Lapadula

A sinistra: segnano Pastore (Roma) e Caceido (2-0 Lazio). Sotto: Belotti (Torino) affonda il Milan

INTER 1 – JUVENTUS 1

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6 Asamoah 6,5 - Vecino 5,5 Brozovic 6,5 - Politano 6,5 (35' st Joao Mario ng) Nainggolan 7 (29' st Borja Valero 5,5) Perisic 6,5 - Icardi 5,5 (37' st Martinez ng).
In panchina: Padelli, Candreva, Ranocchia, Soares, Gagliardini, Miranda, Dalbert, Keita.
Allenatore: Spalletti 6.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Emre Can 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6 - Cancelo 6,5 Cuadrado 5,5 Pjanic 6,5 Matuidi 5,5 (15' st Kean 5,5) Alex Sandro 5,5 (4' st Spinazzola 6) - Bernardeschi 5,5 (41' st Pereira ng) Ronaldo 7.
In panchina: Pinsoglio, Del Favero, De Sciglio, Barzagli, Rugani, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Reti: 7' pt Nainggolan (I); 17' st Ronaldo (J).
Ammoniti: Perisic (I); Chiellini, Cuadrado, Kean (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 73.855 (incacco e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

ROMA 3 – CAGLIARI 0

ROMA: 4-2-3-1
Mirante 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 6,5 Fazio 7 Kolarov 7 - Nzonzi 6,5 Pellegrini Lo. 6,5 - Kluivert 7 (42' st Coric ng) Pastore 7 (18' st Perotti 6) El Shaarawy 6,5 (29' st Under 6) - Dzeko 5,5.
In panchina: Olsen, Fuzato, Juan Jesus, Marcano, Schick.
Allenatore: Ranieri 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Cacciatore 5 (30' st Srna 5,5) Ceppitelli 5 Pisacane 5,5 Pellegrini Lu. 4,5 - Barella 6 Cigarini 5 Ionita 5,5 - Birsa 4,5 (23' st Deiola 5,5) - Joao Pedro 5 (39' st Thereau ng) Pavoletti 5,5.
In panchina: Rafael, Aresti, Lykogiannis, Romagna, Cerri, Bradaric, Oliva, Padoin, Despodov.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 5' pt Fazio, 8' Pastore; 41' st Kolarov.
Ammoniti: Manolas (R); Ceppitelli, Pisacane (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.964 (1.150.402 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 1 – LAZIO 2

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6 - Sala 5,5 (37' st Gabbiadini ng) Ferrari 5,5 Colley 4,5 (16' pt Tonelli 5,5) Murru 6 - Praet 5,5 Ekdal 5,5 Linetty 6 (1' st Jankto 6) - Ramirez 4,5 - Defrel 5 Quagliarella 6,5.
In panchina: Belec, Rafael, Caprari, Saponara, Bereszynski, Vieira, Tavares, Barreto, Sau.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6,5 - Wallace 6,5 Acerbi 6 Bastos 6 - Romulo 6,5 (23' st Marusic 6) Parolo 6,5 Lucas Leiva 6 Cataldi 6,5 (32' st Badelj ng) Lulic 6 - Caicedo 7,5 (18' st Immobile 6) Correa 6,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bruno Jordao, Radu, Patric, Pedro Neto, Zitelli, Luiz Felipe.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 3' e 19' pt Caicedo (L); 12' st Quagliarella (S).
Ammoniti: Sala, Ferrari, Tonelli, Murru, Ramirez (S); Wallace, Acerbi, Lulic (L).
Espulsi: 45' pt Ramirez (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 18.450 (203.161 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SPAL 1 – GENOA 1

SPAL: 3-5-2
Viviano 6 - Bonifazi 6,5 Vicari 6,5 Felipe 6,5 (15' st Regini 5,5) - Lazzari 6,5 Murgia 6,5 Missiroli 6,5 Kurtic 6,5 Fares 6,5 - Petagna 5,5 (40' st Paloschi ng) Floccari 5,5 (27' st Antenucci 6).
In panchina: Gomis, Poluzzi, Fulignati, Valoti, Costa, Schiattarella, Valdifiori, Spina, Rizzo Pinna.
Allenatore: Semplici 6,5.

GENOA: 3-5-2
Radu 5,5 - Gunter 5,5 (1' st Lapadula 6,5) Romero 6,5 Zukanovic 6 - Lazovic 5,5 Lerager 6 Radovanovic 5,5 Mazzitelli 5,5 (40' pt Rolon 5,5) Criscito 5,5 - Pandev 5,5 (23' st Biraschi 6) Kouamé 6,5.
In panchina: Marchetti, Jandrei, Pezzella, Schafer, Lakicevic, Dalmonte, Bessa, Pereira.
Allenatore: Prandelli 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 36' pt Felipe (S); 11' st Lapadula (G).
Ammoniti: Vicari, Felipe, Petagna (S); Lapadula, Romero, Rolon (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.573 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 2 – MILAN 0

TORINO: 3-4-1-2
Sirigu 7 - Izzo 7 N'Koulou 7 Moretti 7 - De Silvestri 6,5 Rincon 7 (42' st Aina ng) Meité 6,5 Ansaldi 7 - Lukic 6,5 - Belotti 7,5 Berenguer 7 (28' st Parigini 6 45' st Bremer ng).
In panchina: Rosati, Ichazo, Iago Falque, Millico, Singo, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 7.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 5,5 - Conti 4,5 (26' st Samu Castillejo 5,5) Musacchio 5 Romagnoli 4,5 Rodriguez 5,5 Kessie 5 Bakayoko 6,5 Paquetà 5 (18' st Piatek 5,5) Suso 5 (18' st Borini 5,5) Cutrone 5,5 Calhanoglu 5.
In panchina: Donnarumma A., Reina, Laxalt, Zapata, Mauri, Abate, Caldara, Bertolacci, Biglia.
Allenatore: Gattuso 5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 13' st Belotti rig., 24' Berenguer.
Ammoniti: Moretti, Parigini (T); Donnarumma G., Conti, Romagnoli, Kessie, Paquetà, Suso (M).
Espulsi: 36' st Romagnoli (M) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 26.476 (580.018 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	88	34	28	4	2	68	24	17	15	2	0	37	11	17	13	2	2	31	13
NAPOLI	70	34	21	7	6	64	30	17	11	4	2	35	14	17	10	3	4	29	16
INTER	62	34	18	8	8	52	28	17	9	5	3	23	9	17	9	3	5	29	19
ATALANTA	59	34	17	8	9	68	42	17	8	5	4	31	17	17	9	3	5	37	25
ROMA	58	34	16	10	8	61	46	17	10	5	2	39	25	17	6	5	6	22	21
TORINO	56	34	14	14	6	44	29	17	10	2	5	26	16	17	4	12	1	18	13
MILAN	56	34	15	11	8	47	33	17	10	4	3	27	16	17	5	7	5	20	17
LAZIO	55	34	16	7	11	49	36	17	9	4	4	32	19	17	7	3	7	17	17
SAMPDORIA	48	34	14	6	14	54	46	17	9	2	6	25	14	17	5	4	8	29	32
SASSUOLO	41	34	9	14	11	48	52	17	5	8	4	31	31	17	4	6	7	17	21
FIORENTINA	40	34	8	16	10	47	42	17	5	8	4	25	18	17	3	8	6	22	24
CAGLIARI	40	34	10	10	14	32	47	17	8	6	3	21	16	17	2	4	11	11	31
SPAL	39	34	10	9	15	35	48	17	5	7	5	17	21	17	5	2	10	18	27
BOLOGNA	37	34	9	10	15	37	48	17	7	4	6	21	19	17	2	6	9	16	29
PARMA	37	34	9	10	15	35	52	17	4	6	7	14	22	17	5	4	8	21	30
GENOA	35	34	8	11	15	36	53	17	6	6	5	19	20	17	2	5	10	17	33
UDINESE	33	34	8	9	17	31	49	17	7	4	6	19	20	17	1	5	11	12	29
EMPOLI	29	34	7	8	19	43	66	17	7	3	7	28	29	17	0	5	12	15	37
FROSINONE	23	34	5	8	21	26	62	17	1	5	11	13	35	17	4	3	10	13	27
CHIEVO (-3)	15	34	2	12	20	25	69	17	1	6	10	14	33	17	1	6	10	11	36

MARCATORI

23 reti: Quagliarella (Sampdoria, 7 rig.)
21 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Piatek (13 Genoa, 1 rig./8 Milan)
20 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
17 reti: Milik (Napoli)
15 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)
14 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.); Petagna (Spal, 5 rig.)
13 reti: Mertens (Napoli, 1 rig.); Belotti (Torino, 5 rig.)
12 reti: Pavoletti (Cagliari)
11 reti: Ilicic (Atalanta)
10 reti: Icardi (Inter, 4 rig.); Gervinho (Parma); El Shaarawy (Roma)
9 reti: Insigne (Napoli); Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 3 rig.)
8 reti: Mandzukic (Juventus); Caicedo (Lazio, 1 rig.); Inglese (Parma, 2 rig.); Dzeko, Kolarov (Roma, 3 rig.)

COPPA ITALIA

SEMIFINALI - RITORNO

Milano, 24 aprile 2019

MILAN 0
LAZIO 1

ANDATA 0-0

MILAN: 3-4-2-1 Reina 7 - Musacchio 5,5 Caldara 5,5 (20' st Cutrone 5,5) Romagnoli 5,5 - Calabria 6 (39' pt Conti 5,5) Kessie 5 Bakayoko 6 Laxalt 5 - Suso 4,5 Samu Castillejo 5 (12' st Calhanoglu 5) - Piatek 5.
In panchina: Abate, Donnarumma G., Donnarumma A., Abate, Zapata, Paquetà, Borini, Rodriguez, Bertolacci, Biglia.
All: Gattuso 5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6,5 Bastos 7 - Romulo 6,5 Milinkovic-Savic ng (15' pt Parolo 6,5) Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 7 (40' st Badelj ng) Lulic 6 - Correa 7 (30' st Caicedo 6) Immobile 6,5.
In panchina: Guerrieri, Proto, Wallace, Durmisi, Marusic, Cataldi, Bruno Jordao, Pedro Neto, Patric.
All: Inzaghi 7.

Arbitro: Mazzoleni di Bergamo 6,5.
Rete: 13' st Correa.
Ammoniti: Musacchio, Bakayoko (M); Luiz Felipe, Caicedo (L).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: Corea supera il portiere milanista Reina e manda la Lazio in finale (la decima per i biancocelesti che hanno già vinto 6 volte); Muriel illude la Fiorentina a Bergamo; il pareggio di Ilicic. A sinistra: Lafont non trattiene il tiro di Gomez e l'Atalanta passa. Sotto: la gioia dei nerazzurri bergamaschi che cercheranno di bissare a Roma il trionfo del 1963

Bergamo, 25 aprile 2019

ATALANTA 2
FIORENTINA 1

ANDATA 3-3

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 7 - Masiello 6 Djimsiti 6,5 Palomino 6 - Castagne 6 De Roon 6,5 Freuler 5,5 (12' st Pasalic 6) Gosens 6 (45' st Pessina ng) - Gomez 7,5 - Ilicic 7,5 (40' st Mancini ng) Zapata 6.
In panchina: Berisha, Rossi, Ibanez, Colpani, Del Prato, Cambiaghi, Piccoli, Barrow, Reca.
All: Gasperini 7.

FIORENTINA: 4-4-2 Lafont 4,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Ceccherini 5 Biraghi 5 - Mirallas 5 (42' st Edimilson ng) Gerson 5 (20' st Dabo 6) Veretout 6 Benassi 5 (33' st Simeone ng) - Muriel 6,5 Chiesa 6.
In panchina: Brancolini, Ghidotti, Norgaard, Vitor Hugo, Medja, Graiciar, Vlahovic, Hancko, Laurini.
All: Montella 6.

Arbitro: Calvarese di Teramo 6,5.
Reti: 3' pt Muriel (F), 14' Ilicic (A) rig.; 24' st Gomez (A).
Ammoniti: Gosens (A); Pezzella, Ceccherini, Mirallas (F).
Espulsi: nessuno.

FINALE (Roma, 15/5 ore 20.45)
ATALANTA-LAZIO

BENEVENTO 3 - CARPI 1

BENEVENTO: 4-3-1-2
Montipò 6,5 - Maggio 6,5 Volta 6,5 Antei 6 Improta 6 - Del Pinto 6 Viola 7 (32' st Crisetig 6) Buonaiuto 6,5 (23' st Di Chiara 5,5) - Ricci 6,5 (41' st Tello ng) - Coda 6 Armenteros 5,5.
All.: Bucchi 6,5.
CARPI: 4-4-2
Piscitelli 6 - Pachonik 5 (1' st Mustacchio 5,5) Sabbione 5,5 Kresic 5 Poli 5,5 (34' st Pezzi 5,5) - Rolando 5,5 Coulibaly 6 Vitale 6,5 Crociata 5,5 (13' st Vano 6) - Marsura 5,5 Arrighini 5,5.
All.: Castori 5,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 1' pt Improta (B), 16' Vitale (C), 38' Maggio (B); 24' st Viola (B) rig.

CROTONE 2 - PERUGIA 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Curado 6,5 Vaisanen 6 Golemic 6 - Sampirisi 6 Benali 6,5 (42' st Gomelt ng) Barberis 6,5 Zanellato 6 (22' st Molina 6) Firenze 6 - Pettinari 6,5 (19' st Machach 6) Simy 7.
All.: Stroppa 7.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Rosi 6 Gyomber 5,5 Sgarbi 5,5 Mazzocchi 6 - Kingsley 5,5 Carraro 6 Dragomir 5,5 (23' st Falzerano ng) - Verre 6 (41' st Vido ng) - Sadiq 5,5 Melchiorri 5,5 (1' st Han 6).
All.: Nesta 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 35' pt Simy; 35' st Barberis.

H. VERONA 2 - BRESCIA 2

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 7 - Bianchetti 6 Dawidowicz 6,5 Empereur 6 Balkovec 5,5 - Faraoni 7,5 Gustafson 6 Zaccagni 7 (31' st Danzi ng) - Lee 6,5 Pazzini 6 (42' st Laribi ng) Di Gaudio 5,5 (13' st Di Carmine 5,5).
All.: Grosso 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Sabelli 5,5 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Martella 6,5 - Bisoli 6,5 Tonali 6,5 Ndoj 6,5 - Spalek 5,5 - Donnarumma 5,5 (33' st Dall'Oglio ng) Torregrossa 7 (42' st Rodriguez ng).
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 14' pt Faraoni (H), 20' Torregrossa (B), 43' Martella (B); 15' st Faraoni (H).

LECCE 3 - COSENZA 1

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6 - Venuti 6,5 Lucioni 6,5 Marino 6 Calderoni 6,5 - Tabanelli 7 Arrigoni 6 (12' st Tachtsidis 7) Petriccione 7 - Mancosu 6,5 - Falco 6,5 (35' st Majer ng) La Mantia 7,5 (26' st Palombi 6).
All.: Liverani 7.
COSENZA: 3-5-2
Perina 5,5 - Capela 5,5 Dermaku 5,5 Legittimo 5,5 - Bittante 6,5 Garritano 6,5 (16' st Palmiero 5,5) Bruccini 5,5 Mungo 5 D'Orazio 5,5 - Tutino 5,5 (29' st Baez ng) Embalo 6 (14' st Maniero 5).
All.: Braglia 5,5.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 6.
Reti: 2' pt Garritano (C), 5' Tabanelli (L); 15' e 19' st La Mantia (L).

LIVORNO 1 - CREMONESE 3

LIVORNO: 3-4-3
Zima 6 - Gonnelli 5,5 Di Gennaro 5,5 Gasbarro 6 - Fazzi 5 (1' st Valiani 6) Luci 5,5 Rocca 6 (13' st Salzano 5,5) Porcino 6,5 - Diamanti 6,5 Murilo 5,5 (20' st Gori 6) Raicevic 6.
All.: Breda 5,5.
CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 7 - Del Fabro 6 Terranova 6,5 Caracciolo 6,5 - Mogos 6 Castrovilli 7 (26' st Soddimo 6) Arini 6 Croce 7 Renzetti 6 - Piccolo 7 Montalto 6 (22' st Strizzolo 6).
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6,5.
Reti: 25' pt Castrovilli (C); 7' st Croce (C), 33' Luci (L), 45' Croce (C).

PADOVA 1 - ASCOLI 2

PADOVA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Morganella 5 Ravanelli 6 Cherubin 5,5 Trevisan 5,5 (30' st Ceccaroni ng) - Serena 5,5 (21' st Baraye 6) Calvano 5,5 Lollo 6 - Clemenza 5,5 (29' st Mbakogu 6) - Bonazzoli 5 Capello 6.
All.: Centurioni 5,5.
ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6 - Laverone 6,5 (41' st Cavion ng) Valentini 6 Padella 66,5 Rubin 6 - Addae 6,5 Casarini 6,5 Frattesi 6 (45' st Quaranta ng) - Ninkovic 6 Ciciretti 66,5 - Rosseti 7 (31' st Ganz ng).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 41' pt Ninkovic (A) rig., 44' Capello (P); 12' st Rosseti (A).

PESCARA 3 - PALERMO 2

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 7 - Gravillon 5,5 Scognamiglio 7 Perrotta 6 - Balzano 6,5 Memushaj 7,5 Brugman 6 Crecco 5,5 (25' st Bruno 5,5) Del Grosso 7 (40' st Sottil 6,5) - Monachello 5,5 (10' st Del Sole 6) Mancuso 6,5.
All.: Pillon 6,5.
PALERMO: 4-3-1-2
Pomini 5,5 - Rispoli 5,5 Pirrello 6,5 Szyminski 5,5 Mazzotta 6 (35' st Aleesami ng) - Fiordilino 5,5 (26' st Murawski 5,5) Jajalo 6,5 Haas 5,5 (43' st Lo Faso ng) - Trajkovski 6,5 - Moreo 6,5 Puscas 6.
All.: Stellone 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 6' pt Del Grosso (Pe), 15' Moreo (Pa), 37' Pirrello (Pa); 23' st Memushaj (Pe), 41' Scognamiglio (Pe).

SPEZIA 2 - SALERNITANA 1

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - Vignali 6,5 Terzi 6 Capradossi 6,5 Augello 6,5 - Bartolomei 6,5 (34' st Maggiore ng) Ricci 6 Mora 7 - Da Cruz 6,5 Galabinov 6 Bidaoui 6 (38' pt Pierini 6,5 45' st Gyasi ng).
All.: Marino 6,5.
SALERNITANA: 4-4-1-1
Micai 6 - Mantovani 5,5 Pucino 5,5 Migliorini 6 Memolla 5,5 - Casasola 5,5 Akpa Akpro 6,5 Di Tacchio 6,5 Jallow 6 (14' st Anderson D. 6) - Rosina 6,5 (44' st Odjer ng) - Djuric 6,5 (33' st Vuletich ng).
All.: Gregucci 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 43' pt Djuric (Sa); 13' st Mora (Sp), 49' Capradossi (Sp).

VENEZIA 1 - CITTADELLA 1

VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6,5 - Coppolaro 6 Modolo 6,5 Fornasier 5,5 - Bruscagin 5 Zennaro 6 (15' st Segre 5,5) Schiavone 5,5 Pinato 5,5 (3' st St Clair 6) Garofalo 6 - Bocalon 5 Rossi 5,5 (30' st Vrioni ng).
All.: Cosmi 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Cancellotti 6 Adorni 5,5 Frare 6,5 Parodi 5,5 (26' st Benedetti 6,5) - Siega 5,5 Iori 6,5 Branca 6,5 - Bussaglia 5,5 (30' st Panico 7) - Finotto 5,5 (16' st Moncini 5,5) Diaw 5,5.
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 15' st Modolo (V), 46' Panico (C).

CLASSIFICA

BRESCIA	54
LECCE	54
PALERMO	50
H. VERONA	48
PESCARA	48
BENEVENTO	47
PERUGIA	44
SPEZIA	43
CITTADELLA	42
ASCOLI	36
CREMONESE	35
SALERNITANA	35
COSENZA	35
CROTONE	33
VENEZIA	30
LIVORNO	30
FOGGIA (-6)	27
PADOVA	24
CARPI	22

HA RIPOSATO **FOGGIA**

MARCATORI

24 reti: Donnarumma (Brescia, 6 rig.)
17 reti: Mancuso (Pescara, 3 rig.)

Da destra, in senso orario: Faraoni (Verona) pareggia contro il Brescia; Rosseti (Ascoli) decisivo a Padova; il primo gol di La Mantia (Lecce); Mora (Spezia) segna in acrobazia; Viola (Benevento) trasforma il rigore contro il Carpi

PAGINE GIALLE

SERIE B 32ª GIORNATA

Sopra: il rigore di Ciciretti (Ascoli); il gol di Caldirola (Benevento) a Perugia. A destra: Nestorovski rilancia il Palermo; la prima rete di Moncini (Cittadella) contro il Livorno. Sotto: Strizzolo (Cremonese) completa la doppietta al Lecce; Embalo di testa regala tre punti d'oro al Cosenza nel derby con il Crotone

ASCOLI 2 - PESCARA 1

ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6 - Laverone 6,5 Brosco 6,5 Valentini 6,5 Rubin 6,5 - Addae 6,5 Troiano 6 (10' st Casarini 6,5) Cavion 6 - Ciciretti 7 (44' st Padella ng) Ninkovic 6,5 - Ardemagni 6,5 (29' st Rosseti 5,5).
All.: Vivarini 6,5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Balzano 6 Gravillon 5,5 Scognamiglio 5,5 Del Grosso 5,5 (42' st Bellini ng) - Memushaj 5,5 Bruno 5,5 Crecco 5,5 (40' st Monachello ng) - Marras 5,5 (27' st Capone 5,5) Mancuso 5,5 Sottil 5,5.
All.: Pillon 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Reti: 36' pt Mancuso (P) rig., 42' Ninkovic (A) rig.; 39' st Ciciretti (A) rig.

BRESCIA 2 - VENEZIA 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Sabelli 6,5 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Martella 6,5 (15' st Semprini 6,5) - Bisoli 6,5 Viviani 6,5 Tonali 6,5 - Dall'Oglio 6 (25' st Dessena 6) - Donnarumma 6 Torregrossa 7 (42' st Rodriguez ng).
All.: Corini 7.
VENEZIA: 3-5-2
Vicario 7 - Bruscagin 5,5 Modolo 5,5 Domizzi 6 - Lombardi 6,5 Segre 5,5 (36' st Vrioni ng) Schiavone 5,5 Suciu 5,5 (14' st Zennaro 6) Garofalo 5,5 - Bocalon 5,5 (22' st Rossi 6) Di Mariano 5,5.
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6,5.
Reti: 44' pt Torregrossa; 35' st Tonali.

CARPI 2 - PADOVA 1

CARPI: 4-4-1-1
Piscitelli 7,5 - Pachonik 5,5 Sabbione 5,5 Kresic 6 Rolando 5,5 (32' st Pezzi 6) - Concas 7 Coulibaly 6 (28' st Vitale 6) Di Noia 5,5 (41' pt Crociata 6,5) Pasciuti 7,5 - Mustacchio 6,5 - Arrighini 7,5.
All.: Castori 6,5.
PADOVA: 4-3-3
Minelli 6,5 - Cappelletti 5,5 Andelkovic 5,5 Ravanelli 5,5 Longhi 5,5 - Lollo 6,5 Calvano 6 (27' st Bonazzoli ng) Pulzetti 6 (37' st Moro ng) - Baraye 6 Mbakogu 6 Capello 5,5 (42' st Clemenza ng).
All.: Centurioni 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 12' pt Mbakogu (P), 42' Concas (C); 34' st Arrighini (C).

CITTADELLA 4 - LIVORNO 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6,5 (20' st Camigliano 6,5) Drudi 6,5 Benedetti 6,5 - Settembrini 7 (13' st Proia 6,5) Iori 6,5 Branca 6,5 (22' st Panico ng) - Schenetti 7 - Moncini 7 Finotto 7.
All.: Venturato 7.
LIVORNO: 3-4-1-2
Zima 5,5 - Di Gennaro 5,5 Dainelli 5,5 Gonnelli 5,5 - Valiani 5,5 Agazzi 5,5 Salzano 5 (15' st Raicevic 5,5) Porcino 4,5 - Diamanti 5,5 (9' st Kupisz 5) - Murilo 5 Dumitru 5,5 (9' st Rocca 5,5).
All.: Breda 5.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 38' pt Finotto; 11' st Schenetti, 12' e 33' rig. Moncini.

COSENZA 1 - CROTONE 0

COSENZA: 4-3-3
Perina 6,5 - Bittante 6,5 Dermaku 6 Capela 6,5 Legittimo 6,5 - Bruccini 6,5 Palmiero 7 Sciaudone 6 (38' st Garritano ng) - Embalo 7,5 (23' st Maniero 5,5) Tutino 6,5 Baez 7 (27' st D'Orazio 6).
All.: Braglia 7.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Curado 5,5 Vaisanen 5,5 Golemic 5 - Sampirisi 6 Benali 6 Barberis 6,5 Zanellato 5,5 (18' st Rohden 6) Firenze 5,5 (37' st Machach ng) - Simy 6,5 Pettinari 5,5 (18' st Mraz 5,5).
All.: Stroppa 5,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Rete: 29' pt Embalo.

CREMONESE 2 - LECCE 0

CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 - Caracciolo 6 Claiton 6,5 Terranova 6 - Mogos 6,5 Arini 5,5 Castagnetti 5,5 Castrovilli 7 (35' st Croce ng) Migliore 6 - Carretta 5,5 (17' st Piccolo 6,5) Strizzolo 7,5 (43' st Strefezza ng).
All.: Rastelli 6,5.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 4,5 - Venuti 6 Lucioni 5,5 Meccariello 5,5 Calderoni 5,5 (17' st Marino 5) - Tabanelli 6 (26' st Falco 5,5) Tachtsidis 6,5 Petriccione 6,5 - Mancosu 5,5 - La Mantia 6 Palombi 6 (27' pt Bleve 5).
All.: Liverani 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 22' e 35' st Strizzolo.

FOGGIA 1 - SPEZIA 0

FOGGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Martinelli 6 Billong 6 (37' st Cicerelli ng) Gerbo 7 Agnelli 6 (20' st Busellato 6) Deli 7 Kragl 6,5 - Galano 5,5 (10' st Iemmello 7) Mazzeo 6.
All.: Grassadonia 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 5,5 Capradossi 5,5 Ligi 6 Crivello 5,5 - Bartolomei 6 Ricci 5,5 (40' st Galabinov ng) Maggiore 5,5 (42' st De Francesco ng) - Gyasi 6 (31' st Pierini ng) Okereke 6 Da Cruz 6,5.
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 5.
Rete: 39' st Iemmello.

PALERMO 1 - H. VERONA 0

PALERMO: 4-3-1-2
Brignoli 6,5 - Szyminski 6,5 Bellusci 5,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 6 - Murawski 6,5 (42' st Fiordilino ng) Jajalo 7 Haas 6,5 - Trajkovski 5,5 (42' st Pirrello ng) - Moreo 7 (33' st Puscas ng) Nestorovski 6,5.
All.: Stellone 6,5.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6,5 - Bianchetti 6 Dawidowicz 6 Empereur 6 Balkovec 6 - Faraoni 6 (11' st Henderson 5,5) Gustafson 5,5 Zaccagni 5,5 - Lee 6 Di Carmine 6 (22' st Pazzini 5,5) Di Gaudio 6 (33' st Matos ng).
All.: Grosso 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Rete: 1' st Nestorovski.

PERUGIA 2 - BENEVENTO 4

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6 - El Yamiq 5 (9' st Falasco 5) Gyomber 4,5 Sgarbi 5 Mazzocchi 5 - Falzerano 5 (29' st Vido ng) Carraro 5 (23' st Bianco 5,5) Dragomir 6 - Verre 5 - Han 6,5 Sadiq 5,5.
All.: Nesta 5,5.
BENEVENTO: 4-3-1-2
Montipò 5,5 - Maggio 5,5 Antei 5,5 Caldirola 6,5 Improta 5,5 - Del Pinto 6,5 (34' st Tello ng) Viola 7,5 Bandinelli 6,5 - Ricci 7 (41' st Volta ng) - Coda 7 Armenteros 5,5 (23' st Buonaiuto 6,5).
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 7.
Reti: 7' pt Viola (B) rig., 9' Han (P), 13' Sadiq (P), 18' Caldirola (B), 44' Coda (B); 28' st Viola (B) rig.

CLASSIFICA

BRESCIA	57
LECCE	54
PALERMO	53
BENEVENTO	50
H. VERONA	48
PESCARA	48
CITTADELLA	45
PERUGIA	44
SPEZIA	43
ASCOLI	39
CREMONESE	38
COSENZA	38
SALERNITANA	35
CROTONE	33
FOGGIA (-6)	30
VENEZIA	30
LIVORNO	30
CARPI	25
PADOVA	24

HA RIPOSATO
SALERNITANA

MARCATORI

24 reti: Donnarumma (Brescia, 6 rig.)

BENEVENTO 1
PALERMO 2

BENEVENTO: 4-3-1-2
Montipò 6,5 - Maggio 6,5 Antei 5,5 Caldirola 5,5 Improta 6,5 - Del Pinto 5,5 (31' st Insigne ng) Viola 6,5 Bandinelli 6 - Ricci 6,5 (17' st Asencio 6,5) - Coda 6,5 Armenteros 5,5 (31' st Buonaiuto ng).
All.: Bucchi 6.
PALERMO: 4-3-1-2
Brignoli 7,5 - Salvi 6,5 Szyminski 6,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 6,5 - Murawski 6 Jajalo 6,5 Haas 6,5 (39' st Pirrello ng) - Falletti 6 (33' st Fiordilino ng) - Moreo 6,5 Nestorovski 7 (33' st Puscas 6,5).
All.: Stellone 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 42' pt Nestorovski (P); 36' st Puscas (P), 45' Asencio (B).

CROTONE 0
CREMONESE 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Curado 5,5 Spolli 5,5 Vaisanen 6 - Sampirisi 6 Rohden 6 (31' st Molina 6) Barberis 5,5 Benali 5,5 Firenze 5,5 (27' st Milic 6) - Pettinari 5,5 (16' st Machach 5,5) Simy 5,5.
All.: Stroppa 5,5.
CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 (1' st Ravaglia 6) - Caracciolo 6 Claiton 6 Terranova 6 - Mogos 6 Croce 6 Arini 6,5 Castrovilli 6 Renzetti 6,5 - Strizzolo 5,5 (37' st Carretta ng) Piccolo 6,5 (45' st Emmers ng).
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.

LECCE 4
CARPI 1

LECCE: 4-3-1-2
Bleve 7 - Venuti 7 Lucioni 5,5 Meccariello 6,5 Calderoni 6 (31' pt Marino 6,5) - Tabanelli 6,5 (12' st Majer 6) Tachtsidis 7 Petriccione 6,5 - Mancosu 7 - Falco 7,5 Palombi 6,5 (20' st Tumminello 6,5).
All.: Liverani 7.
CARPI: 4-4-1-1
Piscitelli 5,5 - Pachonik 5,5 (18' st Rolando 5,5) Suagher 6 Kresic 5 Pezzi 5 - Pasciuti 5 Coulibaly 6 Vitale 5,5 Marsura 5 - Crociata 5,5 (24' st Buongiorno 5,5) - Arrighini 5,5 (17' pt Vano 5,5).
All.: Castori 5.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5.
Reti: 11' st Venuti (L), 17' Mancosu (L), 19' Falco (L), 28' Tumminello (L), 35' Suagher (C).

LIVORNO 0
BRESCIA 1

LIVORNO: 3-4-1-2
Zima 6,5 - Gonnelli 6,5 Di Gennaro 6 Boben 5,5 - Valiani 6,5 Agazzi 6,5 Luci 6,5 Eguelfi 5,5 (31' st Fazzi ng) - Rocca 6,5 (23' st Murilo 5,5) - Raicevic 5,5 (35' st Soumaoro ng) Diamanti 5,5.
All.: Breda 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Sabelli 6 Cistana 6 Romagnoli 6,5 Martella 6 - Bisoli 6 Tonali 6 Ndoj 5,5 (7' st Dessena 6) - Spalek 6 (16' st Tremolada 6) - Donnarumma 5 (33' st Rodriguez ng) Torregrossa 6,5.
All.: Corini 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Rete: 44' st Romagnoli.

PADOVA 0
COSENZA 0

PADOVA: 4-3-2-1
Minelli 6,5 - Madonna 6 Ravanelli 5,5 Cherubin 5,5 Ceccaroni 5,5 - Mazzocco 5,5 Lollo 5,5 (36' st Cocco ng) Calvano 5,5 - Pulzetti 6 (25' st Capello 5,5) Mbakogu 5,5 - Clemenza 5,5 (15' st Bonazzoli 5,5).
All.: Centurioni 5,5.
COSENZA: 4-3-3
Perina 6,5 - Bittante 5,5 (6' st D'Orazio 5,5) Dermaku 6 Capela 6 Legittimo 5,5 - Bruccini 5,5 Palmiero 6,5 (37' st Schetino ng) Sciaudone 6 - Tutino 6 Embalo 6 (15' st Litteri 5,5) Baez 6.
All.: Braglia 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.

PESCARA 1
PERUGIA 1

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 5,5 - Ciofani 6,5 (43' st Balzano ng) Scognamiglio 6,5 Perrotta 6 Del Grosso 6 - Memushaj 7 Bruno 5,5 Brugman 6 (33' st Crecco ng) - Marras 5,5 Mancuso 5,5 Sottil 6,5 (41' st Bellini ng).
All.: Pillon 6.
PERUGIA: 4-3-3
Gabriel 6,5 - Rosi 6 Gyomber 5,5 Sgarbi 5,5 Mazzocchi 6 - Carraro 5,5 (1' st Bianco 5,5) Dragomir 6,5 Verre 5,5 (42' st El Yamiq ng) - Kingsley 6,5 (10' st Falzerano 7) Sadiq 6 Vido 7.
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 29' pt Memushaj (Pes); 25' st Vido (Per).

SALERNITANA 4
CITTADELLA 2

SALERNITANA: 4-5-1
Micai 6,5 - Pucino 6,5 Mantovani 6,5 Migliorini 5,5 Lopez 6 - Casasola 6,5 Anderson D. 5,5 (13' st Rosina 7) Di Tacchio 6,5 Minala 6,5 (32' st Odjer 6) Jallow 6,5 (39' st Mazzarani ng) - Djuric 8.
All.: Gregucci 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 5,5 - Ghiringhelli 5,5 Adorni 5,5 Drudi 5,5 Benedetti 6,5 - Siega 5,5 (34' st Proia 6) Iori 6,5 Branca 6,5 - Schenetti 6 (23' st Panico 5,5) - Moncini 6,5 Diaw 5,5 (34' st Scappini 5,5).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 6' pt Djuric (S), 13' Moncini (C), 19' Iori (C); 14' st Djuric (S), 17' Minala (S), 26' Djuric (S).

SPEZIA 3
ASCOLI 2

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 6 Terzi 6 Capradossi 5,5 Augello 6 - Bartolomei 6 (41' st De Francesco ng) Ricci 6,5 (28' st Maggiore 6) Mora 6,5 - Okereke 6,5 Galabinov 7 Da Cruz 6.
All.: Marino 6,5.
ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6,5 - Laverone 5,5 Valentini 5,5 Brosco 6,5 Rubin 6 - Addae 5 Troiano 6 (23' st Casarini 5,5) Frattesi 5,5 - Ninkovic 5,5 Ciciretti 5,5 (40' st Chajia ng) - Ardemagni 6 (29' st Rosseti 6).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 17' pt Brosco (A), 34' Ardemagni (A); 6' st Galabinov (S) rig., 12' Okereke (S), 35' Galabinov (S).

VENEZIA 1
FOGGIA 0

VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6,5 - Coppolaro 6 Modolo 6,5 Domizzi 6,5 - Lombardi 6,5 (40' st Mazan ng) Zennaro 6 Schiavone 6 (31' st Besea ng) Pinato 6 Bruscagin 6 - Bocalon 5,5 (45' st Vrioni ng) Di Mariano 6,5.
All.: Cosmi 6,5.
FOGGIA: 3-5-2
Leali 6 - Martinelli 6 Billong 6,5 Ranieri 6 - Zambelli 6 (16' st Agnelli 6) Gerbo 6 (38' st Matarese ng) Greco 6,5 Deli 6,5 (31' st Chiaretti ng) Kragl 5,5 - Iemmello 5,5 Mazzeo 5,5.
All.: Grassadonia 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Rete: 34' pt Di Mariano rig.

CLASSIFICA

BRESCIA	60
LECCE	57
PALERMO	56
BENEVENTO	50
PESCARA	49
H. VERONA	48
SPEZIA	46
CITTADELLA	45
PERUGIA	45
CREMONESE	39
COSENZA	39
ASCOLI	39
SALERNITANA	38
CROTONE	34
VENEZIA	33
FOGGIA (-6)	30
LIVORNO	30
PADOVA	25
CARPI	25

HA RIPOSATO **H. VERONA**

MARCATORI
24 reti: Donnarumma (Brescia, 6 rig.)

Dall'alto: festa del Brescia a Livorno dopo il gol di Romagnoli nel finale; Djuric (Salernitana) apre la sua tripletta al Cittadella. A sinistra: Puscas (Palermo) segna da ex a Benevento. Sotto: Venuti porta avanti il Lecce contro il Carpi

PAGINE GIALLE

SERIE B 34ª GIORNATA

Da sinistra in senso orario: Dermaku accompagna in porta il pallone dell'1-0 del Cosenza; Gori (Livorno) firma il 2-2 di Foggia; il secondo gol del Brescia è di Torregrossa; il tris di Coda (Benevento); La Mantia (Lecce) a segno a Perugia

ASCOLI 1 – VENEZIA 0

ASCOLI: 4-3-1-2 Milinkovic-Savic 6 - Andreoni 6 Brosco 6,5 Valentini 6 Rubin 6 - Cavion 5,5 (25' st Casarini 5,5) Troiano 6,5 Frattesi 5,5 - Ciciretti 5,5 (31' st Padella ng) - Rosseti 5,5 Ardemagni 7 (43' st Ngombo ng).
All.: Vivarini 6,5.
VENEZIA: 3-5-2 Vicario 5,5 - Coppolaro 5,5 Modolo 5,5 Domizzi 5,5 - Zampano 5,5 Zennaro 5,5 Besea 5,5 (25' st Suciu 5,5) Pinato 5,5 (6' st Segre 5,5) Lombardi 5,5 - Bocalon 5,5 Rossi 5 (15' st Vrioni 5,5).
All.: Cosmi 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Rete: 36' pt Ardemagni rig.

BRESCIA 3 – SALERNITANA 0

BRESCIA: 4-3-1-2 Alfonso 6,5 - Sabelli 6,5 (1' st Mateju 6) Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Martella 6,5 - Bisoli 7 Tonali 7 Dessena 7 - Tremolada 7 (9' st Dall'Oglio 6) - Donnarumma 7 Torregrossa 7,5 (33' st Morosini ng).
All.: Corini 7,5.
SALERNITANA: 3-4-1-2 Micai 5,5 - Pucino 5 Migliorini 5 Mantovani 4,5 - Casasola 5,5 Akpa Akpro 5,5 Di Tacchio 5,5 (33' st Odjer ng) Lopez 5,5 - Rosina 5,5 (15' st Anderson A. 6) - Djuric 6 Jallow 4,5 (1' st Calaiò 5,5).
All.: Gregucci 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 3' pt Tremolada, 37' Torregrossa; 14' st Donnarumma rig.

CARPI 0 – PESCARA 0

CARPI: 4-4-1-1 Piscitelli 6,5 - Pachonik 5,5 Sabbione 6 Poli 6 Pezzi 5,5 - Rolando 5,5 (25' st Piscitella 5,5) Coulibaly 6 Pasciuti 6 Marsura 6,5 (39' st Vano ng) - Crociata 6,5 - Cissé 5,5 (16' st Arrighini 5,5).
All.: Castori 6.
PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6,5 - Ciofani 6 (39' st Balzano ng) Bettella 6 Perrotta 6 Del Grosso 6 - Memushaj 6,5 Brugman 5,5 Crecco 6 - Antonucci 5,5 (14' st Bellini 6,5) Mancuso 5,5 (25' st Capone 6) Sottil 6,5.
All.: Pillon 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.

CITTADELLA 1 – CREMONESE 3

CITTADELLA: 4-3-1-2 Paleari 5 - Cancellotti 5,5 (38' st Ghiringhelli ng) Frare 5 Drudi 6 Benedetti 5,5 - Settembrini 5,5 (44' st Proia ng) Iori 5,5 Branca 5,5 - Schenetti 5,5 - Moncini 5,5 Panico 6 (18' st Scappini 6).
All.: Venturato 5,5.
CREMONESE: 3-5-2 Agazzi 6,5 - Caracciolo 6,5 Claiton 7 Terranova 7 - Mogos 6,5 Castrovilli 6,5 Arini 6 Croce 6 (32' st Soddimo 6) Migliore 6,5 - Piccolo 7 (23' st Carretta 7) Montalto 7 (28' st Strizzolo 6,5).
All.: Rastelli 7.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 5.
Reti: 3' pt Piccolo (Cr), 25' Montalto (Cr); 20' st Scappini (Ci) rig., 48' Carretta (Cr).

COSENZA 1 – SPEZIA 0

COSENZA: 3-4-3 Perina 7 - Capela 6 Dermaku 7 Legittimo 6,5 - Bittante 6 (43' st Garritano ng) Bruccini 6 Palmiero 6,5 (36' st Sciaudone ng) D'Orazio 6 - Embalo 6,5 (36' st Litteri ng) Tutino 5,5 Baez 6.
All.: Braglia 6,5.
SPEZIA: 4-3-3 Lamanna 7 - Vignali 6 (36' st De Col ng) Terzi 6,5 Capradossi 6 Augello 6 - Bartolomei 6 (20' st Maggiore 6,5) Ricci 6,5 Mora ng - Okereke 6 Galabinov 5,5 Da Cruz 6 (27' st Gyasi 6).
All.: Marino 6.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5,5.
Rete: 10' st Dermaku.

FOGGIA 2 – LIVORNO 2

FOGGIA: 3-5-2 Leali 7 - Loiacono 6 Billong 5 Ranieri 5,5 - Gerbo 6 Busellato 6,5 (26' st Agnelli 5,5) Greco 5,5 Ciceretti 7 (33' st Deli 6) Kragl 6,5 - Matarese 6 (22' st Iemmello 5,5) Mazzeo 5,5.
All.: Grassadonia 5,5.
LIVORNO: 3-4-1-2 Zima 7 - Gonnelli 5,5 Di Gennaro 5,5 Boben 5,5 - Kupisz 6 Agazzi 6 Luci 6,5 Eguelfi 5,5 - Rocca 5,5 (1' st Murilo 6) - Diamanti 6,5 (42' st Giannetti 5) Raicevic 5,5 (17' st Gori 7,5).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 7' pt Di Gennaro (L) aut., 40' Kragl (F); 23' e 30' st Gori (L).

H. VERONA 0 – BENEVENTO 3

H. VERONA: 4-3-3 Silvestri 6 - Bianchetti 5,5 Dawidowicz 4,5 Marrone 4,5 Vitale 5 - Faraoni 5 Danzi 5 Zaccagni 5 (32' st Henderson ng) - Matos 6,5 (16' st Di Gaudio 5,5) Pazzini 5,5 Lee 5,5 (25' st Laribi 5,5).
All.: Grosso 5.
BENEVENTO: 4-3-1-2 Montipò 6 - Maggio 7 Antei 6,5 Caldirola 6,5 Improta 5,5 (1' st Letizia 6) - Del Pinto 6 (11' st Tello 6,5) Viola 7 Bandinelli 6,5 (25' st Buonaiuto 6) - Ricci 6,5 - Coda 8 Armenteros 7.
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 45' pt Coda; 2' e 48' st rig. Coda.

PALERMO 1 – PADOVA 1

PALERMO: 4-3-1-2 Brignoli 6,5 - Salvi 6 (26' st Rispoli 6) Bellusci 6 Rajkovic 6,5 Aleesami 5,5 (39' st Mazzotta ng) - Murawski 5,5 Haas 5,5 (31' st Puscas 5,5) Falletti 5,5 - Trajkovski 5,5 - Nestorovski 5,5 Moreo 6,5.
All.: Stellone 5,5.
PADOVA: 4-3-3 Minelli 7 - Madonna 6,5 (35' st Morganella ng) Ravanelli 6,5 (1' st Cappelletti 6,5) Cherubin 6,5 Ceccaroni 5,5 (24' pt Trevisan 6,5) - Lollo 6,5 Serena 6,5 Pulzetti 6,5 - Baraye 6,5 Bonazzoli 6,5 Capello 5.
All.: Centurioni 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 14' pt Trajkovski (Pal), 15' Pulzetti (Pad).

PERUGIA 1 – LECCE 2

PERUGIA: 4-3-1-2 Gabriel 6,5 - Rosi 5 Gyomber 5,5 Cremonesi 5,5 Mazzocchi 6 (36' st Falasco ng) - Falzerano 6,5 Bianco 5,5 Dragomir 5,5 (42' st Sadiq ng) - Verre 6 (32' st Han 5,5) - Vido 5,5 Melchiorri 5,5.
All.: Nesta 5,5.
LECCE: 4-3-1-2 Vigorito 7 - Meccariello 6,5 Riccardi 5,5 Marino 6 (22' st Arrigoni 6,5) Venuti 5,5 - Majer 6,5 Tachtsidis 6,5 Petriccione 6,5 (38' st Tabanelli ng) - Mancosu 6,5 - Falco 7 La Mantia 7 (34' st Palombi ng).
All.: Liverani 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 39' pt La Mantia (L), 44' Falzerano (P); 10' st Falco (L).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BRESCIA	63
LECCE	60
PALERMO	57
BENEVENTO	53
PESCARA	50
H. VERONA	48
SPEZIA	46
CITTADELLA	45
PERUGIA	45
CREMONESE	42
COSENZA	42
ASCOLI	42
SALERNITANA	38
CROTONE	34
VENEZIA	33
FOGGIA (-6)	31
LIVORNO	31
PADOVA	26
CARPI	26

HA RIPOSATO **CROTONE**

MARCATORI

25 reti: Donnarumma (Brescia, 7 rig.)

BENEVENTO 4 – COSENZA 2

BENEVENTO: 4-3-1-2
Montipò 6,5 - Gyamfi 6 Antei 6 (1' st Volta 6,5) Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Del Pinto ng (8' pt Tello 6,5) Viola 6,5 Bandinelli 7 - Insigne 6,5 - Coda 7 (45' st Vokic ng) Armenteros 7,5.
All.: Bucchi 7.
COSENZA: 3-5-2
Perina 6 - Capela 5,5 Dermaku 5,5 Hristov 5,5 (10' st Idda 5,5) - Baez 6,5 Bruccini 5,5 Palmiero 5,5 (15' st Garritano 5,5) Sciaudone 7 (26' st Mungo 5,5) D'Orazio 6 - Embalo 6,5 Tutino 7.
All.: Braglia 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 25' pt Bandinelli (B), 27' Caldirola (B), 38' Sciaudone (C), 44' Tutino (C); 9' st Armenteros (B), 36' Coda (B).

CITTADELLA 2 – ASCOLI 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Cancellotti 5,5 Adorni 5,5 Frare 5,5 Benedetti 6,5 - Proia 6 (40' st Settembrini ng) Iori 6,5 (25' st Pasa ng) Branca 6 - Schenetti 5,5 (2' st Scappini ng) - Moncini 7 Panico 7.
All.: Venturato 6,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 7 - Andreoni 5,5 Brosco 5,5 Valentini 5,5 Rubin 5,5 - Cavion 6 Troiano 6 (30' st Casarini ng) Frattesi 6,5 (42' st Ngombo ng) - Ciciretti 6 - Rosseti 6,5 Ardemagni 7 (17' st Ninkovic 6).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 36' pt Valentini (A), 40' Ardemagni (A); 17' st Panico (C), 20' Moncini (C).

CREMONESE 1 – FOGGIA 0

CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 - Claiton 6 (40' st Strizzolo ng) Caracciolo 6,5 Terranova 6 - Mogos 6,5 Arini 6,5 Croce ng (7' pt Soddimo 6) Castrovilli 6 Renzetti 6 - Piccolo 6,5 (25' st Carretta ng) Montalto 6,5.
All.: Rastelli 6,5.
FOGGIA: 3-5-2
Leali 5 - Loiacono 6 Martinelli 5,5 Ranieri 5,5 - Gerbo 5,5 Busellato 6 (47' st Chiaretti ng) Greco 5,5 Cicerelli 6 (45' st Boldor ng) Kragl 6 - Mazzeo 6 (32' st Iemmello ng) Matarese 5,5.
All.: Grassadonia 5,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Rete: 46' st Arini.

LECCE 1 – BRESCIA 0

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Meccariello 7 Lucioni 7 Marino 6,5 Venuti 6,5 - Majer 7,5 Tachtsidis 6,5 (32' st Tabanelli 7,5) Petriccione 6 - Mancosu 6,5 - Falco 7 La Mantia 5,5 (41' st Palombi ng).
All.: Liverani 7,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Sabelli 4,5 Cistana 6,5 Romagnoli 5,5 Mateju 5,5 - Bisoli 5,5 Tonali 6 (41' st Morosini ng) Dessena 5,5 - Ndoj 6 (9' st Dall'Oglio 5,5) - Torregrossa 6,5 Donnarumma 5,5 (25' st Spalek 5,5).
All.: Corini 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 5.
Rete: 35' st Tabanelli.

LIVORNO 2 – PALERMO 2

LIVORNO: 3-4-2-1
Zima 6 - Gonnelli 6,5 Di Gennaro 6,5 Boben 5,5 - Valiani 6,5 (28' st Kupisz 5,5) Agazzi 5,5 Luci 6,5 Gasbarro 6 (28' st Eguelfi 5,5) - Diamanti 6,5 Murilo 5,5 (15' st Raicevic 7) - Gori 5,5.
All.: Breda 6,5.
PALERMO: 4-3-1-2
Brignoli 5 - Rispoli 5,5 (34' st Szyminski ng) Bellusci 5 Rajkovic 6,5 Aleesami 6 - Murawski 6 Jajalo 5,5 Fiordilino 6,5 (40' st Trajkovski ng) - Falletti 6,5 - Moreo 6,5 Nestorovski 6,5 (27' st Puscas 6).
All.: Rossi 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5.
Reti: 42' pt Nestorovski (P) rig.; 29' st Diamanti (L), 37' Raicevic (L), 44' Trajkovski (P).

PESCARA 1 – H. VERONA 1

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 7 - Ciofani 6,5 Bettella 5,5 Scognamiglio 6,5 Del Grosso 5,5 - Memushaj 6 Bruno 6 Brugman 6,5 - Marras 5,5 (18' st Bellini 6) Mancuso 6 (26' st Perrotta 6) Sottil 7 (32' st Monachello 6).
All.: Pillon 6.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 5,5 - Bianchetti 5,5 Dawidowicz 6 Marrone 5,5 Vitale 7 - Danzi 6 (23' st Pazzini 6) Gustafson 5,5 Zaccagni 6 (23' st Faraoni 7) - Matos 5,5 Tupta 5,5 Di Gaudio 6,5 (31' st Lee ng).
All.: Grosso 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 6' pt Sottil (P); 26' st Faraoni (H).

SALERNITANA 2 – CARPI 5

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 5,5 - Pucino 5,5 Schiavi 5 Gigliotti 5,5 (37' st Orlando ng) - Casasola 5,5 Akpa Akpro 4,5 (17' st Rosina 5,5) Di Tacchio 5,5 Minala 5 Lopez 4 - Calaiò 6,5 Djuric 6,5 (35' st Jallow ng).
All.: Gregucci 5.
CARPI: 4-4-1-1
Piscitelli 5,5 - Pachonik 6 Sabbione 6,5 Poli 5,5 Pezzi 5,5 - Rolando 6,5 Vitale 6 (13' st Kresic 5,5) Coulibaly 6,5 Marsura 6,5 - Crociata 6,5 (29' st Pasciuti 6) - Cissé 7 (23' st Arrighini 6,5).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 5.
Reti: 8' pt Cissé (C) rig., 18' Djuric (S), 31' Cissé (C), 33' Calaiò (S); 3' st Crociata (C), 35' Sabbione (C), 48' Arrighini (C).

SPEZIA 1 – PERUGIA 1

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - Vignali 6,5 Terzi 5,5 Capradossi 5,5 Augello 6,5 - Maggiore 6,5 Bartolomei 6,5 Crimi 6,5 (27' st De Francesco 6) - Gyasi 7 Okereke 7 Da Cruz 6,5 (34' st Pierini ng).
All.: Marino 6,5.
PERUGIA: 4-4-2
Gabriel 7 - Rosi 5,5 (35' st Vido ng) Gyomber 5,5 Sgarbi 5,5 Mazzocchi 5,5 - Falzerano 5,5 Moscati ng Carraro 5,5 Dragomir 5,5 (1' st Verre 6) - Sadiq 6,5 Han 5,5 (23' st Melchiorri 6).
All.: Nesta 6.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 39' pt Okereke (S); 39' st Melchiorri (P).

VENEZIA 1 – CROTONE 4

VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6 - Coppolaro 5 Domizzi 5 Modolo 5 - Lombardi 4,5 Segre 4,5 (23' st St Clair 5) Schiavone 4,5 Pinato 4,5 (9' st Besea 5) Zampano 5 - Bocalon 5 Rossi 5 (12' st Vrioni 5).
All.: Cosmi 4,5.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Curado 6,5 Vaisanen 5,5 Marchizza 6,5 - Sampirisi 6,5 (28' st Milic ng) Benali 7,5 Barberis 7 (16' st Rohden 6,5) Zanellato 7 Molina 7 - Simy 6,5 Pettinari 6 (24' st Machach 6).
All.: Stroppa 7.

Arbitro: Giua (Olbia) 7.
Reti: 16' pt Domizzi (V) rig., 22' Barberis (C); 3' st Benali (C), 10' Zanellato (C), 26' Benali (C).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
BRESCIA	63	33	17	12	4	66	39
LECCE	63	34	18	9	7	63	42
PALERMO	58	33	15	13	5	51	33
BENEVENTO	56	33	16	8	9	55	39
PESCARA	51	34	13	12	9	46	44
H. VERONA	49	33	12	13	8	45	39
SPEZIA	47	33	13	8	12	48	42
CITTADELLA	46	33	11	13	9	44	36
PERUGIA	46	33	13	7	13	46	47
CREMONESE	45	33	11	12	10	34	29
ASCOLI	43	33	10	13	10	39	50
COSENZA	42	34	10	12	12	31	40
SALERNITANA	38	33	10	8	15	39	50
CROTONE	37	33	9	10	14	36	40
VENEZIA	33	33	7	12	14	29	41
LIVORNO	32	33	7	11	15	33	48
FOGGIA (-6)	31	33	8	13	12	39	46
CARPI	29	33	7	8	18	36	61
PADOVA	26	33	4	14	15	30	44

HA RIPOSATO **PADOVA**

MARCATORI

25 reti: Donnarumma (Brescia, 7 rig.)
19 reti: Coda (Benevento, 6 rig.)
18 reti: Mancuso (Pescara, 4 rig.)
16 reti: La Mantia (Lecce)
13 reti: Nestorovski (Palermo, 2 rig.)

Sopra: Tabanelli (Lecce), gol al Brescia. Sotto: Benali, poker Crotone. A destra: Coda svetta e fissa il 4-2 del Benevento; il primo gol di Cissé (Carpi) a Salerno

PAGINE GIALLE

B come Balata «Stagione d'oro»

La soddisfazione del presidente di Lega: «Un campionato bello e imprevedibile che ha sempre più appeal, la riforma storica a 20 squadre, l'introduzione del Var»

di **TULLIO CALZONE**

Da sinistra: Mauro Balata (55 anni), presidente della Lega B, mentre riceve in regalo la maglia da Manuel Scavone (31 anni), calciatore del Lecce reduce da un terribile incidente di gioco durante la gara con l'Ascoli che aveva tenuto l'Italia con il fiato sospeso. Sotto: con il nostro direttore Ivan Zazzaroni

Presidente Mauro Balata, un anno e mezzo alla guida della Lega di B è un tempo sufficiente per tracciare un primo bilancio della sua governance. Lo ritiene positivo o si poteva fare di più?
«Non mi piace giudicarmi, lascio ad altri questo compito, in 17 mesi scarsi di mia presidenza quello che posso affermare è di avere sempre lavorato, insieme alla struttura ed al management della mia Lega, in modo incessante, quotidiano, senza sosta, per il bene delle società, con spirito di servizio e con l'obiettivo di far crescere e migliorare il brand e il prodotto calcio della B. E ciò in un momento storico non semplice, per certi versi direi quasi drammatico».

Ci può indicare le tre aspettative soddisfatte di cui è particolarmente orgoglioso?
«Da subito ho cercato di improntare le attività della Lega nel segno della condivisione, della trasparenza e del massimo coinvolgimento delle società. Secondo il principio che solo attraverso una Lega unita possiamo ottenere i risultati ai quali i club ambiscono. E' con questo spirito che abbiamo perseguito tutti quegli obiettivi che in questi mesi sono stati raggiunti quali ad esempio la riforma storica a 20 squadre, che non si ripeteva dal 2002. E' con la medesima convinzione che abbiamo ottenuto l'approvazione all'unanimità dell'introduzione del Var, prima lega di seconda divisone al mondo; con questa determinazione poi abbiamo costruito un nuovo rapporto con la Lega Serie A convinti che l'unione delle due leghe maggiori produca migliori risultati. Infine abbiamo rafforzato il legame fra la Lega, le società e il territorio».

Gli obiettivi che bisogna, invece, ancora centrare?
«Innanzi tutto una sinergia programmatica con la Serie A che agevoli l'incremento delle risorse. Dobbiamo darci poi da fare sul fronte del miglioramento strutturale dell'impiantistica: rendere questi spazi più fruibili e accoglienti lo ritengo uno degli ingredienti principali per soddisfare le esigenze dei tifosi. E' quindi imprescindibile un potenziamento del brand Lega B anche in ottica di affermazione sui mercati esteri. Infine è necessario riformare il nostro Codice di autoregolamentazione rendendolo più chiaro, snello e facilmente attuabile. Sul fronte federale vedo ancora troppa disparità nei pesi elettorali, sarebbe corretto che le due Leghe maggiori potessero avere più importanza al tavolo della governance e che gli equilibri fossero strutturati sulla base dell'attuale realtà economico-sociale del sistema calcistico nazionale. Sulla legalità sono soddisfatto del lavoro finora svolto dalla Federazione, ma penso anche che una svolta la si potrebbe ottenere attraverso l'introduzione di un organo di controllo terzo, indipendente».

La sperimentazione del Var anche nei prossimi play off e play out è da ritenersi una sua battaglia vinta. Quasi nessuno, non solo Nicchi, immaginava si potesse realizzare da subito. Crede che siano maturi i tempi per allagare questa esperienza positiva a tutto il torneo oppure le difficoltà logistiche obbligheranno a ulteriori attese?
«È una priorità che mi sono dato sin dall'inizio del mandato. È un percorso oramai irrinunciabile che ha prodotto uno storico risultato: quello di essere il primo campionato al mondo di seconda divisione ad adottare la tecnologia Var. Assicura maggiore certezza, trasparenza e anche serenità tenendo conto che un campionato privo di tecnologia oggi perde valore. Ringrazio la Federazione, il presidente Gravina e il presidente Nicchi».

Molti addetti ai lavori e dirigenti calcistici hanno più volte sottolineato la discontinuità con il passato della precedente direzione della Lega B. Osservazione che lei ritiene veritiera o merita di essere puntualizzata?
«Ognuno ha una propria filosofia e un modo di affrontare le cose, chi c'era prima di me ha costruito una Lega che non esisteva e ha fatto ottime cose. Oggi cerchiamo di perseguire degli obiettivi nuovi rispettando la storia della Lega B facendo fronte a quelle che sono le sfide moderne del calcio, come quella stabilità che un quadro di congiuntura economica non certo favorevole impone. In un modello che si sta evolvendo sempre di più verso dinamiche di business, noi vogliamo mantenere un legame con il territorio, il sociale e i tifosi».

La stagione regolare si chiude con una constatazione evidente: difficile ricordare un torneo così combattuto ed equilibrato. La contendibilità degli obiettivi è un valore aggiunto per la B. Concorda?
«Assolutamente sì, il nostro campionato ha raggiunto obiettivi importanti sia in termini di appeal, sia in termini di qualità del prodotto calcistico, sia come competitività, con la fase finale che porterà ancora più interesse e valore. Sento sottolineare da addetti ai lavori ma anche da tifosi che incontro quotidianamente il piacere di seguire la B proprio per l'imprevedibilità che assicura».

Anche dal punto di vista del gioco abbiamo visto una crescita evidente e la valorizzazione di giovani di qualità è una costante. La B si conferma un bacino tecnico per l'intero movimento calcistico italiano. Come valorizzare questa mission? Rilanciando la "B Italia"?
«Credo che questo progetto debba essere ripensato con le società, costruendo un modello che sia una sintesi costante tra i settori giovanili che in B sono un fiore all'occhiello, la Federazione e le rappresentative nazionali dove i nostri sono presenti in modo massiccio. Questa mission e questo sforzo incredibile devono però essere concretamente riconosciuti dal sistema. Noi ogni anno mettiamo in campo il 75% di italiani e un terzo di Under 21, molti di loro trovano nella B la palestra ideale per poi alimentare il maggiore campionato italiano e affermarsi nelle rappresentative nazionali. Uno sforzo che andrebbe valorizzato altrimenti si rischia di perderlo».

Eppure le contrapposizioni della scorsa estate e le battaglie scaturite dalla sua decisione di bloccare i ripescaggi e dalla necessità di modificare il format per scongiurare una deriva giudiziaria avevano rischiato di far saltare il banco. Una scelta dolorosa ma obbligata. E' così?
«Il blocco dei ripescaggi è stato da noi invocato e recepito dalla Federazione in un contesto di grande criticità del sistema giustiziale che non riusciva a risolvere un contenzioso che, a mio avviso, era frutto di una regolamentazione farraginosa, oserei definirla quasi bizantina. Le riforme portate avanti dalla Figc e dal presidente Gravina hanno confermato che si trattava di un'intuizione giusta e ineludibile».

Il fallimento di società storiche, come il Cesena, o la mancata iscrizione di club importanti, come il Bari, per non parlare della vicenda dell'Avellino di Taccone, escluso dalla Covisoc per una fidejussione poi ritenuta valida per altri sodalizi, ripropongono il problema delle regole e della sostenibilità del torneo.
«Non voglio più parlare di ciò che è avvenuto lo scorso anno. Guardo avanti. Anche se, per correttezza, devo dire che la vicenda dell'Avellino sia diversa dalle altre. Il tema delle risorse, delle regole, della legalità, di un sistema fondato su valori quali la lealtà, la correttezza e la trasparenza sono all'ordine del giorno della mia agenda. Abbiamo avviato ragionamenti con varie realtà scientifiche e prestigiose Università quali Siena e Camerino. Con il rettore Claudio Pettinari della Unicamerino abbiamo siglato un protocollo per portare avanti un laboratorio permanente che potrà produrre progetti concreti su temi fondamentali quali quelli della legalità, delle regole, della giustizia, ma anche per studiare come affrontare la ristrutturazione dell'impiantistica sportiva che, per la categoria, passa attraverso progetti sostenibili, in armonia con territorio, tifosi e club.

Mauro Balata con la maglia dei 120 anni Figc e, a destra, mentre saluta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella Alla sua destra l'attuale n. 1 della Federazione Gabriele Gravina

Frosinone è il modello di progetto infrastrutturale e di marketing da seguire».

Quella delle risorse è anche per lei la madre di tutte le battaglie?
«Sì, è una riflessione che ho fatto più volte, da ultimo anche in sede di audizione alla Camera dei Deputati recentemente: le liti non servono a nessuno e non portano a nulla. Occorre un progetto strutturale che tenga conto delle dimensioni economiche e sociali del fenomeno calcistico e che parta dalla Lega maggiore, vero motore insieme con noi di tutto il sistema. E che, in armonia e in sinergia con l'associazione che rappresento, possa produrre un incremento del fatturato globale del calcio e un miglioramento dell'intero sistema. Abbiamo idee chiare e progetti pronti su questo versante e li confronteremo con la Serie A e con la Figc, spero al più presto».

Il "caso" Palermo è sotto gli occhi di tutti. Il tema della vigilanza anche sugli assetti della proprietà dei club non solo di B è di stringente attualità. Il presidente Balata, uomo di legge, cosa pensa si debba fare in proposito?
«Non penso sia corretto parlare di questo tema facendo riferimento a questa o quella società o situazione. Su Palermo ho detto più volte che si tratta di una realtà incredibilmente importante per il patrimonio calci-

AVVOCATO SASSARESE, GUIDA LA B DAL 23 NOVEMBRE 2017

Mauro Balata è nato a Sassari il 26 giugno del 1963. Avvocato di lungo corso con studio a Roma, collabora con le Università di Perugia e Siena. Membro della Commissione diritto dello Sport del Consiglio Nazionale Forense e del Comitato Scientifico del Corso di Diritto e Processo Sportivo per l'alta formazione di professionisti di estrazione forense, ha ricoperto la carica di Procuratore federale interregionale. Ha presieduto la Commissione procuratori della Federazione Pallacanestro dal 2004 al 2008. Dopo esserne stato Commissario, dal 23 novembre 2017 è presidente della Lega di Serie B.

PRIMO BILANCIO – I numeri della B certificano la crescita della categoria. Un report, peraltro, presentato da Balata nell'audizione informale dello scorso 9 aprile alla Commissione cultura scienza e istruzione della Camera. La B coinvolge 12 regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) e 19 città e riguarda una potenziale platea di tifosi di 15 milioni. Nelle ultime stagioni il torneo ha confermato la sua vocazione nella valorizzazione dei giovani, alcuni dei quali giocano ora in grandi club europei dopo essersi formati nelle scorse annate in società di Serie B: Verratti, Insigne, Immobile, Perin, Darmian. L'età media dei calciatori di B è di 24 anni, il 78% dei calciatori utilizzati dai 19 club è italiano.

TV E SOCIAL: BOOM – La Serie B funziona anche in tv. Il valore dei diritti tv è di 26 milioni di euro. L'audience è stato calcolato in 70 milioni di telespettatori. Ma anche sui social è boom: la fan base digitale è di 3 milioni sui principali profili, Facebook, Instagram e Twitter. *tul.cal.*

stico del Paese, di una città bellissima e di una tifoseria straordinaria che meritano il meglio. Ciò detto il sistema dei controlli sia dei soggetti che dei capitali che si approcciano con il calcio deve essere definito in maniera stringente e rigorosa. Partendo da una considerazione: il calcio da solo non può avere strumenti e strutture per opporsi a fenomeni distorsivi e pericolosi. Serve un coinvolgimento di tutte le autorità statuali in perfetta armonia e sintonia con le istituzioni sportive che devono offrire massima collaborazione».

E per contrastare il razzismo cosa propone la Lega B?

Balata a Cosenza con il presidente rossoblù Eugenio Guarascio e l'assegno di 20.000 euro della Lega B per contribuire alla valorizzazione del Parco del Pollino dopo l'alluvione dell'estate scorsa che provocò 10 morti

«Stessa riflessione va fatta per combattere in modo profondo e determinato gli altri fenomeni che stanno inquinando il gioco più bello del mondo: il razzismo e la discriminazione. L'azione di contrasto deve essere ferma e rigorosa sia da parte delle Istituzioni, sia da parte delle società e della stragrande maggioranza dei tifosi sani che hanno a cuore questo sport e questo spettacolo. Si rischia davvero molto se non si interviene subito e in modo drastico su questo fronte. Sono contrario alla chiusura degli stadi; è una sconfitta per il calcio, per la società, per i club, per gli stessi tifosi e per lo Stato. Vanno espulsi i delinquenti, chi inquina in modo pericoloso lo sport».

Può ritenersi soddisfatto dell'accordo con Dazn per quanto riguarda la cessione dei diritti televisivi?
«Dazn, ovvero il gruppo Perform, è una realtà giovane, dinamica e innovativa che ha abbracciato il nostro progetto e che, sono certo, farà sempre di più per migliorare il prodotto Serie B. Stiamo in costante contatto e credo che faremo grandi cose anche nella prossima stagione sportiva insieme. Ma anche la Rai ha creduto in noi e ci dà tanta visibilità attraverso gli anticipi in chiaro, programmazione che sarà confermata per i play off e i play out».

Per accrescere il valore commerciale del campionato e drenare ulteriore ricchezza per tutte le società, la sua Lega a cosa sta lavorando?
«Su una maggiore sinergia e progettualità nell'ottica di una crescita del fatturato comune con la Lega A, sull'esperienza di quanto accaduto all'estero dove i ricavi sono arrivati dalla combinazione dei due campionati più importanti e hanno fatto da traino a tutto il sistema. I club di B sono "marchi" che rappresentano i territori di riferimento e spesso sono portatori di una grande storia a livello economico, sportivo e sociale. Per questo lavoriamo assieme al terzo settore in modo costante e capillare, con progetti importanti, direi straordinari, che portiamo avanti sin dal mio insediamento: il calcio nelle scuole, iniziative a sostegno dei principali ospedali pediatrici italiani, interventi a favore di chi è in difficoltà. Genova e Cosenza, con le raccolte fondi per il quartiere affacciato sul Ponte Morandi e per l'alluvione del Pollino, sono esempi di come ci siamo attivati in modo solidale con le nostre società a seguito delle tragedie che hanno colpito queste popolazioni».

La passione della gente e la crescita costante anche dei flussi dei tifosi negli stadi di B sono aspetti che si intrecciano fra di loro. L'ammodernamento delle infrastrutture non è più rinviabile. Quali progetti in cantiere?
«E' fondamentale mettere in campo idee credibili, sostenibili, trasparenti e in armonia con città e tifosi. E che consentano alle nostre società di dotarsi di impianti sportivi sempre più accoglienti, fruibili e sicuri. Tutto ciò per radicarsi sul territorio, anche valorizzando i settori giovanili. Le nostre società già fanno cose straordinarie in questo senso. Diversi club stanno riformulando la loro idea di stadio, non solo il Frosinone ma molti altri hanno iniziato l'iter per rendere la loro casa più funzionale e accogliente. Da parte della Lega B ci sarà sempre la massima collaborazione che deve avere anche l'appoggio, tuttavia, delle istituzioni, politiche e sportive, nel facilitare un iter oggi ancora troppo complesso».

TULLIO CALZONE

Pordenone e Juve Stabia due marce trionfali

Prima promozione in B dei "ramarri" che pensano al nuovo stadio e intanto emigrano a Udine
Le "vespe" rilanciate da un fondo londinese risalgono dopo 5 anni. I meriti di Tesser e Caserta

di **STEFANO SCACCHI**

Due promozioni così uguali e così diverse al tempo stesso. Pordenone e Juve Stabia hanno conquistato la promozione in Serie B dominando rispettivamente i gironi B e C. E qui ci sono le somiglianze. Due marce trionfali che hanno incontrato pochissima resistenza. I "ramarri" hanno dovuto piegare soprattutto la concorrenza della Triestina in un lungo derby regionale che ha tenuto viva la classifica. Le "vespe" hanno rivaleggiato sempre a distanza di sicurezza con il Trapani.

Difficile trovare in questa categoria rendimenti altrettanto schiaccianti sulle avversarie. Non a caso la promozione matematica è arrivata in anticipo rispetto alla chiusura del campionato. Il Pordenone ha virtualmente staccato il biglietto per la sua prima storica promozione in B andando a vincere lo scontro diretto a Trieste il 10 marzo. Poi ha amministrato con saggezza fino al successo per 3-1 in casa sulla Giana alla penultima giornata. Sotto la pioggia di un Bottecchia strapieno i neroverdi hanno potuto festeggiare matematicamente un traguardo inseguito da alcune stagioni in costante ascesa.

Un trionfo che ha soprattutto un nome e un cognome: Attilio Tesser. E l'allenatore di Montebelluna il primo protagonista che viene in mente pensando a questa impresa. Un allenatore capace di centrare 4 promozioni in 9 anni. La doppia scalata col Novara dalla C alla A nel 2010 e 2011, la promozione dalla C alla B con la Cremonese nel 2017 alla prima annata sulla panchina dei grigiorossi e ora la prima volta del Pordenone tra i cadetti anche in questo caso al primo tentativo. L'uomo giusto per le imprese che faticano a diventare realtà. I piemontesi non andavano in B da 33 anni e in A da 55. Per i lombardi il ritorno in B era diventata un'ossessione lunga 12 anni. E ai friulani mancava sempre un ultimo scatto per centrare il traguardo dopo la semifinale playoff 2016-17 e gli ottavi della Coppa Italia 2017-18 a San Siro con l'Inter.

La festa promozione della Juve Stabia. A sinistra, il tecnico Fabio Caserta (40 anni) portato in trionfo dai suoi ragazzi che, sotto, esultano dopo la vittoria decisiva sulla Vibonese. A destra: i tifosi sognano un derby con il Napoli!

La gioia per la B del Pordenone. A destra: il tecnico Attilio Tesser (61 anni). In alto: il presidente Mauro Lovisa

Il proprietario Mauro Lovisa potrebbe iniziare a cullare la speranza di una doppia promozione anche dei "ramarri". Il suo modello è il Sassuolo. Centri di dimensioni simili: Pordenone ha 51.000 abitanti, la cittadina emiliana 41.000. Lovisa non nasconde di voler imitare la traiettoria calcistica degli emiliani. Per questo ha già iniziato da tempo a ragionare su un nuovo stadio a Pordenone (anche se per adesso la squadra dovrà trasferirsi alla Dacia Arena di Udine per le partite casalinghe). Quindi è possibile allargare ancora i confini del sogno.
E' stato ancora più martellante il ritmo imposto dai gialloblu campani: media superiore ai 2 punti a partita, sette vittorie nelle prime sette giornate, prima sconfitta a metà marzo a Catania, un'incredibile striscia di 9 giornate senza subire un gol, dal 26 dicembre al 10 marzo. In totale una media di 0.4 gol subiti a partita: un dato che larghi tratti della stagione ha fatto della Juve Stabia la formazione con il miglior reparto arretrato d'Europa. Fotografie di un'annata difficile da eguagliare. Per la Juve Stabia è un ritorno tra i cadetti dopo la doppia promozione dalla Seconda Divisione alla Serie B nelle stagioni 2009-10 e 2010-11, seguita da tre campionati tra i cadetti conclusi dalla retrocessione del 2014. E qui iniziano le differenze tra i due cammini. Il Pordenone era stato programmato da alcune stagioni per conquistare la promozione. La proprietà estremamente solida basata sull'attività di Lovisa (la coltivazione delle barbatelle per l'innesto della vite) la scorsa estate si era arricchita di due nuovi soci: Carlo Vendrame e Paolo Carlot. Ingressi che hanno completato la squadra di soci nella quale erano già presenti anche Giampolo Zuzzi (presidente onorario) e Maurizio Orenti. Molto diversa la prospettiva di partenza della Juve Stabia. A giugno l'ex presidente Franco Manniello, patron della doppia promozione in sella dal 2008 con periodi di coabitazione con altri soci, aveva annunciato che non sarebbe riuscito a fare fronte agli oneri economici necessari all'iscrizione al campionato, lanciando un appello a imprenditori interessati a prendersi sulle spalle la Juve Stabia. Una richiesta raccolta dal fondo londinese Financial Private Capital Limited che ha acquistato il 66% (a Manniello è rimasto il 33%). Società finanziaria con qualche legame con l'ex proprietario del Pisa, Fabio Petroni.
Con un viatico simile in estate era impossibile pensare a un campionato di alto livello. Invece già nella sessione estiva la dirigenza aveva piazzato alcuni colpi significativi, a partire dall'ingaggio di Magnus Troest. Dalla Reggina era arrivato il centrocampista Massimiliano Carlini che è stato importantissimo con un grande contributo realizzativo, secondo marcatore della squadra allenata da Fabio Caserta alle spalle dell'esperto centravanti Daniele Paponi. A Pordenone invece il trascinatore sul campo è stato Leonardo Candellone, giovane attaccante in prestito dal Torino, uno dei pochi innesti di una squadra formata per 7/11 da titolari dell'annata precedente. Il 21enne attaccante torinese è stata una delle sorprese del campionato di Serie C. I suoi gol hanno aiutato a realizzare il sogno del Pordenone.

SERIE C

GIRONE A

RECUPERO 9ª GIORNATA
Piacenza-V. Entella 1-0
23' st Sestu.

RECUPERO 22ª GIORNATA
Alessandria-Pro Vercelli 2-1
18' st Santini (A), 18' Panizzi (A), 45' Comi (P).

RECUPERO 33ª GIORNATA
Novara-V. Entella 1-2
2' st Mallamo (N), 16' Caturano (V) rig., 41' Mancosu (V) rig.

34ª GIORNATA
Alessandria-Arezzo 2-3
8' pt Sbampato (Al), 16' Brunori Sandri (Ar), 42' Serrotti (Ar); 1' st Brunori Sandri (Ar), 44' Akammadu (Al).
Arzachena-Piacenza 0-1
28' st Ferrari rig.
Cuneo-Pro Vercelli 0-2
33' pt Mal; 33' st Berra.
Gozzano-Pro Patria 0-2
16' pt Colombo; 29' st Le Noci.
Lucchese-Novara 0-1
33' pt Schiavi.
Pisa-Juventus U23 2-1
29' pt Del Prete (J), 42' Alcibiade (J) aut.; 12' st Marconi (P).
Pistoiese-Carrarese 0-1
10' st Tavano.
Pro Piacenza-Pontedera 0-3
a tavolino.
Siena-Olbia 1-0
43' st Cesarini.
V. Entella-Albissola 4-0
33' pt Caturano, 35' Icardi; 26' e 29' st Ardizzone.

35ª GIORNATA
Albissola-Siena 3-2
24' pt Gliozzi (S); 15' e 30' st Martignago (A), 35' Moretti (A), 49' Gliozzi (S) rig.
Arezzo-Pro Piacenza 3-0
a tavolino.
Arzachena-Pisa 0-3
27' pt Moscardelli rig.; 3' st Marconi, 8' Moscardelli.
Carrarese-Gozzano 2-1
22' pt Libertazzi (G) rig., 30' Maccarone (C) rig.; 39' st Caccavallo (C).
Juventus U23-Olbia 2-2
10' pt Mokulu (J); 3' st Mokulu (J), 32' Ragatzu (O) rig., 47' Pisano (O).
Novara-Alessandria 0-1
23' st Santini.
Piacenza-Cuneo 2-1
5' pt Bertoldi (C), 48' Ferrari (P) rig.; 19' st Corradi (P).
Pontedera-Pistoiese 0-0
Pro Patria-V. Entella 2-0
16' pt Zaro; 21' st Le Noci rig.
Pro Vercelli-Lucchese 0-0

36ª GIORNATA
Alessandria-Pro Patria 1-2
4' pt Fietta (P), 7' Santini (A) rig.; 6' st Gucci (P).
Cuneo-Albissola 1-1
9' pt Martignago (A); 46' st Defendi (C).
Gozzano-Juventus U23 1-2
29' pt Zanimacchia (J); 23' st Bruzzaniti (G), 46' Bunino (J).
Lucchese-Piacenza 1-2
12' st Zanini (L), 31' Corradi (P), 47' Ferrari (P).
Olbia-Novara 1-2
29' pt Gonzalez (N); 8' st Bianchi (N), 37' Ragatzu (O) rig.
Pisa-Pontedera 0-0
Pistoiese-Pro Vercelli 1-2
13' pt Momentè (Pi); 16' st Morra (Pr), 44' Comi (Pr).
Pro Piacenza-Arzachena 0-3
a tvolino.
Siena-Carrarese 3-0
26' pt Aramu; 10' st Arrigoni, 19' Gliozzi rig.
V. Entella-Arezzo 2-1
26' pt Iocolano (V); 32' st Brunori Sandri (A), 38' Belli (V).

GIRONE B

RECUPERO 31ª GIORNATA
A.J. Fano-Fermana 2-0
31' pt Konate; 31' st Ferrante rig.

34ª GIORNATA
A.J. Fano-Renate 0-0
AlbinoLeffe-Rimini 1-1
39' pt Piccioni (R); 33' st Kouko (A).
Feralpisalò-Vis Pesaro 1-0
20' st Ferretti.
Fermana-Ternana 0-0
Giana Erminio-Monza 3-2
8' pt Brighenti (M), 26' Rocco (G); 12' st Rocco (G), 14' Perna (G) rig., 26' Ceccarelli (M).
Gubbio-Triestina 2-2
39' pt Maini (G); 16' st Chinellato (G), 31' e 35' rig. Granoche (T).
Ravenna-Pordenone 0-0
Sudtirol-Sambenedettese 2-1
42' pt Morosini (Su), 44' Stanco (Sa); 41' st Turchetta (Su).
Teramo-Vicenza V. 1-1
9' pt Curcio (V), 30' Celli (T).
V.V. Verona-Imolese 0-0

35ª GIORNATA
Imolese-Feralpisalò 3-1
15' pt Lanini (I), 43' Mosti (I); 9' st Pesce (F), 44' Carraro (I).
Monza-Rimini 3-0
8' pt Marconi, 34' Ceccarelli; 18' st Brighenti.
Pordenone-Teramo 4-0
5' pt Zammarini, 9' Magnaghi, 27' Burrai, 34' Candellone.
Renate-Giana Erminio 0-2
23' pt Rocco; 37' st Capano.
Sambenedettese-AlbinoLeffe 3-0
38' pt Stanco; 9' st Russotto, 16' Stanco.
Ternana-Sudtirol 1-1
7' st Lunetta (S), 20' Nicastro (T).
Triestina-Fermana 3-0
25' pt Steffè, 33' Procaccio; 5' st Petrella.
V.V. Verona-Ravenna 1-2
39' pt Nocciolini (R); 9' st Onescu (V), 40' Raffini (R).
Vicenza V.-Gubbio 2-2
13' pt De Silvestro (G), 24' Cinelli (V), 28' Casiraghi (G), 30' Guerra (V).
Vis Pesaro-A.J. Fano 1-0
18' st Gennari.

36ª GIORNATA
A.J. Fano-V.V. Verona 1-1
29' pt Acquadro (A), 38' Ferrara (V).
AlbinoLeffe-Monza 3-0
6' pt Sibilli, 19' Giorgione, 30' Cori.
Feralpisalò-Triestina 0-2
37' pt Coletti, 44' Mensah.
Fermana-Imolese 1-1
41' pt Misin (F); 18' st Gargiulo (I).
Giana Erminio-Ternana 0-0
Gubbio-Pordenone 2-2
25' pt Barison (P), 45' Casiraghi (G) rig.; 4' st Casiraghi (G), 10' Barison (P).
Ravenna-Vicenza V. 0-0
Rimini-Sambenedettese 3-1
7' pt Ferrani (R), 33' Ilari (S); 26' st Volpe (R), 36' Candido (R) rig.
Sudtirol-Renate 0-1
19' pt Guglielmotti.
Teramo-Vis Pesaro 2-1
9' st Petrucci (V) rig., 11' Infantino (T), 26' Ventola (T) rig.

37ª GIORNATA
Imolese-Sudtirol 2-0
35' pt Lanini; 3' st Mosti.
Monza-Fermana 3-0
44' pt Armellino; 33' st Tentardini, 43' Chiricò.
Pordenone-Giana Erminio 3-1
12' pt Candellone (P), 32' Ciurria (P), 34' Perna (G), 38' Barison (P).
Renate-Feralpisalò 2-3
2' pt Piscopo (R), 17' e 19' Maiorino (F); 3' st Guglielmotti (R), 32' Maiorino (F).
Sambenedettese-Gubbio 3-1
34' pt Di Massimo (S); 8' st Ilari (S), 13' De Silvestro (G), 37' Stanco (S).
Ternana-Ravenna 1-0
3' pt Marilungo.
Triestina-Teramo 3-2
15' pt Granoche (Tr) rig., 28' Fiordaliso (Te), 37' Costantino (Tr), 45' Petrella (Tr); 48' st Proietti (Te).
V.V. Verona-AlbinoLeffe 1-2
2' pt Sibilli (A); 14' st Sbaffo (A) rig., 28' Danti (V).
Vicenza V.-A.J. Fano 2-0
34' pt Giacomelli rig.; 3' st Guerra.
Vis Pesaro-Rimini 0-0

GIRONE C

RECUPERO 8ª GIORNATA
Viterbese-Cavese 1-3
21' pt Favasuli (C) rig., 25' Pacilli (V) rig.; 14' st Rosafio (C), 26' Fella (C).

RECUPERO 9ª GIORNATA
Catania-Viterbese 0-1
31' pt Tsonev.

RECUPERO 16ª GIORNATA
Catanzaro-Viterbese 2-0
31' pt Bianchimano; 4' st Signorini.

RECUPERO 28ª GIORNATA
Siracusa-Rieti 1-0
11' pt Catania.

34ª GIORNATA
Catania-Bisceglie 2-1
32' pt Longo (B); 39' st Di Piazza (C), 47' Esposito (C).
Catanzaro-V. Francavilla 2-3
9' pt Celiento (C), 11' Sarao (V), 18' Fischnaller (C); 24' st Sarao (V), 36' Zenuni (V).
Juve Stabia-Trapani 2-0
21' st Carlini, 33' Canotto.
Monopoli-Casertana 0-1
18' st Castaldo.
Paganese-Rieti 0-1
34' st Cernigoi rig.
Potenza-Cavese 4-0
36' pt Longo, 43' Guaita; 12' st Longo, 32' Ricci.
Reggina-Sicula Leonzio 0-1
29' pt Marano.
Rende-Matera 3-0
a tavolino.
Siracusa-Vibonese 3-0
26' st Bertolo, 34' Vazquez rig., 39' Catania.
Ha riposato Viterbese

35ª GIORNATA
Casertana-Siracusa 2-1
10' pt Vazquez (S) rig.; 13' rig. e 32' st Castaldo (C).
Cavese-Reggina 0-1
46' st Martiniello.
Matera-Paganese 0-3
a tavolino.
Rieti-Rende 1-1
8' pt Gigli (Ri) aut., 46' Brumat (Ri).
Sicula Leonzio-Juve Stabia 2-3
16' pt Ferrini (S); 7' st Miracoli (S), 13' e 23' Mezavilla (J), 26' Elia (J).
Trapani-Potenza 2-1
14' st Aloi (T), 25' Evacuo (T), 28' Piccinni (P).
V. Francavilla-Catania 1-0
49' st Sarao.
Vibonese-Monopoli 1-2
2' st Allegretti (V), 8' Gerardi (M), 35' Gatti (M).
Viterbese-Catanzaro 2-2
37' pt Fischnaller (C); 33' st Polidori (V) rig., 37' D'Ursi (C), 49' Atanasov (V).
Ha riposato Bisceglie

36ª GIORNATA
Bisceglie-Rieti 0-1
20' st Cernigoi.
Catania-Sicula Leonzio 1-0
9' st Lodi.
Catanzaro-Matera 3-0
a tavolino.
Juve Stabia-Vibonese 2-1
11' pt Paponi (J) rig., 32' Bubas (V); 3' st Mezavilla (J).
Monopoli-Cavese 0-1
33' pt Rosafio.
Paganese-V. Francavilla 2-1
16' pt Partipilo (V), 30' Cesaretti (P); 49' st Alberti (P).
Potenza-Viterbese 2-1
35' pt Emerson (P); 29' st Ricci (P), 47' Damiani (V).
Reggina-Casertana 1-0
32' st Kirwan.
Rende-Trapani 0-1
27' st Evacuo.
Ha riposato Siracusa

37ª GIORNATA

Albissola-Lucchese 1-1
7' pt Provenzano (L); 19' st Martignago (A).
Arezzo-Gozzano 2-0
4' st Borghini, 39' Buglio.
Arzachena-Pistoiese 0-0
Carrarese-Cuneo 3-0
35' st Caccavallo, 44' Piscopo, 46' Caccavallo.
Juventus U23-V. Entella 0-2
29' pt Iocolano, 40' Caturano.
Novara-Siena 2-2
38' pt Romagnoli (S), 41' Gonzalez (N); 30' st Cianci (S), 49' Eusepi (N).
Piacenza-Olbia 3-2
13' pt Ceter (O), 37' Corradi (P); 3' st Ceter (O), 15' rig. e 39' Terrani (P).
Pontedera-Alessandria 1-2
24' pt Caponi (P); 14' st De Luca (A), 20' Coralli (A).
Pro Patria-Pisa 1-2
40' pt Bertoni (Pr), 42' Masucci (Pi); 24' st Birindelli (Pi).
Pro Vercelli-Pro Piacenza 3-0
a tavolino.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Piacenza	74	36	22	8	6	56	31	18	13	1	4	28	15	18	9	7	2	28	16
V. Entella	72	36	21	9	6	57	26	18	13	4	1	35	11	18	8	5	5	22	15
Pisa	66	36	18	12	6	44	28	17	7	9	1	18	11	19	11	3	5	26	17
Pro Vercelli	64	36	18	10	8	45	28	19	8	9	2	21	9	17	10	1	6	24	19
Carrarese	62	36	19	5	12	65	45	19	13	1	5	41	19	17	6	4	7	24	26
Arezzo	61	36	15	16	5	46	32	19	9	10	0	30	15	17	6	6	5	16	17
Siena	60	36	15	15	6	55	40	18	11	4	3	27	14	18	4	11	3	28	26
Pro Patria	56	36	16	8	12	43	36	19	11	5	3	29	17	17	5	3	9	14	19
Novara	50	36	11	17	8	44	33	18	4	8	6	22	21	18	7	9	2	22	12
Pontedera	45	36	10	15	11	33	38	18	5	9	4	20	20	18	5	6	7	13	18
Alessandria	42	36	8	18	10	32	40	17	2	8	7	13	21	19	6	10	3	19	19
Juventus U23	39	36	11	6	19	38	48	18	7	4	7	23	22	18	4	2	12	15	26
Pistoiese	35	36	9	8	19	36	44	18	5	3	10	18	24	18	4	5	9	18	20
Olbia	35	36	8	11	17	39	49	17	3	6	8	13	19	19	5	5	9	26	30
Arzachena (-1)	34	36	11	2	23	25	53	18	7	2	9	14	23	18	4	0	14	11	30
Gozzano	33	36	6	15	15	34	41	17	3	5	9	16	22	19	3	10	6	18	19
Albissola	28	36	6	10	20	33	56	18	4	4	10	20	28	18	2	6	10	13	28
Cuneo (-23)	23	36	11	13	12	29	36	18	7	8	3	15	9	18	4	5	9	14	27
Lucchese (-25)	17	36	8	18	10	44	40	18	5	8	5	27	21	18	3	10	5	17	19

Pro Piacenza esclusa dal campionato

MARCATORI

17 reti: Tavano (Carrarese, 3 rig.)
14 reti: Martignago (Albissola, 4 rig.)
13 reti: Caccavallo (Carrarese, 2 rig.); Gliozzi (Siena, 6 rig.); Mota (V. Entella, 1 rig.)
12 reti: Brunori Sandri (Arezzo); Le Noci (Pro Patria, 4 rig.); Morra (Pro Vercelli, 1 rig.)
11 reti: Cacia (Novara, 5 rig.); Ragatzu (Olbia, 6 rig.)
10 reti: Ceter (Olbia); Ferrari (Piacenza, 5 rig.); Luperini (Pistoiese, 4 rig.)
9 reti: De Luca (Alessandria, 1 rig.); Cutolo (Arezzo, 3 rig.); Bunino (Juventus U23, 2 rig.); Eusepi (Novara); Pesenti (5 Piacenza, 1 rig./4 Pisa, 1 rig.); Gucci (Pro Patria)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Pordenone	72	37	19	15	3	54	30	19	11	5	3	27	14	18	8	10	0	27	16
Triestina (-1)	67	37	19	11	7	60	32	19	12	5	2	36	12	18	7	6	5	24	20
Imolese	61	37	15	16	6	48	30	19	10	8	1	30	13	18	5	8	5	18	17
Feralpisalò	61	37	17	10	10	48	39	18	8	7	3	20	14	19	9	3	7	28	25
Monza	57	37	15	12	10	42	35	19	10	5	4	26	16	18	5	7	6	16	19
Sudtirol	55	37	13	16	8	42	30	18	7	7	4	23	15	19	6	9	4	19	15
Ravenna	54	37	14	12	11	36	35	18	7	6	5	17	14	19	7	6	6	19	21
Vicenza V.	48	37	10	18	9	42	38	19	5	10	4	23	21	18	5	8	5	19	17
Sambenedettese	47	37	10	17	10	37	39	19	9	7	3	25	16	18	1	10	7	12	23
Fermana	47	37	12	11	14	20	32	18	8	6	4	14	8	19	4	5	10	6	24
Ternana	43	37	9	16	12	39	40	19	6	7	6	21	21	18	3	9	6	18	19
AlbinoLeffe	43	37	9	16	12	31	34	18	5	6	7	19	19	19	4	10	5	12	15
Teramo	42	37	10	12	15	36	46	18	6	6	6	20	20	19	4	6	9	16	26
Vis Pesaro	41	37	9	14	14	26	28	19	4	9	6	13	13	18	5	5	8	13	15
Giana Erminio	41	37	8	17	12	39	47	18	4	9	5	21	20	19	4	8	7	18	27
Gubbio	41	37	8	17	12	34	45	18	4	12	2	17	13	19	4	5	10	17	32
Renate	38	37	8	14	15	23	33	19	3	6	10	10	19	18	5	8	5	13	14
V.V. Verona	38	37	10	8	19	36	49	19	7	1	11	22	27	18	3	7	8	14	22
Rimini	38	37	8	14	15	28	44	18	7	9	2	21	14	19	1	5	13	7	30
A.J. Fano	35	37	7	14	16	17	32	18	4	9	5	10	14	19	3	5	11	7	18

MARCATORI

17 reti: Granoche (Triestina, 9 rig.)
14 reti: Perna (Giana Erminio, 5 rig.)
13 reti: Lanini (Imolese); Candellone (Pordenone)
12 reti: Caracciolo (Feralpisalò, 4 rig.); Giacomelli (Vicenza V., 6 rig.)
11 reti: Nocciolini (Ravenna, 2 rig.); Stanco (Sambenedettese)
10 reti: Marilungo (Ternana, 1 rig.)
9 reti: Cori (2 Monza/7 AlbinoLeffe, 4 rig.); Scarsella (Feralpisalò); De Marchi (Imolese); D'Errico (Monza, 3 rig.); Infantino (Teramo, 3 rig.); Danti (V.V. Verona, 2 rig.)

COPPA ITALIA SERIE C

RECUPERO RITORNO SEMIFINALE
Trapani-Viterbese 1-2 (and. 0-1)
34' pt Costa Ferreira (T), 44' Mignanelli (V); 14' st Pacilli (V).

FINALE ANDATA
Monza-Viterbese 2-1
14' pt Vandeputte (V), 31' Brighenti (M); 12' st D'Errico (M) rig.

(il ritorno l'8 maggio)

37ª GIORNATA

Casertana-Potenza 0-0
Cavese-Catania 2-2
8' pt Bucolo (Cat); 5' st Sarno (Cat), 26' Magrassi (Cav), 48' De Rosa (Cav) rig.
Matera-Juve Stabia 0-3
a tavolino.
Rieti-Monopoli 1-1
12' pt Cernigoi (R); 11' st Gerardi (M).
Siracusa-Catanzaro 1-0
46' pt Vazquez.
Trapani-Paganese 2-1
41' pt Scognamillo (T); 16' st Scarpa (P), 45' Fedato (T).
V. Francavilla-Bisceglie 2-1
23' pt Sirri (V), 49' Partipilo (V) rig.; 19' st Triarico (B).
Vibonese-Reggina 0-2
32' pt Maciucca (V) aut., 36' Doumbia.
Viterbese-Rende 1-3
7' pt Leveque (R), 9' Zerbin (V), 17' Borello (R); 5' st Borello (R).
Ha riposato Sicula Leonzio

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Juve Stabia (-1)	77	35	22	12	1	62	16	17	12	5	0	33	7	18	10	7	1	29	9
Trapani (-1)	73	35	22	8	5	57	28	18	16	1	1	38	12	17	6	7	4	19	16
Catanzaro	64	35	19	7	9	59	29	17	12	2	3	34	14	18	7	5	6	25	15
Catania	64	35	19	7	9	47	28	17	14	1	2	31	8	18	5	6	7	16	20
Potenza	54	35	13	15	7	44	32	17	8	8	1	23	13	18	5	7	6	21	19
V. Francavilla	52	35	15	7	13	40	38	18	10	5	3	26	13	17	5	2	10	14	25
Reggina (-4)	49	35	15	8	12	42	33	17	8	4	5	22	18	18	7	4	7	20	15
Monopoli (-2)	48	35	12	14	9	37	30	17	5	8	4	11	9	18	7	6	5	26	21
Casertana	48	35	12	12	11	43	38	18	8	6	4	27	16	17	4	6	7	16	22
Rende (-1)	47	36	14	6	16	46	45	18	7	2	9	24	24	18	7	4	7	22	21
Cavese	47	35	11	14	10	46	46	18	6	8	4	21	14	17	5	6	6	25	32
Viterbese	45	35	12	9	14	39	43	18	7	6	5	25	21	17	5	3	9	14	22
Vibonese	42	35	10	12	13	33	36	18	8	6	4	18	11	17	2	6	9	15	25
Sicula Leonzio	42	35	11	9	15	32	39	17	6	3	8	18	20	18	5	6	7	14	19
Rieti (-4)	38	35	12	6	17	32	42	18	7	4	7	19	20	17	5	2	10	13	22
Siracusa (-7)	35	35	12	6	17	33	40	18	9	3	6	21	15	17	3	3	11	12	25
Bisceglie (-3)	26	35	6	11	18	18	38	17	5	8	4	11	10	18	1	3	14	7	28
Paganese	20	35	3	11	21	35	72	17	1	7	9	19	36	18	2	4	12	16	36

Matera escluso dal campionato

MARCATORI

17 reti: Castaldo (Casertana, 6 rig.)
13 reti: D'Ursi (Catanzaro, 1 rig.)
12 reti: Fischnaller (Catanzaro, 1 rig.); Paponi (Juve Stabia, 5 rig.)
11 reti: França (Potenza, 2 rig.); Sarao (V. Francavilla, 3 rig.)
10 reti: Lodi (Catania, 1 rig.); Fella (Cavese, 1 rig.); Carlini (Juve Stabia, 1 rig.); Mangni (Monopoli, 1 rig.)
9 reti: Ricci (5 Matera/4 Potenza); Gondo (Rieti, 2 rig.); Vazquez (Siracusa, 4 rig.); Evacuo (Trapani, 2 rig.); Partipilo (V. Francavilla, 1 rig.); Taurino (Vibonese)

La festa del Bari al San Nicola: l'allenatore Giovanni Cornacchini e il presidente Luigi De Laurentiis con la coppa; la gioia della squadra; Franco Brienza in trionfo. In basso: esulta il Lecco, tornato in C dopo 7 anni

Bari, missione compiuta Lecco e Picerno in festa

Ecco le prime tre squadre che hanno vinto il campionato. Per la corazzata pugliese è solo il primo passo della rinascita. Anche i lombardi hanno già la B nel mirino. La sorpresa lucana

di **GUIDO FERRARO**

Obiettivo centrato per Lecco e Bari che erano partite coi favori dei pronostici e hanno saputo rispettarli, i lombardi sono stati la prima squadra dalla serie A alla serie D a festeggiare, con sei giornate d'anticipo, la meritata promozione nei professionisti. Per i pugliesi il traguardo è stato raggiunto con 180' d'anticipo, al pari dei lucani del Picerno. La squadra di un paese di 5.933 abitanti in provincia di Potenza che, a sorpresa, si è imposta nel girone H, dove le pretendenti erano numerose e agguerrite, nomi importanti di club con trascorsi nei professionisti come Taranto, Fidelis Andria, Savoia. Ma anche club che non hanno lesinato su investimenti importanti come Audace Cerignola e Bitonto. Alla fine, invece, ha trionfato il "piccolo-grande" Picerno, a conferma, che, a volte, fortunatamente, è la classe operaia ad andare in Paradiso.

SOGNO REALIZZATO

Lo aveva detto sin dal primo giorno, Paolo Di Nunno, presidente del Lecco, quando il 9 giugno 2017 ha rilevato il club in tribunale: riportare i blucelesti in serie C. Un evento che la tifoseria lariana, che ha pochi eguali al Nord a questi livelli, aspettava da 7 anni. Tanto il tempo trascorso dall'ultima gara che aveva visto il Lecco salutare la C2 nei playout dopo la sconfitta per 2-1 a Mantova il 27 maggio 2012. In quella formazione militavano due protagonisti dell'attuale roster, il difensore Ivan Merli Sala ('89) e l'attaccante senegalese Ameth Fall ('91), arrivato al mercato invernale dal Sanremo. Il presidente Di Munno, 70 anni, pugliese di Canosa, imprenditore conosciuto in tutto il mondo per la sua attività nei videogames e nelle slot-machine, non ha mai fatto mistero che la Lega Pro sia solo un passaggio obbligato per riportare il Lecco in cadetteria. Il sodalizio lombardo vanta in-

fatti tre campionati di serie A e 11 di serie B. Tra i nodi da sciogliere, la scelta di un direttore sportivo, in quarta serie la squadra è stata allestita dall'allenatore-manager, il veronese Marco Gaburro (45 anni), al terzo campionato di serie D vinto. Il primo, record tutt'ora imbattuto, all'età di 26 anni, quando nel 2001 portò in C2 i mantovani della Poggese di Poggio Rusco. Il secondo al Gozzano, anche in questo caso un piccolo paese di 5.628 abitanti sulle rive del lago d'Orta, nell'estate 2018, per la storica prima volta nel calcio che conta. Gaburro, viene etichettato come lo "special-one" della serie D, parecchi i club che ambiscono a vincere il campionato sono pronti ad assecondare le richieste dell'allenatore di Pescantina. Assieme al quale, però, il vulcanico Di Munno, intende edificare il Lecco per la serie C. Tecnico carismatico oltre che vincente, Gaburro ha iniziato ad allenare a 19 anni nelle giovanili dei sodalizi veronesi Pescantina e Sona. Ha superato le 550 panchine in una carriera vissuta con la Primavera dell'Albinoleffe, in C2 con Poggese e Portogruaro, in D con Alta Vallagarina, Trento, Mezzocorona, Poggese, Aurora Seriate, Pontisola, Caronnese, Gozzano e Lecco.

CORAZZATA BIANCOROSSA

Dopo il fallimento della scorsa estate, con l'esclusione dalla serie B, quando il sindaco Antonio Decaro, valutate le diverse cordate che si erano proposte per far ripartire il calcio a Bari, scelse quella del presidente del Napoli Aurelio De Laurentis, nessuno nutriva dubbi che i pugliesi sarebbero rimasti una sola stagione nel purgatorio dei Dilettanti. Affidata la massima carica al figlio Luigi, allestita una corazzata, con la regia del ds Matteo Scala , ex Carpi in B, affidata la panchina a Giovanni Cornacchini, che aveva vinto in D con l'Ancona, il Bari è ripartito con giocatori che non avevano nulla a che vedere con la quarta serie, tra questi i difensore Valerio Di Cesare ('83) reduce dal doppio salto dalla C alla A col Parma, Luca Cacioli ('82) che aveva appena vinto la D con la Vis Pesaro. Oltre 100 gol in carriera pur essendo un difensore, Cacioli è un autentico "portafortuna" visti i suo precedenti, sei campionati di serie D vinti, il primo nel 2010 col Perugia, dove centrò il doppio salto dalla D alla C1, vincendo anche Coppa Italia e scudetto di serie D, seguirono le promozioni con l'Ancona (anche allora con Cornacchini in panchina), Rimini, Parma e Vis Pesaro. Dai marchigiani il Bari ha prelevato anche il promettente portiere Davide Marfella ('99) che è risultato il meno battuto del girone I. Non poteva mancare la riconferma del talentuoso Franco "Ciccio" Brienza ('79) che a quarant'anni ha scelto di rimanere nel "suo" Bari per farlo rinascere delle proprie ceneri. Ma la serie C è solo il primo passo, per riconquistare palcoscenici più consoni a una città e una tifoseria

ebbra di gioia, spesso oltre 10.000 spettatori al "San Nicola", per aver ritrovato il professionismo. Dalla famiglia De Laurentis Bari si aspetta investimenti ancora maggiori per salire immediatamente in cadetteria, bissando le recenti escalation di Venezia e Parma.

TRAGUARDO STORICO

Il Picerno si è imposto con numeri da record, costruiti sulla retroguardia meno perforata del proprio girone, con la forza di una società che ha saputo far quadrato, dopo le due sconfitte ravvicinate alla 5ª e 6ª giornata del girone di andata, con Altamura in casa e Fidelis Andria in trasferta. Da allora la formazione rossoblù ha iniziato una lunga striscia positiva che ha portato i ragazzi del patron Donato Curcio, del presidente Rocco Venetucci e del vicepresidente Gianvito Curcio alla conquista della Lega Pro. Una squadra a immagine e somiglianza del proprio tecnico Domenico Giacomarro (56 anni), che nel proprio percorso professionale aveva già vinto la C2 col Marcianise, l'Eccellenza con la Vastese, la serie D con Paganese e Potenza, coi siciliani del Vittoria i playoff che sono poi stati fondamentali per il ripescaggio in C. Dove il Picerno farà di tutto per essere presente nelle gare casalinghe sul proprio stadio. L'Amministra-

La rosa del Picerno che si è imposto nel girone H contro avversarie di alto rango

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

30ª GIORNATA: Arconatese-Sestri Levante 3-1, Borgosesia-Borgaro 5-2, Bra-U. Sanremo 3-0, Casale-Dronero 2-2, F.Caratese-Chieri 1-0, Inveruno-Stresa Sportiva 1-2, Lavagnese-Savona 0-2, Lecco-Bustese 3-1, Ligorna-Fezzanese 4-2
31ª GIORNATA: Borgaro-Inveruno 2-1, Bustese-Arconatese 2-3, Chieri-Casale 0-1, Dronero-Borgosesia 3-1, Fezzanese-Lavagnese 2-0, Savona-F.Caratese 1-2, Sestri Levante-Ligorna 1-1, Stresa Sportiva-Bra 0-0, U. Sanremo-Lecco 0-2
32ª GIORNATA: Borgosesia-Stresa Sportiva 1-0, Bra-Bustese 0-1, Casale-Borgaro 0-1, F.Caratese-Dronero 6-2, Fezzanese-Savona 3-0, Inveruno-U. Sanremo 1-1, Lavagnese-Chieri 2-1, Lecco-Sestri Levante 4-1, Ligorna-Arconatese 0-4
33ª GIORNATA: Arconatese-Bra 0-2, Borgaro-Lavagnese 1-2, Bustese-Borgosesia 3-1, Chieri-Savona 0-0, Dronero-Fezzanese 2-0, Ligorna-Lecco 1-0, Sestri Levante-Inveruno 0-2, Stresa Sportiva-F.Caratese 0-4, U. Sanremo-Casale 0-2
CLASSIFICA: Lecco 83; U. Sanremo 58; Savona 54; Ligorna 53; Casale, F.Caratese, Inveruno 51; Bra 47; Chieri 44; Lavagnese 42; Borgosesia, Bustese, Fezzanese 40; Sestri Levante 37; Arconatese 36; Borgaro, Dronero, Stresa Sportiva 26.

GIRONE B

30ª GIORNATA: Caravaggio-Como 0-1, Caronnese-Scanzorosciate 2-1, Darfo Boario-Villa d'Almè V. 1-0, Pro Sesto-Pontisola 1-0, Rezzato-Mantova 1-0, Seregno-Legnago 2-1, Sondrio-Ambrosiana 4-3, Villafranca-Olginatese 3-3, Virtus Bergamo-Ciserano 1-0
31ª GIORNATA: Ambrosiana-Scanzorosciate 3-1, Ciserano-Rezzato 0-3, Como-Sondrio 1-0, Legnago-Villafranca 2-1, Mantova-Darfo Boario 6-0, Olginatese-Virtus Bergamo 2-0, Pontisola-Caravaggio 2-3, Pro Sesto-Seregno 2-1, Villa d'Almè V.-Caronnese 0-1
32ª GIORNATA: Caravaggio-Mantova 1-4, Caronnese-Olginatese 1-1, Darfo Boario-Legnago 0-0, Rezzato-Pro Sesto 3-4, Scanzorosciate-Ciserano 3-0, Seregno-Pontisola 1-1, Sondrio-Villa d'Almè V. 0-2, Villafranca-Como 1-2, Virtus Bergamo-Ambrosiana 2-4
33ª GIORNATA: Ciserano-Seregno 2-1, Como-Virtus Bergamo 4-0, Legnago-Caronnese 4-1, Mantova-Sondrio 2-2, Olginatese-Ambrosiana 1-2, Pontisola-Villafranca 1-1, Pro Sesto-Darfo Boario 2-1, Rezzato-Caravaggio 2-0, Villa d'Almè V.-Scanzorosciate 2-3
CLASSIFICA: Como 86; Mantova 82; Pro Sesto 66; Rezzato 65; Caronnese 59; Sondrio, Virtus Bergamo 44; Caravaggio, Pontisola, Seregno, Villa d'Almè V. 40; Scanzorosciate 36; Legnago 35; Darfo Boario 32; Ambrosiana, Villafranca 30; Ciserano 26; Olginatese 19.

GIRONE C

30ª GIORNATA: Belluno-Tamai 1-2, Bolzano-Clodiense 0-1, Cartigliano-Montebelluna 0-2, Chions-Feltre 0-1, Cjarlins Muzane-ArzignanoC. 4-3, Delta Rovigo-Levico Terme 1-1, Este-Adriese 1-1, Sandonà-Campodarsego 0-2, Trento-St. Georgen 3-2
31ª GIORNATA: Adriese-Chions 2-0, ArzignanoC.-Bolzano 1-0, Campodarsego-Belluno 0-0, Clodiense-Delta Rovigo 2-1, Feltre-Sandonà 1-0, Levico Terme-Este 1-0, Montebelluna-Trento 0-0, St. Georgen-Cjarlins Muzane 2-0, Tamai-Cartigliano 1-1
32ª GIORNATA: Bolzano-St. Georgen 2-1, Cartigliano-Campodarsego 0-1, Chions-Levico Terme 2-0, Cjarlins Muzane-Montebelluna 5-0, Delta Rovigo-ArzignanoC. 0-3, Este-Clodiense 0-0, Feltre-Adriese 2-2, Sandonà-Belluno 1-0, Trento-Tamai 0-1
33ª GIORNATA: ArzignanoC.-Este 1-0, Belluno-Cartigliano 1-1, Campodarsego-Trento 2-1, Clodiense-Chions 1-1, Levico Terme-Feltre 3-2, Montebelluna-Bolzano 0-0, Sandonà-Adriese 1-2, St. Georgen-Delta Rovigo 0-1, Tamai-Cjarlins Muzane 1-0
CLASSIFICA: ArzignanoC. 69; Adriese 65; Feltre 63; Campodarsego 60; Bolzano 49; Delta Rovigo 46; Montebelluna 45; Cjarlins Muzane 43; Este 41; Chions 39; Cartigliano, Clodiense 38; Levico Terme 37; Belluno, Sandonà, Tamai 35; St. Georgen 33; Trento 26.

GIRONE D

30ª GIORNATA: Calvina-San Marino 1-1, Ciliverghe M.-Axys Zola 0-2, Classe-V. Carpaneto 1-1, Crema-Mezzolara 3-3, Fanfulla-Oltrepò Voghera 2-1, Fiorenzuola-Lentigione 1-2, Pavia-Pergolettese 0-0, Reggio Audace-Modena 0-0, Sasso Marconi-Adrense 0-0
31ª GIORNATA: Adrense-Calvina 2-1, Axys Zola-Reggio Audace 1-2, Lentigione-Classe 0-0, Mezzolara-Fanfulla 1-1, Modena-Sasso Marconi 3-0, Oltrepò Voghera-Ciliverghe M. 0-2, Pergolettese-Fiorenzuola 2-1, San Marino-Pavia 0-1, V. Carpaneto-Crema 4-1
32ª GIORNATA: Calvina-Pergolettese 2-1, Classe-Mezzolara 0-0, Crema-Oltrepò Voghera 1-0, Fanfulla-Axys Zola 4-2, Fiorenzuola-V. Carpaneto 1-1, Modena-Adrense 1-0, Pavia-Lentigione 0-0, Reggio Audace-Ciliverghe M. 2-2, Sasso Marconi-San Marino 0-3
33ª GIORNATA: Axys Zola-Classe 1-0, Ciliverghe M.-Crema 1-1, Lentigione-Sasso Marconi 1-2, Mezzolara-Pavia 1-2, Oltrepò Voghera-Fiorenzuola 0-2, Pergolettese-Modena 1-2, Reggio Audace-Fanfulla 4-0, San Marino-Adrense 1-2, V. Carpaneto-Calvina 0-0
CLASSIFICA: Modena, Pergolettese 70; Reggio Audace 66; Fanfulla 56; Fiorenzuola 53; Crema 49; V. Carpaneto 46; Adrense 44; Ciliverghe M. 40; Lentigione 39; Axys Zola 38; Calvina 36; Mezzolara, Pavia 35; Sasso Marconi 34; San Marino 31; Classe 29; Oltrepò Voghera 22.

GIRONE E

34ª GIORNATA: Cannara-Sangimignano 1-0, Gavorrano-Pianese 0-1, Ghivizzano Borgo-Bastia 1-1, Montevarchi-R.F. Querceta 1-2, Ponsacco-San Donato 0-0, Scandicci-Massese 2-0, Seravezza P.-Sangiovannese 3-0, Sinalunghese-Prato 1-4, Tuttocuoio-Trestina 0-0, Viareggio-Aglianese 0-3
35ª GIORNATA: Aglianese-Sinalunghese 0-0, Bastia-Seravezza P. 3-2, Massese-Viareggio 0-0, Pianese-Montevarchi 1-0, Prato-Ponsacco 2-3, R.F. Querceta-Tuttocuoio 1-0, San Donato-Gavorrano 2-4, Sangiovannese-Cannara 0-1, Scandicci-Ghivizzano Borgo 1-1, Trestina-Sangimignano 1-1
36ª GIORNATA: Cannara-Prato 1-3, Gavorrano-Scandicci 1-1, Ghivizzano Borgo-Massese 3-0, Montevarchi-Bastia 1-0, Ponsacco-Trestina 2-0, Sangimignano-San Donato 2-1, Seravezza P.-Aglianese 2-0, Sinalunghese-R.F. Querceta 1-0, Tuttocuoio-Sangiovannese 1-1, Viareggio-Pianese 2-2

zione Comunale ha già assicurato che il "Comunale Donato Curcio" verrà messo a norma, solo nei primi mesi i lucani potrebbero dover emigrare nella vicina Potenza. Per un derby per cuori forti, che tornerà a distanza di due anni, ma questa volta nei professionisti. Picerno che ha saputo far valere la grande efficienza organizzativa, frutto del lavoro del dg Vincenzo Mitro, del segretario Maurizio Calabrese, dei dirigenti Bruno Giardinetti, Michele Capece, Michele Quagliano, Maurizio Martiriggiano, del team manager Antonio Miele, dell'adetto alla comunicazione Claudio Buono. «Quando una piccola realtà come Picerno riesce ad arrivare davanti alle corazzate del nostro girone, i meriti vanno condivisi anche con quelle persone che, lavorando dietro le quinte, rappresentano il valore aggiunto del Picerno. Riuscire a conquistare la serie C in un contesto come il nostro, assume un valere ancora maggiore. E' stata un'annata intensa, straordinaria, conclusa col lieto fine. Il difficile inizia adesso, ma con l'organizzazione, la serietà, la passione e l'impegno di questa gente, nessuno escluso, il Picerno, sono convinto, si farà rispettare anche nei professionisti, dove mi piacerebbe essere ancora sulla sua panchina», afferma "Mimmo" Giacomarro.

GUIDO FERRARO

37ª GIORNATA: Aglianese-Cannara 2-2, Bastia-Tuttocuoio 2-2, Gavorrano-Viareggio 3-1, Massese-Seravezza P. 1-2, Pianese-Sinalunghese 1-1, Prato-Trestina 1-3, R.F. Querceta-Ponsacco 2-4, San Donato-Ghivizzano Borgo 1-1, Sangiovannese-Sangimignano 1-3, Scandicci-Montevarchi 1-0
CLASSIFICA: Modena, Pergolettese 70; Reggio Audace 66; Fanfulla 56; Fiorenzuola 53; Crema 49; V. Carpaneto 46; Adrense 44; Ciliverghe M. 40; Lentigione 39; Axys Zola 38; Calvina 36; Mezzolara, Pavia 35; Sasso Marconi 34; San Marino 31; Classe 29; Oltrepò Voghera 22.

GIRONE F
34ª GIORNATA: Agnonese-Campobasso 1-1, ASD Francavilla-Recanatese 3-3, Avezzano-Isernia 1-0, Castelfidardo-Pineto 0-1, Cesena-Montegiorgio 1-1, Giulianova-Vastese 1-2, Matelica-Jesina 3-3, Notaresco-Forlì 0-2, Sammaurese-Savignanese 1-2, Sangiustese-Santarcangelo 2-1
35ª GIORNATA: Campobasso-Castelfidardo 3-4, Forlì-Sangiustese 1-0, Isernia-Agnonese 2-2, Jesina-Sammaurese 1-0, Montegiorgio-Notaresco 1-1, Pineto-Giulianova 3-1, Recanatese-Matelica 1-0, Santarcangelo-ASD Francavilla 2-3, Savignanese-Avezzano 0-1, Vastese-Cesena 1-2
36ª GIORNATA: Agnonese-Pineto 3-1, ASD Francavilla-Jesina 2-2, Avezzano-Campobasso 0-1, Castelfidardo-Vastese 3-3, Forlì-Santarcangelo 3-1, Giulianova-Montegiorgio 1-0, Matelica-Savignanese 4-2, Notaresco-Cesena 2-2, Sammaurese-Isernia 1-0, Sangiustese-Recanatese 1-1
37ª GIORNATA: Campobasso-Matelica 0-1, Cesena-Castelfidardo 4-1, Isernia-ASD Francavilla 0-1, Jesina-Forlì 1-1, Montegiorgio-Agnonese 2-2, Notaresco-Giulianova 1-2, Pineto-Sammaurese 2-1, Recanatese-Santarcangelo 1-1, Savignanese-Sangiustese 2-3, Vastese-Avezzano 1-2
CLASSIFICA: Cesena 82; Matelica 79; Recanatese 63; Pineto 62; ASD Francavilla 59; Sangiustese 58; Notaresco 54; Jesina 51; Montegiorgio 48; Campobasso (-2), Savignanese 47; Sammaurese 46; Giulianova 43; Vastese 42; Forlì 40; Avezzano (-3) 39; Agnonese 36; Isernia, Santarcangelo 34; Castelfidardo 25.

GIRONE G
34ª GIORNATA: Aprilia-Flaminia 0-0, Budoni-Anagni 0-0, Cassino-Monterosi 1-3, Castiadas-Latte Dolce 1-4, Latina-Ladispoli 4-2, Lupa Roma-Anzio 2-1, Ostia Mare-SFF Atletico 1-1, Torres-Albalonga 3-0, Trastevere-Avellino 0-2, Vis Artena-Lanusei 2-2
35ª GIORNATA: Albalonga-Latina 0-2, Anagni-Lupa Roma 1-1, Anzio-Torres 1-0, Avellino-Budoni 2-1, Flaminia-Vis Artena 3-0, Ladispoli-Cassino 0-1, Lanusei-Ostia Mare 1-0, Latte Dolce-Aprilia 3-2, Monterosi-Castiadas 1-3, SFF Atletico-Trastevere 3-1
36ª GIORNATA: Aprilia-Monterosi 4-2, Budoni-SFF Atletico 0-0, Cassino-Castiadas 1-1, Ladispoli-Albalonga 3-1, Latina-Anzio 3-2, Lupa Roma-Avellino 1-2, Ostia Mare-Flaminia 1-1, Torres-Anagni 1-0, Trastevere-Lanusei 1-0, Vis Artena-Latte Dolce 2-2
37ª GIORNATA: Anagni-Latina 2-1, Anzio-Ladispoli 0-5, Avellino-Torres 3-1, Cassino-Albalonga 2-1, Castiadas-Aprilia 3-1, Flaminia-Trastevere 1-2, Lanusei-Budoni 1-1, Latte Dolce-Ostia Mare 1-1, Monterosi-Vis Artena 2-0, SFF Atletico-Lupa Roma 7-1
CLASSIFICA: Avellino, Lanusei 80; Trastevere 74; Latte Dolce 70; Cassino 66; Monterosi 64; Latina 56; Aprilia 55; SFF Atletico 54; Vis Artena 52; Albalonga 51; Flaminia 43; Budoni 40; Ladispoli, Ostia Mare 39; Anagni 38; Torres 37; Castiadas 36; Lupa Roma (-2) 29; Anzio 17.

GIRONE H
30ª GIORNATA: Altamura-Nola 1-2, AZ Picerno-Pomigliano 3-0, Fidelis Andria-Fasano 2-1, Francavilla-Taranto 2-1, Gelbison-A. Cerignola 0-0, Gravina-Savoia 0-1, Nardò-Gragnano 1-1, Sarnese-Sorrento 0-3, V. Ercolanese-Bitonto 1-2
31ª GIORNATA: A. Cerignola-Nardò 3-1, Bitonto-Gelbison 2-0, Fasano-Sarnese 5-1, Gragnano-Gravina 0-1, Nola-Fidelis Andria 0-3, Pomigliano-Francavilla 0-1, Savoia-Altamura 3-0, Sorrento-AZ Picerno 0-1, Taranto-V. Ercolanese 7-0
32ª GIORNATA: Altamura-Fasano 1-2, AZ Picerno-Taranto 0-0, Francavilla-Bitonto 0-1, Gelbison-Gragnano 2-1, Gravina-Nola 4-0, Nardò-Savoia 2-2, Sarnese-Fidelis Andria 1-2, Sorrento-Pomigliano 1-0, V. Ercolanese-A. Cerignola 1-1
33ª GIORNATA: A. Cerignola-AZ Picerno 3-1, Bitonto-Sorrento 4-2, Fasano-Nardò 2-2, Fidelis Andria-Gravina 3-2, Gragnano-Francavilla 3-2, Nola-Gelbison 2-0, Sarnese-Altamura 3-1, Savoia-V. Ercolanese 5-0, Taranto-Pomigliano 3-0

GIRONE I
RECUPERO 8ª GIORNATA: Troina-Rotonda 0-3 (a tavolino)
30ª GIORNATA: Castrovillari-Locri 3-0, Città di Messina-Acireale 2-0, Gela-Turris 0-1, Igea Virtus-Rotonda 0-0, Nocerina-Bari 1-0, Palmese-Marsala 3-2, Portici-Cittanovese 2-1, Roccella-Sancataldese 0-4, Troina-Messina 1-0
31ª GIORNATA: Acireale-Castrovillari 0-2, Bari-Portici 2-1, Cittanovese-Palmese 3-3, Locri-Igea Virtus 1-0, Marsala-Gela 1-0, Messina-Nocerina 2-1, Rotonda-Roccella 2-0, Sancataldese-Troina 0-0, Turris-Città di Messina 6-0
32ª GIORNATA: Città di Messina-Locri 2-1, Gela-Acireale 4-0, Igea Virtus-Castrovillari 0-1, Nocerina-Cittanovese 0-0, Palmese-Turris 1-0, Portici-Marsala 2-0, Roccella-Messina 0-0, Rotonda-Sancataldese 2-2, Troina-Bari 0-1
33ª GIORNATA: Acireale-Portici 3-2, Bari-Rotonda 2-1, Castrovillari-Gela 1-1, Cittanovese-Roccella 0-1, Igea Virtus-Città di Messina 0-1, Locri-Palmese 2-1, Marsala-Troina 2-0, Messina-Sancataldese 1-2, Turris-Nocerina 4-0
CLASSIFICA: Bari 78; Turris (-2) 67; Marsala 53; Castrovillari 49; Acireale, Portici 47; Cittanovese 46; Gela, Nocerina, Palmese, Troina 44; Messina 40; Sancataldese 39; Città di Messina 37; Locri 36; Roccella 35; Rotonda 31; Igea Virtus 21.

COPPA ITALIA SERIE D
SEMIFINALI
Matelica-Mantova 2-1 (andata 1-1)
Messina-Giulianova 3-2 (andata 1-1)

FINALE: Matelica-Messina
18 maggio

Torneo delle Regioni doppietta del Lazio

I padroni di casa si aggiudicano i titoli Juniores e Allievi, la Lombardia trionfa con i Giovanissimi, tra le ragazze fa festa il Piemonte-Valle d'Aosta
Spettacolari le finali a Fiuggi, Ferentino e al "Benito Stirpe" di Frosinone

L'epilogo della 58ª edizione del Torneo delle Regioni di calcio a undici, la manifestazione che coinvolge tutte le tesserate e i tesserati LND dell'Italia dai 15 ai 23 anni, ha celebrato al meglio i 60 anni della Lega. Un'avventura lunga sette giorni, dal 13 al 19 aprile, e 139 partite su 18 campi in 17 comuni in provincia di Roma e Frosinone. 2200 persone tra atlete, atleti e dirigenti hanno invaso festosamente il Lazio. Le finali come un bel fermo immagine del valore del torneo, la qualità tecnico-agonistica unita al Fair Play, il calcio della Lega Nazionale Dilettanti. Giovanissimi e Allievi hanno giocato la mattina su campo "Capo i Prati" di Fiuggi, la Lombardia e il Lazio hanno battuto per 2-0 la Toscana e le Marche. Nel pomeriggio a Ferentino il Piemonte ha superato la Liguria per 3-1. Chiusura con la Juniores nella maestosa cornice del "Benito Stirpe" di Frosinone dove il Lazio ha centrato la doppietta e dopo il titolo Allievi ha conquistato quello degli under 19. La squadra di Marco Ippoliti nel pomeriggio ha superato per 3-0 la Puglia. Il quarto confronto in finale tra le due regioni nella storia della competizione (il primo precedente risale alla primissima edizione nel 1959 disputata proprio nel Lazio) si è risolto ancora una volta in favore della formazione di casa, che adesso sale a otto titoli nella categoria. Il titolo degli under 15 l'ha vinto la Lombardia al termine di una sfida infinita con la Toscana risolta solo ai supplementari. Decisiva la doppietta di Albertini, in evidenza i due capocannonieri del torneo Francesco Ongaro (6 gol) e Francesco Zambelli (4). I ragazzi di Cristiano Gazzola, già vittorioso otto anni fa con gli Allievi, ripetono l'impresa del 2016.

Faticano meno gli Allievi del Lazio davanti alle pimpanti Marche. All'11'st e al 20'st Buglia e Ciriachi mettono la ceralacca alla sfida consegnando il sesto titolo di categoria al Lazio. Importante il ritorno del selezionatore Giuliano Giannichedda che in Sardegna nel 2012 aveva condotto al titolo la squadra nella stessa categoria.
Il titolo femminile lo conquista il Piemonte VdA come nel 2011 sempre nel Lazio, sempre con mister Gianluca Riccardi, si vede che l'aria del Lazio fa bene alle piemontesi. Il 3-1 con cui il Piemonte ha battuto la Liguria è una punizione troppo severa per una squadra che è partita meglio passando in vantaggio al 16' grazie a un autogol. Nella ripresa le avversarie hanno alzato il ritmo ribaltando il risultato con Mellano (su rigore), Aloi e Bagnasco. Francesca Mellano chiude il torneo con quattro reti all'attivo, due per Aloi e Bagnasco. Per il Piemonte Vda questo è il terzo scudetto di categoria dopo quelli del 2010 e del 2011.
Il Presidente della LND Cosimo Sibilia ha premiato tutti

i vincitori: «E' un bel segnale trovare sette Regioni nelle finali, è la dimostrazione che la competizione rappresenta al meglio tutta l'Italia, è una fotografia dell'ottimo stato di salute del calcio della Lega Nazionale Dilettanti e della sua espressione sul territorio. Abbiamo assistito a partite belle ed emozionanti che hanno esaltato il calcio della LND, agonistico, corretto e di grande spessore tecnico-tattico. La macchina organizzativa è stata perfetta. Al di là del risultato del campo questa esperienza rappresenta un'occasione di crescita per le ragazze e i ragazzi, come persone e non solo come atleti. Difendere i colori di una Regione rafforza il senso di appartenenza a un territorio e sviluppa quel senso d'identità che è fondamentale per un adolescente».
Soddisfatto anche il Presidente del Comitato Regionale Lazio. «Il Torneo si è svolto nel migliore dei modi – ha detto Melchiorre Zarelli - E' la dimostrazione che quando tutte le componenti lavorano in sinergia il successo è garantito, soprattutto quando parliamo di un torneo che coinvolge migliaia di partecipanti. Ha vinto l'organizzazione, hanno vinto le ragazze e i ragazzi in campo e tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita di un evento che non eguali in Italia. In questi appuntamenti il calcio della LND si ritrova ed esprime tutte le sue qualità, un calcio che ha cuore, è leale, per questo è praticato da più di un milione di tesserati».
Hanno presenziato alle finali il Vice Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Giuseppe Caridi (Area Centro), il Consigliere Federale in quota LND Stella Frascà, i Presidenti dei Comitati Regionali finalisti Giuseppe Baretti, Paolo Mangini, Paolo Cellini, Vito Tisci, Cristian Mossino, Giulio Ivaldi, il Segretario Generale della LND Massimo Ciaccolini e i componenti del CRA Lazio. A visionare i giocatori per tutto il torneo e quindi presenti anche alle finali i selezionatori delle Rappresentative Nazionali Serie D, LND U18, U17, U16 e U15 Tiziano De Patre, Salvatore D'Urso, Calogero Sanfratello e Andrea Albanese.

RISULTATI E TABELLINI

JUNIORES

LAZIO-PUGLIA 3-0

Lazio (4-4-2): Pinna (43'st Mancini); Pastorelli, Santoni (46'st Giannotti), Celesti, De Marchis; Ruggero, Iannoni, Gomez, Miola (43'st Compagno); Russo (38'st Ceccarini), Menniti. A disp: Arduini, Cosentino, Dan Almajiri, Lampis, Spoletini. **All:** Ippoliti
Puglia (4-3-3): De Santis; Muciaccia (31'st Lucatelli), Maselli, Lobjanidze, Lamacchia (28'pt Touray); Barrasso, D'Augenti (37'st Giaracuni), Losacco (1'st Lavacca), Santoro, Ingredda, Lorenzo (1'st Ismael). **A disp:** Schirizzi, Capossele, Andriani, Serino. **All:** Tavarilli
Arbitro: Aronne di Roma1
Assistenti: Cozzuto di Formia e Pancani di Roma1
Reti: 18'pt Menniti, 22'pt Pastorelli, 32'st Gomez
Ammoniti: Losacco (P), Santoni, Pastorelli (L)
Recupero: 2'pt, 4'st

ALLIEVI

LAZIO-MARCHE 2-0

LAZIO: Campagna, Agresti, Alagna, Buglia (16' st Cifarelli), Carucci (6' st Iacoponi), De Bellis (6' st Peres), Galardi (30' st Silvestro), Ilari, Malfetta (41' st Arcella), Mancini (6' st Ciriachi), Marino. **A disp.:** Maddalena, Forte, Perutti. **All.:** Giuliano Giannichedda.
MARCHE: Santarelli, Alla (24' st Guercio), Arsendi, Basconi, Braconi (31' st Pampano), Cantarini, Cerolini, Lombardi, Santamarianova, Smerilli (18' st Onuorah), Verdesi. **A disp.:** Bucosse, Bandanera, Capitani, Gagliardi, Matera, Silenzi. **All.:** Galiz.
Arbitro: Andriambelo di Roma 1
Assistenti: Peluso di Frosinone e D'Antoni di Ciampino
Reti: 11' st Buglia, 20' st Ciriachi
Ammoniti: Buglia (L), Santamarianova, Braconi (M)
Recupero: 2'+4'

GIOVANISSIMI

TOSCANA-LOMBARDIA 0-2

TOSCANA: Bruni, Bigozzi, Cecilia (6' st Salliu), Ciotola, Di Vita, Leoncini, Nocentini, Ongaro, Quilici, Ungheria (34' st Ammendola), Vignozzi. **A disp:** Billi, Bardi, Bartolozzi, Lotti, Ranku, Schiavone, Sebastiano. **All:** Chiti
LOMBARDIA: M. Sala, De Pentima (25' st Curridori), Zambelli, Di Miceli (10' st Schiavo), Colio (8' st Bonassi), Toma (12' st R. Sala), Cereghini (1' st Oliviero), Mosconi, Silanos, Silba, Albertini. **A disp:** Venturelli, Rodeschini, Saracino, Punzone. **All:** Gazzola
Abitro: Bartocci di Roma 2
Assistenti: Di Mambro e Calce di Cassino
Reti: 7' pts e 3'sts Albertini
Ammoniti: Cecilia (T)
Recupero: 1' pt, 4' st – 0' pts, 0' sts

FEMMINILE

LIGURIA-PIEMONTE/VALLE D'AOSTA 1-3

LIGURIA: Parodi, Barbieri, Basso, Brucci (1'st Barbieri), Ferrea, Giuliana, Isoleri, Luccisano (17'st Giusto), Moscamora, Poletto, Vecciu (1'st Rizzo), Ymeri. A disp: Seravalli, Bernat, Del Verme, Famà, Giusto, Rizzuto, Solari. All: Maggi
PIEMONTE VDA: De Filippo, Sorleto, Sala, Ponzio (5'st Colombero), Bagnasco, Accoliti (22'st Papagna), Aloi, Ottone, Frasson, Mellano (28'st Gennari), Zecchino. A disp: Serale, Ghibaudo, Oberofer, Faudella, Beccaria, Biggi All: Riccardi
Arbitro: Spampinato di Ciampino
Assistenti: Negro e Nardozi di Roma 1
Reti: autogol Zecchino 16'pt (L), Mellano rig. 44'pt (P), Aloi 12'st (P), Bagnasco 29'st (P)
Ammoniti: Rupinaro
Recupero. 4'pt-5'st

Da sinistra: il presidente della LND Cosimo Sibilia premia il Lazio Allievi e il Lazio Juniores. A destra: le ragazze del Piemonte-Valle d'Aosta. Sotto: la Lombardia Giovanissimi

PAGINE GIALLE

Il gol di Sané per il 2-0 del City nel derby di Manchester contro lo United

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERI 27ª GIORNATA: **Chelsea-Brighton & HA 3-0** (38' pt Giroud; 15' st Hazard, 18' Loftus-Cheek)
RECUPERI 31ª GIORNATA: **Brighton & HA-Cardiff City 0-2** (22' pt Mendez-Laing; 5' st Morrison); **Manchester Utd-Manchester City 0-2** (9' st Bernardo Silva, 21' Sané); **Tottenham H.-Crystal Palace 2-0** (10' st Son, 35' Eriksen); **Watford-Southampton 1-1** (1' pt Long (S); 45' st Gray (W); **Wolverhampton-Arsenal 3-1** (28' pt Ruben Neves (W), 37' Doherty (W), 47' Jota (W); 35' st Papastathopoulos (A)
33ª GIORNATA: **Bournemouth-Burnley 1-3** (4' pt Barnes (B) aut., 18' Wood (B), 20' Westwood (B); 11' st Barnes (B); **Chelsea-West Ham 2-0** (24' pt Hazard; 45' st Hazard); **Everton-Arsenal 1-0** (10' pt Jagielka); **Huddersfield-Leicester 1-4** (24' pt Tielemans (L); 3' st Vardy (L), 7' Mooy (H) rig., 34' Maddison (L), 39' Vardy (L) rig.); **Manchester City-Cardiff City 2-0** (6' pt De Bruyne, 44' Sané); **Newcastle Utd-Crystal Palace 0-1** (36' st Milivojevic rig.); **Southampton-Liverpool 1-3** (9' pt Long (S), 36' Keita (L); 35' st Salah (L), 41' Henderson (L); **Tottenham H.-Brighton & HA 1-0** (43' st Eriksen); **Watford-Fulham 4-1** (23' pt Doucouré (W), 33' Babel (F); 18' st Hughes (W), 24' Deeney (W), 30' Kiko (W); **Wolverhampton-Manchester Utd 2-1** (13' pt McTominay (M), 25' Jota (W); 32' st Smalling (M) aut.)
34ª GIORNATA: **Brighton & HA-Bournemouth 0-5** (33' pt Gosling; 10' st Fraser, 29' Brooks, 37' Wilson, 47' Stanislas); **Burnley-Cardiff City 2-0** (31' pt Wood; 47' st Wood); **Crystal Palace-Manchester City 1-3** (15' pt Sterling (M); 18' st Sterling (M), 36' Milivojevic (C), 45' Gabriel Jesus (M); **Fulham-Everton 2-0** (1' st Cairney, 24' Babel); **Leicester-Newcastle Utd 0-1** (32' pt Ayoze); **Liverpool-Chelsea 2-0** (6' st Mané, 8' Salah); **Manchester Utd-West Ham 2-1** (19' pt Pogba (M) rig.; 4' st Felipe Anderson (W), 35' Pogba (M) rig.); **Southampton-Wolverhampton 3-1** (2' pt Redmond (S), 28' Boly (W), 30' Redmond (S); 26' st Long (S); **Tottenham H.-Huddersfield 4-0** (24' pt Wanyama, 27' Lucas Moura; 42' e 48' st Lucas Moura); **Watford-Arsenal 0-1** (10' pt Aubameyang)
35ª GIORNATA: **Arsenal-Crystal Palace 2-3** (17' pt Benteke (C); 2' st Ozil (A), 16' Zaha (C), 24' McArthur (C), 32' Aubameyang (A); **Bournemouth-Fulham 0-1** (8' st Mitrovic rig.); **Cardiff City-Liverpool 0-2** (12' st Wijnaldum; 36' st Milner rig.); **Chelsea-Burnley 2-2** (8' pt Hendrick (B), 12' Kanté (C), 14' Higuain (C), 24' Barnes (B); **Everton-Manchester Utd 4-0** (13' pt Richarlison, 28' Sigurdsson; 11' st Digne, 19' Walcott); **Huddersfield-Watford 1-2** (5' pt Gerard (W); 35' st Gerard (W), 48' Ahearne-Grant (H); **Manchester City-Tottenham H. 1-0; Newcastle Utd-Southampton 3-1** (27' e 31' pt Ayoze (N); 14' st Lemina (S), 41' Ayoze (N); **West Ham-Leicester 2-2** (37' pt Antonio (W); 22' st Vardy (L), 37' Lucas (W), 47' Barnes (L); **Wolverhampton-Brighton & HA 0-0**
36ª GIORNATA: **Brighton & HA-Newcastle Utd 1-1** (18' pt Ayoze (N); 30' st Gross (B); **Burnley-Manchester City 0-1** (18' st Aguero); **Crystal Palace-Everton 0-0; Fulham-Cardiff City 1-0** (34' st Babel); **Leicester-Arsenal 3-0** (14' st Tielemans, 41' e 50' Vardy); **Liverpool-Huddersfield 5-0** (1' pt Keita, 23' Mané, 46' Salah; 21' st Mané, 38' Salah); **Manchester Utd-Chelsea 1-1** (11' pt Mata (M), 43' Marcos Alonso (C); **Southampton-Bournemouth 3-3** (12' pt Long (S), 20' Gosling (B), 32' Wilson (B); 10' st Ward-Prowse (S), 22' Targett (S), 41' Wilson (B); **Tottenham H.-West Ham 0-1** (22' st Antonio); **Watford-Wolverhampton 1-2** (41' pt Jimenez (Wo); 4' st Gray (Wa), 32' Jota (Wo)
CLASSIFICA: Manchester City 92; Liverpool 91; Tottenham H. 70; Chelsea 68; Arsenal 66; Manchester Utd 65; Wolverhampton 54; Leicester 51; Watford, Everton 50; West Ham 46; Crystal Palace 43; Bournemouth, Newcastle Utd 42; Burnley 40; Southampton 38; Brighton & HA 35; Cardiff City 31; Fulham 26; Huddersfield 14.

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 29ª GIORNATA: Middlesbrough-Bristol City 0-1
RECUPERO 33ª GIORNATA: Swansea-Brentford 3-0
RECUPERI 38ª GIORNATA: Millwall-Bristol City 1-2; Swansea-Derby County 1-1;
40ª GIORNATA: Birmingham City-Leeds Utd. 1-0; Blackburn R.-Stoke City 0-1; Bolton W.-Ipswich Town 1-2; Brentford-Derby County 3-3; Bristol City-Wigan 2-2; Hull City-Reading 3-1; Millwall-WBA 2-0; Norwich City-Q.P. Rangers 4-0; Preston N.E.-Sheffield Utd 0-1; Rotherham Utd.-Nottingham F. 2-1; Sheffield W.-Aston Villa 1-3; Swansea-Middlesbrough 3-1
41ª GIORNATA: Birmingham City-Sheffield Utd 1-1; Blackburn R.-Derby County 2-0; Bolton W.-Middlesbrough 0-2; Brentford-Ipswich Town 2-0; Bristol City-WBA 3-2; Hull City-Wigan 2-1; Millwall-Q.P. Rangers 0-0; Norwich City-Reading 2-2; Preston N.E.-Leeds Utd. 0-2; Rotherham Utd.-Aston Villa 1-2; Sheffield W.-Nottingham F. 3-0; Swansea-Stoke City 3-1
42ª GIORNATA: Aston Villa-Bristol City 2-1; Derby County-Bolton W. 4-0; Ipswich Town-Birmingham City 1-1; Leeds Utd.-Sheffield W. 1-0; Middlesbrough-Hull City 1-0; Nottingham F.-Blackburn R. 1-2; Q.P. Rangers-Swansea 4-0; Reading-Brentford 2-1; Sheffield Utd-Millwall 1-1; Stoke City-Rotherham Utd. 2-2; WBA-Preston N.E. 4-1; Wigan-Norwich City 1-1
43ª GIORNATA: Birmingham City-Derby County 2-2; Bolton W.-Aston Villa 0-2; Bristol City-Reading 1-1; Leeds Utd.-Wigan 1-2; Middlesbrough-Stoke City 1-0; Millwall-Brentford 1-1; Norwich City-Sheffield W. 2-2; Preston N.E.-Ipswich Town 4-0; Q.P. Rangers-Blackburn R. 1-2; Sheffield Utd-Nottingham F. 2-0; Swansea-Rotherham Utd. 4-3; WBA-Hull City 3-2
44ª GIORNATA: Aston Villa-Millwall 1-0; Blackburn R.-Bolton W. 2-0; Brentford-Leeds Utd. 2-0; Derby County-Q.P. Rangers 2-0; Hull City-Sheffield Utd 0-3; Ipswich Town-Swansea 0-1; Nottingham F.-Middlesbrough 3-0; Reading-WBA 0-0; Rotherham Utd.-Birmingham City 1-3; Sheffield W.-Bristol City 2-0; Stoke City-Norwich City 2-2; Wigan-Preston N.E. 2-0
45ª GIORNATA: Birmingham City-Wigan 1-1; Bolton W.-Brentford -; Bristol City-Derby County 0-2; Leeds Utd.-Aston Villa 1-1; Middlesbrough-Reading 2-1; Millwall-Stoke City 0-0; Norwich City-Blackburn R. 2-1; Preston N.E.-Sheffield W. 3-3; Q.P. Rangers-Nottingham F. 0-1; Sheffield Utd-Ipswich Town 2-0; Swansea-Hull City 2-2; WBA-Rotherham Utd. 2-1
CLASSIFICA: Norwich City 91; Sheffield Utd 88; Leeds Utd. 83; WBA 80; Aston Villa 76; Derby County 71; Middlesbrough 70; Bristol City 69; Sheffield W., Swansea 64; Nottingham F. 63; Hull City, Preston N.E. 61; Blackburn R. 59; Brentford 58; Stoke City 54; Birmingham City (-9) 51; Wigan 49; Q.P. Rangers 48; Reading 46; Millwall 44; Rotherham Utd. 40; Bolton W. 32; Ipswich Town 28

AUSTRIA

PLAYOFF PER IL TITOLO

2ª GIORNATA: **Austria Vienna-Sturm Graz 0-1** (34' st Lovric); **LASK Linz-Salisburgo 0-2** (19' pt Gulbrandsen; 46' st Daka); **St.Polten-Wolfsberger 1-3** (45' pt Schmid (W); 40' st Liendl (W), 42' Bajrami (S), 44' Liendl (W) rig.)
3ª GIORNATA: **LASK Linz-St. Polten 0-0; Salisburgo-Sturm Graz 3-1** (40' pt Lema (St); 8' st Gulbrandsen (Sa), 22' Dabbur (Sa), 26' Szoboszlai (Sa); **Wolfsberger-Austria Vienna 1-1** (8' pt Monschein (A) rig., 21' Liendl (W) rig.)
4ª GIORNATA: **Austria Vienna-LASK Linz 2-2** (22' pt Klauss (L), 41' Monschein (A); 5' st Klauss (L), 34' Monschein (A); **St.Polten-Salisburgo 1-1** (33' pt Prevljak (Sa) rig.; 20' st Gartler (St) rig.); **Sturm Graz-Wolfsberger 1-2** (25' pt Hierlander (S) rig.; 28' st Koita (W), 32' Liendl (W) rig.)
5ª GIORNATA: **Austria Vienna-St.Polten 2-2** (12' st Luan (S), 14' e 25' Turgeman (A), 33' Ambichl (S); **LASK Linz-Sturm Graz 1-2** (16' st Jantscher (S), 29' Pink (S), 48' Michorl (L); **Salisburgo-Wolfsberger 3-1** (10' st Koita (W), 43' Onguené (S), 45' Dabbur (S), 49' Minamino (S)
6ª GIORNATA: **St.Polten-Austria Vienna 1-2** (28' pt Gartler (S) rig.; 10' st Grunwald (A), 49' Turgeman (A); **Sturm Graz-LASK Linz 2-3** (22' pt Wiesinger (L), 30' Hierlander (S), 45' Pink (S); 19' st Michorl (L), 24' Goiginger (L); **Wolfsberger-Salisburgo 2-1** (35' pt Friesenbichler (W); 21' st Gulbrandsen (S), 27' Ritzmaier (W)
CLASSIFICA: Salisburgo (27) 40; LASK Linz (23) 31; Wolfsberger (15) 25; St.Polten (15), Sturm Graz (15), Austria Vienna (15) 21. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER LA SALVEZZA

2ª GIORNATA: **Admira-Altach 1-1** (18' pt Zech (A) aut.; 32' st Netzer (A); **Mattersburg-TSV Hartberg 3-0** (20' e 24' st Pusic, 32' Gruber); **Wacker Innsbruck-Rapid Vienna 0-2** (7' pt Dibon; 43' st Alar)
3ª GIORNATA: **Rapid Vienna-Mattersburg 2-1** (8' st Knasmullner (R), 15' Murg (R), 44' Holler (M); **TSV Hartberg-Altach 0-1** (45' st Berisha); **Wacker Innsbruck-Admira 1-3** (15' pt Kalajdzic (A); 20' st Gabriele (W), 30' Kalajdzic (A), 35' Jakolis (A)
4ª GIORNATA: **Admira-TSV Hartberg 2-1** (21' pt Pusch (A) rig., 44' Rotter (T); 23' st Kalajdzic (A); **Altach-Rapid Vienna 2-2** (7' st Berisha (A), 34' Meilinger (A), 44' Murg (R); 47' st Pavlovic (R); **Mattersburg-Wacker Innsbruck 3-1** (26' pt Holler (M); 25' st Dedic (W) rig., 45' Malic (M), 49' Kuen (M)
5ª GIORNATA: **Admira-Mattersburg 0-2** (5' st Pusic rig., 36' Renner); **TSV Hartberg-Rapid Vienna 2-4** (14' pt Swete (T) aut., 28' Rep (T); 3' st Murg (R), 17' Mbombo (R), 29' Pavlovic (R), 37' Cancola (T); **Wacker Innsbruck-Altach 0-4** (18' st Nutz, 23' Gebauer, 25' Oum Gouet, 30' Berisha)
6ª GIORNATA: **Altach-Wacker Innsbruck 1-4** (24' pt Dedic (W), 34' Berisha (A) rig.; 15' st Dedic (W), 36' Grundler (W), 44' Gabriele (W); **Mattersburg-Admira 1-1** (22' pt Gruber (M); 5' st Sinan (A); **Rapid Vienna-TSV Hartberg 3-4** (3' pt Knasmullner (R) aut., 14' Tadic (T) rig., 29' Rotter (T) aut., 34' Huber (T) aut.; 20' st Cancola (T) rig., 34' Hofmann (R) aut., 39' Badji (R)
CLASSIFICA: Rapid Vienna (13) 26; Mattersburg (14) 24; Altach (9) 20; Admira (10) 18; TSV Hartberg (13) 16; Wacker Innsbruck (8) 14. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

NORVEGIA

2ª GIORNATA: **Brann-Stromsgodset 1-1** (40' pt Pellegrino (S); 8' st Strand (B); **FK Haugesund-Sarpsborg 1-1** (27' pt Vasyutin (S) aut.; 2' st Zachariassen (S); **Kristiansund-Valerenga 2-0** (45' pt Bye; 40' st Hoven); **Lillestrom-Ranheim 2-1** (15' pt Olsen; 5' st Donnem, 16' Olsen); **Mjondalen-Bodo Glimt 4-5** (20' pt Konradsen (B), 36' Moberg (B) rig., 45' Brochmann (M) rig.; 3' st Johansen (M), 15' Sell (M), 26' e 30' Herrem (B), 52' Scriven (M), 55' Evjen (B); **Molde-Stabaek 3-0** (32' pt Eikrem, 38' Omoijuanfo; 36' st Mostrom); **Rosenborg-Odd Grenland 1-1** (44' pt Helland (R); 9' st Borven (O); **Tromso-Viking 0-2** (8' pt Thorstvedt; 52' st Thorstvedt)
3ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Molde 3-2** (21' pt Saltnes (B), 38' Bergan (B); 27' st Bjornbak (M) aut., 38' Omoijuanfo (M) rig., 41' James (M); **Odd Grenland-Kristiansund 2-0** (19' pt Rashani; 11' st Borven); **Ranheim-FK Haugesund 0-2** (43' st Samuelsen, 45' Wadji); **Sarpsborg-Lillestrom 1-0** (11' pt Larsen); **Stabaek-Rosenborg 3-1** (29' pt Bohinen (S), 42' Reginiussen (R); 11' st Brynhildsen (S), 22' Boli (S); **Stromsgodset-Mjondalen 2-3** (9' pt Johansen (M), 11' Saetra (S), 19' Aasmundsen (M), 41' Occean (M); 19' st Abdellaoue (S); **Valerenga-Tromso 4-1** (13' pt Finne (V), 30' Wangberg (T) aut.; 15' st Ejuke (V), 26' Bjordal (V) aut., 30' Shala (V); **Viking-Brann 2-1** (19' st Thorstvedt (V), 34' Ibrahimaj (V), 40' Haugen (B)
4ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Sarpsborg 1-1** (5' pt Bjorkan (B); 40' st Salvesen (S); **Brann-Valerenga 1-1** (22' pt Barmen (B), 38' Shala (V); **FK Haugesund-Stabaek 3-0** (24' pt Bergqvist; 28' st Stolas, 39' Samuelsen); **Kristiansund-Ranheim 0-0; Lillestrom-Molde 0-2** (30' st Eikrem, 40' Knudtzon); **Mjondalen-Tromso 1-1** (11' pt Brochmann (M) rig.; 9' st Valakari (T); **Odd Grenland-Viking 1-0** (9' st Kaasa); **Rosenborg-Stromsgodset 0-0**
5ª GIORNATA: **Lillestrom-FK Haugesund 1-0** (31' st Odemarksbakken); **Molde-Rosenborg 3-0** (2' pt Gabrielsen, 13' e 27' pt Eikrem); **Ranheim-Viking 5-2** (9' pt Reginiussen (R); 6' st Ibrahimaj (V), 7' Solbakken (R), 21' Hoiland (V) rig., 29' Storflor (R), 45' Karlsen (R), 48' Solbakken (R); **Sarpsborg-Mjondalen 1-1** (17' pt Gauseth (M); 10' st Naess (S); **Stabaek-Bodo Glimt 2-0** (22' e 25' pt Boli); **Stromsgodset-Kristiansund 2-3** (6' pt Kastrati (K), 30' Kastrati (K) rig.; 16' st Hopmark (K) aut., 18' Pellegrino (S), 26' Kalludra (S); **Tromso-Brann 1-2** (7' st Lokberg (B), 21' Espejord (T), 26' Wormgoor (B) rig.); **Valerenga-Odd Grenland 1-0** (48' Donnum)
CLASSIFICA: Molde 13; Valerenga, Odd Grenland, Bodo Glimt 10; Viking 9; Brann 8; FK Haugesund, Sarpsborg, Stabaek, Lillestrom, Kristiansund 7; Stromsgodset, Mjondalen 5; Tromso, Ranheim 4; Rosenborg 2.

FRANCIA

COPPA DI FRANCIA
Rennes-Paris S.G. 2-2 (8-7 dcr) 13' pt Dani Alves (P), Neymar 21' (P), 40' Presnel Kimpembe (R), 21' st Mexer 66' (P)

LIGUE 1
RECUPERO 27ª GIORNATA: **Nimes-Rennes 3-1** (24' pt Ripart (N), 40' Lybohy (N) aut.; 10' st Bouanga (N), 27' Bobichon (N)
RECUPERO 28ª GIORNATA: **Nantes-Paris S.G. 3-2** (19' pt Dani Alves (P), 22' Diego Carlos (N), 44' Waris (N); 7' st Dani Alves (P) aut., 44' Guclu (P)
RECUPERI 30ª GIORNATA: **Montpellier-Guingamp 2-0** (22' pt Delort; 34' st Ristic); **Strasburgo-Reims 4-0** (48' pt Da Costa; 1' e 24' st Goncalves, 31' Da Costa rig.)
31ª GIORNATA: **Amiens-St. Etienne 2-2** (16' pt Kolodziejczak (S), 24' Konaté (A); 16' st Konaté (A), 50' Cabella (S); **Angers-Rennes 3-3** (35' pt Ben Arfa (R); 2' st Reine-Adelaide (A), 6' Bahoken (A), 14' Niang (R), 30' Ben Arfa (R) rig., 47' Reine-Adelaide (A); **Bordeaux-Ol. Marsiglia 2-0** (27' pt Kamano rig.; 26' st De Preville); **Guingamp-Monaco 1-1** (23' pt Eboa Eboa (G); 48' st Jovetic (M); **Nimes-Caen 2-0** (40' st Bouanga, 49' Gradit (C) aut.); **Nizza-Montpellier 1-0** (20' pt Dante); **Ol. Lione-Dijon 1-3** (1' pt Terrier (O), 3' Said (D), 7' Marcelo (O) aut.; 20' st Rafael (O) aut.); **Paris S.G.-Strasburgo 2-2** (13' pt Choupo-Moting (P), 26' Da Costa (S), 38' Goncalves (S); 37' st Kehrer (P); **Reims-Lille 1-1** (10' st José Fonte (L), 33' Oudin (R); **Tolosa-Nantes 1-0** (10' st Sylla)
32ª GIORNATA: **Caen-Angers 0-1** (16' st Reine-Adelaide); **Dijon-Amiens 0-0; Lille-Paris S.G. 5-1** (7' pt Meunier (P) aut., 11' Bernat (P); 6' st Pepé (L), 20' Bamba (L), 26' Gabriel (L), 39' José Fonte (L); **Monaco-Reims 0-0; Montpellier-Tolosa 2-1** (10' st Skhiri (M), 22' Sidibé (T), 32' Camara (M); **Nantes-Ol. Lione 2-1** (11' pt Coulibaly (N), 41' Terrier (O); 38' st Limbombe (N); **Ol. Marsiglia-Nimes 2-1** (27' st Germain (O), 28' Luiz Gustavo (O), 37' Savanier (N) rig.); **Rennes-Nizza 0-0; St. Etienne-Bordeaux 3-0** (11' st Khazri rig.; 29' e 45' st Debuchy); **Strasburgo-Guingamp 3-3** (37' pt Thuram-Ulien (G), 39' Ajorque (S); 18' st Deaux (G), 24' Prcic (S), 28' Ajorque (S), 41' Sorbon (G)
33ª GIORNATA: **Dijon-Rennes 3-2** (20' pt Aguerd (D); 7' st Hunou (R), 10' Jeannot (D), 16' Niang (R), 38' Said (D); **Guingamp-Ol. Marsiglia 1-3** (4' pt Luiz Gustavo (O), 40' Ocampos (O); 11' st N'Gbakoto (G), 46' Germain (O); **Nantes-Amiens 3-2** (4' e 10' st Coulibaly (N), 14' Rongier (N), 17' Otero (A), 32' Timite (A); **Nimes-Bordeaux 2-1** (13' pt Maja (B), 16' Savanier (N) rig.; 18' st Ripart (N); **Nizza-Caen 0-1** (29' st Djiku); **Ol. Lione-Angers 2-1** (14' pt Depay (O), 39' Terrier (O); 44' st Tousart (O) aut.); **Paris S.G.-Monaco 3-1** (15' e 38' pt Mbappé (P); 11' st Mbappé (P), 35' Golovin (M); **Reims-St. Etienne 0-2** (25' pt Cabella; 6' st Engels (R) aut.); **Strasburgo-Montpellier 1-3** (22' pt Delort (M), 28' Mollet (M), 34' Martinez (S); 41' st Delort (M); **Tolosa-Lille 0-0**
34ª GIORNATA: **Amiens-Strasburgo 0-0; Angers-Reims 1-1** (18' st Cafaro (R), 26' Manceau (A); **Bordeaux-Ol. Lione 2-3** (14' pt Depay (O), 34' Briand (B), 38' De Préville (B); 22' st Cornet (O), 40' Dembelé (O); **Caen-Dijon 1-0** (22' st Fajr); **Lille-Nimes 5-0** (6' st Remy, 19' Bamba, 25' Zeki, 35' Pepé, 47' Rui Fonte); **Montpellier-Paris S.G. 3-2** (12' pt Oyongo (M) aut., 22' Kimpembe (P) aut.; 17' st Di Maria (P), 35' Delort (M), 40' Camara (M); **Nizza-Guingamp 3-0** (9' pt Attal; 23' e 28' st Attal); **Ol. Marsiglia-Nantes 1-2** (22' pt Moutoussamy (N), 25' Balotelli (O); 5' st Andrei (N); **Rennes-Monaco 2-2** (3' e 9' pt Hunou (R); 24' e 30' st Falcao (M); **St. Etienne-Tolosa 2-0** (2' e 10' pt Beric)
CLASSIFICA: Paris S.G. 84; Lille 68; Ol. Lione 62; St. Etienne 59; Ol. Marsiglia, Montpellier 54; Nizza 51; Reims 49; Nimes 46; Strasburgo 45; Rennes 44; Nantes 43; Angers 42; Bordeaux 38; Tolosa 36; Monaco, Amiens 33; Caen 29; Dijon 28; Guingamp 24.

LIGUE 2
31ª GIORNATA: Auxerre-Metz 0-0; Chateauroux-Lens 0-0; Clermont-Nancy 2-3; Gazelec Ajaccio-Ajaccio 1-0; Grenoble-Orleans 0-4; Le Havre-Niort 0-0; Lorient-Beziers 3-1; Red Star 93-Brest 0-2; Sochaux-Paris FC 1-0; Valenciennes-Troyes 0-1
32ª GIORNATA: Ajaccio-Grenoble 1-2; Beziers-Red Star 93 1-3; Lens-Valenciennes 0-0; Metz-Chateauroux 2-1; Nancy-Brest 2-3; Niort-Auxerre 0-0; Orleans-Clermont 2-1; Paris FC-Lorient 2-2; Sochaux-Le Havre 1-3; Troyes-Gazelec Ajaccio 1-0
33ª GIORNATA: Auxerre-Sochaux 1-0; Brest-Orleans 3-1; Chateauroux-Niort 2-1; Clermont-Ajaccio 0-0; Gazelec Ajaccio-Metz 0-2; Grenoble-Lens 0-2; Le Havre-Paris FC 2-1; Lorient-Troyes 0-3; Red Star 93-Nancy 1-1; Valenciennes-Beziers 5-6
34ª GIORNATA: Ajaccio-Brest 0-2; Auxerre-Le Havre 0-1; Beziers-Clermont 1-1; Lens-Lorient 0-1; Metz-Grenoble 1-1; Nancy-Orleans 1-0; Niort-Gazelec Ajaccio 1-1; Paris FC-Valenciennes 0-0; Sochaux-Chateauroux 0-0; Troyes-Red Star 93 2-0
35ª GIORNATA: Brest-Lens 2-0; Chateauroux-Le Havre 1-0; Clermont-Paris FC 1-1; Gazelec Ajaccio-Sochaux 0-2; Grenoble-Beziers 4-2; Lorient-Auxerre 2-2; Nancy-Ajaccio 1-0; Orleans-Troyes 0-1; Red Star 93-Metz 1-2; Valenciennes-Niort 1-2
CLASSIFICA: Metz 75; Brest 71; Troyes 64; Lorient 58; Paris FC 56; Lens 54; Le Havre 53; Orleans 51; Grenoble 49; Clermont 47; Niort 43; Chateauroux 41; Auxerre, Nancy, Valenciennes 39; Gazelec Ajaccio 38; Sochaux 37; Ajaccio 36; Beziers 31; Red Star 93 27.

TURCHIA

27ª GIORNATA: **Alanyaspor-Bursaspor 1-0** (27' st Cissé); **Ankaragucu-Fenerbahce 1-1** (42' pt Boyd (A); 22' st Kaldirim (F); **Basaksehir-Konyaspor 2-0** (7' st Marcio Mossoro, 24' Visca); **Galatasaray-Yeni Malatyaspor 3-0** (45' pt Diagne rig.; 4' e 44' st rig. Diagne); **Goztepe-Akhisar 0-1** (42' st Helder Barbosa); **Kasimpasa-Erzurum BB 2-1** (29' pt Koita (K); 16' st Eduok (E), 31' Koita (K); **Rizespor-Besiktas 2-7** (8' pt Vida (B), 14' Ljajic (B), 42' Muriqi (R); 19' st Burak (B), 25' Aberhoun (R), 26' Guven (B), 33' Ljajic (B), 37' e 44' Guven (B); **Sivasspor-Kayserispor 1-3** (30' e 33' pt Chery (K), 46' Hasan Huseyin (K); 39' st Erdogan (S); **Trabzonspor-Antalyaspor 4-1** (9' pt Doukara (A), 21' Nwakaeme (T); 14' st Ekuban (T), 22' Olcay (T), 49' Murat Cem (T)
28ª GIORNATA: **Antalyaspor-Kasimpasa 1-0** (23' pt Mevlut); **Besiktas-Basaksehir 2-1** (35' pt Robinho (Ba), 42' Hutchinson (Be); 7' st Burak (Be); **Bursaspor-Trabzonspor 0-1** (24' st Abdulkadir); **Erzurum BB-Akhisar 2-1** (15' st Manu (A), 28' Ibrahim (E), 32' Sunu (E); **Fenerbahce-Galatasaray 1-1** (21' st Onyekuru (G), 26' Elmas (F); **Kayserispor-Ankaragucu 0-2** (32' st Boyd, 50' Ilhan); **Konyaspor-Sivasspor 1-1** (22' pt Omer Ali (K), 39' Diabaté (S); **Rizespor-Goztepe 1-0** (6' st Chahechouhe); **Yeni Malatyaspor-Alanyaspor 1-1** (6' pt Adem (Y) rig., 12' Fernandes (A)
29ª GIORNATA: **Akhisar-Antalyaspor 1-2** (7' e 40' pt Mevlut (A); 13' st Helder Barbosa (A); **Alanyaspor-Fenerbahce 1-0** (12' st Efecan); **Ankaragucu-Konyaspor 0-0; Basaksehir-Rizespor 1-1** (17' st Muriqi (R), 51' Visca (B) rig.); **Galatasaray-Kayserispor 3-1** (15' pt Kravets (K), 16' Diagne (G), 42' Diagne (G) rig., 48' Nagatomo (G); **Goztepe-Erzurum BB 0-1** (25' pt Taylan); **Kasimpasa-Bursaspor 1-1** (15' st Trezeguet (K), 36' Aytac (B) rig.); **Sivasspor-Besiktas 1-2** (31' pt Vida (B), 45' Diabaté (S); 42' st Burak (B); **Trabzonspor-Yeni Malatyaspor 2-1** (22' pt Omer Hasan (Y), 31' Nwakaeme (T); 34' st Rodallega (T)
30ª GIORNATA: **Antalyaspor-Erzurum BB 1-1** (11' pt Mevlut (A); 9' st Sunu (E) rig.); **Basaksehir-Goztepe 0-2** (7' pt Jerome; 40' st Kadah); **Besiktas-Ankaragucu 4-1** (8' pt Burak (B); 9' st Vida (B), 18' Burak (B) rig., 34' Sacko (A) rig., 35' Ljajic (B); **Bursaspor-Akhisar 0-0; Fenerbahce-Trabzonspor 1-1** (16' pt Yusuf (T); 50' st Valbuena (F); **Kayserispor-Alanyaspor 1-1** (9' pt Varela (K), 23' Caulker (A); **Konyaspor-Galatasaray 0-0; Rizespor-Sivasspor 0-0; Yeni Malatyaspor-Kasimpasa 2-1** (42' pt Adem (Y); 23' st Yalcin (Y), 39' Koita (K)
CLASSIFICA: Basaksehir 62; Galatasaray 60; Besiktas 59; Trabzonspor 53; Antalyaspor, Alanyaspor 42; Yeni Malatyaspor 41; Rizespor 39; Kasimpasa, Konyaspor 38; Kayserispor 37; Sivasspor, Ankaragucu 36; Fenerbahce 34; Bursaspor, Goztepe 30; Erzurum BB 29; Akhisar 25.

La festa del Rennes che ha vinto a sorpresa la Coppa di Francia, la terza della sua storia. Battuto ai rigori il favorito Psg

BELGIO

PLAYOFF PER IL TITOLO
2ª GIORNATA: **AA Gent-Standard Liegi 1-2** (45' pt Emond (S); 1' st Verstraete (A), 45' Marin (S) rig.); **Anderlecht-Club Brugge 2-3** (5' pt Wesley (C), 32' Dennis (C); 19' st Gerkens (A), 42' Danjuma (C), 45' Trebel (A); **Anversa-Racing Genk 1-0** (4' pt Refaelov)
3ª GIORNATA: **Anderlecht-Anversa 1-2** (33' pt Gerkens (And), 39' Lamkel Zé (Anv); 38' st Mbokani Bezua (Anv); **Club Brugge-Standard Liegi 4-0** (22' pt Vanheusden (S) aut., 24' Schrijvers, 39' Dennis; 35' st Wesley); **Racing Genk-AA Gent 2-1** (43' rig. e 45' pt Malinovskyi (R); 42' st Derijck (A)
4ª GIORNATA: **AA Gent-Anversa 1-2** (21' pt Baby (An); 32' st Chakvetadze (AA), 37' Refaelov (An); **Racing Genk-Club Brugge 3-1** (13' pt Trossard (R), 36' Vanaken (C) rig.; 10' st Malinovskyi (R) rig., 35' Samatta (R); **Standard Liegi-Anderlecht sospesa**
5ª GIORNATA: **Anderlecht-AA Gent 0-0; Anversa-Club Brugge 0-0; Standard Liegi-Racing Genk 1-3** (41' pt Heynen (R); 7' st Samatta (R), 34' Trossard (R), 36' Marin (S)
6ª GIORNATA: **AA Gent-Racing Genk 0-1** (10' st Trossard); **Anversa-Standard Liegi 2-1** (33' pt Mbokani Bezua (A) rig., 49' Vanheusden (S); 15' st Lamkel Zé (A); **Club Brugge-Anderlecht 1-0** (29' st Wesley)
CLASSIFICA: Racing Genk (32) 47; Club Brugge (28) 41; Anversa (25) 38; Standard Liegi (27) 33; Anderlecht (26) 27; AA Gent (25) 26. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER L'EUROPA LEAGUE
2ª GIORNATA: **Beerschot Wilrijk-St. Truiden 1-2** (10' pt Vanzeir (B), 28' Kinoshita (S); 13' st Botaka (S) rig.); **Cercle Brugge-Zulte Waregem 3-3** (13' pt Mercier (C), 27' De Fauw (Z), 37' Pletinckx (Z); 26' st Delacourt (C), 45' Gakpé (C) rig., 49' Harbaoui (Z); **Charleroi-KV Oostende 1-2** (5' pt Fernando (K), 41' Niane (C); 12' st Coopman (K); **Eupen-Westerlo 0-3** (16' pt Van Eenoo rig., 32' Biset; 10' st Bruls); **Mouscron P.-St. Gilloise 0-2** (6' st Selemani rig., 9' Ferber); **W. Beveren-Kortrijk 2-3** (12' st Hines-Ike (K), 14' Avenatti (K), 38' Milosevic (W), 47' Andrijasevic (W), 48' Koita (K)
3ª GIORNATA: **Eupen-Charleroi 0-1** (46' st Perbet); **Kortrijk-Zulte Waregem 4-2** (3' pt Avenatti (K), 25' Harbaoui (Z) rig., 27' Stojanovic (K), 39' Bongonda (Z); 5' st Stojanovic (Z), 32' Avenatti (Z); **KV Oostende-Beerschot Wilrijk 2-1** (20' pt Placca (B), 35' Coopman (K); 35' st Vanlerberghe (K) rig.); **Mouscron P.-Cercle Brugge 2-3** (8' st Pierrot (M), 16' Bruno (C), 20' Ueda (C), 38' Bruno (C) rig., 43' Kuzmanovic (M); **St. Gilloise-W. Beveren 5-1** (25' pt Milosevic (W), 28' Selemani (S) rig., 33' Niakaté (S); 6' st Selemani (S) rig., 18' Niakaté (S), 20' Selemani (S); **Westerlo-St. Truiden 2-2** (23' pt Naessens (W); 3' e 25' st Kamada (S), 32' Abrahams (W)
4ª GIORNATA: **Beerschot Wilrijk-Eupen 2-0** (28' pt Vanzeir; 16' st De Keersmaecker); **Cercle Brugge-W. Beveren 3-2** (2' pt Boljevic (W), 16' Gakpé (C); 9' st Bruno (C) rig., 26' Andrijasevic (W), 45' Alioui (C); **Charleroi-Westerlo 2-0** (22' st Niane, 45' Osimhen); **Kortrijk-St. Gilloise 0-1** (19' st Selemani); **St. Truiden-KV Oostende 1-0** (12' st Sylla); **Zulte Waregem-Mouscron P. 2-2** (5' st Mohamed (M), 21' Burki (Z), 33' Boya (M), 48' Bjordal (Z)
5ª GIORNATA: **Cercle Brugge-Kortrijk 1-2** (9' st Van Der Bruggen (K), 10' Bongiovanni (C), 31' Van Der Bruggen (K); **Charleroi-Beerschot Wilrijk 4-0** (50' pt Niane rig.; 27' st Osimhen, 35' Morioka, 40' Perbet rig.); **Eupen-St. Truiden 1-1** (4' st Kamada (S), 9' Castro-Montes (E); **St. Gilloise-Zulte Waregem 2-2** (7' pt Niakaté (S);, 35' e 49' Bongonda (Z); **W. Beveren-Mouscron P. 2-1** (11' pt Verstraete (W), 44' Dussenne (M) rig.; 12' st Milosevic (W); **Westerlo-KV Oostende 0-0**
6ª GIORNATA: **KV Oostende-Charleroi 2-2** (16' st Sakala (K) rig., 23' Osimhen (C), 35' Angella (C), 47' D'Haese (K); **Mouscron P.-Kortrijk 2-3** (30' pt Leye (M) rig., 31' Chevalier (K); 11' st Boya (M) aut., 21' Amallah (M) rig., 30' Avenatti (K); **St. Truiden-Beerschot Wilrijk 2-2** (17' pt Tissoudali (B); 18' st Prychynenko (B), 21' Sylla (S), 47' Sekine (S); **W. Beveren-St. Gilloise 3-2** (36' pt Vanzo (W) rig., 38' Niakaté (S); 14' st Selemani (S), 23' e 42' Forte (W); **Westerlo-Eupen 1-0** (32' pt Gboho); **Zulte Waregem-Cercle Brugge 6-2** (11' pt Harbaoui (Z), 38' Bongonda (Z), 40' Harbaoui (Z); 11' st Walsh (Z), 15' Harbaoui (Z) rig., 29' Bruno (C) rig., 35' Bongonda (Z), 38' De Belder (C);
GIRONE A: St. Truiden 12; Charleroi 10; Westerlo 9; KV Oostende 8; Beerschot Wilrijk 5; Eupen 4.
GIRONE B: Kortrijk 15; St. Gilloise 13; Zulte Waregem, W. Beveren, Cercle Brugge 7; Mouscron P. 1.

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

LA LIGA
30ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Levante 3-2** (4' pt Berchiche (A), 27' Williams (A); 5' st Roger (L) rig., 44' Cabaco (L), 48' Muniain (A) rig.); **Atletico Madrid-Girona 2-0** (31' st Godin, 49' Griezmann); **Eibar-Rayo Vallecano 2-1** (39' pt Pozo (R); 18' st Charles (E), 28' Leon (E); **Espanyol-Getafe 1-1** (10' st Borja Iglesias (E), 26' Angel (G); **Huesca-Celta Vigo 3-3** (14' pt Brais Mendez (C); 18' st Enric (H), 22' Iago (C), 26' Avila (H), 28' Pulido (H), 36' Boudebouz (C); **Leganes-Valladolid 1-0** (51' st Carrillo); **Real Sociedad-Real Betis 2-1** (17' pt Juanmi (R.S.); 11' st Canales (R.B.), 37' Mikel (R.S.); **Siviglia-Alaves 2-0** (40' pt Roque; 35' st Sarabia); **Valencia-Real Madrid 2-1** (34' pt Goncalo Guedes (V); 38' st Garay (V), 48' Benzema (R); **Villarreal-Barcellona 4-4** (12' pt Coutinho (B), 15' Malcom (B), 23' Chukwueze (V); 5' st Toko (V), 16' Iborra (V), 35' Bacca (V), 44' Messi (B), 45' Suarez (B)
31ª GIORNATA: **Alaves-Leganes 1-1** (17' pt Calleri (A) rig.; 48' st Silva (L); **Barcellona-Atletico Madrid 2-0** (40' st Suarez, 41' Messi); **Celta Vigo-Real Sociedad 3-1** (32' pt Willian (R) rig.; 6' st Iago (C) rig., 25' Iago (C), 46' Gomez (C); **Getafe-Athletic Bilbao 1-0** (33' st Angel); **Girona-Espanyol 1-2** (13' st Sergi Darder (E), 34' Stuani (G) rig., 43' Bounou (G) aut.); **Levante-Huesca 2-2** (19' pt Roger (L); 17' st Enric (H), 20' José Morales (L) rig., 24' Avila (H); **Rayo Vallecano-Valencia 2-0** (32' pt De Tomas; 46' st Mario Suarez); **Real Betis-Villarreal 2-1** (11' pt Lo Celso (R), 13' Funes Mori (V); 19' st Lo Celso (R); **Real Madrid-Eibar 2-1** (38' pt Marc (E); 14' e 36' st Benzema (R); **Valladolid-Siviglia 0-2** (39' st Roque, 47' El Haddadi)
32ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 3-2** (2' pt Williams (A), 44' Alex Moreno (R); 5' st Williams (A), 27' Raul Garcia (A), 40' De Tomas (R); **Atletico Madrid-Celta Vigo 2-0** (42' pt Griezmann; 29' st Morata); **Espanyol-Alaves 2-1** (19' pt Giner (E); 2' st Laguardia (A) aut., 11' Calleri (A); **Girona-Villarreal 0-1** (7' pt Chukwueze); **Huesca-Barcellona 0-0; Leganes-Real Madrid 1-1** (44' pt Silva (L); 5' st Benzema (R); **Real Sociedad-Eibar 1-1** (1' pt Juanmi (R); 39' st Joan Jordan (E); **Siviglia-Real Betis 3-2** (25' pt El Haddadi (S); 9' st Lo Celso (R), 13' Sarabia (S), 18' Vazquez (S), 37' Tello (R); **Valencia-Levante 3-1** (2' pt Santi Mina (V); 10' st Carlos Soler (V) aut., 12' Goncalo Guedes (V), 18' Santi Mina (V); **Valladolid-Getafe 2-2** (13' pt Arambarri (G), 29' Sergi Guardiola (V); 23' st Enes (V) rig., 51' Molina (G) rig.)
33ª GIORNATA: **Alaves-Valladolid 2-2** (4' pt Guidetti (A), 24' Jony (A), 38' Joaquin (V); 31' st Enes (V) rig.); **Barcellona-Real Sociedad 2-1** (45' pt Lenglet (B); 17' st Juanmi (R), 19' Jordi Alba (B); **Celta Vigo-Girona 2-1** (33' pt Iago (C); 7' st Portu (G), 23' Boufal (C); **Eibar-Atletico Madrid 0-1** (39' st Lemar); **Getafe-Siviglia 3-0** (34' pt Mata rig., 49' Molina rig.; 8' st Molina); **Levante-Espanyol 2-2** (15' pt Borja Iglesias (E); 16' st Ruben Vezo (L), 19' Marc Roca (E), 26' Rochina (L); **Rayo Vallecano-Huesca 0-0; Real Betis-Valencia 1-2** (44' pt Goncalo Guedes (V); 3' st Goncalo Guedes (V), 33' Lo Celso (R) rig.); **Real Madrid-Athletic Bilbao 3-0** (2', 31' e 45' st Benzema); **Villarreal-Leganes 2-1** (18' st Bacca (V), 35' Toko (V), 41' El Zhar (L) rig.)
34ª GIORNATA: **Alaves-Barcellona 0-2** (9' st Alena, 15' Suarez rig.); **Atletico Madrid-Valencia 3-2** (8' pt Morata (A), 35' Gameiro (V); 4' st Griezmann (A), 31' Parejo (V) rig., 35' Correa (A); **Espanyol-Celta Vigo 1-1** (32' pt Wu (E); 26' st Gomez (C); **Getafe-Real Madrid 0-0; Huesca-Eibar 2-0** (9' st Enric, 12' Avila); **Leganes-Athletic Bilbao 0-1** (43' pt En-Nesyri (L) aut.); **Levante-Real Betis 4-0** (8' e 31' pt Campana; 10' st José Morales rig., 35' Coke); **Real Sociedad-Villarreal 0-1** (36' st Gerard); **Siviglia-Rayo Vallecano 5-0** (10' st Promes, 12' e 17' El Haddadi, 24' Ben Yedder, 41' Gil); **Valladolid-Girona 1-0** (22' st Michel)
35ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Alaves 1-1** (41' pt Benat (At), 45' Borja Baston (Al); **Atletico Madrid-Valladolid 1-0** (20' st Joaquin (V) aut.); **Barcellona-Levante 1-0** (16' st Messi); **Girona-Siviglia 1-0** (16' st Portu); **Leganes-Celta Vigo 0-0; Rayo Vallecano-Real Madrid 1-0** (22' pt Adri Embarba rig.); **Real Betis-Espanyol 1-1** (38' pt Sergi Darder (E); 49' st Feddal (R); **Real Sociedad-Getafe 2-1** (21' pt Willian (R) rig.; 8' st Mikel (R), 44' Samu Saiz (G); **Valencia-Eibar 0-1** (48' st Charles); **Villarreal-Huesca 1-1** (29' pt Pablo Fornals (V); 32' st Avila (H)
CLASSIFICA: Barcellona 83; Atletico Madrid 74; Real Madrid 65; Getafe, Siviglia 55; Valencia 52; Athletic Bilbao 50; Alaves 47; Espanyol, Real Betis, Real Sociedad 44; Eibar 43; Leganes 42; Villarreal 40; Girona, Celta Vigo, Levante 37; Valladolid 35; Rayo Vallecano 31; Huesca 30.

LA LIGA2
33ª GIORNATA: Alcorcon-Albacete 0-1; Cadice-Saragozza 3-3; Dep. La Coruna-Rayo Majadahonda 0-2; Elche-Cordoba 1-0; Extremadura UD-Almeria 1-0; Gimnastic-Numancia 2-0; Granada-Malaga 1-0; Lugo-Osasuna 2-2; Maiorca-Reus Deportiu 1-0; Real Oviedo-Las Palmas 1-1; Tenerife-Sporting Gijon 0-1
34ª GIORNATA: Albacete-Elche 1-1; Almeria-Gimnastic 3-0; Cordoba-Lugo 0-4; Las Palmas-Cadice 0-3; Malaga-Extremadura UD 1-2; Numancia-Maiorca 1-1; Osasuna-Dep. La Coruna 2-1; Rayo Majadahonda-Tenerife 1-3; Reus Deportiu-Real Oviedo 0-1; Saragozza-Alcorcon 0-2; Sporting Gijon-Granada 1-0
35ª GIORNATA: Albacete-Las Palmas 4-2; Alcorcon-Malaga 1-4; Cadice-Numancia 2-1; Dep. La Coruna-Extremadura UD 1-2; Elche-Osasuna 1-2; Gimnastic-Sporting Gijon 0-0; Lugo-Granada 1-2; Maiorca-Rayo Majadahonda 2-0; Real Oviedo-Cordoba 3-3; Saragozza-Reus Deportiu 1-0; Tenerife-Almeria 1-3
36ª GIORNATA: Almeria-Real Oviedo 0-1; Cordoba-Saragozza 0-3; Extremadura UD-Tenerife 1-0; Granada-Gimnastic 2-0; Las Palmas-Lugo 4-1; Malaga-Maiorca 0-1; Numancia-Dep. La Coruna 1-2; Osasuna-Albacete 2-0; Rayo Majadahonda-Cadice 1-1; Reus Deportiu-Alcorcon 0-1; Sporting Gijon-Elche 1-1
CLASSIFICA: Osasuna 73; Granada 67; Albacete 64; Maiorca 61; Cadice 60; Malaga 58; Dep. La Coruna 57; Real Oviedo 56; Sporting Gijon 54; Almería 52; Alcorcon 50; Elche 47; Las Palmas 46; Saragozza 44; Extremadura UD 42; Rayo Majadahonda 41; Numancia, Tenerife 40; Lugo 37; Gimnastic 28; Cordoba 27; Reus Deportiu 21.

Il Barcellona posa con la coppa del campionato spagnolo vinto con tre turni d'anticipo battendO 1-0 il Levante. E' il 26° titolo nazionale dei catalani. A destra: Embolo firma il sorprendente 4-2 dello Schalke in casa del Borussia Dortmund

REPUBBLICA CECA

27ª GIORNATA: Banik Ostrava-Teplice 3-1; Bohemians-Mlada Boleslav 0-0; Dukla Praga-Slavia Praga 1-5; Pribram-Opava 3-1; Sigma Olomouc-Karvina 3-2; Slovacko-Viktoria Plzen 0-1; Slovan Liberec-Jablonec 0-0; Sparta Praga-Zlin 2-0
28ª GIORNATA: Jablonec-Dukla Praga 2-1; Karvina-Zlin 2-0; Mlada Boleslav-Slovan Liberec 1-2; Opava-Sigma Olomouc 2-1; Slavia Praga-Sparta Praga 1-1; Slovacko-Pribram 2-0; Teplice-Bohemians 1-2; Viktoria Plzen-Banik Ostrava 2-1
29ª GIORNATA: Banik Ostrava-Opava 2-0; Bohemians-Jablonec 1-0; Dukla Praga-Mlada Boleslav 2-2; Pribram-Viktoria Plzen 1-1; Sigma Olomouc-Teplice 2-0; Slovan Liberec-Slovacko 3-2; Sparta Praga-Karvina 1-3; Zlin-Slavia Praga 1-0
30ª GIORNATA: Jablonec-Banik Ostrava 4-0; Karvina-Slovan Liberec 2-1; Mlada Boleslav-Zlin 3-0; Opava-Sparta Praga 0-3; Slavia Praga-Sigma Olomouc 2-1; Slovacko-Bohemians 1-1; Teplice-Pribram 0-0; Viktoria Plzen-Dukla Praga 4-0
CLASSIFICA: Slavia Praga 72; Viktoria Plzen 68; Sparta Praga 57; Jablonec 51; Banik Ostrava 45; Slovan Liberec, Mlada Boleslav 42; Sigma Olomouc 40; Zlin 39; Teplice 36; Slovacko, Bohemians 34; Opava 33; Pribram 31; Karvina 29; Dukla Praga 20.

PORTOGALLO

28ª GIORNATA: **Belenenses-Santa Clara 1-1** (10' pt Nuno Coelho (B), 40' Zé Manuel (S); **Feirense-Benfica 1-4** (10' pt Fabio Sturgeon (F), 40' Pizzi (B) rig., 47' André Almeida (B); 4' e 44' st Seferovic (B); **Moreirense-Braga 1-0** (2' st Ivanildo); **Nacional Funchal-Desportivo Aves 0-0; Porto-Boavista 2-0** (41' pt Soares rig., 3' Otavio); **Sporting Lisbona-Rio Ave 3-0** (12' pt Luiz Phellype, 36' Bruno Fernandes rig.; 9' st Wendel); **Tondela-Portimonense 3-2** (20' pt Jadson (P), 47' Paulinho (P); 17' st Tomané (T), 27' Pité (T), 40' Ricardo Costa (T); **Vitoria Guimaraes-Desportivo Chaves 4-0** (4' pt Wakaso, 11' To Zé rig., 36' Rochinha; 36' st Alexandre Guedes); **Vitoria Setubal-Maritimo 1-0** (37' pt Cadiz);
29ª GIORNATA: **Benfica-Vitoria Setubal 4-2** (1' e 36' pt Rafa (B), 39' Nuno Valente (V); 11' st Joao Félix (B), 33' Seferovic (B), 42' Cadiz (V) rig.); **Boavista-Nacional Funchal 1-0** (16' pt Fabio Espinho); **Braga-Tondela 3-0** (1' pt Wilson Eduardo; 19' st Paulinho, 51' Fransergio); **Desportivo Aves-Sporting Lisbona 1-3** (24' pt Luiz Phellype (S), 32' Claudio Falcao (D) rig., 44' Mathieu (S); 38' st Bruno Fernandes (S); **Desportivo Chaves-Belenenses 2-2** (4' pt Campi (D), 37' Sasso (B); 8' st Lica (B), 31' Campi (D); **Maritimo-Feirense 2-0** (39' pt Joel, 43' Edgar Costa); **Portimonense-Porto 0-3** (14' pt Brahimi; 28' st Marega, 48' Herrera); **Rio Ave-Vitoria Guimaraes 2-1** (31' pt Filipe Augusto (R) rig.; 3' st Nuno Santos (R), 41' To Zé (V) rig.); **Santa Clara-Moreirense 1-1** (12' pt Pedro Nuno (M), 50' Guilherme Schettine (S)
30ª GIORNATA: **Belenenses-Rio Ave 1-3** (20' e 34' pt Bruno Moreira (R); 3' st Borevkovic (R), 27' Sasso (B); **Benfica-Maritimo 6-0** (2' pt Joao Felix; 4' st Pizzi, 19' Joao Felix, 26' e 42' Cervi, 45' Salvio); **Feirense-Braga 0-2** (1' st Fransergio, 31' Horta); **Moreirense-Desportivo Chaves 0-1** (27' st Maras); **Nacional Funchal-Sporting Lisbona 0-1** (18' st Luiz Phellype); **Porto-Santa Clara 1-0** (18' pt Marega); **Tondela-Boavista 1-0** (17' pt Sparagna (B) aut.); **Vitoria Guimaraes-Desportivo Aves 0-2** (9' pt Derley; 22' st Baldé); **Vitoria Setubal-Portimonense 1-1** (18' st Semedo (V), 42' Ruster (P)
31ª GIORNATA: **Boavista-Moreirense 3-1** (27' pt Nwankwo (B); 37' st Njie (B), 41' Falcone (B), 48' Halliche (M); **Braga-Benfica 1-4** (35' pt Wilson Eduardo (B); 14' e 21' st Pizzi (B), 24' Ruben Dias (B), 45' Rafa (B); **Desportivo Aves-Belenenses 3-0** (14' st Rodrigo rig., 33' Claudio Falcao rig., 45' Ruben Oliveira); **Desportivo Chaves-Nacional Funchal 4-1** (10' pt William (D), 19' Camacho (N), 22' William (D); 20' st Singh (D), 41' William (D); **Maritimo-Tondela 2-0** (32' pt Edgar Costa; 37' st Correa); **Portimonense-Feirense 1-0** (37' pt Bruno Tabata); **Rio Ave-Porto 2-2** (17' pt Brahimi (P), 22' Marega (P); 40' st Nuno Santos (R), 45' Ronan (R); **Santa Clara-Vitoria Setubal 0-0; Sporting Lisbona-Vitoria Guimaraes 2-0** (40' pt Raphinha; 7' st Luiz Phellype)
CLASSIFICA: Benfica 78; Porto 76; Sporting Lisbona 70; Braga 64; Moreirense 49; Vitoria Guimaraes 45; Belenenses 40; Rio Ave 39; Santa Clara 38; Maritimo, Desportivo Aves, Portimonense 36; Boavista 35; Vitoria Setubal 33; Tondela, Desportivo Chaves 31; Nacional Funchal 27; Feirense 15.

ROMANIA

PLAYOFF PER IL TITOLO
4ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Viitorul 1-4; Steaua Bucarest-Sepsi 2-0; Univ. Craiova-CFR Cluj 0-0;
5ª GIORNATA: CFR Cluj-Steaua Bucarest 0-0; Sepsi-Astra Giurgiu 0-1; Viitorul-Univ. Craiova 2-1;
6ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Univ. Craiova 0-1; Sepsi-CFR Cluj 0-1; Viitorul-Steaua Bucarest 1-1
7ª GIORNATA: CFR Cluj-Viitorul 3-1; Steaua Bucarest-Astra Giurgiu 1-0; Univ. Craiova-Sepsi 1-0
CLASSIFICA: CFR Cluj (27) 44; Steaua Bucarest (25) 39; Univ. Craiova (23) 36; Viitorul (19) 30; Astra Giurgiu (21) 24; Sepsi (19) 20. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER LA SALVEZZA
4ª GIORNATA: Dinamo Bucarest-Concordia 3-2; Dun. Calarasi-Voluntari 1-1; Gaz Metan-Botosani 2-0; Hermannstadt-CSMS Iasi 0-1
5ª GIORNATA: Botosani-Hermannstadt 1-0; Concordia-Dun. Calarasi 3-0; CSMS Iasi-Dinamo Bucarest 0-1; Voluntari-Gaz Metan 1-2
6ª GIORNATA: CSMS Iasi-Concordia 1-1; Dinamo Bucarest-Botosani 1-0; Gaz Metan-Dun. Calarasi 0-0; Hermannstadt-Voluntari 1-1;
7ª GIORNATA: Botosani-CSMS Iasi 3-0; Concordia-Gaz Metan 0-2; Dun. Calarasi-Hermannstadt 0-0; Voluntari-Dinamo Bucarest 1-2
CLASSIFICA: Gaz Metan (16) 35; Dinamo Bucarest (16) 34; Botosani (18) 25; CSMS Iasi (17) 24; Voluntari (11) 22; Hermannstadt (16) 19; Dun. Calarasi (12) 18; Concordia (9) 15. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

GERMANIA

BUNDESLIGA

28ª GIORNATA: **Augsburg-Hoffenheim 0-4** (6' pt Kramaric; 16', 29' e 37' st Belfodil); **Bayer L.-RB Lipsia 2-4** (11' pt Havertz (B) rig., 17' Sabitzer (R), 23' Havertz (B); 19' st Werner (R), 26' Forsberg (R) rig., 38' Matheus Cunha (R); **Bayern Monaco-Borussia D. 5-0** (10' pt Hummels, 17' Lewandowski, 41' Javi Martinez, 43' Gnabry; 44' st Lewandowski); **Borussia M.-Werder Brema 1-1** (4' st Neuhaus (B), 34' Klaassen (W); **Hertha Berlino-F. Dusseldorf 1-2** (35' pt Raman (F), 41' Grujic (H); 16' st Raman (F); **Mainz 05-Friburgo 5-0** (20' pt Boetius, 26' e 33' Mateta; 28' st Onisiwo, 32' Mateta); **Schalke 04-Eintracht F. 1-2** (13' pt Rebic (E), 21' Serdar (S); 54' st Jovic (E) rig.); **Stoccarda-Norimberga 1-1** (42' pt Matheus Pereira (N); 30' st Ozan (S); **Wolfsburg-Hannover 96 3-1** (30' pt Weydandt (H), 32' Steffen (W); 26' st Steffen (W), 33' Roussillon (W)
29ª GIORNATA: **Borussia D.-Mainz 05 2-1** (17' e 24' pt Sancho (B); 39' st Quaison (M); **Eintracht F.-Augsburg 1-3** (15' pt Goncalo Paciencia (E), 31' e 49' Richter (A); 39' st Gregoritsch (A); **F. Dusseldorf-Bayern Monaco 1-4** (15' e 41' pt Coman (B); 10' st Gnabry (B), 44' Lukebakio (F) rig., 47' Goretzka (B); **Hannover 96-Borussia M. 0-1** (8' st Raffael); **Hoffenheim-Hertha Berlino 2-0** (29' pt Amiri; 31' st Nelson); **Norimberga-Schalke 04 1-1** (37' st Kubo (N), 40' Nastasic (S); **RB Lipsia-Wolfsburg 2-0** (16' pt Kampl, 28' Werner); **Stoccarda-Bayer L. 0-1** (19' st Havertz rig.); **Werder Brema-Friburgo 2-1** (31' st Klaassen (W), 39' Gebre Selassie (W), 48' Waldschmidt (F)
30ª GIORNATA: **Augsburg-Stoccarda 6-0** (11' pt Khedira, 18' Hahn, 29' Max; 8' st Richter, 13' Max, 23' Richter); **Bayer L.-Norimberga 2-0** (16' st Alario, 41' Volland); **Bayern Monaco-Werder Brema 1-0** (30' st Sule); **Borussia M.-RB Lipsia 1-2** (17' pt Halstenberg (R) rig.; 8' st Halstenberg (R), 16' Plea (B); **Friburgo-Borussia D. 0-4** (12' pt Sancho; 9' st Reus, 34' Gotze, 42' Paco Alcacer rig.); **Hertha Berlino-Hannover 96 0-0; Mainz 05-F. Dusseldorf 3-1** (1' pt Mateta (M), 19' Lukebakio (F); 22' st Onisiwo (M), 42' Mateta (M); **Schalke 04-Hoffenheim 2-5** (25' pt Belfodil (H), 45' Kramaric (H); 15' st Caligiuri (S) rig., 20' Szalai (H), 28' Amiri (H), 35' Belfodil (H), 45' Burgstaller (S); **Wolfsburg-Eintracht F. 1-1** (33' st De Guzman (E), 45' Brooks (W)
31ª GIORNATA: **Augsburg-Bayer L. 1-4** (12' pt Danso (A), 15' Volland (B); 3' st Havertz (B), 15' Tah (B), 43' Brandt (B); **Borussia D.-Schalke 04 2-4** (14' pt Gotze (B), 18' Caligiuri (S) rig., 28' Sané (S); 17' st Caligiuri (S), 39' Witsel (B), 41' Embolo (S); **Eintracht F.-Hertha Berlino 0-0; F. Dusseldorf-Werder Brema 4-1** (1' pt Raman (F), 22' Karaman (F), 28' Kruse (W) rig.; 11' st Hennings (F), 28' Suttner (F); **Hannover 96-Mainz 05 1-0** (21' st Weydandt); **Hoffenheim-Wolfsburg 1-4** (9' pt Szalai (H), 42' William (W); 24' st Weghorst (W), 40' Arnold (W), 43' Weghorst (W); **Norimberga-Bayern Monaco 1-1** (3' st Matheus Pereira (N), 30' Gnabry (B); **RB Lipsia-Friburgo 2-1** (19' pt Werner (R); 21' st Grifo (F), 33' Forsberg (R) rig.); **Stoccarda-Borussia M. 1-0** (11' st Donis)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 71; Borussia D. 69; RB Lipsia 64; Eintracht F. 54; Borussia M., Bayer L. 51; Hoffenheim 50; Wolfsburg 49; Werder Brema 46; F. Dusseldorf 40; Hertha Berlino 37; Mainz 05 36; Friburgo 32; Augsburg 31; Schalke 04 30; Stoccarda 24; Norimberga 19; Hannover 96 18.

2. BUNDESLIGA

RECUPERO 25ª GIORNATA: Greuther Fürth-Dynamo Dresda 0-0
RECUPERO 26ª GIORNATA: Duisburg-Colonia 4-4
28ª GIORNATA: Amburgo-Magdeburgo 1-2; Arminia B.-Erzgebirge Aue 2-1; Duisburg-Ingolstadt 2-4; Dynamo Dresda-Union Berlin 0-0; Greuther Fürth-Darmstadt 98 2-1; Heidenheim-Colonia 0-2; Holstein Kiel-St. Pauli 2-1; Jahn Regensburg-Bochum 2-1; Sandhausen-Paderborn 07 1-1
29ª GIORNATA: Bochum-Greuther Fürth 3-2; Colonia-Amburgo 1-1; Erzgebirge Aue-Heidenheim 0-1; Ingolstadt-Holstein Kiel 1-1; Magdeburgo-Darmstadt 98 0-1; Paderborn 07-Duisburg 4-0; Sandhausen-Dynamo Dresda 3-1; St. Pauli-Arminia B. 1-1; Union Berlin-Jahn Regensburg 2-2
30ª GIORNATA: Amburgo-Erzgebirge Aue 1-1; Arminia B.-Ingolstadt 1-3; Darmstadt 98-Bochum 0-0; Duisburg-Sandhausen 2-2; Dynamo Dresda-Colonia 3-0; Greuther Fürth-Union Berlin 1-1; Heidenheim-St. Pauli 3-0; Holstein Kiel-Paderborn 07 1-2; Jahn Regensburg-Magdeburgo 1-0
31ª GIORNATA: Colonia-Darmstadt 98 1-2; Duisburg-Arminia B. 2-2; Erzgebirge Aue-Bochum 3-2; Ingolstadt-Dynamo Dresda 1-0; Magdeburgo-Greuther Fürth 2-1; Paderborn 07-Heidenheim 3-1; Sandhausen-Holstein Kiel 3-2; St. Pauli-Jahn Regensburg 4-3; Union Berlin-Amburgo 2-0
CLASSIFICA: Colonia 59; Paderborn 07 54; Union Berlin, Amburgo 53; Heidenheim 49; St. Pauli 48; Holstein Kiel 46; Jahn Regensburg 45; Darmstadt 98, Arminia B. 40; Bochum 39; Greuther Furth 38; Erzgebirge Aue, Dynamo Dresda 36; Sandhausen 34; Magdeburgo 30; Ingolstadt 29; Duisburg 25.

SERBIA

29ª GIORNATA: Backa P.-Stella Rossa 1-3; Macva Sabac-Radnicki Nis 0-0; Mladost-Napredak K. 2-0; Partizan Belgrado-Cukaricki 3-2; Proleter-Dinamo Vranje 0-0; Rad-Vozdovac 0-1; Radnik Surdulica-Vojvodina 0-1; Zemun-Spartak Subotica 0-2
30ª GIORNATA: Cukaricki-Mladost 0-0; Dinamo Vranje-Radnik Surdulica 0-3; Napredak K.-Zemun 1-0; Radnicki Nis-Backa P. 5-1; Spartak Subotica-Rad 1-0; Stella Rossa-Proleter 4-0; Vojvodina-Partizan Belgrado 3-2; Vozdovac-Macva Sabac 1-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 84; Radnicki Nis 75; Partizan Belgrado, Cukaricki 54; Mladost 46; Napredak K. 41; Vojvodina 39; Spartak Subotica, Radnik Surdulica, Proleter 38; Vozdovac 37; Macva Sabac 32; Backa P. 25; Rad 21; Dinamo Vranje 20; Zemun 18.

PLAYOFF PER IL TITOLO

31ª GIORNATA: Mladost-Napredak K. 2-1; Partizan Belgrado-Cukaricki 3-0; Stella Rossa-Radnicki Nis 3-0; Vojvodina-Proleter 0-1
32ª GIORNATA: Cukaricki-Stella Rossa 3-2; Napredak K.-Vojvodina 5-0; Proleter-Mladost 0-1; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 3-1
33ª GIORNATA: Mladost-Vojvodina 3-1; Napredak K.-Proleter 2-0; Radnicki Nis-Cukaricki 2-2; Stella Rossa-Partizan Belgrado 2-1
CLASSIFICA: Stella Rossa (42) 48; Radnicki Nis (38) 42; Mladost (23) 32; Cukaricki (27) 31; Partizan Belgrado (27) 30; Napredak K. (21) 27; Proleter (19) 22; Vojvodina (20) 20. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER LA SALVEZZA

31ª GIORNATA: Macva Sabac-Dinamo Vranje 2-0; Radnik Surdulica-Backa P. 1-1; Spartak Subotica-Rad 2-0; Vozdovac-Zemun 2-2
32ª GIORNATA: Backa P.-Macva Sabac 2-2; Dinamo Vranje-Vozdovac 1-0; Rad-Radnik Surdulica 1-0; Zemun-Spartak Subotica 0-0
33ª GIORNATA: Macva Sabac-Zemun 1-5; Radnik Surdulica-Dinamo Vranje 1-1; Spartak Subotica-Backa P. 0-1; Vozdovac-Rad 1-1
CLASSIFICA: Spartak Subotica (19) 23; Radnik Surdulica (19), Vozdovac (19) 21; Macva Sabac (16) 20; Backa P. (13) 18; Rad (11) 15; Dinamo Vranje (10), Zemun (9) 14. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

GRECIA

27ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Levadiakos 0-0; Atromitos-Apollon Smyrnis 1-0** (14' pt Kyvrakidis); **OFI Creta-PAS Giannina 1-0** (20' pt Ricardo Vaz); **Panathinaikos-Aris Salonicco 2-0** (17' st Donis, 29' Insua); **Panetolikos-Olympiacos 0-5** (9' pt Masouras; 5' st Koka, 16' Guilherme, 25' Camara, 33' Elabdellaoui); **Panionios-AEL Larissa 1-0** (17' pt Maksimovic); **PAOK Salonicco-Lamia 3-0** (34' pt Pedro Henrique; 33' st Shakhov, 38' Biseswar); **Xanthi-AEK Atene 1-3** (33' pt Castro (X); 23' st Oikonomou (A), 25' Ponce (A), 48' Boyé (A)
28ª GIORNATA: **AEL Larissa-PAOK Salonicco 1-1** (10' st Pelkas (P), 19' Jakimovski (A); **Apollon Smyrnis-Panetolikos 0-1** (31' pt Bajrovic rig.); **Aris Salonicco-Atromitos 0-2** (17' pt Manousos, 36' Koulouris); **Lamia-AEK Atene 2-2** (4' pt Mantalos (A), 34' Barrales (L) rig.; 8' st Barrales (L), 22' Boyé (A); **Levadiakos-Panionios 1-2** (9' pt Markovski (L), 28' Tsiloulis (P); 12' st Korbos (P); **Olympiacos-Xanthi 4-0** (10' e 16' pt Guilherme, 44' Elabdellaoui; 12' st Fortounis); **Panathinaikos-OFI Creta 1-3** (42' pt Macheda (P) rig.; 12' st Macheda (P) aut., 26' Sassi (O), 43' Giakoumakis (O); **PAS Giannina-Asteras Tripolis 0-0**
29ª GIORNATA: **AEK Atene-AEL Larissa 0-1** (28' pt Bralic); **Atromitos-Panathinaikos 2-0** (16' st Bruno, 27' Koulouris); **Lamia-Olympiacos 1-3** (35' pt Camara (O); 20' st Gbayara (L), 23' Fortounis (O), 40' Koka (O); **OFI Creta-Asteras Tripolis 1-1** (17' pt Ricardo Vaz (O) rig.; 14' st Tsilianidis (A); **Panetolikos-Aris Salonicco 1-2** (22' pt Martinez (A); 3' st Frederico Duarte (P), 41' Younes (A); **Panionios-PAS Giannina 2-1** (7' pt Masouras (Pan); 10' st Krizman (PAS) rig., 20' Boumal (Pan); **PAOK Salonicco-Levadiakos 5-0** (3' pt Shakhov, 8' Biseswar rig.; 8' st Varela, 15' Shakhov, 36' Swiderski); **Xanthi-Apollon Smyrnis 2-0** (15' pt Vafeas (A) aut.; 36' st Jendrisek)
CLASSIFICA: PAOK Salonicco (-2) 77; Olympiacos 72; AEK Atene (-3) 54; Atromitos 52; Aris Salonicco 46; Panathinaikos (-6), Panionios 38; Panetolikos 36; AEL Larissa, Lamia 34; Xanthi 32; Asteras Tripolis 30; OFI Creta 29; PAS Giannina 27; Levadiakos 21; Apollon Smyrnis 10.

POLONIA

28ª GIORNATA: Arka Gdynia-Lechia Gdansk 0-0; Cracovia-Korona Kielce 2-1; Lech Poznan-Pogon Szczecin 3-2; Legia Varsavia-Jagiellonia 3-0; Piast Gliwice-Wisla Plock 1-0; Slask Wroclaw-M. Legnica 0-0; Z. Sosnowiec-Wisla Cracovia 4-3; Zaglebie Lubin-Gornik Zabrze 1-1
29ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Legia Varsavia 1-2; Jagiellonia-Z. Sosnowiec 2-1; Korona Kielce-Zaglebie Lubin 0-2; Lechia Gdansk-Lech Poznan 1-0; M. Legnica-Cracovia 2-1; Pogon Szczecin-Arka Gdynia 3-3; Wisla Cracovia-Piast Gliwice 2-2; Wisla Plock-Slask Wroclaw 2-0
30ª GIORNATA: Arka Gdynia-M. Legnica 1-1; Cracovia-Lechia Gdansk 4-2; Lech Poznan-Jagiellonia 0-2; Legia Varsavia-Pogon Szczecin 3-1; Piast Gliwice-Korona Kielce 4-0; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 0-1; Z. Sosnowiec-Wisla Plock 1-3; Zaglebie Lubin-Wisla Cracovia 3-1
31ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Arka Gdynia 1-0; Jagiellonia-Lech Poznan 3-3; Korona Kielce-Slask Wroclaw 2-0; Lechia Gdansk-Piast Gliwice 0-2; Legia Varsavia-Cracovia 1-0; M. Legnica-Z. Sosnowiec 2-2; Wisla Cracovia-Wisla Plock 2-3; Zaglebie Lubin-Pogon Szczecin 2-3
32ª GIORNATA: Arka Gdynia-M. Legnica 2-0; Cracovia-Jagiellonia 0-1; Lech Poznan-Legia Varsavia 1-0; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 1-0; Pogon Szczecin-Lechia Gdansk 3-4; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 1-2; Wisla Plock-Korona Kielce 2-1; Z. Sosnowiec-Wisla Cracovia 2-1
33ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Z. Sosnowiec 4-0; Korona Kielce-Arka Gdynia 0-2; Lechia Gdansk-Legia Varsavia 1-3; M. Legnica-Wisla Plock 3-2; Piast Gliwice-Cracovia 3-1; Pogon Szczecin-Lech Poznan 1-1; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 1-1; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 2-0
PLAYOFF PER IL TITOLO: Legia Varsavia 66; Lechia Gdansk 63; Piast Gliwice 62; Jagiellonia 51; Zaglebie Lubin 50; Lech Poznan, Cracovia 48; Pogon Szczecin 47.
PLAYOFF SALVEZZA: Wisla Cracovia, Korona Kielce 43; Gornik Zabrze 40; Wisla Plock, M. Legnica 36; Arka Gdynia 35; Slask Wroclaw 32; Z. Sosnowiec 28.

DANIMARCA

28ª GIORNATA: **Esbjerg-Midtjylland 2-2** (2' st Onyeka (M), 16' Yakovenko (E), 26' Poulsen (M), 48' Austin (E); **Hobro-AaB 1-1** (20' pt Kirkevold (H); 50' st Kaufmann (A); **Horsens-AGF Arhus 0-3** (11' pt Mortensen; 33' st Amini, 43' Mortensen); **Nordsjaelland-Brondby 1-1** (1' pt Skov Olsen (N); 46' st Uhre (B); **OB Odense-FC Copenaghen 0-1** (32' st N'Doye); **Randers-Vendsyssel 1-1** (32' pt Kamara (V), 40' Conboy (R); **Vejle-Sonderjyske 4-1** (4' pt Hryn (V), 22' Finnbogason (V), 31' Greve (V); 5' st Hryn (V), 40' Christiansen (S)
29ª GIORNATA: **Brondby-FC Copenaghen 1-2** (9' pt Hedlund (B), 40' Skov (F), 45' Fischer (F); **Hobro-Randers 1-2** (42' pt Kopplin (R); 4' st Babayan (H), 45' Romer (R); **Midtjylland-OB Odense 2-0** (28' pt Poulsen rig.; 9' st Onyeka); **Nordsjaelland-Esbjerg 1-2** (38' pt Kudus (N), 42' Yakovenko (E); 14' st Holse (E); **Sonderjyske-AGF Arhus 0-1** (40' pt Mortensen); **Vejle-Horsens 3-0** (7' rig. e 17' st Allan, 29' Finnbogason); **Vendsyssel-AaB 1-0** (40' pt Kamara)
30ª GIORNATA: **AaB-Vendsyssel 1-1** (9' pt Andersen (A), 29' Kristensen (A) aut.); **AGF Arhus-Sonderjyske 2-1** (17' pt Stage (A), 20' Jakobsen (S); 45' st Bundu (A); **Esbjerg-Brondby 1-0** (16' st Kauko); **FC Copenaghen-Midtjylland 3-0** (26' pt Bjelland, 39' N'Doye; 18' st N'Doye); **Horsens-Vejle 0-0; OB Odense-Nordsjaelland 2-2** (10' st Damsgaard (N), 42' Skov Olsen (N), 44' Festersen (O), 51' Kadrii (O) rig.); **Randers-Hobro 1-0** (6' pt Riis)
31ª GIORNATA: **Esbjerg-OB Odense 0-0; Hobro-Vendsyssel 3-2** (34' pt Babayan (H), 38' Hammershoy-Mistrati (H); 9' st Kirkevold (H), 24' McGowan (V), 28' Kallman (V); **Horsens-Sonderjyske 0-1** (34' st Juel-Nielsen); **Midtjylland-Brondby 1-2** (9' pt Dal Hende (M), 12' Mukhtar (B); 30' st Gammelby (B); **Nordsjaelland-FC Copenaghen 0-3** (26' pt Fischer, 33' N'Doye; 10' st Skov); **Randers-AaB 0-2** (2' pt Van Weert; 24' st Andersen); **Vejle-AGF Arhus 2-4** (37' pt Yurchenko (V), 40' Mortensen (A), 44' Yurchenko (V), 12' e 41' Mortensen (A), 49' Sana (A)
32ª GIORNATA: **AaB-Hobro 1-1** (1' st Risgard (A), 35' Kirkevold (H); **AGF Arhus-Horsens 3-1** (27' pt Toutouh (A), 32' Bundu (A), 47' Ammitzboll (A); 24' st Andreasen (H); **Brondby-Esbjerg 0-1** (38' st Petre); **FC Copenaghen-OB Odense 4-0** (29' pt N'Doye; 10' st Skov, 13' N'Doye, 44' Thomsen); **Nordsjaelland-Midtjylland 1-2** (19' pt Amon (N); 5' e 16' st Onuachu (M); **Sonderjyske-Vejle 4-1** (16' pt Yurchenko (V), 41' Absalonsen (S) rig.; 8' st Gartenmann (S), 26' Jakobsen (S), 45' Rojas (S); **Vendsyssel-Randers 0-0**
PLAYOFF PER IL TITOLO: FC Copenaghen 79; Midtjylland 68; Esbjerg 49; OB Odense 45; Brondby 43; Nordsjaelland 39.
PLAYOFF SALVEZZA GIRONE A: AGF Arhus 47; Sonderjyske 35; Horsens 33; Vejle 28.
PLAYOFF SALVEZZA GIRONE B: Randers 45; AaB 42; Vendsyssel 29; Hobro 27.

SLOVENIA

25ª GIORNATA: Aluminij-Krsko 1-1; Celje-Domzale 2-3; Gorica-Mura 0-1; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 3-3; Triglav Kranj-Maribor 1-2
26ª GIORNATA: Aluminij-Gorica 3-1; Domzale-Triglav Kranj 6-1; Krsko-Maribor 0-1; Mura-Olimpija Lubiana 0-0; Rudar Velenje-Celje 0-3
27ª GIORNATA: Celje-Mura 0-2; Gorica-Krsko 1-2; Maribor-Domzale 1-0; Olimpija Lubiana-Aluminij 2-0; Triglav Kranj-Rudar Velenje 0-4
28ª GIORNATA: Celje-Aluminij 1-0; Krsko-Domzale 1-2; Maribor-Rudar Velenje 3-1; Olimpija Lubiana-Gorica 3-1; Triglav Kranj-Mura 2-1
29ª GIORNATA: Aluminij-Triglav Kranj 2-1; Gorica-Celje 4-0; Mura-Maribor 2-2; Olimpija Lubiana-Krsko 3-2; Rudar Velenje-Domzale 1-2
CLASSIFICA: Maribor 67; Olimpija Lubiana 57; Domzale 46; Celje, Aluminij, Mura 40; Triglav Kranj 31; Gorica, Rudar Velenje 29; Krsko 20.

SVEZIA

2ª GIORNATA: **GIF Sundsvall-Malmo 3-1** (20' st Sema (G), 34' Traustason (M), 35' e 41' Hallenius (G); **Goteborg-Elfsborg 3-0** (23' pt Karlsson Lagemyr, 26' Nygren; 29' st Ohlsson); **Hacken-Helsingborg 2-1** (39' pt Paulinho (H) rig.; 4' st Jeremejeff (H), 41' Moro (H); **Hammarby-Kalmar 1-1** (32' pt Froling (K); 22' st Djurdjic (H); **Norrkoping-AIK Stoccolma 0-0; Orebro-Djurgarden 0-3** (27' pt Witry; 25' st Buya Turay, 45' Witry); **Ostersunds-Falkenberg 3-2** (40' pt Aiesh (O), 44' Carlsson (F) rig.; 14' st Colkett (O), 38' Sonko Sundberg (O) aut., 43' Isherwood (O); **Sirius-Eskilstuna 3-2** (5' pt Saeidv, 18' Larson (S), 40' Haglund (S), 44' Nalic (E); 44' st Rakhmanov (E)
3ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Sirius 2-1** (46' pt Haglund (S); 16' st Obasi (A), 30' Lahne (A); **Djurgarden-Goteborg 2-1** (5' st Ulvestad (D), 37' Nygren (G), 43' Buya Turay (D); **Elfsborg-GIF Sundsvall 3-1** (15' pt Levi (E), 31' Sema (G); 27' st Frick (E), 39' Cibicki (E); **Eskilstuna-Orebro 1-1** (21' st Strandberg (O), 34' Nnamani (E); **Falkenberg-Hacken 0-3** (7' st Godswill, 21' e 30' Paulinho); **Helsingborg-Hammarby 2-1** (14' pt Abubakari (He), 19' Kjartansson (Ha); 36' st Eriksson (He); **Kalmar-Norrkoping 2-2** (6' st Larsson (N), 12' Romario (K) rig., 33' Thern (N), 35' Diouf (K); **Malmo-Ostersunds 2-0** (32' pt Antonsson; 17' st Rosenberg)
4ª GIORNATA: **GIF Sundsvall-Kalmar 1-2** (12' pt Romario (K), 24' Eid (K), 34' Wilson (G); **Goteborg-Helsingborg 3-1** (11' pt Vibe (G), 16' Starfelt (G); 19' st Nygren (G) rig., 46' Svensson (H); **Hacken-Djurgarden 0-1** (6' st Berg); **Hammarby-Eskilstuna 3-1** (18' pt Khalili (H), 31' Kjartansson (H); 18' st Khalili (H), 37' Bobko (E); **Norrkoping-Falkenberg 4-3** (37' pt Holmberg (N), 40' Larsen (N) aut., 42' Larsson (N); 4' st Carlsson (F), 9' Larsson (N), 42' Sylisufaj (F), 48' Larsen (N); **Orebro-AIK Stoccolma 2-1** (11' st Rogic (O), 13' Elyounoussi (A), 47' Rogic (O); **Ostersunds-Elfsborg 1-1** (22' pt Levi (E); 15' st Edwards (O); **Sirius-Malmo 0-1** (1' st Rieks)
5ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hacken 1-0** (31' st Sundgren); **Djurgarden-Norrkoping 1-1** (40' pt Skrabb (N); 46' st Berg (D); **Elfsborg-Orebro 4-2** (4' e 33' pt Holmen (E), 35' Cibicki (E); 22' st Hummet (E), 30' Strandberg (O), 42' Larsson (O); **Eskilstuna-Ostersunds 0-1** (23' pt Islamovic); **Falkenberg-Sirius 0-0; Helsingborg-GIF Sundsvall 1-1** (28' st Hallenius (G), 43' Boysen (H); **Kalmar-Goteborg 1-1** (20' st Diouf (K), 44' Calisir (G); **Malmo-Hammarby 4-1** (12' pt Tankovic (H); 7' st Traustason (M), 15' Antonsson (M), 25' Rieks (M), 37' Rosenberg (M)
6ª GIORNATA: **GIF Sundsvall-Falkenberg 3-1** (39' pt Hallenius (G); 21' st Hallenius (G), 40' Chibuike (F) rig., 46' Wilson (G); **Goteborg-AIK Stoccolma 3-0** (46' pt Kharaishvili; 20' st Karlsson Lagemyr, 36' Abraham); **Hacken-Eskilstuna 3-0** (18' st Andersson, 27' Paulinho, 49' Andersson); **Hammarby-Djurgarden 2-1** (19' pt Djurdjic (H), 29' Buya Turay (D), 38' Kjartansson (H); **Norrkoping-Malmo 1-1** (4' pt Molins (M), 5' Nyman (N); **Orebro-Kalmar 1-1** (16' st Bertilsson (O), 21' Soderqvist (K); **Ostersunds-Helsingborg 3-0** (15' pt Ssewankambo, 17' Islamovic; 46' st Hopcutt); **Sirius-Elfsborg 2-4** (2' pt Junior (S), 4' Cibicki (E), 26' Lundevall (E), 28' Cibicki (E), 43' Gregersen (E); 46' st Razak (S)
CLASSIFICA: Elfsborg, Malmo, Djurgarden, Ostersunds 11; Hacken, Goteborg 10; AIK Stoccolma, Hammarby, GIF Sundsvall 8; Kalmar, Norrkoping, Sirius, Helsingborg 7; Orebro 5; Falkenberg, Eskilstuna 4.

CROAZIA

27ª GIORNATA: Gorica-Lokomotiva 0-2; Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 0-1; Inter Zapresic-Osijek 1-3; Rijeka-Slaven Belupo 2-0; Rudes-Istra 1961 1-0
28ª GIORNATA: Gorica-Rijeka 1-0; Hajduk Spalato-Osijek 0-0; Inter Zapresic-Lokomotiva 3-2; Rudes-Dinamo Zagabria 0-2; Slaven Belupo-Istra 1961 3-3
29ª GIORNATA: Gorica-Slaven Belupo 4-3; Istra 1961-Dinamo Zagabria 0-4; Lokomotiva-Hajduk Spalato 0-1; Osijek-Rudes 2-0; Rijeka-Inter Zapresic 7-0
30ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Rijeka 4-0; Inter Zapresic-Gorica 2-2; Istra 1961-Osijek 1-0; Rudes-Lokomotiva 1-2; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 0-1
31ª GIORNATA: Gorica-Hajduk Spalato 3-0; Inter Zapresic-Slaven Belupo 1-3; Lokomotiva-Istra 1961 1-1; Osijek-Dinamo Zagabria 2-1; Rijeka-Rudes 3-1;
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 79; Rijeka 59; Osijek 53; Hajduk Spalato 50; Gorica 49; Lokomotiva 48; Slaven Belupo 29; Inter Zapresic 28; Istra 1961 22; Rudes 10.

SCOZIA

32ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 3-1** (4' pt Lowe (A), 36' Hastie (M); 26' e 52' st McGinn (A); **Hibernian-Kilmarnock 0-0; Livingston-Hamilton 2-0** (1' st Hardie, 34' Halkett); **Rangers-Hearts 3-0** (16' pt Defoe, 21' Goldson; 3' st Arfield); **St. Mirren-Celtic 0-2** (15' pt Weah; 40' st Christie); **St.Johnstone-Dundee FC 2-0** (16' pt Hendry; 15' st Kennedy)
33ª GIORNATA: **Celtic-Livingston 0-0; Dundee FC-Aberdeen 0-2** (14' rig. e 32' st Cosgrove); **Hamilton-St. Mirren 1-1** (18' st Davies (H), 21' Dreyer (S) rig.); **Hearts-Hibernian 1-2** (25' pt Haring (He), 28' Horgan (Hi); 11' st Horgan (Hi); **Kilmarnock-St.Johnstone 2-0** (17' pt Kane (S) aut., 43' Boyd); **Motherwell-Rangers 0-3** (22' e 39' pt Arfield; 15' st Arfield)
34ª GIORNATA: **Hamilton-Motherwell 1-1** (30' pt Turnbull (M); 39' st Ogboe (H); **Hearts-Rangers 1-3** (15' pt Defoe (R), 36' Jack (R); 3' st Katic (R), 29' MacLean (H); **Hibernian-Celtic 0-0; Kilmarnock-Aberdeen 0-1** (21' st McKenna); **Livingston-St. Mirren 1-3** (20' pt Robinson (L), 26' McGinn (S); 33' st Mullen (S), 35' Jackson (S); **St.Johnstone-Dundee FC 2-0** (9' st Tanser, 23' Hendry)
35ª GIORNATA: **Celtic-Kilmarnock 1-0** (23' st Simunovic); **Hamilton-Livingston 3-3** (40' pt Oakley (H); 2' st Imrie (H) rig., 12' Pittman (L), 22' Lawson (L), 26' Pittman (L), 45' McGowan (H); **Hibernian-Hearts 1-1; Motherwell-Dundee FC 4-3** (11' pt Woods (D) rig., 12' Turnbull (M), 22' Robson (D), 24' Scott (M); 5' st Ariyibi (M), 7' Ralph (D), 49' Turnbull (M); **Rangers-Aberdeen 2-0; St. Mirren-St.Johnstone 1-1** (34' st Kane (S.J.), 45' Mullen (S.M.)
PLAYOFF PER IL TITOLO: Celtic 81; Rangers 72; Aberdeen 61; Kilmarnock 58; Hibernian 54; Hearts 51.
PLAYOFF PER LA SALVEZZA: St.Johnstone 48; Motherwell 47; Livingston 43; Hamilton 27; St. Mirren 25; Dundee FC 18.

UCRAINA

23ª GIORNATA: **Chornomorets-Arsenal Kiev 1-3** (5' pt Missi Mezu (A), 26' Vakulenko (A) rig., 37' Orikhovskyi (A); 17' st Chorniy (C); **Karpaty-Vorskla Naftohaz 4-0** (26' pt Cristian Ponde, 38' Shved; 17' st Shved, 25' Yoda rig.); **Lviv-Mariupol 2-3** (22' pt Lipe Veloso (L); 10' st Zubkov (M) rig., 25' Boryachuk (M), 32' Zubkov (M), 35' Pryimak (L); **Ol. Donetsk-Desna 0-2** (20' pt Favorov; 25' st Starenkyi); **Oleksandriya-Shakhtar 0-1** (12' pt Moraes rig.); **Zorya-Dynamo Kiev 2-3** (32' pt Karavayev (L); 9' st Bilyi (L), 13' Buyalskyi (M), 19' e 37' rig. Tsyhankov (M)
24ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Vorskla Naftohaz 1-0** (13' st Kalitvintsev); **Chornomorets-Ol. Donetsk 1-1** (40' pt Dehtyarov (O); 17' st Tanchyk (C); **Desna-Karpaty 2-1** (8' pt Kartushov (D), 18' Shved (K); 27' st Favorov (D) rig.); **Lviv-Oleksandriya 1-2** (4' st Polyarus (O), 13' Luchkevych (O), 27' Bruno Duarte (L); **Mariupol-Dynamo Kiev 0-1** (28' st Tsyhankov); **Shakhtar-Zorya 3-0** (15' pt Kovalenko rig.; 5' st Kayode, 47' Maycon)
25ª GIORNATA: **Dynamo Kiev-Shakhtar 0-0; Karpaty-Chornomorets 0-0; Ol. Donetsk-Arsenal Kiev 2-0** (37' pt Hai rig., 44' Dehtyarov); **Oleksandriya-Mariupol 2-1** (20' pt Banada (O), 23' Vakula (M), 32' Hrechyshkin (O) rig.); **Vorskla Naftohaz-Desna 3-3** (2' pt Serhiychuk (D), 14' Khlobas (D), 42' Serhiychuk (D); 7' st Habelok (V), 17' Sharpar (V) rig., 26' Careca (V); **Zorya-Lviv 2-1** (42' pt Bruno Duarte (L); 11' st Budkivskyi (Z), 45' Karavayev (Z) rig.)
26ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Desna 2-0** (11' pt Avahimyan, 27' Orikhovskyi rig.); **Chornomorets-Vorskla Naftohaz 1-6** (2' pt Vilhjalmsson (C); 39' st Vasin (V) rig., 46' Habelok (V); **Lviv-Dynamo Kiev 0-1** (24' pt Buyalskyi); **Mariupol-Shakhtar 0-1** (12' pt Wellington Nem); **Ol. Donetsk-Karpaty 3-2** (9' pt Pasich (O), 36' Di Franco (K); 9' st Cristian Ponde (K), 38' Dehtyarov (O), 39' Dieye (O); **Oleksandriya-Zorya 0-2** (41' pt Hromov; 17' st Hromov)
PLAYOFF PER IL TITOLO: Shakhtar 67; Dynamo Kiev 60; Oleksandriya 47; Zorya 38; Mariupol 33; Lviv 30.
PLAYOFF PER LA SALVEZZA: Desna 35; Vorskla Naftohaz 33; Ol. Donetsk 27; Karpaty 25; Arsenal Kiev 21; Chornomorets 18.

SVIZZERA

27ª GIORNATA: **FC Zurigo-Basilea 0-2** (9' st Campo, 44' Ajeti); **Lucerna-Young Boys 1-3** (11' st Nsamé (Y), 16' Sow (Y), 18' Eleke (L) rig., 25' Garcia (Y); **Lugano-Neuchatel Xamax 0-0; San Gallo-Grasshoppers 0-0; Thun-Sion 1-2** (21' e 33' pt Lenjani (S), 41' Sutter (T)©
28ª GIORNATA: **Basilea-Lugano 1-1** (22' st Sadiku (L), 30' Suchy (B); **Grasshoppers-FC Zurigo 1-1** (30' pt Ceesay (F); 3' st Ravet (G); **Neuchatel Xamax-San Gallo 0-1** (28' st Kutesa); **Sion-Lucerna 2-2** (1' pt Lenjani (S), 9' Vargas (L); 18' st Eleke (L), 20' Uldrikis (S); **Young Boys-Thun 5-1** (5' pt Sow (Y), 10' Hoarau (Y), 22' Lauper (Y), 39' Moumi (Y); 6' st Salanovic (T), 16' Hoarau (Y)
29ª GIORNATA: **Basilea-Grasshoppers 0-0; FC Zurigo-Young Boys 0-1** (34' st Nsamé); **Lucerna-Neuchatel Xamax 0-1** (35' st Ademi); **Lugano-Sion 1-1** (29' st Adryan (S), 32' Carlinhos (L); **Thun-San Gallo 0-0**
30ª GIORNATA: **Grasshoppers-Thun 1-1** (49' st Spielmann (T), 51' Djuricin (G) rig.); **Lugano-FC Zurigo 3-0** (40' pt Carlinhos; 38' st Brlek, 46' Carlinhos); **Neuchatel Xamax-Young Boys 1-0** (28' st Ademi); **San Gallo-Lucerna 1-2** (35' pt Schulz (L); 6' st Schulz (L), 47' Barnetta (S); **Sion-Basilea 0-3** (32' pt Van Wolfswinkel; 40' st Zuffi rig., 47' Grgic (S) aut.)
31ª GIORNATA: **FC Zurigo-Sion 1-0** (24' st Odey); **Lucerna-Thun 3-1** (3' pt Gelmi (T) aut., 34' Schurpf (L); 5' st Spielmann (T), 42' Eleke (L); **Neuchatel Xamax-Grasshoppers 1-1** (8' pt Ngoy (G); 30' st Nuzzolo (N); **San Gallo-Basilea 0-3** (21' pt Van Wolfswinkel; 20' st Campo, 37' Stocker); **Young Boys-Lugano 2-2** (8' pt Carlinhos (L), 34' e 45' Hoarau (Y); 11' st Carlinhos (L)
CLASSIFICA: Young Boys 79; Basilea 59; Lucerna, Thun 40; Lugano 38; Sion, FC Zurigo 37; San Gallo 36; Neuchatel Xamax 33; Grasshoppers 24.

OLANDA

28ª GIORNATA: **Emmen-Ajax 2-5** (9' pt Van De Beek (A), 43' Blind (A); 6' st David Neres (A), 8' Huntelaar (A), 15' David Neres (A), 17' Tagliafico (A) aut., 42' Arias (E); **Excelsior-NAC Breda 1-2** (30' pt El Hamdaoui (E); 22' st Korte (N), 48' Koch (N); **F. Sittard-Den Haag 0-0; Feyenoord-Heerenveen 3-0** (32' pt Jorgensen; 8' st Berghuis, 26' Vilhena); **Groningen-De Graafschap 1-0** (30' st Gladon); **Heracles-Willem II 3-4** (48' pt Isak (W); 11' st Isak (W), 18' Pavlidis (W), 27' Kuwas (H), 36' Konings (H), 42' Vrousai (W), 45' Dalmau (H); **PSV Eindhoven-Zwolle 4-0** (24' pt De Jong; 17' st Bergwijn, 31' De Jong, 49' Malen); **Vitesse-AZ Alkmaar 2-2** (7' pt Vlaar (A), 44' Koopmeiners (A); 3' st Bero (V), 32' Buitink (V); **VVV Venlo-Utrecht 2-6** (18' pt Opoku (V), 22' Bazoer (U), 41' Joosten (V); 8' st Bazoer (U), 16' Post (V) aut., 18' Klaiber (U), 24' Van De Streek (U), 43' Kramer (U)
29ª GIORNATA: **De Graafschap-AZ Alkmaar 1-1** (7' st Til (A), 46' Bizot (A) aut.); **Den Haag-Utrecht 5-0** (11' pt Immers, 36' Meijers, 37' Bakker; 38' st Necid, 45' Immers); **Emmen-Heerenveen 2-0** (40' pt Caner; 30' st Caner); **Groningen-Excelsior 1-0** (25' st Gladon); **Heracles-NAC Breda 1-0** (36' st Peterson); **Vitesse-PSV Eindhoven 3-3** (13' pt Serero (V), 41' Lozano (P) rig.; 14' st Odegaard (V), 25' De Jong (P), 38' Matavz (V), 46' Lozano (P) rig.); **VVV Venlo-Feyenoord 0-3** (24' pt Larsson; 27' st Jorgensen, 47' Malacia); **Willem II-Ajax 1-4** (14' pt Van De Beek (A), 26' Isak (W) rig., 41' Heerkens (W) aut.; 8' st Veltman (A), 25' Ziyech (A); **Zwolle-F. Sittard 5-0** (33' pt Van Crooy; 5' st Namli, 8' Thy, 15' Van Duinen, 19' Thy)
30ª GIORNATA: **Ajax-Excelsior 6-2** (10' pt Huntelaar (A), 37' Tadic (A), 40' Huntelaar (A), 42' El Hamdaoui (E); 15' st Tadic (A) rig., 20' Huntelaar (A), 30' Dolberg (A), 44' Fortes (E); **AZ Alkmaar-Den Haag 2-3** (32' pt Falkenburg (D); 2' st Falkenburg (D), 40' e 46' Gudmundsson (A), 49' Becker (D); **F. Sittard-VVV Venlo 1-1** (11' pt Novakovich (F); 36' st Grot (V); **Feyenoord-Heracles 2-1** (33' pt Berghuis (F); 2' st Drost (H), 37' Berghuis (F) rig.); **Heerenveen-Groningen 1-1** (38' pt Van Amersfoort (H); 16' st Gladon (G); **NAC Breda-Emmen 1-1** (15' pt Slagveer (E); 43' st Palmer-Brown (N); **PSV Eindhoven-De Graafschap 2-1** (26' pt Burgzorg (D); 20' st Bergwijn (P) rig., 28' De Jong (P); **Utrecht-Vitesse 0-0; Willem II-Zwolle 2-0** (38' pt Dankerlui; 15' st Isak)
31ª GIORNATA: **Emmen-Utrecht 2-0** (30' pt De Leeuw, 40' Veendorp); **Excelsior-Willem II 1-1** (16' pt Tapia (W); 48' st El Hamdaoui (E); **F. Sittard-NAC Breda 2-1** (39' pt Diemers (F) rig.; 35' st Diemers (F), 46' Te Vrede (N); **Feyenoord-AZ Alkmaar 2-1** (36' pt Seuntjens (A); 6' st Malacia (F), 23' Van Persie (F); **Groningen-Ajax 0-1** (33' st Huntelaar); **Heracles-Heerenveen 2-1** (27' pt Kuwas (Her) rig., 41' Lammers (Hee) rig.; 28' st Dalmau (Her); **PSV Eindhoven-Den Haag 3-1** (20' pt Dumfries (P); 38' st De Jong (P), 43' Necid (D), 47' Malen (P); **Vitesse-Zwolle 4-1** (9' pt Linssen (V), 23' Thy (Z); 2' st Linssen (V), 28' Mohammed (V), 32' Linssen (V); **VVV Venlo-De Graafschap 4-1** (2' pt Narsingh (D), 38' Seuntjens (V); 10' st Mlapa (V), 13' Grot (V), 40' Rutten (V)
32ª GIORNATA: **Ajax-Vitesse 4-2** (41' pt Ziyech (A); 8' st Tadic (A) rig., 13' De Ligt (A), 21' Foor (V), 35' Tadic (A) rig., 37' Darfalou (V); **AZ Alkmaar-Heracles 2-1** (8' pt Stengs (A), 41' Kuwas (H); 21' st Gudmundsson (A); **De Graafschap-Emmen 1-0** (12' pt Serrarens); **Den Haag-Excelsior 3-1** (2' pt El Khayati (D), 11' Fortes (E), 29' Bakker (D); 27' st Becker (D); **Heerenveen-VVV Venlo 2-2** (27' pt Vlap (H); 11' st Grot (V), 30' Vlap (H), 44' Steijn (V); **NAC Breda-Feyenoord 0-4** (11' pt St Juste, 45' Vente; 21' e 25' st Toornstra); **Utrecht-F. Sittard 2-1** (4' pt Kerk (U), 44' Balic (F); 23' st Kerk (U); **Willem II-PSV Eindhoven 0-3** (31' pt Malen, 37' Sadilek; 20' st Bergwijn); **Zwolle-Groningen 3-2** (20' pt Sierhuis (G); 2' st Thy (Z), 10' Gladon (G), 30' Van Polen (Z), 36' Thy (Z)
CLASSIFICA: Ajax, PSV Eindhoven 80; Feyenoord 62; AZ Alkmaar 55; Utrecht 50; Heracles 48; Vitesse 47; Willem II 44; Groningen 42; Den Haag 39; Heerenveen, Zwolle, VVV Venlo 38; F. Sittard 34; Emmen 32; De Graafschap 29; Excelsior 27; NAC Breda 22.

Bergwijn realizza il terzo gol del PSV contro il Willem II

RUSSIA

RECUPERO 16ª GIORNATA: **G. Orenburg-K.S. Samara 3-1** (8' pt Sutormin (G) rig., 12' Sheydaev (K) rig., 17' Begic (G); 9' st Sivakov (G)
22ª GIORNATA: **Anzhi-Dinamo Mosca 1-1** (16' pt Ponce (A); 28' st Sunjic (D); **G. Orenburg-Akhmat 1-3** (4' pt Terekhov (G), 37' Rava (A); 3' st Ivanov (A), 11' Balaj (A); **Krasnodar-K.S. Samara 1-0** (47' st Claesson rig.); **Lokomotiv Mosca-Zenit 1-1** (9' st Rakitskyi (Z), 16' Ignatiev (L); **Rubin-Arsenal Tula 0-0; Spartak Mosca-CSKA Mosca 0-2** (1' e 10' st Sigurdsson); **Ufa-Rostov 1-0** (25' pt Igboun); **Ural-Yenisey K. 3-2** (21' pt Yatchenko (Y) rig.; 18' st Zotov (Y), 27' Dimitrov (U), 40' Pogrebnyak (U), 42' Panyukov (U)
23ª GIORNATA: **Akhmat-Lokomotiv Mosca 1-3** (47' pt Smolov (L); 2' st Rava (A), 12' Miranchuk (L), 20' Farfan (L); **Arsenal Tula-Ural 0-0; CSKA Mosca-G. Orenburg 2-3** (14' pt Oblyakov (C), 18' Oievole (G), 24' Sutormin (G), 32' Hernandez (C); 9' st Despotovic (G); **Dinamo Mosca-Krasnodar 1-1** (32' st Markov (D), 42' Wamberto (K); **K.S. Samara-Rubin 1-0** (11' st Zinkovsky); **Rostov-Spartak Mosca 2-1** (13' pt Gatcan (R), 27' Zobnin (S); 35' st Shomuradov (R); **Yenisey K.-Ufa 0-0; Zenit-Anzhi 5-0** (2' pt Azmoun, 9' Ivanovic; 38' st Rigoni, 43' e 44' Driussi)
24ª GIORNATA: **Anzhi-Akhmat 0-1** (32' st Ivanov); **Dinamo Mosca-K.S. Samara 1-0** (22' st Panchenko); **G. Orenburg-Rostov 3-0** (41' pt Normann (R) aut.; 15' st Galadzhan, 46' Chirkin); **Krasnodar-Zenit 2-3** (19' pt Dzyuba (Z), 25' Ignatiev (K); 24' st Rakitskyi (Z), 46' Pereyra (K), 50' Dzyuba (Z); **Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 1-1** (13' pt Howedes (L), 40' Chalov (C); **Spartak Mosca-Yenisey K. 2-0** (46' pt Rasskazov; 38' st Guliev); **Ufa-Arsenal Tula 1-2** (3' pt Bakaev (A), 23' Gorbatenko (A), 38' Igboun (U); **Ural-Rubin 2-1** (1' pt Egorychev (U), 4' Poloz (R); 41' st Bicfalvi (U)
25ª GIORNATA: **Akhmat-Krasnodar 1-1** (2' pt Semenov (A); 4' st Claesson (K) rig.); **Arsenal Tula-Spartak Mosca 3-0** (6' pt Kangwa, 24' Tkachev, 37' Mirzov rig.); **CSKA Mosca-Anzhi 2-0** (13' pt Bijol; 10' st Sigurdsson); **K.S. Samara-Ural 0-1** (16' st El Kabir rig.); **Rostov-Lokomotiv Mosca 1-2** (5' pt Farfan (L), 39' Ionov (R) rig.; 38' st Farfan (L); **Rubin-Ufa 1-1** (47' pt Krugovoy (U); 27' st Sorokin (R); **Yenisey K.-G. Orenburg 2-1** (36' pt Sobolev (Y) rig.; 35' st Despotovic (G), 48' Kutin (Y); **Zenit-Dinamo Mosca 2-0** (15' st Dzyuba, 21' Azmoun)
26ª GIORNATA: **Anzhi-Rostov 1-1** (35' pt Eremenko (R); 32' st Zakirov (A); **Dinamo Mosca-Akhmat 0-0; G. Orenburg-Arsenal Tula 1-1** (17' st Djordjevic (A), 33' Ricardo Alves (G); **Krasnodar-CSKA Mosca 2-0** (7' pt Utkin; 10' st Stotsky); **Lokomotiv Mosca-Yenisey K. 2-1** (22' st Kichin (Y) aut., 39' Kostyukov (Y), 43' Farfan (L); **Spartak Mosca-Rubin 1-1** (23' pt Fernando (S); 42' st Sorokin (R); **Ufa-Ural 4-1** (16' pt Bicfalvi (Ur), 22' Vombergar (Uf); 7' st Vanek (Uf) rig., 34' e 46' Igboun (Uf); **Zenit-K.S. Samara 4-2** (9' e 30' pt Azmoun (Z), 35' Burlak (K) aut., 40' e 44' Tkachuk (K), 46' Smolnikov (Z)
CLASSIFICA: Zenit 57; Lokomotiv Mosca 49; Krasnodar 46; CSKA Mosca 44; Spartak Mosca 40; Arsenal Tula 39; Rostov, G. Orenburg 36; Akhmat 35; Ural 33; Rubin 32; Dinamo Mosca 29; K.S. Samara 27; Ufa 25; Anzhi 20; Yenisey K. 16.

BRASILE

1ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Avai 2-1** (47' pt Fabio Santos (At) rig.; 2' st Brizuela (Av), 7' Ricardo Oliveira (At); **Atl. Paranaense-Vasco da Gama 4-1** (2' pt Bruno Guimaraes (A), 44' Ruben (A); 20' st Werley (V) aut., 41' Nikao (A), 43' Bruno César (V); **Bahia-Corinthians 3-2** (2' st Pedrinho (C), 4' Arthur (B), 30' Arturzinho (B), 38' Rogerio (B), 50' Clayson (C); **Ceará-CSA 4-0** (20' pt Ricardo Bueno, 33' Leandro; 36' st Joao Lucas, 43' Ricardo Bueno); **Chapecoense-Internacional 2-0** (47' pt Everaldo rig.; 42' st Everaldo); **Flamengo-Cruzeiro 3-1** (39' pt Pedro Rocha (C), 40' Bruno Henrique (F); 22' st Bruno Henrique (F), 44' Gabriel (F); **Fluminense-Goias 0-1** (44' st Rafael Vaz); **Gremio-Santos 1-2** (5' pt Eduardo Sasha (S), 35' Felipe Jonatan (S); 48' st Everton (G); **Palmeiras-Fortaleza 4-0** (16' pt Zé Rafael; 13' st Marcos Rocha, 25' Zé Rafael, 46' Bruno); **Sao Paulo-Botafogo 2-0** (40' pt Everton; 37' st Hudson)
CLASSIFICA: Santos, Sao Paulo, Flamengo, Atl. Mineiro, Atl. Paranaense, Chapecoense, Palmeiras, Bahia, Ceará, Goias 3; Fluminense, Cruzeiro, Gremio, Corinthians, Botafogo, Vasco da Gama, Internacional, CSA, Fortaleza, Avai 0.

ARGENTINA

25ª GIORNATA: **Aldosivi-Boca Juniors 1-1** (12' pt Zarate (B), 40' Chavez (A); **Banfield-Newell's Old Boys 1-1** (11' st Urzi (B), 24' Paredes (N); **Belgrano-Godoy Cruz 1-0** (33' st Cuero); **Gimnasia-Colon 3-2** (5' pt Zuqui (C) aut., 25' Hurtado (G), 45' Bernardi (C) rig.; 22' st Tijanovich (G), 29' Leguizamon (C); **Huracan-Atl. Tucuman 2-0** (19' st Chavez, 41' Barrios); **Patronato-Argentinos Jrs. 2-1** (19' pt Carabajal (P), 30' Carabajal (P), 45' Hauché (A); **Racing Club-Defensa y Justicia 1-1** (8' st Cristaldo (R), 25' Rojas (D); **River Plate-Tigre 2-3** (17' pt Rojas (R), 30' Janson (T); 36' st Morales (T), 41' Lopez (R), 44' Cavallaro (T); **Rosario Central-Independiente 1-2** (32' pt Ortigoza (R) rig., 40' Perez (I), 46' Benitez (I); **S.Martin Tucuman-San Lorenzo 0-0; San Martin S.J.-Talleres 2-1** (8' pt Gelabert (S); 24' st Gelabert (S), 49' Arias (T); **Union Santa Fe-Estudiantes 0-0; Velez Sarsfield-Lanus 4-0** (35' pt Bouzat; 10' e 16' st Bouzat, 29' Salinas)
CLASSIFICA: Racing Club 57; Defensa y Justicia 53; Boca Juniors 51; River Plate 45; Atl. Tucuman 42; Velez Sarsfield 40; Independiente 38; Tigre, Union Santa Fe 36; Huracan 35; Lanus 34; Talleres, Aldosivi 33; Godoy Cruz 32; Estudiantes, Newell's Old Boys, Gimnasia, Banfield 29; Rosario Central, Patronato 26; San Martin S.J. 25; Belgrano 24; San Lorenzo, Colon, S.Martin Tucuman 23; Argentinos Jrs. 22.

URUGUAY

8ª GIORNATA: **Club Nacional-Atl. River Plate 6-0** (4' pt Neves, 6' Amaral, 25' e 27' Bergessio; 22' st Rivero, 28' Vina); **Defensor Sp.-Boston River 0-0; Fenix-Cerro 2-1** (11' pt Fernandez (F), 35' Peraza (C); 17' st Silva (F); **Juventud-Wanderers 4-1** (8', 12' e 30' pt Zeballos (J), 41' Barboza (W); 15' st Zeballos (J); **Liverpool M.-Cerro Largo 3-2** (12' pt Sosa (C), 14' Gravi (C), 40' Ramirez (L); 6' st Caballero (L), 28' Ramirez (L); **Penarol-Danubio 1-0** (36' pt Lema); **Progreso-Plaza Colonia 0-1** (39' pt Acosta); **Rampla Juniors-Racing 2-0** (19' st Pereira, 39' Candido)
9ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Fenix 2-2** (2' pt Da Luz (A), 7' Urruti (A), 40' Perez (F), 49' Fernandez (F) rig.); **Boston River-Rampla Juniors 1-1** (17' st Pereira (R), 20' Perez (B); **Cerro-Progreso 0-2** (23' pt Gonzalez rig.; 14' st Rosso); **Cerro Largo-Club Nacional 2-2** (11' pt Luna Diale (Ce); 27' st Fernandez (Cl), 36' Ramirez (Cl), 41' Luna Diale (Ce); **Danubio-Defensor Sp. 1-1** (42' pt Napoli (De); 35' st Grossmuller (Da) rig.); **Plaza Colonia-Penarol 0-1** (47' pt Pereira); **Racing-Juventud 2-1** (5' e 21' Lacoste (R), 27' Gonzalez (J); **Wanderers-Liverpool M. 2-1** (32' pt Pastorini (W) rig.; 8' st Martinez (L), 32' Bravo (W)
10ª GIORNATA: **Defensor Sp.-Plaza Colonia 4-1** (31' pt Gonzalez (D); 5' st Waterman (P), 9' Gonzalez (D), 45' Laquintana (D), 49' Boggio (D); **Fenix-Club Nacional 4-4** (1' pt Silva (F), 23' Fernandez (F), 31' Bergessio (C), 33' Rodriguez (C), 46' Fernandez (F); 13' st Acuna (F), 30' Rivero (C), 50' Bergessio (C); **Juventud-Boston River 0-1** (33' st Coelho); **Liverpool M.-Racing 1-1** (35' pt Sosa (R); 25' st Franco (L); **Penarol-Cerro 1-1** (6' st Rodriguez (P) rig., 26' Tancredi (C); **Progreso-Atl. River Plate 4-0** (33' pt Gonzalez rig.; 14' e 33' st Gonzalez, 38' Riquero); **Rampla Juniors-Danubio 0-0; Wanderers-Cerro Largo 0-0**
CLASSIFICA: Penarol 23; Fenix 22; Progreso, Cerro Largo 17; Wanderers 16; Danubio 15; Club Nacional, Boston River 14; Racing, Liverpool M., Rampla Juniors 12; Juventud 10; Defensor Sp., Atl. River Plate, Plaza Colonia 9; Cerro 5.

CINA

4ª GIORNATA: Beijing Guoan-Jiangsu Suning 3-0; Dalian Yifang-Tianjin Teda 1-2; Guangzhou-Guangzhou R&F 2-0; Shanghai Shenhua-Beijing Renhe 5-1; Shanghai SIPG-Chongqing Lifan 2-3; Shenzhen-Shandong Luneng 1-1; Tianjin Tianhai-Hebei 0-0; Wuhan Zall-Henan Jianye rinviata
5ª GIORNATA: Beijing Guoan-Henan Jianye 2-1; Beijing Renhe-Guangzhou 2-1; Chongqing Lifan-Hebei 2-1; Guangzhou R&F-Shanghai Shenhua 2-1; Shandong Luneng-Dalian Yifang 0-1; Shanghai SIPG-Wuhan Zall 2-1; Shenzhen-Jiangsu Suning 0-2; Tianjin Teda-Tianjin Tianhai 1-1
6ª GIORNATA: Beijing Renhe-Shenzhen 2-2; Dalian Yifang-Chongqing Lifan 1-1; Guangzhou-Shandong Luneng 2-1; Hebei-Beijing Guoan 0-1; Henan Jianye-Tianjin Teda 2-3; Jiangsu Suning-Guangzhou R&F 5-1; Tianjin Tianhai-Shanghai SIPG 0-0; Wuhan Zall-Shanghai Shenhua 1-1;
7ª GIORNATA: Beijing Guoan-Dalian Yifang 4-1; Chongqing Lifan-Guangzhou 0-1; Guangzhou R&F-Shenzhen 3-1; Hebei-Beijing Renhe 1-1; Henan Jianye-Jiangsu Suning 2-1; Shandong Luneng-Wuhan Zall 3-0; Shanghai Shenhua-Tianjin Tianhai 2-3; Tianjin Teda-Shanghai SIPG 0-2
CLASSIFICA: Beijing Guoan 21; Guangzhou 18; Shanghai SIPG 16; Jiangsu Suning 12; Chongqing Lifan, Shandong Luneng 11; Tianjin Teda 10; Guangzhou R&F, Shenzhen 8; Shanghai Shenhua 7; Dalian Yifang, Tianjin Tianhai 6; Henan Jianye, Hebei, Beijing Renhe 5; Wuhan Zall 4.

STATI UNITI

6 aprile: **D.C. United-Los Angeles FC 0-4** (15' pt Vela, 27' e 32' Rossi; 31' st Rossi); **Toronto FC-Chicago Fire 2-2** (31' pt Altidore (T), 46' Sapong (C); 17' st Nikolic (C), 31' Osorio (T); **New York City-Montreal Impact 0-0; Vancouver Whitecaps-Los Angeles Galaxy 0-2** (18' st Steres, 26' Ibrahimovic)
7 aprile: **Cincinnati-Sporting Kansas City 1-1** (19' pt Mattocks (C) rig.; 17' st Busio (S); **Seattle Sounders-Real Salt Lake 1-0** (18' pt Lodeiro); **San Jose Earthquakes-Portland Timbers 3-0** (15' pt Salinas, 33' Hoesen, 34' Espinoza); **Columbus Crew-New England Revolution 1-0** (42' pt Williams); **Orlando City-Colorado Rapids 4-3** (9' pt Kamara (C), 31' Nani (O), 33' Akindele (O); 16' st Mezquida (C), 26' Bassett (C), 36' Mueller (O), 44' Nani (O) rig.); **Philadelphia Union-FC Dallas 2-1** (10' pt Ziegler (F), 40' Burke (P); 47' st Bedoya (P); **N.Y. Red Bulls-Minnesota Utd. 1-2** (34' pt Danladi (M); 5' st Ibarra (M), 25' Casseres (N)
10 aprile: **D.C. United-Montreal Impact 0-0**
13 aprile: **Minnesota Utd.-New York City 3-3** (13' pt Alonso (M), 16' Castellanos (N), 18' Tajouri (N), 20' Rodriguez (M), 32' Johnson (N) aut.; 19' st Tajouri (N); **Seattle Sounders-Toronto FC 3-2** (11' pt Altidore (T), 24' Bruin (S); 21' st Bruin (S), 23' Roldan (S), 25' Altidore (T); **Houston Dynamo-San Jose Earthquakes 2-1** (7' st Elis (H), 11' Yueill (S), 15' Martinez (H); **Montreal Impact-Columbus Crew 1-0** (10' st Novillo); **Chicago Fire-Vancouver Whitecaps 1-1** (8' st Reyna (V), 39' Nikolic (C) rig.)
14 aprile: **Los Angeles FC-Cincinnati 2-0** (32' pt Kaye; 48' st Vela); **Los Angeles Galaxy-Philadelphia Union 2-0** (27' e 36' rig. Ibrahimovic); **Colorado Rapids-D.C. United 2-3** (11' pt Feilhaber (C), 35' Acosta (D), 38' Durkin (D), 43' Rodriguez (D); 21' st Kamara (C); **Real Salt Lake-Orlando City 2-1** (17' pt Johnson (R); 10' st Kreilach (R), 36' Nani (O); **FC Dallas-Portland Timbers 2-1** (9' pt Ferreira (F); 15' st Ziegler (F) rig., 22' Paredes (P); **New England Revolution-Atlanta Utd. 0-2** (29' pt Barco; 4' st Barco)
15 aprile: **Sporting Kansas City-N.Y. Red Bulls 2-2** (24' pt Russell (S); 7' st Royer (N), 30' White (N), 43' Busio (S)
18 aprile: **Vancouver Whitecaps-Los Angeles FC 1-0** (27' pt Hwang)
20 aprile: **Atlanta Utd.-FC Dallas 1-2** (6' pt Ferreira (F); 39' st Acosta (F), 52' Martinez (A) rig.); **Orlando City-Vancouver Whitecaps 1-0** (43' st Nani); **Chicago Fire-Colorado Rapids 4-1** (34' pt Nikolic (Ch), 40' Kamara (Co); 8' st Sapong (Ch), 16' Mihailovic (Ch), 35' Katai (Ch); **Philadelphia Union-Montreal Impact 3-0** (14' pt Burke, 45' Monteiro rig.; 12' st Bedoya); **Los Angeles Galaxy-Houston Dynamo 2-1** (31' pt Ibrahimovic (L) rig.; 8' st Elis (H) rig., 43' Polenta (L); **Toronto FC-Minnesota Utd. 4-3** (17' pt Quintero (M), 28' e 30' Pozuelo (T); 12' st Rodriguez (M), 25' Quintero (M) rig., 32' e 34' Hamilton (T); **Cincinnati-Real Salt Lake 0-3** (42' pt Rusnak, 47' Johnson; 14' st Rusnak rig.)
21 aprile: **D.C. United-New York City 0-2** (35' pt Mitrițe; 11' st Heber); **San Jose Earthquakes-Sporting Kansas City 4-1** (6' e 12' pt Hoesen (Sa); 1' st Salinas (Sa), 16' Eriksson (Sa), 21' Gutierrez (Sp) rig.); **Columbus Crew-Portland Timbers 1-3** (31' pt Mabiala (P), 35' Ebobisse (P); 24' st Pedro Santos (C), 46' Moreira (P); **New England Revolution-N.Y. Red Bulls 1-0** (28' st Penilla)
22 aprile: **Los Angeles FC-Seattle Sounders 4-1** (12' pt Vela (L), 39' Atuesta (L); 6' st Shipp (S), 10' Vela (L), 16' Ramirez (L)
25 aprile: **Seattle Sounders-San Jose Earthquakes 2-2** (34' pt Salinas (Sa); 8' st Salinas (Sa), 20' Leerdam (Se), 22' Shipp (Se); **Minnesota Utd.-Los Angeles Galaxy 0-0; Columbus Crew-D.C. United 0-1** (27' pt Rooney); **New England Revolution-Montreal Impact 0-3** (34' st Shome, 40' e 48' Jackson-Hamel); **New York City-Chicago Fire 1-0** (9' pt Castellanos)
27 aprile: **Vancouver Whitecaps-Philadelphia Union 1-1** (41' pt Henry (V); 21' st Przybylko (P); **FC Dallas-San Jose Earthquakes 0-0; Toronto FC-Portland Timbers 1-2** (20' pt Osorio (T), 22' Tuiloma (P); 25' st Ebobisse (P); **New York City-Orlando City 1-1** (18' pt Nani (O); 6' st Heber (N)
28 aprile: **Houston Dynamo-Columbus Crew 2-0** (3' pt Manotas; 10' st Martinez); **Sporting Kansas City-New England Revolution 4-4** (18' pt Caicedo (N), 33' Nemeth (S), 35' Caicedo (N), 42' Agudelo (N); 15' st Gutierrez (S) rig., 21' Jones (N), 25' Gutierrez (S), 38' Nemeth (S); **N.Y. Red Bulls-Cincinnati 1-0** (38' pt Lade); **Atlanta Utd.-Colorado Rapids 1-0** (29' st Gressel); **Montreal Impact-Chicago Fire 1-0** (38' st Browne); **Minnesota Utd.-D.C. United 1-0** (37' st Rodriguez); **Seattle Sounders-Los Angeles FC 1-1** (1' pt Morris, 4' Vela)
29 aprile: **Los Angeles Galaxy-Real Salt Lake 2-1** (16' pt Antuna (L); 19' st Toia (R), 33' Ibrahimovic (L);
CLASSIFICA EASTERN: D.C. United, Montreal Impact 17; Philadelphia Union 14; Toronto FC, Columbus Crew 13; New York City, Orlando City 12; Chicago Fire 9; N.Y. Red Bulls, New England Revolution, Atlanta Utd., Cincinnati 8.
CLASSIFICA WESTERN: Los Angeles FC 23; Los Angeles Galaxy 22; Seattle Sounders 18; FC Dallas 17; Houston Dynamo 16; Minnesota Utd. 14; Sporting Kansas City, Real Salt Lake 10; San Jose Earthquakes 8; Portland Timbers 7; Vancouver Whitecaps 6; Colorado Rapids 2.

CHAMPIONS LEAGUE QUARTI

Amsterdam, 10 aprile 2019

AJAX 1
JUVENTUS 1

AJAX: 4-2-3-1 Onana 6 - Veltman 6,5 De Ligt 6,5 Blind 6,5 Tagliafico 5,5 - Schone 6 (31' st Ekkelenkamp 6) De Jong 7 - Ziyech 6,5 Van De Beek 6,5 David Neres 7 - Tadic 5,5. ng.
In panchina: Varela, Kristensen, Sinkgraven, Magallan, Dolberg, Huntelaar.
All: Ten Hag 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 7 - Cancelo 5,5 Rugani 6,5 Bonucci 6 Alex Sandro 6 - Bentancur 6,5 Pjanic 5 Matuidi 6,5 (30' st Dybala 5,5) - Bernardeschi 6,5 (45' st Khedira ng) Mandzukic 6 (16' st Douglas Costa 6,5) Ronaldo 7.
In panchina: Perin, De Sciglio, Spinazzola, Kean.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Del Cerro (Spagna) 5,5.
Reti: 45' pt Ronaldo (J); 1' st David Neres (A).
Ammoniti: Tagliafico, Schone, Ekkelenkamp, De Jong (A); Pjanic (J).
Espulsi: nessuno.

Manchester, 10 aprile 2019

MANCHESTER UTD 0
BARCELLONA 1

MANCHESTER UTD: 4-4-2 De Gea 6,5 - Young 6 Lindelof 5,5 Smalling 5,5 Shaw 5,5 - McTominay 6,5 Fred 6 Pogba 6 Diogo Dalot 5,5 (29' st Lingard 6) - Lukaku 5,5 (23' st Martial 5,5) Rashford 6 (41' st Pereira ng).
In panchina: Romero, Rojo, Jones, Mata.
All: Solskjaer 5,5.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6 - Semedo 6 Piqué 6,5 Lenglet 6 Jordi Alba 6,5 - Rakitic 6,5 Busquets 6,5 (45' st Alena ng) Arthur 6 (21' st Sergi Roberto 6) - Messi 7 Suarez 6 Coutinho 5,5 (20' st Vidal 6).
In panchina: Cillessen, Umtiti, Dembelé, Malcom.
All: Valverde 6,5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 6.
Rete: 12' pt Shaw (M) aut.
Ammoniti: Smalling, Shaw, Lingard (M); Busquets, Vidal (B).
Espulsi: nessuno.

Londra, 9 aprile 2019

TOTTENHAM H. 1
MANCHESTER CITY 0

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Lloris 7 - Trippier 6 Alderweireld 6,5 Vertonghen 7 Rose 5,5 - Sissoko 6,5 Winks 6,5 (36' st Wanyama ng) - Alli 6 (41' st Llorente ng) Eriksen 6 Son 7,5 - Kane 6 (13' st Lucas Moura 6).
In panchina: Gazzaniga, Foyth, Davies, Sanchez.
All: Pochettino 7.

MANCHESTER CITY: 4-3-3 Ederson 6 - Walker 6 Otamendi 6 Laporte 6 Delph 5,5 - Gundogan 6 Fernandinho 6 Silva 6 (44' st De Bruyne ng) - Mahrez 5,5 (43' st Sané ng) Aguero 5,5 (25' st Gabriel Jesus 5,5) Sterling 6,5.
In panchina: Muric, Stones, Kompany, Foden.
All: Guardiola 5,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 33' st Son.
Ammoniti: Rose (T); Laporte, Mahrez (M).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 13' pt Aguero (M) si è fatto parare un rigore.

Liverpool, 9 aprile 2019

LIVERPOOL 2
PORTO 0

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6,5 - Alexander-Arnold 6,5 Lovren 6,5 Van Dijk 6,5 Milner 6 - Henderson 6,5 Fabinho 6 Keita 7 - Salah 6,5 Firmino 6,5 (37' st Sturridge 6) Mané 6 (28' st Origi 6).
In panchina: Mignolet, Gomez, Matip, Wijnaldum, Shaqiri.
All: Klopp 7.

PORTO: 4-3-3 Casillas 6 - Pereira 6 (32' st Fernando 5,5) Felipe 5,5 Eder Militao 5,5 Alex Telles 5,5 - Corona 6 Danilo 6 Oliver 6 (28' st Bruno Costa 6) - Otavio 6 Soares 5,5 (17' st Brahimi 6) Marega 6,5.
In panchina: Vaná, Diogo Leite, André, Hernani.
All: Conceicao 5,5.

Arbitro: Mateu Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 5' pt Keita, 26' Firmino.
Ammoniti: Felipe, Soares (P).
Espulsi: nessuno.

Non sono bastati due gol di Cristiano Ronaldo: la Juve è uscita nei quarti di Champions, eliminata dall'Ajax. Sopra: il colpo di testa vincente di CR7 alla Johan Cruijff Arena. A destra: il bis allo Stadium nel ritorno

A sinistra: Mané supera Casillas e firma il primo gol del Liverpool in casa del Porto. Sotto: Messi segna la prima delle due reti nel 3-0 del Barça sul Manchester Utd; l'ex juventino Llorente regala al Tottenham un'insperata qualificazione ai danni del City

Torino, 16 aprile 2019

JUVENTUS 1
AJAX 2

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 7 - De Sciglio 5 (19' st Cancelo 5) Bonucci 5 Rugani 5 Alex Sandro 5 - Emre Can 6 Pjanic 5,5 Matuidi 5 - Bernardeschi 4,5 (36' st Bentancur ng) Dybala 4,5 (1' st Kean 6) Ronaldo 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Barzagli, Khedira, Spinazzola.
All: Allegri 4,5.

AJAX: 4-2-3-1 Onana 6,5 - Veltman 6,5 De Ligt 7,5 Blind 7 Mazraoui ng (11' pt Sinkgraven 6 37' st Magallan ng) - Schone 7 De Jong 7 - Van De Beek 7,5 Ziyech 7 (44' st Huntelaar ng) David Neres 7 - Tadic 7,5.
In panchina: Bruno Varela, Dolberg, Ekkelenkamp, De Wit.
All: Ten Hag 8.

Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Reti: 28' pt Ronaldo (J), 34' Van De Beek (A); 22' st De Ligt (A).
Ammoniti: Emre Can, Ronaldo, (J).
Espulsi: nessuno.

Barcellona, 16 aprile 2019

BARCELLONA 3
MANCHESTER UTD 0

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6,5 - Sergi Roberto 6,5 (26' st Semedo 6) Piqué 6,5 Lenglet 6 Jordi Alba 7,5 - Rakitic 7 Busquets 7 Arthur 6,5 (30' st Vidal 6,5) - Messi 8 Suarez 7 Coutinho 7 (36' st Dembélé 6).
In panchina: Cillessen, Umtiti, Alena, Malcom.
All: Valverde 7.

MANCHESTER UTD: 4-3-3 De Gea 4,5 - Lindelof 5 Smalling 5,5 Jones 5 Young 5 - McTominay 5 Fred 4,5 Pogba 5 - Rashford 5,5 (28' st Lukaku 5,5) Lingard 5 (35' st Sanchez 6) Martial 5 (20' st Diogo Dalot 5,5).
In panchina: Romero, Mata, Pereira, Matic.
All: Solskjaer 5.

Arbitro: Brych (Germania) 6,5.
Reti: 16' e 20' pt Messi; 16' st Coutinho.
Ammoniti: Suarez (B).
Espulsi: nessuno.

Manchester, 17 aprile 2019

MANCHESTER CITY 4
TOTTENHAM H. 3

MANCHESTER CITY: 4-3-3 Ederson 5 - Walker 7 Kompany 5,5 Laporte 4,5 Mendy 5,5 (38' st Sané ng) - De Bruyne 7 Gundogan 6 Silva 5 (17' st Fernandinho 6) - Bernardo Silva 7 Aguero 6 Sterling 7,5.
In panchina: Muric, Otamendi, Stones, Mahrez, Gabriel Jesus.
All: Guardiola 5,5.

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Lloris 6 - Trippier 5,5 Alderweireld 6,5 Vertonghen 5,5 Rose 5,5 (45' st Sanchez ng) - Sissoko 6 (42' pt Llorente 7) Wanyama 6,5 - Eriksen 6 Alli 6,5 Lucas Moura 6,5 (36' st Davies ng) - Son 8.
In panchina: Gazzaniga, Foyth, Skipp, Walker-Peters.
All: Pochettino 7,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 6.
Reti: 4' pt Sterling (M), 7' e 10' Son (T), 11' Bernardo Silva (M), 21' Sterling (M); 14' st Aguero (M), 28' Llorente (T).
Ammoniti: Rose, Sissoko, Wanyama, Son (T).
Espulsi: nessuno.

Porto, 17 aprile 2019

PORTO 1
LIVERPOOL 4

PORTO: 4-4-2 Casillas 5,5 - Eder Militao 6,5 Pepe 5,5 Felipe 5,5 Alex Telles 5,5 - Otavio 5 (1' st Soares 6) Danilo 5,5 Herrera 6 Brahimi 5,5 (36' st Bruno Costa ng) - Marega 5 Corona 6,5 (33' st Fernando ng).
In panchina: Vaná, Maxi Pereira, Oliver Torres, André Pereira.
All: Conceicao 5,5.

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6,5 - Alexander-Arnold 6,5 (21' st Gomez 5,5) Matip 6 Van Dijk 6,5 Robertson 6 (27' st Henderson 6,5) - Wijnaldum 6 Fabinho 6 Milner 5,5 - Salah 7 Mané 6 Origi 6 (1' st Firmino 7).
In panchina: Mignolet, Keita, Shaqiri, Sturridge.
All: Klopp 6,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) .
Reti: 26' pt Mané (L); 20' st Salah (L), 23' Eder Militao (P), 32' Firmino (L), 39' Van Dijk (L).
Ammoniti: Pepe (P); Mané (L).
Espulsi: nessuno.

CHAMPIONS LEAGUE SEMIFINALI ANDATA

Il gol di Van de Beek per il successo dell'Ajax in casa del Tottenham. Sotto, il tris del Barça al Liverpool: apre le danze l'ex Suarez che beffa in scivolata Alisson; poi sale in cattedra Messi che prima accompagna nella porta vuota un pallone respinto dalla traversa e poi firma il 3-0 con una splendida punizione

Londra, 30 aprile 2019

TOTTENHAM H.	**0**
AJAX	**1**

TOTTENHAM H.: 3-4-2-1 Lloris 6 - Alderweireld 5,5 Sanchez 5,5 Vertonghen 5,5 (39' pt Sissoko 6,5) - Trippier 6 (35' st Foyth ng) Eriksen 5 Wanyama 5 Rose 5,5 (35' st Davies ng) - Alli 5,5 Lucas Moura 6 - Llorente 5,5.
In panchina: Gazzaniga, Dier, Walker-Peters, Skipp.
All: Pochettino 5.

AJAX: 4-3-3 Onana 6 - Veltman 6,5 de Ligt 7 Blind 7 Tagliafico 6,5 - Schone 6 (20' st Mazraoui 6) Van de Beek 7,5 de Jong 7 - Ziyech 7 (42' st Huntelaar ng) Tadic 6 David Neres 6.
In panchina: Varela, Sinkgraven, Magallan, Dolberg, De Wit.
All: ten Hag 7.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Rete: 15' pt Van de Beek.
Ammoniti: Veltman, Tagliafico (A).

Ritorno: martedì 7 marzo

Barcellona, 1 maggio 2019

BARCELLONA	**3**
LIVERPOOL	**0**

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 7 - Sergi Roberto 7 (45' st Alena ng) Lenglet 7 Piqué 7 Jordi Alba 6,5 - Rakitic 6,5 Busquets 6 Vidal 7 - Messi 8 Suarez 7,5 (45' st Dembélé ng) Coutinho 5,5 (15' st Semedo 6).
In panchina: Cillessen, Umtiti, Arthur, Malcom.
All: Valverde 7,5.

LIVERPOOL: 4-3-1-2 Alisson 6 - Gomez 5,5 Matip 5,5 Van Dijk 5,5 Robertson 5 - Milner 5,5 (40' st Origi ng) Fabinho 5,5 Keita 6 (23' pt Henderson 5,5) - Salah 6 - Mané 5,5 Wijnaldum 5,5 (33' st Firmino 5,5).
In panchina: Mignolet, Lovren, Alexander-Arnold, Shaqiri.
All: Klopp 5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 26' pt Suarez; 30' e 37' st Messi.
Ammoniti: Lenglet, Jordi Alba, Suarez (B); Fabinho (L).

Ritorno: mercoledì 8 marzo

FINALE (Madrid, Stadio Wanda Metropolitano, sabato 1/6 ore 21)

EUROPA LEAGUE QUARTI

Londra, 11 aprile 2019

ARSENAL	2
NAPOLI	0

ARSENAL: 3-4-1-2 Cech 6 - Papastathopoulos 6,5 Koscielny 6,5 Monreal 6 - Maitland-Niles 6,5 Ramsey 7 Torreira 7 (32' st Elneny 6) Kolasinac 6,5 - Ozil 6,5 (22' st Mkhitaryan 6) - Lacazette 6 (22' st Iwobi 6) Aubameyang 6.
In panchina: Leno, Mustafi, Suarez, Guendouzi.
All: Emery 7.

NAPOLI: 4-4-2 Meret 7 - Hysaj 5 Maksimovic 5,5 Koulibaly 5,5 Mario Rui 4,5 - Callejon 6 Ruiz 5 (38' st Younes ng) Allan 5 Zielinski 5 - Mertens 5 (21' st Milik 5,5) Insigne 5 (38' st Ounas ng).
In panchina: Ospina, Malcuit, Chiriches, Ghoulam.
All: Ancelotti 5.

Arbitro: Undiano Mallenco (Spagna) 6,5.
Reti: 15' pt Ramsey, 25' Koulibaly (N) aut.
Ammoniti: Hysaj (N).

Napoli, 18 aprile 2019

NAPOLI	0
ARSENAL	1

NAPOLI: 4-2-3-1 Meret 5 - Maksimovic 5,5 (1' st Mertens 5) Chiriches 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 5,5 (26' st Mario Rui ng) - Allan 5,5 Zielinski 5,5 - Callejon 5,5 Insigne 5 (16' st Younes 5,5) Ruiz 5,5 - Milik 5.
In panchina: Ospina, Malcuit, Hysaj, Verdi.
All: Ancelotti 5.

ARSENAL: 3-4-1-2 Cech 6,5 - Papastathopoulos 6 Koscielny 6,5 Monreal 5,5 - Maitland-Niles 6 Torreira 6,5 Xhaka 6 (17' st Elneny 6) Kolasinac 6,5 - Ramsey 6 (34' pt Mkhitaryan 6,5) - Aubameyang 6 Lacazette 7 (23' st Iwobi ng).
In panchina: Leno, Mustafi, Ozil, Guendouzi.
All: Emery 7.

Arbitro: Hategan (Romania) 5.
Rete: 36' pt Lacazette.
Ammoniti: Callejon, Insigne (N); Cech (A).

Niente da fare per il Napoli: l'Arsenal vince sia all'andata (sopra, il primo gol di Ramsey) che al San Paolo (sotto, la punizione di Lacazette per l'1-0 della squadra inglese)

LE ALTRE SFIDE

Benfica-Eintracht F. 4-2
21' pt Joao Felix (B) rig., 40' Jovic (E), 43' Joao Felix (B); 5' st Ruben Dias (B), 9' Joao Felix (B), 27' Goncalo Paciencia (E).
Eintracht F.-Benfica 2-0
37' pt Kostic; 22' st Rode.

Slavia Praga-Chelsea 0-1
41' st Marcos Alonso.
Chelsea-Slavia Praga 4-3
5' pt Pedro (C), 10' Deli (S) aut., 17' Giroud (C), 26' Soucek (S), 27' Pedro (C); 6' e 10' st Soucek (S).

Villarreal-Valencia 1-3
6' pt Goncalo Guedes (Va), 36' Santi Cazorla (Vi) rig.; 46' st Wass (Va), 48' Goncalo Guedes (Va).
Valencia-Villarreal 2-0
13' pt Toni Lato; 9' st Parejo.

EUROPA LEAGUE SEMIFINALI ANDATA

Francoforte, 2 maggio 2019

EINTRACHT F.	1
CHELSEA	1

EINTRACHT F.: 3-5-1-1 Trapp 6,5 - Abraham 6 Hinteregger 6,5 Falette 6 - Da Costa 6,5 Rode 6,5 Hasebe 6 Fernandes 6 (28' st Paciencia 6) Kostic 6,5 - Gacinovic 6,5 (45' st Willems ng) - Jovic 7.
In panchina: Ronnow, Ndicka, Russ, Chandler, De Guzman, Torro.
All: Hutter 6.

CHELSEA: 4-3-3 Arrizabalaga 6 - Azpilicueta 6 David Luiz 6,5 Christensen 5,5 Emerson Palmieri 6 - Kanté 6,5 Jorginho 6 Loftus-Cheek 7 (37' st Kovacic 6) - Pedro 6,5 Giroud 6 Willian 6 (17' st Hazard 5,5).
In panchina: Caballero, Higuain, Marcos Alonso, Barkley, Zappacosta.
All: Sarri 6,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6,5.
Reti: 23' pt Jovic (E), 45' Pedro (C).
Ammoniti: Hasebe, Fernandes (E); Christensen (C).

Ritorno: giovedì 9 marzo

Londra, 2 maggio 2019

ARSENAL	3
VALENCIA	1

ARSENAL: 3-4-1-2 Cech 6 - Mustafi 6,5 Koscielny 6 (37' st Monreal ng) Papastathopoulos 6,5 - Maitland-Niles 6 Guendouzi 6 (13' st Torreira 6) Xhaka 6,5 Kolasinac 7 - Ozil 6 (30' st Mkhitaryan 6,5) - Lacazette 7,5 Aubameyang 7.
In panchina: Leno, Elneny, Iwobi, Nketiah.
All: Emery 7.

VALENCIA: 3-5-2 Neto 5 - Gabriel Paulista 5 Garay 4,5 Roncaglia 4,5 - Piccini 5,5 Carlos Soler 5,5 (26' st Wass 5,5) Parejo 5,5 Diakhaby 6,5 Gayà 5,5 - Rodrigo 6 (43' st Santi Mina ng) Goncalo Guedes 5 (26' st Gameiro 6).
In panchina: Domenech, Lato, Torres, Sobrino.
All: Marcelino 5.

Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Reti: 11' pt Diakhaby (V), 18' e26' Lacazette (A); 46' st Aubameyang (A).
Ammoniti: Parejo, Diakhaby (V).

Ritorno: giovedì 9 marzo

FINALE (Baku, Olimpiya Stadionu, mercoledì 29/5 ore 21)

Aubameyang realizza il terzo gol dell'Arsenal al Valencia. Sotto: Pedro pareggia per il Chelsea a Francoforte

TENNIS

Fognini conquista Montecarlo e sale: n. 12!

E venne finalmente il giorno di Fabio Fognini. Una Pasqua da ricordare per il trentunenne tennista ligure, primo italiano a vincere nel circuito Master 1000 che comprende i 9 tornei più ricchi dopo i 4 Slam. A 51 anni di distanza dal precedente successo di un azzurro (Pietrangeli 1968), Fabio ha vinto la finale di Montecarlo contro il serbo Dusan Lajovic. Un 6-3 6-4 abbastanza comodo, nonostante qualche dolorino (alla caviglia e al bicipite femorale) che nel secondo set l'ha costretto a ricorrere al massaggiatore. Ma non poteva fermarsi dopo il capolavoro in semifinale contro Rafa Nadal (re per 11 volte nel Principato) e le altre vittorie contro Zverev (ottavi) e Coric (quarti). Adesso Fognini è numero 12 del mondo. Meglio di lui in Italia hanno fatto solo Panatta (4) e Barazzutti (7).

MOTOGP

Valentino rinato derby mondiale con Dovizioso?

Un campionato che appare incertissimo, favoriti che gettano via le vittorie, come è successo a Marquez con la caduta nel GP delle Americhe che aveva sempre vinto: vuoi vedere che si aprono importanti prospettive per chi punta sulla regolarità? Valentino Rossi, per esempio, che ad Austin ha centrato un altro secondo posto. Con qualche rimpianto: due errori in frenata gli hanno fatto perdere tempo e si è fatto sorprendere dal velocissimo Alex Rins, 23 anni, un suo ex tifoso come del resto lo era anche Marquez, e anche lui ormai capace di battere il "vecchio" idolo. La Yamaha n. 46 è seconda anche nella classifica generali, 3 punti dietro la Ducati di Andrea Dovizioso che è partito tredicesimo per poi chiudere in quarta posizione e arpionare la vetta a quota 54. Dovi non si fa illusioni: «E' bello essere primo, ma non basta: l'anno scorso c'era solo Marquez, adesso anche Valentino e Rins possono dare del filo da torcere. Situazione complicata, bisogna conquistare sempre punti».

FORMULA 1

Mercedes, sempre la stessa musica

Quattro doppiette in altrettante gare, 2 vittorie per Bottas (compresa quella di aprile in Azerbaigian) e 2 per Hamilton: la musica è sempre la stessa, la Mercedes passeggia e restano solo le briciole per le rivali. A Baku Vettel è riuscito a confermare il terzo posto di Shanghai, mentre Leclerc, ancora quinto dietro Verstappen, si è consolato con il giro più veloce che gli ha regalato un punto in più. Giro veloce, novità stagionale, che segna la differenza in testa grazie al punticino conquistato da Bottas a Melbourne: gli consente di guardare (per ora) dall'alto il compagno Lewis, 87 a 86. Inutile dire che nella classifica costruttori ormai la Stella ha quasi doppiato il Cavallino: 173 a 99. E già incombono Barcellona e Montecarlo.

FORMULA E

A Roma vincono Evans e il pubblico

Sono stati ben 35.000 gli spettatori che hanno assistito al l'E-Prix di Roma, settima prova del mondiale 2019, vinto dal neozelandese Mitch Evans (24 anni) su Jaguar. Per pilota e team si è trattato del primo successo in questa formula, dall'interesse sempre più crescente.

CICLISMO

Le Fiandre azzurre di Bettiol e Bastianelli

Alberto Bettiol (25 anni, nella foto) ha conquistato la prima vittoria da professionista in una delle corse più belle del ciclismo, in cui devi essere il più forte e stare attente dal primo all'ultimo metro: il Giro delle Fiandre. Quello del corridore toscano è l'undicesimo successo azzurro: lo inseguivamo dal 2007 quando trionfò Alessandro Ballan. Alla partenza di Anversa Bettiol aveva spiegato di sentirsi pronto, l'attacco decisivo lo ha sferrato a 18 km dall'arrivo sul Muro Oude Kwaremont arrivando da solo sul traguardo di Oudenaarde. Era la nostra giornata: si era capito dalla splendida vittoria in volata di Marta Bastianelli (31 anni) nel Fiandre femminile!

NUOTO

La Pellegrini a Gwangju prima di chiudere a Tokyo

Vincendo i 200 metri stile libero con il tempo di 1'50"60 ai campionati italiani primaverili di Riccione, Federica Pellegrini (30 anni) ha ottenuto il pass per i mondiali di Gwangju (dal 12 al 28 luglio), penultimo grande appuntamento di una carriera che, come annunciato, si chiuderà con le Olimpiadi di Tokyo del 2020.

E DELLE RIFORME NECESSARIE ORMAI NON PARLA PIÙ NESSUNO

CONTINUA LA DISTRUZIONE DEL CAMPIONATO SPEZZATINO E RESTA IL MISTERO SUL BILANCIO ECONOMICO DELLA FOLLIA VAR

Buongiorno, Italo. Sono Giovanni, "guerinetto" da 35 anni, le scrivo dopo aver visto il programma della 34ª giornata di serie A 2018/2019, definirlo spezzatino mi sembra riduttivo, siamo ormai alla frutta, si parte da sabato 27/4 alle ore 15 con Bologna-Empoli fino a lunedì 28/4 alle ore 21 con Fiorentina-Sassuolo, nella giornata ci sono solo 2 partite in contemporanea, stanno togliendo interesse al campionato.
Non è la Juve che ha 20 punti sulla seconda a negare emozioni, secondo me basterebbe un anticipo il sabato alle 20,30 e un posticipo la domenica alle 20,30 per ritrovare entusiasmo fra i tifosi anche perché senza contemporaneità si falsa il campionato (molte squadre conoscono già il risultato della loro diretta concorrente per la salvezza o Europa League o Champions League). In Spagna e Germania dall'anno prossimo hanno deciso di abolire il Monday Night e stanno pensando di abolire l'anticipo del venerdì sera.
Mi piacerebbe conoscere il suo parere e le chiedo di portare avanti dalle pagine del Guerino la battaglia per

BEI TEMPI QUANDO NAPOLI, INTER E PARMA VINCEVANO IN EUROPA

GRANDE È LA LOTTA FINALE PER ANDARE IN EUROPA LEAGUE POI LA SNOBBANO COME FACEVANO CON LA COPPA UEFA

Caro Italo, sono un appassionato da sempre di Coppe internazionali e maglie vintage. Vorrei fare una critica alle squadre italiane nelle Coppe, certe eliminazioni si possono capire, ma come quest'anno no. Ogni anno si parla di riscatto soprattutto in Europa League, ma è sempre peggio. Quando ho visto certe prestazioni già nei gironi ho subito capito che l'annata sarebbe stata desolante, sperando di sbagliarmi. Squadre come Milan, Roma, Inter con un atteggiamento completamente sbagliato, senza piglio, oramai tutti i grandi club italiani hanno disputato l'Europa League e sempre con risultati nulli. Io penso che un conto sono i budget, altro sono dirigenti e allenatori senza lo spirito europeo. Mi viene da ridere ogni domenica a sentire gente che dice di lottare per un posto in Europa poi escono con squadre come Olympiacos, Salisburgo, Porto, Copenaghen, Hapoel, Dniepr, Betis, Eintracht, etc. Per fortuna ho vissuto gli anni 90 ma mio figlio e mio nipote non hanno e forse non avranno mai la stessa soddisfazione. C'è una grande riflessione da fare da tutti i dirigenti del calcio italico, però fino adesso non vedo alcun segnale, purtroppo. Consoliamoci con le nostre squadre di volley.

D. Bassani - Svizzera (hotmail.ch)

Nei giorni scorsi ho raccontato a un lettore del "Corriere dello Sport Stadio" la bellezza degli ultimi anni OttantaNovanta, quando il Napoli di Maradona, l'Inter del Fenomeno e il Parma di Chiesa padre vincevano la Coppa Uefa, in un clima che avrebbe permesso alla Juventus di Lippi di vincere una legittima Champions. E non si parlava di Calcio-business, di Fatturato, di Fairplay economico, ma di calcio vero, quello che ormai sembra interessare a pochi: alla Juve sempre, all'Atalanta e a chi si deve salvare. Visto il Chievo metter sotto la Lazio all'Olimpico, ho pensato che do-

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

A sinistra: Soriano realizza il primo gol del Bologna all'Empoli nella prima partita del week end "spezzatino" per la 34ª giornata di campionato. Sotto: Ronaldo e Zamorano con la Coppa Uefa il 6 maggio 1998 a Parigi dopo il 3-0 in finale sulla Lazio; Carlo Ancelotti, prima stagione a Napoli

l'abolizione del campionato "spezzatino".
Giovanni Russano - Martina Franca (TA), gmail.com

Caro Giovanni, condivido in pieno la sua ribellione davanti alla palese distruzione del campionato voluta dai Padroni del Vapore che, invocando Business e Fatturato, stanno riempiendosi di debiti e di bufale che ormai ci relegano, per qualità del gioco, a livello di Grecia e Turchia. Ma la volontà di distruzione è palese, visto che, da molti anni, invece di provvedere alle riforme dei campionati (serie A a 18, B a 20...) si è data vita alla follia del Var, ormai "scaricato" da chi l'accettò a occhi chiusi e felice come fosse la manna dal cielo. Una volta ero solo a combatterlo e invece mi ritrovo in folta compagnia come se il mio carro fosse prossimo a ospitare i vincitori. A proposito, chiedo da mesi un bilancio non solo tecnico ma economico della strampalata e costosa rivoluzione arbitrale: come mai nessuno mi risponde? Devo chiedere l'intervento di Malagò o di Giorgetti?

vrebbe essere ripescato. Gli ultimi stanno superando i primi.

L'ULTIMA PAROLA AL "NEMICO" DEL SOR CARLO NAPOLETANIZZATO

ADESSO CHE HA PERSO TUTTO, POSSO DIRE BASTA ANCELOTTI?

Caro Cucci, ritorno sulle mie invettive lanciate nel Guerin Sportivo contro Ancelotti per una doverosa precisazione che mi è venuta di getto dopo la sconfitta casalinga del Napoli contro l'Arsenal e la conseguente eliminazione dalla Europa League. Nella risposta alla mia replica, lei fornisce una dotta e piacevole dissertazione sulla coppa del maiale: un gustoso insaccato - denominato in vari modi - che si ottiene dalla lavorazione delle carni suine. Se me lo consente, non per fare la punta alle sue parole, relativamente al titolo - "Le coppe si vincono come fa Ancelotti o si mangiano ..." - vorrei farle notare una evidente imprecisione. Infatti, se il riferimento, come penso, era rivolto ai trofei calcistici internazionali, lei avrebbe dovuto declinare il verbo "fare" all'imperfetto e non al presente, e titolare: "come faceva Ancelotti". O volendo essere più precisi: "come faceva Ancelotti tanti anni orsono".
La storia racconta che dal 2014 l'allenatore di Reggiolo non ha vinto nulla e ha dovuto subire persino l'onta del licenziamento nel corso del campionato dal Bayern di Monaco.
Poi è stato ingaggiato dal Napoli a suon di quattrini , con la speranza che rinverdisse gli antichi fasti dei tempi di Maradona. Anche all'ombra del Vesuvio le cose non sono andate bene, anzi .La squadra partenopea, infatti, ha lottato per lo scudetto fino a Natale, poi è stata soverchiata dalla Juve e adesso è stata eliminata in malo modo dalla Europa League. Nulla di nuovo. Anche per Carlo Ancelotti, da diverso tempo,

è iniziata la parabola discendente e la fortuna sfacciata che lo ha aiutato a vincere tre Champions ora non lo assiste più. Che poi i media - tutti, insieme e appassionatamente - lo dipingano ancora avvolto da un'aura di buonismo e di invincibilità conta poco .Quello che conta sono i risultati sul campo che, invece, si dimostrano impietosi.

Angelo Gualtieri- Sassuolo (MO), gmail.com

DAL REVIVAL DI UN LETTORE FEDELE AL "LIVE" DEI TEMPI LONTANI

MAURIZIO, SHEL, VENDITTI, SINATRA RIFACCIAMO "PLAYSPORT&MUSICA"

Buongiorno Italo, ancora una volta le invio il resoconto di una serata speciale nella quale almeno col cuore e con la mente ho vissuto in un'epoca magica; chissà lei, da gran intenditore musicale qual è, se avrà aneddoti in comune con Vandelli e Shapiro... Nel salutarla le rammento che sono sempre in fervida attesa di un racconto su Monzeglio, Caligaris e quella stella che brilla in Monferrato.

QUEL BRIVIDO BEAT - A ventiquattr'ore dal termine di un'esibizione attesa (da me) una vita posso incominciare a tradurre in lettere quello strano brivido che mi ha accompagnato tutta la sera nel gremito "Politeama Genovese" al ritmo del beat di Shel e Maurizio (Shapiro e Vandelli).
Alle 21 la voce annuncia che mancano cinque minuti all'inizio dello spettacolo e io, dalla mia postazione 25 della terza fila, sento già il cuore che va un po' come dice lui, la mente indietreggia fin quasi al 1965 e il mio vicino di sedia assilla la moglie incalzandola a suon di successi da hit di "Bandiera Gialla"; si spengono le luci e tra il fumo di scena e le prime note della serata appaiono lì loro due, il "Principe" del beat italiano ed il baronetto leader dei Rokes che furono. Salutano, presentano brevemente le loro intenzioni e si comincia a viaggiare sulle "corde" di "Che colpa abbiamo noi", hit giovanile manifesto di una generazione che voleva cambiare il mondo; Vandelli è più "Voce" e aiuta l'ex avversario dandogli sovente un appiglio sicuro inframezzato da talune battute sceniche che paiono studiate ad hoc.
Si prosegue tra un "Tutta mia la città", "Casa mia" o "C'è una strana espressione nei tuoi occhi" e di strano c'è l'atmosfera che mi sono creato attorno, mi sento parte di quei video Rai nel quale un dimenticato Ricky Shayne urla d'essere "Uno dei Mods", e quando Shel e Maurizio si siedono su due sgabelli chitarre alla mano, come facevano nei fine serata del Piper, e cominciano a "cazzeggiare", inizio a credere che di lì a poco apparirà Caterina Caselli basso a tracolla cantando "Incubo n° 4".
Il brivido si sposta sugli occhi, bagnandoli, quando Vandelli decide di omaggiare Battisti con "Un' avventura" riportandomi alle romantiche serate con Ilaria ed alle mie dediche (a lei sconosciute) di ragazzo dal cuore beat che mantenendo la promessa l'ha sposata, resa madre e la ama tuttora. In un attimo attraversiamo quelle sensazioni chiuse dentro le pagine delle mie riviste dell'epoca ("Giovani" e "Ciao Amici") e le liberiamo dall'interno di copertine di 45 giri ingiallite solo esteriormente; è tutto così strano, così bello, così unico che scorrono già i titoli di coda sulle urla (del pubblico) di "Io ho in mente te" e sugli applausi al termine di due ore dove si sono "toccati" Bob Dylan, Cat Stevens, L' Equipe, I Rokes e un mondo che non c'è più.
Due ore in cui si è capito ancora di più quanto quella generazione avesse da dire e come lo disse, attraverso la cultura, il possesso di un linguaggio educato e forte al tempo stesso e la scoperta di sonorità nuove e quasi magiche che ancora oggi fanno sobbalzare i cuori dalle poltrone, poltrone che ieri sera ospitavano perlopiù "ragazzi" settantenni ma con negli occhi la felicità di chi la vita l'ha apprezzata e rispettata in ogni sua sfaccettatura.
Mi alzo, scruto intorno a me cercando

Il pareggio (1-1) in extremis dell'Inter contro la Juve il 19 ottobre 2002: il gol è di Vieri. Sotto: Maurizio Vandelli e Shel Shapiro

un Luttazzi, una Vartan o un Maiocchi che ancora non si sono presentati ma mi rendo subito conto che siamo nel 2019... È stato stupendo esserci, la macchina del tempo in sé non esiste ma nella mente di un sognatore sì, che viaggio!

Fabio Mignone - gmail.com

Caro Fabio, evito accuratamente i ritorni di fiamma musicali come le cene con i vecchi compagni di scuola (per non dire delle... vecchie). Ho una ricchissima collezione di vinili, i revival sono garantiti. Dei tempi... antichi mi fa piacere rivedere ogni tanto Antonello Venditti (sempre giovane anche cantando, e non perché si tinge i capelli), come felici erano gli incontri a Roma, a Bologna, a Pantelleria con Lucio Dalla che mi abbracciava in vita, come quando lo conobbi bambino. Ho ritrovato Shel un giorno ch'ero andato a Recanati a far visita a Giacomo Leopardi - lui pure - e abbiamo ricordato i primi anni Sessanta bolognesi, quando i Rokes suonavano al Joker Jolly e io ero lì tutte le notti perché mi ero innamorato (ricambiato 😍) di una stripteuse parigina. Maurizio Vandelli invece l'ho sentito di recente al telefono "perché - mi ha detto - sto scrivendo un libro sull'Èquipe e mi servono i tuoi ricordi", proprio come aveva fatto Franco Ceccarelli, il chitarrista, che il libro lo aveva scritto - prima di andarsene per sempre - ricordando che avevo dedicato all'Èquipe il primo articolo di giornale, sul "Resto del Carlino", prima di caricarli tutti - Maurizio, Franco, Alfio e Victor - sul mio Maggiolone Cabrio per portarli da Gianni Ravera che li affidò a Aragozzini; con lui fecero il primo "45" che aveva sul verso un pezzo rock e invece fu venduto per "Canarino va'", l'Inno del Modena. È certo bello ricordarli, anche incontrarli, non ritrovarli live. Ho fatto lo stesso con David Bowie e Bruce Springsteen e non mi sono pentito. Ho... concesso il bis solo a Frank Sinatra, prima volta a Bologna nei Cinquanta, quando la sua popolarità era crollata per le corna di Ava Gardner con Walter Chiari con il quale visse intensamente quattro anni, dal '54 al '58, fin dai tempi della "Contessa scalza" e della "Capannina" che girarono insieme più per fare all'amore che lasciar traccia nella cinematografia (quando conobbi Walter, nel 1965, per un'intervista e gli chiesi di parlarmi di Ava preferì raccontarmi la sua esperienza giovanile di pugile: "Scusa, non scrivi per Stadio?"). Riascoltai Sinatra a Roma, nel '91, invitato dal suo amico Pierquinto Cariaggi, giornalista, organizzatore, marito della mia vecchia amica Lara Saint Paul, nata all'Asmara, cresciuta a Fusignano, il paese di Sacchi, eppoi bolognese per sempre: trovai Frank invecchiato, ma perfetto. Nella vita musicale mi è mancato di conoscere solo il mio idolo assoluto, Nat King Cole, ma è meglio che lasci perdere sennò vado avanti per pagine. Qualcuno si chiederà cosa c'entra tutto questo con il Guerin Sportivo. Peccato, vuol dire che ti sei perso "Playsport & Musica". Il mio giardino dei sogni.

PER ESSERE PRECISI, SEGNÒ BOBO VIERI QUANDO TOLDO NON FECE GOL A BUFFON

Caro Cucci, mi riferisco all'articolo, peraltro splendido, "Portieri di lotte" di Massimo Perrone nel Guerin n. 5, pieno di sostanza e tuttavia con una dimenticanza clamorosa: nello spazio dedicato ai portieri goleador vi siete dimenticati di Francesco Toldo che pure segnò una rete in Inter-Juventus 1-1 del 19 ottobre 2002. Chissà perché quella rete fu poi assegnata a Vieri, Bobo quella palla neanche la vide. Fu deciso così per non fare sfigurare Buffon portiere della Nazionale che subì la rete?

Giorgio Boni - libero.it

Risponde Massimo Perrone: "Grazie a lei, signor Boni, per aver apprezzato l'articolo in cui tra i gol segnati dai portieri non è stato considerato quello di Toldo perché, come scrive lei stesso, "quella rete fu assegnata a Vieri". Cosa che figura regolarmente a pagina 295 dell'almanacco Panini 2004. Nella mischia davanti a Buffon quella palla Vieri la toccò sicuramente per ultimo, steso per terra, come si può rivedere su YouTube. Dove si possono pure sentire i commenti di Caressa su Sky ("L'ultimo tocco con la punta del piede è di Vieri") e di Civoli sulla Rai ("Toldo si assume la paternità di questo gol anche se forse l'ultimo a toccare involontariamente con lo stinco è stato Vieri"). Anche se Toldo contribuì in maniera decisiva a spingerla, quella palla, verso la rete di Buffon, per l'1-1 dell'Inter nei minuti di recupero".

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Il 6 maggio 2001, allo stadio di San Siro, alcuni ultras interisti trascinarono uno scooter fino all'anello superiore e lo gettarono di sotto. Questo gesto, per un po', rafforzò nell'opinione pubblica l'idea che lo stadio di calcio fosse un posto pericoloso e tribale.

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Introdurre un giovane tifoso, educato a Oxford, ai codici e alle regole della curva, senza creargli dei traumi irreparabili, presenta le difficoltà e le insidie di un'autentica Educazione Sentimentale.

NON SOLO BUDGET LA LEZIONE DELL'AJAX

Il tecnico Erik ten Hag (49 anni) festeggia con l'Ajax il blitz di Torino

L'Ajax, protagonista d'una esemplare cavalcata in Champions League fin dai preliminari, sta dando una lezione di calcio giocato e, prima ancora, di cultura sportiva a un mondo che ritiene di poter vincere solo in base ai quattrini. Ma l'assioma ("più soldi, più coppe europee") non sempre funziona. Altrimenti il Paris Saint Germain e il Manchester City avrebbero collezionato trofei in serie da almeno un lustro a questa parte. Certo. Se hai un portafoglio bello gonfio, vinci più facilmente. Ma può anche accadere il contrario. Come è successo al Leicester di Ranieri, campione d'Inghilterra alla faccia di club più blasonati e ricchi. Ma anche a Siviglia e Atletico Madrid.

Le due società spagnole, che pochi anni fa avevano gli stessi ricavi di Fiorentina e Napoli, hanno messo paura a Barcellona e Real Madrid in Liga e, soprattutto, hanno ottenuto risultati sensazionali nelle coppe europee. Il Siviglia s'è aggiudicato l'Europa League per tre edizioni consecutive, dal 2014 al 2016, e in due occasioni è entrato nel tabellone a eliminazione diretta della Champions League (ottavi nel 2017, quarti nel 2018). L'Atletico Madrid ha fatto meglio della squadra andalusa conquistando per tre volte l'Europa League (2010, 2012, 2018) e la Supercoppa Europea (2011, 2013, 2019). Nel 2010 ha vinto la Liga e in due occasioni (2014, 2016) ha disputato la finale di Champions League finendo sconfitto in entrambi i casi dai cugini del Real Madrid.

E' la riprova che si può fare calcio ad altissimo livello senza spendere cifre folli sul mercato. Joahn Cruijff, che ha rivoluzionato il mondo del pallone con il suo calcio universale, amava dire: "Perché non puoi battere un club più ricco? Io non ho mai visto un mucchio di soldi segnare gol". Ma il concetto rappresenta un alibi perfetto per chi, ciclisticamente parlando, si pianta all'inizio del rettilineo finale. E' il caso, in particolare, del Napoli che si accontenta di fare la controfigura di Tano Belloni (eterno secondo d'un ciclismo che fu) giustificando il mancato aggancio alla Juventus in campionato e alle fasi finali delle coppe europee per via d'un budget risicato rispetto a quello delle grandi. Per De Laurentiis, cui comunque bisogna dare atto di aver riportato i partenopei a vette importanti, è un refrain molto caro. E anche Ancelotti s'è adeguato a una considerazione che sta diventando ostica come la scalata a una montagna di 8mila metri.

L'Ajax è andato controcorrente spendendo appena 53 milioni (dati 2017-18) in ingaggi contro i 529 del Barcellona, i 334 del Manchester United, i 298 del Liverpool, i 293 del Manchester City e i 259 della Juventus. Peccato che i suoi dirigenti debbano cedere di stagione in stagione i pezzi migliori per tenere il bilancio in linea di galleggiamento. L'ultimo è De Jong, già venduto al Barcellona per 75 milioni più 11 di bonus. La favola è cominciata poco meno di due anni fa quando Van der Sar, l'ex portiere della Juventus divenuto plenipotenziario del club di Amsterdam, decise di affidare la panchina a Erik ten Hag dopo aver cambiato 5 allenatori in 18 mesi. Il suo arrivo ricalca quello di Arrigo Sacchi al Milan che impressionò Berlusconi battendo il Milan al Meazza con il suo Parma. Allo stesso modo Van der Sar rimase impressionato dall'Utrecht di ten Hag, capace di dominare l'Ajax ad Amsterdam. In entrambi i casi l'azzardo ha pagato. Per quanto le storie dei due tecnici non siano comparabili per l'effetto temporale, va sottolineato come l'uno e l'altro si siano rifatti alle teorie di Cruijff, alla ricerca del gioco e del gol, senza mai dimenticare l'equilibrio difensivo. In più ten Hag ha potuto giovarsi degli insegnamenti di Guardiola di cui fu "vice" per due stagioni nel Bayern Monaco. Di qui la cura maniacale dei particolari come il miglioramento dei fondamentali, la velocità d'esecuzione, il cinismo delle ripartenze, la preparazione fisica studiata appositamente per i calciatori, alla larga dagli specialisti di atletica leggera, il rispetto dei compagni dentro e fuori dal campo.

L'Ajax non è solo quello che ha eliminato Real Madrid e Juventus andando a vincere sui loro campi, ma è anche quello che ha iniziato prestissimo la stagione per partecipare ai preliminari dove ha eliminato Sturm Graz, Standard Liegi e Dinamo Kiev. E mai un lamento. Alla faccia di chi invece cerca alibi dietro ogni angolo. Una lezione di vita, non solo di calcio.